

# ACS30 GIORNI

NOVEMBRE  
017



## Affari Istituzionali

- 13** GIORNATA DELLE FORZE ARMATE: "IMPORTANTE PRESIDIO A GARANZIA DELLA SICUREZZA DEL PAESE, CONTRO MINACCE ESTERNE E TERRORISMO" - IL VICEPRESIDENTE MANCINI HA PARTECIPATO ALLE CELEBRAZIONI A PERUGIA
- COMMISSIONE STATUTO: GRUPPO MISTO DOTATO DI RISORSE TECNICO GESTIONALI E PARI CONDIZIONI RISPETTO AGLI ALTRI GRUPPI - ALLO STUDIO MODIFICHE AL REGOLAMENTO
- ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "EUROPA PIÙ ATTENTA AL SOCIALE E MENO ALLA BUROCRAZIA" - LA PRESIDENTE PORZI A SIVIGLIA PER LA PLENARIA DELLA CONFERENZA DEI PRESIDENTI DEI PARLAMENTI REGIONALI

## Agricoltura

- 14** QUESTION TIME: "DIFFICOLTÀ PER IMPRENDITORI AGRICOLI CON I BANDI DEL PSR" - SMACCHI (PD) INTERROGA, ASSESSORE CECCHINI RISPONDE: "MODIFICHE EFFETTUATE DA AGEA, ABBIAMO PROROGATO I TERMINI"
- QUESTION TIME: "UTILIZZO DEI FONDI DEL PIANO DI SVILUPPO RURALE" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) INTERROGANO, ASSESSORE CECCHINI RISPONDE "MODIFICA DEI SISTEMI AGEA, INVESTIMENTI VANNO FATTI DOPO GRADUATORIE"

## Ambiente

- 16** "I DATI DI 'ECOSISTEMA URBANO 2017' DIMOSTRANO L'URGENZA DI UN INTERVENTO PER MIGLIORARE LA QUALITÀ DELL'ARIA A TERNI" - NEVI (FI) CHIEDE ALLA GIUNTA DI ATTUARE LA MOZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
- SECONDA COMMISSIONE: "SERVIZI DI RACCOLTA DOMICILIARE, SITUAZIONE IMPIANTISTICA REGIONALE E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI" - AUDIZIONE CON LA DIREZIONE DELL'AMBITO UNICO (AURI) E L'ASSESSORE CECCHINI
- 17** LAVORI D'AULA: "RIDUZIONE DEI CONSUMI, INCREMENTO DELLE RINNOVABILI, SVILUPPO DELLA FILIERA INDUSTRIALE" - APPROVATA A MAGGIORANZA LA STRATEGIA ENERGETICO AMBIENTALE 2014/2020
- 19** CANOTTAGGIO: "SALVAGUARDARE LA PRESENZA DELLA SQUADRA AZZURRA A PIEDILUCO" - L'IMPEGNO DELLA TERZA COMMISSIONE DOPO L'AUDIZIONE CON VERTICI TECNICI DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE E CIRCOLO CANOTTIERI
- GEOTERMIA: "RILASCIATI DUE PERMESSI DI RICERCA NELL'ORVIETANO NONOSTANTE LA CONTRARIETÀ DEI TERRITORI" - INTERROGAZIONE DI BREGA (PD) CHE CHIEDE ANCHE INFORMAZIONI SUL PROGETTO DELL'ALFINA
- 20** "LE PRINCIPALI CRITICITÀ DEL CICLO DEI RIFIUTI IN UMBRIA" - NOTA DI LIBERATI (M5S) DOPO LA PRESENTAZIONE DEI DATI IN SECONDA COMMISSIONE
- 21** SECONDA COMMISSIONE: "CRITICITÀ E PROSPETTIVE DEL CICLO REGIONALE DEI RIFIUTI" - AUDIZIONE IN SECONDA COMMISSIONE DEI GESTORI ESA, SOGEPU, ASM, CNS-COSP E VUS
- 22** RIFIUTI: "CHIARIRE LO STATUS GIUDIZIARIO DI CHI PARTECIPA ALLE AUDIZIONI" - LIBERATI (M5S) SULL'INCONTRO DELLA SECONDA COMMISSIONE
- TERZA COMMISSIONE: AUDIZIONE SU AGRIFLOR CON I TECNICI DI REGIONE E COMUNE DI PERUGIA

a cura  
dell'Ufficio stampa dell'Assemblea  
legislativa dell'Umbria

Direttore responsabile:

**Tiziano Bertini**

In redazione:

**Paolo Giovagnoni**

**David Mariotti Bianchi**

**Marco Paganini**

**Alberto Scattolini**

Editing:

**Simona Traversini**

Grafica:

**Mauro Gambuli**

Immagine di copertina:

**Mauro Gambuli**

Supplemento al numero 270 del

30 novembre 2017 dell'agenzia

Acs

Registrazione tribunale di

Perugia n. 27-93 del 22-10-93



- 23** RIFIUTI: "BENE RIAGGREGARE I QUATTRO EX ATI NELL'AURI MA SOLO SE LE TARIFFE PER I CITTADINI DIMINUISCONO" - NOTA DI RICCI (RP)
- 24** RIFIUTI: "VERSO IL SUPERAMENTO DI INCENERITORE E DISCARICA: ACEA ASSICURA DI VO-  
LER INVESTIRE CON FORZA E IN MODO INNOVATIVO IN UMBRIA" - NOTA DI LIBERATI (M5S)
- 25** RIFIUTI: "NESSUNA DECISIONE PRESA SU IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI CSS A ORVIETO"  
- NEVI (FI): "IL SINDACO SI DOVREBBE SEMPLICEMENTE DIMETTERE"
- RIFIUTI: "ACEA NON HA MINIMAMENTE DECISO DI CHIUDERE L'INCENERITORE DI TERNI"  
- NEVI (FI) CRITICO CON LIBERATI (M5S) SUGLI EFFETTIVI ESITI DELL'AUDIZIONE DI OGGI
- 26** LAVORI D'AULA: APPROVATO IL NUOVO PIANO REGIONALE PER LA TUTELA E CONSERVAZIONE  
DEL PATRIMONIO ITTICO E PER L'ATTIVITÀ SPORTIVA
- 27** "NESSUN PROBLEMA PER L'AVIFAUNA DI PIEDILUCO CON LA PRESENZA DELLA NAZIONALE  
ITALIANA DI CANOTTAGGIO" - AUDIZIONE IN TERZA COMMISSIONE
- 28** QUESTION TIME: "RILASCIO DI DUE PERMESSI DI RICERCA GEOTERMICI NELL'ORVIETANO" -  
BREGA (PD) INTERROGA, ASSESSORE CECCHINI RISPONDE "OK UFFICI SOLO PER ATTIVITÀ  
PRELIMINARE DI TIPO INVESTIGATIVO"
- 29** "BENE LA CONVOCAZIONE DEL TAVOLO SULL'ARIA AMBIENTALE COMPLESSA DELLA CONCA  
TERNANA" - NOTA DI NEVI (FI)
- CENTRALE ENEL BASTARDO: "RICONVERSIONE SITO E POTENZIAMENTO CENTRO SPECIALI-  
STICO ADDESTRAMENTO PERSONALE ENEL" - ROMETTI (SER) INTERROGA GIUNTA SU STATO  
ATTUAZIONE ODG ASSEMBLEA LEGISLATIVA
- 30** DISCARICA LE CRETE: "DIFFICOLTÀ PER IMPIEGO GEORADAR NELL'IMPIANTO DI ORVIETO:  
STIAMO VERIFICANDO LO STATO DELLE COSE" FIORINI: "NECESSARIA UNITÀ D'INTENTI"

## Cultura

- 31** "TUTELARE E PROMUOVERE SEGNI E VALORI LEGATI AL PRESEPE, CHE RAPPRESENTA UNA  
DELLE IDENTITÀ DELL'UMBRIA" - MOZIONE DI RICCI (RP)
- LAVORI D'AULA: "PERMANE SOVRAPPOSIZIONE TRA RIEVOCAZIONI. DIFFICILE VERIFICARE  
EVOLUZIONE FLUSSI TURISTICI" - PRESA D'ATTO DELL'AULA DELLA CLAUSOLA VALUTATIVA  
LEGGE '16/2009' SULLE "MANIFESTAZIONI STORICHE"
- ASSEMBLEA LEGISLATIVA, LA PRESIDENTE PORZI VISITA LA MOSTRA "SEDUZIONE E POTERE":  
"GUALDO TADINO ESEMPIO DI RILANCIO GRAZIE AI GRANDI EVENTI"
- 32** TERZA COMMISSIONE: APPROVATA LA RELAZIONE SULLA LEGGE PER LA VALORIZZAZIONE  
DEL PATRIMONIO DI ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE

## Economia/lavoro

- 33** MERCATO DEL LAVORO: AUDIZIONE CONGIUNTA DI PRIMA E TERZA COMMISSIONE SUL DISE-  
GNO DI LEGGE DELLA GIUNTA
- AMIANTO: "BENEFICI PER I LAVORATORI ESPOSTI IN THYSSEN KRUPP, SGL CARBON E OFFI-  
CINE GRANDI RIPARAZIONI" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE
- 34** RIFORMA MERCATO LAVORO: CONTINUA L'ESAME DI PRIMA E TERZA COMMISSIONE DELLA  
PROPOSTA DELLA GIUNTA REGIONALE
- 34** COLUSSI: "SEGUIAMO CON ATTENZIONE GLI SVILUPPI DELLA VERTENZA. LA PROSSIMA SE-



- DUTA D'AULA DI MARTEDÌ PROSSIMO SARÀ L'OCCASIONE PER METTERE ULTERIORMENTE A FUOCO LA VICENDA" - NOTA DI LEONELLI (PD)
- 35** VERTENZA COLUSSI: "CRISI CHE AGGRAVEREBBE LA SITUAZIONE UMBRA. DISPONIBILE PER UNA MEDIAZIONE TRA LE PARTI" - NOTA DI RICCI (RP)
- QUESTION TIME: "AGGRAVAMENTO DELLA SITUAZIONE OCCUPAZIONALE ALLA 'COLUSSI'" - LEONELLI (PD) INTERROGA PAPARELLI: "MASSIMA DISPONIBILITÀ MA I COSTI PER INVESTIMENTI NON POSSONO COPRIRE QUELLI OCCUPAZIONALI"
- 36** QUESTION TIME - "BENEFICI PER I LAVORATORI ESPOSTI ALL'AMIANTO" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) INTERROGANO ASSESSORE PAPARELLI: "ATTI FORMALIZZATI, ATTESO NUOVO PIANO NAZIONALE AMIANTO"
- 37** AMIANTO: "LA REGIONE ESPRIMA UNA FORTE VOLONTÀ POLITICA, E LAVORI CON IL GOVERNO PER RICONOSCERE I BENEFICI AGLI ESPOSTI" - NOTA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)
- "INTRODURRE ANCHE IN UMBRIA LE COOPERATIVE DI COMUNITÀ" - ROMETTI (SER) ANNUNCIA UNA PROPOSTA DI LEGGE
- 38** "CRISI OCCUPAZIONALE SPOLETO, AUDIZIONE IN COMMISSIONE DELLE PARTI DATORIALI E SINDACALI DELLA EX POZZI, MARAN, CEMENTIR E DELL'ASSESSORE REGIONALE" - LA CHIEDONO LIBERATI E CARBONARI (M5S)
- "ESUBERI ALLA COLUSSI, LICENZIATI 64 SU 125: UN 'ATTO DI BARBARIE' AVER FATTO VOTARE LAVORATORI CONTRO ALTRI LAVORATORI. BISOGNAVA AIUTARE DI PIÙ L'AZIENDA PER SALVARLI TUTTI" - NOTA DI RICCI (RP)
- ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "L'UMBRIA, PICCOLA REGIONE, DIVENTA GRANDE GRAZIE ALL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA" - NOTA DELLA PRESIDENTE PORZI
- 39** REGOLAMENTO DEL COMMERCIO: "L'ARTICOLATO RECEPISCE IL SENSO DELLE MIE OSSERVAZIONI. LA DISCIPLINA DEGLI SPAZI COMMERCIALI NELLA NOSTRA REGIONE INVESTE ANCHE LA TUTELA DEL TERRITORIO" - NOTA DI LEONELLI (PD)
- 40** MERCATO DEL LAVORO: NELLA RIUNIONE CONGIUNTA DI PRIMA E TERZA COMMISSIONE È INIZIATO L'ESAME DELL'ARTICOLATO DELLA PROPOSTA DI LEGGE E SONO STATI PRESENTATI GLI EMENDAMENTI DELLA GIUNTA
- "NECESSARI CHIARIMENTI URGENTI SUL FUTURO DEI DIPENDENTI DELLE AZIENDE IMS E ISOTTA FRASCHINI (EX POZZI) DI SPOLETO" - SQUARTA (FDI) ANNUNCIA UNA INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
- 41** "QUELLA DI THYSSENKRUPP NON È UNA PROPOSTA MA È UNA PROVOCAZIONE. INTERVENGA IMMEDIATAMENTE IL GOVERNO" - NOTA DI SOLINAS (MISTO-MDP)
- TK-AST: "DIRIGENZA AZIENDA CONFERMA QUANTO DA NOI DETTO SU DISIMPEGNO STABILIMENTO TERNI" - NEVI (FI) "IL GOVERNO PRENDA IN MANO LA SITUAZIONE"
- TK - AST: "L'ANNUNCIO DELLA VENDITA VA AFFRONTATO CON LA MASSIMA URGENZA IN ASSEMBLEA LEGISLATIVA. COSTRUIRE UNA RISOLUZIONE UNITARIA" - NOTA CONGIUNTA DI NEVI (FI) E SQUARTA (FDI)
- 42** "LA RIPRESA NON ESISTE, CAMBIARE GOVERNO DELLA REGIONE O LE SPERANZE PER L'UMBRIA SONO FINITE" - RICCI (RP): "IN 7 ANNI PERSO IL 24 PER CENTO DA IMPRESE E PROFESSIONISTI"
- QUESTION TIME: "CHIARIRE AZIONI RESPONSABILITÀ EX AMMINISTRATORI DEI CONSORZI TNS E CRESCENDO" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) INTERROGANO, BARTOLINI RISPONDE "ANCORA NESSUNA PRONUNCIA DA ORGANI GIUDIZIARI"
- LAVORI D'AULA: APPROVATO ORDINE DEL GIORNO BIPARTISAN "PER LA SALVAGUARDIA E LO SVILUPPO DELLO STABILIMENTO SIDERURGICO DI AST TERNI"
- 45** AST TK TERNI: "LA VENDITA DELLE ACCIAIERIE DIMOSTRA L'ASSENZA DI UNA POLITICA NA-



ZIONALE PER LA SIDERURGIA" - SQUARTA (FDI) DOPO IL VOTO DELLA MOZIONE BIPARTISAN DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "DATI INCORAGGIANTI, RIPARTIAMO DA FORMAZIONE E TECNOLOGIA PER UN'UMBRIA 4.0 ED ECOSOSTENIBILE" - LA PRESIDENTE PORZI ALLA PRESENTAZIONE DELL'ANNUARIO DELL'ECONOMIA UMBRA

## Finanza

- 47** QUESTION TIME CONSORZI TNS E CRESCENDO: CHIARIRE ESITI AZIONI DI RESPONSABILITÀ VERSO EX AMMINISTRATORI" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) ILLUSTRANO INTERROGAZIONE
- PSR UMBRIA: "TOTALE INCAPACITÀ NELLA GESTIONE DEI FONDI. M5S CHIEDE INTERVENTO DELLA COMMISSIONE EUROPEA"- LIBERATI E CARBONARI (M5S) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE
- BILANCIO REGIONE 2018: "SOLO GESTIONE CORRENTE E TROPPI COSTI FISSI. BISOGNAVA RIDURRE LE TASSE DI 50 MILIONI DI EURO ANNUI PER IMPRESE E ATTIVITÀ" - NOTA DI RICCI (RP)

## Informazione

- 49** IN ONDA IL NUMERO 414 DI 'TELECRU' - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA
- IN ONDA SULLE TV LOCALI E SU YOUTUBE LA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DEL 7 NOVEMBRE, DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)
- IN ONDA IL NUMERO 415 DI 'TELECRU' - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA
- 50** L'ATTIVITÀ DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DI OTTOBRE 2017 ONLINE CON "ACS 30 GIORNI" - SU WWW.ALUMBRIA.IT LANCI QUOTIDIANI, IMMAGINI, RASSEGNA STAMPA E PRODOTTI TELEVISIVI
- IN ONDA SULLE TV LOCALI E SU YOUTUBE LA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DEL 14 NOVEMBRE, DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)
- 51** IN ONDA SULLE TV LOCALI E SU YOUTUBE LA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 14 NOVEMBRE, DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)
- "MOBILITÀ IN UMBRIA, IPOTESI FRECCIA ROSSA, FCU E LEGGE CONTRO GLI SPRECHI ALIMENTARI" - CASCIARI (PD) E LIBERATI (M5S) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"
- 52** VERTICI ASSOSTAMPA E ORDINE DEI GIORNALISTI UMBRIA RICEVUTI A PALAZZO CESARONI - PRESIDENTE PORZI E VICE GUASTICCHI: "MASSIMA DISPONIBILITÀ ISTITUZIONALE SU NUOVA LEGGE EDITORIA
- IN ONDA SULLE TV LOCALI E SU YOUTUBE LA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 28 NOVEMBRE, DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)



## Infrastrutture

- 54** QUESTION TIME: "STRADE ALTOTIBERINE ANCORA NON IN SICUREZZA" - MANCINI E FIORINI (LN) INTERROGANO - ASSESSORE CHIANELLA RISPONDE "GIÀ INVESTITI 550MILA EURO PER LA VIABILITÀ DI QUELLA ZONA"
- "LA REGIONE FINANZI LA BRETTELLA SAN CARLO-PRISCIANO" - NEVI (FI) "L'IMPEGNO NELL'ACCORDO DI PROGRAMMA SOTTOSCRITTO AL MISE TRA ISTITUZIONI LOCALI, REGIONE E AST"
- 55** QUESTION TIME: "CHIARIRE RAPPORTI TRA SASE E FLY VOLARE" - RICCI (RP) INTERROGA, ASSESSORE CHIANELLA RISPONDE: "GIÀ RICHIESTA LA RISOLUZIONE DEL CONTRATTO E LA RESTITUZIONE DEI 500MILA EURO"
- QUESTION TIME: "MODIFICARE PROGETTO E78 E PREVEDERE 4 CORSIE IN TUTTO IL TRATTO UMBRO" - SOLINAS (MDP) INTERROGA, ASSESSORE CHIANELLA RISPONDE: "PREVISTE 4 CORSIE VERSO LA TOSCANA E 2 VERSO LE MARCHE"
- "INSTALLARE BARRIERE ANTIRUMORE SULLA E45 A SAN LIBERATO DI NARNI" - LEONELLI (PD) E SOLINAS (MDP) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE
- 56** QUESTION TIME: LEONELLI (PD) E SOLINAS (MISTO-MDP): "BARRIERE ANTIRUMORE SULLA E45 A SAN LIBERATO DI NARNI" - ASSESSORE CHIANELLA RISPONDE "RIUNIONE A DICEMBRE CON ANAS E COMUNE PER SOLUZIONE"
- LAVORI D'AULA: APPROVATE A MAGGIORANZA LE "LINEE GUIDA STRATEGICHE PER LO SVILUPPO DELLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE"
- 58** "ZERO EURO PER TERNI, MA PIÙ DI 10 MILIONI SU PANTALLA. BARRIERE ACUSTICHE A SAN LIBERATO DI NARNI PREVISTE TRA IL 2028 E IL 2032" - NOTA DI LIBERATI (M5S)
- "RADDOPPIO FERROVIARIO DEI TRATTI FOLIGNO-FABRIANO, SPOLETO-TERNI E SPOLETO-CAMPELLO. INTERVENTI SULLA SS 675" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE

## Istruzione/formazione

- 60** ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "SCUOLA UMBRA SISTEMA D'ECCELLENZA" - GLI AUGURI DELLA PRESIDENTE PORZI AL NUOVO DIRETTORE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE
- QUESTION TIME - "UNIVERSITÀ: CROLLO DEGLI ISCRITTI E DEQUALIFICAZIONE COME INTERVERRÀ LA REGIONE?" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) INTERROGANO - ASSESSORE BARTOLINI: "ULTERIORI 4MLN DI EURO PER BORSE DI STUDIO"
- 61** LAVORI D'AULA: APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA PROPOSTA DI RISOLUZIONE PER IL COINVOLGIMENTO DEGLI STUDENTI NELL'ELABORAZIONE DEL NUOVO PIANO TRIENNALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO
- BULLISMO E CYBERBULLISMO: "TUTELARE E VALORIZZARE LA CRESCITA EDUCATIVA, SOCIALE E PSICOLOGICA DEI MINORI" - PRESIDENTE PORZI (PD) PRESENTA PROPOSTA DI LEGGE FIRMATATA ANCHE DA ROMETTI (SER)
- 62** OMOFOBIA: "CHIARIRE I CONTENUTI DELL'ACCORDO TRA REGIONE, UNIVERSITÀ, UFFICIO SCOLASTICO, GARANTE DELL'INFANZIA E ASSOCIAZIONE OMPHALOS" - DE VINCENZI (RP) ANNUNCIA INTERROGAZIONE
- 63** "L'UNIVERSITÀ DI PERUGIA SI CONSOLIDA E CRESCE" - RICCI (RP) PLAUDE AL RETTORE MORICONI: "CHI DIFFONDE NOTIZIE NON VERE CREA DANNI ALL'IMMAGINE"
- 63** "CHI 'DETURPA' VERAMENTE L'UNIVERSITÀ DI PERUGIA? ILLAZIONI E INTIMIDAZIONI CONTRO



IL M5S NON SILENZIERANNO IL DIBATTITO SU TEMI CRUCIALI PER IL RILANCIO DELL'ATENEO"  
- NOTA DI CARBONARI (M5S)

- 64** SCUOLA: "RILANCIO DELLA FORMAZIONE DEL PERSONALE EDUCATIVO E DEI DOCENTI SECONDO I PRINCIPI MONTESSORIANI" – CASCIARI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

## Politica/attualità

- 65** POLITICA INTERNAZIONALE: LE CRISI NELL'AREA DEL MEDITERRANEO, L'IMPATTO SU EUROPA E ITALIA E IL RUOLO DELL'UMBRIA AL CENTRO DEL CONFRONTO NELLA CONFERENZA "MARE NOSTRUM" - OGGI A PALAZZO CESARONI

- 66** "L'UMBRIA HA PERDUTO 15MILA POSTI DI LAVORO IN 10 ANNI" - RICCI (RP): "ELIMINARE GLI SPRECHI PER INVESTIRE DI PIÙ IN SVILUPPO"

"LA GIUNTA REGIONALE, OLTRE AL NUOVO DIRETTORE GENERALE, ASSUMERÀ 4 DIRIGENTI CHE SI AGGIUNGERANNO AI 60 ATTUALI" - NOTA DI MANCINI E FIORINI (LEGA NORD)

- 67** MORTE OSTELIO QUAGLIA: "HA RISERVATO GRANDE ATTENZIONE ALLA FORMAZIONE DELLE NUOVE CLASSI DIRIGENTI" - IL CORDOGLIO DELLA PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DONATELLA PORZI

QUESTION TIME: "UTILIZZO BENI CONFISCATI A CRIMINALITÀ ORGANIZZATA SOSTENENDO COMUNI E TERZO SETTORE" - A CASCIARI E LEONELLI (PD) RISPONDE ASSESSORE PAPARELLI: "NECESSARIA SINERGIA TRA TUTTI SOGGETTI ISITITUZIONALI"

- 68** LAVORI D'AULA: RINVIATO DI UNA SETTIMANA IL VOTO SULLE MODIFICHE ALLA LEGGE SULLE NOMINE DI COMPETENZA REGIONALE

POLITICA INTERNAZIONALE: "LA PRIMAVERA ARABA (UTOPIA O GELIDA REALTÀ)" - CONVEGNO A PALAZZO CESARONI SULLE PROBLEMATICHE GEOPOLITICHE ED ECONOMICHE NELL'AREA DEL MEDITERRANEO

- 69** "LO IUS SOLI NON SERVE A NULLA, SOLO AD INCREMENTARE GLI SBARCHI E GARANTIRE VOTI AL PD" – MANCINI E FIORINI (LN) ANNUNCIANO UNA MOZIONE

- 70** LAVORI D'AULA: APPROVATE A MAGGIORANZA LE MODIFICHE ALLA LEGGE SULLE NOMINE DI COMPETENZA REGIONALE

- 71** "SODDISFAZIONE PER L'APPROVAZIONE DELLA NOSTRA PROPOSTA DI REVISIONE DELLA LEGGE SULLE NOMINE" – NOTA DI SMACCHI (PD) E CARBONARI (M5S)

SPOLETO: "L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA CONDANNI GLI ATTACCHI ALLA CONSIGLIERA COMUNALE BASSETTI DEL M5S DA PARTE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE" - NOTA DI CARBONARI E LIBERATI (M5S)

TERNI: "IL SINDACO DI TERNI E LA GIUNTA SALVANO LA POLTRONA MA NON LA FACCIA. CITTÀ NEL CAOS MENTRE SI RIMANDANO LE ELEZIONI" – NOTA DI FIORINI (LN) SU PIANO DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO

- 72** FINE VITA: "LE PAROLE DEL PAPA RIPORTANO AL CENTRO LA PROPOSTA DI LEGGE SUL REGISTRO DELLE DICHIARAZIONI ANTICIPATE DI TRATTAMENTO" - NOTA DI ROMETTI (SER)

CORTE DEI CONTI: "RINVIATO PROCEDIMENTO SUL PIANO DI RIEQUILIBRIO DEL COMUNE DI TERNI PER IMPEDIMENTO DOVUTO A MOTIVI DI SALUTE DELL'AVVOCATO DIFENSORE" - NOTA DI FIORINI (LEGA)

"BENE IL COMUNE DI TODI SUI LIBRI PER BAMBINI. SORPRESA PER POSIZIONE DEL GARANTE REGIONALE PER L'INFANZIA" – NOTA DI DE VINCENZI (RP)

- 73** PRIMA COMMISSIONE: "UN DOCUMENTO CHE DISEGNA UNA STRUTTURA EFFICIENTE, CON



INVESTIMENTI SEMPRE MAGGIORI VERSO L'INNOVAZIONE" - LA PRESIDENTE PORZI PRESENTA IL BILANCIO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

PRIMA COMMISSIONE: DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA, LEGGE DI STABILITÀ E BILANCIO DI PREVISIONE PRESENTATI DALLA PRESIDENTE DELLA GIUNTA, MARINI

**75** QUESTION TIME "ACCORDO REGIONE, UNIVERSITÀ, UFFICIO SCOLASTICO, GARANTE INFANZIA E ASSOCIAZIONE OMPHALOS" - A DE VINCENZI (RP) RISPONDE PRESIDENTE MARINI: "OMPHALOS HA REQUISITI PREVISTI DA LEGGE"

**76** QUESTION TIME: "SALVAGUARDARE LA SEDE INAIL DI GUBBIO" - SMACCHI (PD) INTERROGA, ASSESSORE BARTOLINI RISPONDE "LO SPORTELLLO SARÀ MANTENUTO, NUOVA SEDE PER GLI UFFICI"

POLITICA INTERNAZIONALE: CONVEGNO A PALAZZO CESARONI SU "IL CONFLITTO SIRIANO (SCENARI E FUTURE PROSPETTIVE)"

**77** PRESENTATO OGGI A PALAZZO CESARONI IL VOLUME "L'AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE: TRA PREVENZIONE E ATTIVITÀ REGOLATORIA"

## Riforme

**79** LAVORI D'AULA: REGOLAMENTO MODIFICATO SU CONTROLLO E VALUTAZIONE DEGLI ATTI E SUGLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA

## Sanità

**80** "DISTURBO DA DEFICIT DI ATTENZIONE CON IPERATTIVITÀ (ADHD) COME PATOLOGIA INVALIDANTE" - ILLUSTRATA A PALAZZO CESARONI LA PROPOSTA DI LEGGE DI LEONELLI (PD)

QUESTION TIME: "RISULTATI INDAGINE ASL 1 PER LA MORTE DI UN PAZIENTE A PANTALLA" - DE VINCENZI (RP) INTERROGA, ASSESSORE BARBERINI RISPONDE "CON INCHIESTA MAGISTRATURA IN CORSO TUTTE LE ALTRE SONO INTERROTTE"

**81** "INSERIRE ALL'ORDINE DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA LA MOZIONE SULLA SEDE DELLA ASL 2" - LETTERA DI NEVI (FI) ALLA PRESIDENTE PORZI

MONITORAGGIO E VIGILANZA: AUDIZIONE SUI BILANCI 2016 DEI PRESIDENTI DEI REVISORI DEI CONTI DELLE AZIENDE OSPEDALIERE DI PERUGIA E TERNI E DELLA USL 2

**82** "UN'AZIENDA SANITARIA UNICA REGIONALE PER L'UMBRIA" - SQUARTA (FDI) HA PRESENTATO UNA PROPOSTA DI LEGGE

**83** QUESTION TIME: NEVI: "DIPENDENTE ASL 2 SI È RECATO A VOTARE AL CONGRESSO PD CON LA MACCHINA DI SERVIZIO?" - ASSESSORE BARBERINI: "SITUAZIONE SUBITO VERIFICATA. SANZIONI IN ARRIVO"

LAVORI D'AULA: APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA RISOLUZIONE PER ISTITUIRE EQUIPE TERRITORIALI PER I DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO

**84** "URGENTE IL SOPRALLUOGO DELLA TERZA COMMISSIONE AD ORVIETO" - DE VINCENZI (RP) SOLLECITA IL PRESIDENTE SOLINAS

**85** "TRASPORTO DIALIZZATI, IL CASO ASL 2: AFFIDAMENTO, COSTI, ANOMALIE, EFFETTIVA COPERTURA DEL SERVIZIO" - INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)

**85** "NON PIÙ TOLLERABILI I MANCATI RISCONTRI DEL DIRETTORE DELLA ASL 2 ALLE RICHIESTE DI ACCESSO AGLI ATTI DEI CONSIGLIERI E DELLA TERZA COMMISSIONE" - NOTA DI CARBO-



NARI E LIBERATI (M5S)

- 86** "L'ASSESSORE BARBERINI PRESTO AL COMITATO DI MONITORAGGIO PER CHIARIRE LA SITUAZIONE DELLE LISTE DI ATTESA" - SQUARTA (FDI) ANNUNCIA "ACCOLTA LA MIA RICHIESTA"

"NECESSARIO RIPRISTINARE IL PRONTO SOCCORSO A CITTÀ DELLA PIEVE?" - INTERROGAZIONE DI ROMETTI (SER)

QUESTION TIME: "CRITICITÀ RISCOSETRATE NELL'OSPEDALE S.MARIA DELLA STELLA DI ORVIETO" - FIORINI E MANCINI (LEGA) INTERROGANO, ASSESSORE BARBERINI RISPONDE "NUMERI FANTASIOSI, TEMPI DI ATTESA RISPETTATI"

- 87** "FAR PARTIRE AL PIÙ PRESTO IL PROGETTO DI SORVEGLIANZA E PREVENZIONE SUL CANCRO GASTRICO IN ALTA VALLE DEL TEVERE ED ALTO CHIASCIO" - NOTA DI MANCINI (LN)

TERZA COMMISSIONE: AUDIZIONE SULLA MOZIONE PER ISTITUIRE IN UMBRIA DUE FONDAZIONI DI COMUNITÀ IN AMBITO PSICHIATRICO - INIZIATIVA DI CASCIARI (PD) E SOLINAS (MDP)

## Sicurezza dei cittadini

- 89** LAVORI D'AULA: APPROVATA LA PROGRAMMAZIONE 2017 SULLA SICUREZZA URBANA - ASTENUTI I CONSIGLIERI DI OPPOSIZIONE

## Sociale

- 91** QUESTION TIME: "STATO DI AVANZAMENTO DEI BANDI SULL'INVECCHIAMENTO ATTIVO" - CASCIARI (PD) INTERROGA, ASSESSORE BARBERINI RISPONDE: "A BREVE STANZIAMENTI DA 400MILA EURO CON FONDI EUROPEI E REGIONALI"

QUESTION TIME "PESANTI RITARDI SU FONDI EUROPEI PER INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA POVERTÀ" - A SQUARTA (FDI) RISPONDE ASSESSORE BARBERINI "PER PRIMA VOLTA FSE USATO IN MODO RILEVANTE PER IL SOCIALE"

- 92** LAVORI D'AULA: DONAZIONE E DISTRIBUZIONE A FINI DI SOLIDARIETÀ SOCIALE DI PRODOTTI ALIMENTARI, NON ALIMENTARI E FARMACEUTICI - APPROVATA PROPOSTA DI LEGGE DI CASCIARI (PD), ROMETTI (SER) E SQUARTA (FDI)

- 94** SPRECHI ALIMENTARI: "CON LEGGE APPROVATA OGGI L'UMBRIA È UNA REGIONE PIÙ ETICA E CIVILMENTE IMPEGNATA" - NOTA DI CASCIARI (PD) E ROMETTI (SER)

SPRECHI ALIMENTARI: "SODDISFAZIONE PER APPROVAZIONE LEGGE. DA OGGI UMBRIA PIÙ CIVILE" - NOTA DI SQUARTA (FDI)

PRIMA COMMISSIONE: AUDIZIONE DEI PREFETTI DI PERUGIA E TERNI SUI FLUSSI MIGRATORI IN UMBRIA - IN UMBRIA 3143 PROFUGHI, DA AGOSTO SOLO 50 NUOVI ARRIVI

- 96** "LE ISTITUZIONI HANNO L'OBBLIGO DI ATTIVARE TUTTE LE AZIONI PER ARGINARE FENOMENI QUALI IL BULLISMO, IL CYBERBULLISMO E LA VIOLENZA DI GENERE" - NOTA CASCIARI (PD)

#25NOVEMBRE: "LE DONNE SIANO PORTATRICI DI CAMBIAMENTO NEL PARADIGMA CULTURALE MODERNO" - LA PRESIDENTE PORZI SULLA GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

- 97** "INCENTIVI ECONOMICI ALLA NATALITÀ PER FAMIGLIE UMBRE CON GIÀ DUE FIGLI MINORENNI A CARICO E ISEE FINO A 16MILA EURO" - DE VINCENZI (RP) ANNUNCIA PROPOSTA DI LEGGE



## Sport

- 98** TERZA COMMISSIONE: "RAFFORZARE LA FIGURA DEL LAUREATO IN SCIENZE MOTORIE CHE OPERA NELLE PALESTRE DELLA SALUTE" - UN ORDINE DEL GIORNO ORIGINATO DALLA PROPOSTA DEL PRESIDENTE SOLINAS
- "COMPLIMENTI AL NUOVO PRESIDENTE DEL CIP UMBRIA, GIANNI LUCA TASSI" - NOTA DI CASCARI (PD)

## Terremoto/Ricostruzione

- 99** "ARRIVANO 'LE IENE' SUI LUOGHI DEL SISMA DEL '97 MA DALLA PRESIDENTE DELLA REGIONE NESSUNA RISPOSTA" - NOTA DI LIBERATI (M5S)
- SISMA: "IL COMMISSARIO ALLA RICOSTRUZIONE CHIEDE AI TERREMOTATI DI PAGARE LE TASSE, LA REGIONE UMBRIA RESTA IN SILENZIO" - NOTA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)
- RICOSTRUZIONE SISMA 1997: "I CITTADINI DI GIOVE DI VALTOPINA DOVRANNO DAVVERO PAGARE 2,5MILIONI PER RIENTRARE NELLE CASE RICOSTRUITE?" - SQUARTA (FDI) ANNUNCIA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA
- 100** "ATTO DI GRANDE GENEROSITÀ" - LA PRESIDENTE PORZI ELOGIA L'ARMA DEI CARABINIERI PER LA DONAZIONE DI UNO SCUOLABUS A PRECI
- QUESTION TIME: "CONTRIBUTO AUTONOMA SISTEMAZIONE AD IMPRENDITORI CON SEDI INAGIBILI" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) INTERROGANO, ASSESSORE BARBERINI RISPONDE "FATTO TANTO, MA CONTINUIAMO A LAVORARE"
- 101** QUESTION TIME: "RICOSTRUZIONE POST SISMA '97 DI GIOVE DI VALTOPINA" - SQUARTA (FDI) INTERROGA, ASSESSORE BARTOLINI RISPONDE "QUESTIONE MOLTO COMPLESSA CON RISVOLTI PENALI E CIVILI"
- SISMA: "NECESSARIA LA PROROGA DEI CONTRATTI DEI LAVORATORI IMPEGNATI NELLA RICOSTRUZIONE" - SMACCHI (PD)
- 102** ASSEMBLEA LEGISLATIVA: PRESIDENTE PORZI A NORCIA PER CONVEGNO "IL LEGNO È..." CON PRESIDENTE ASSEMBLEA LEGISLATIVA FRIULI, IACOP: "FONDAMENTALE SCAMBIO BUONE PRATICHE PER DISEGNARE FUTURO NOSTRE CITTÀ"
- "RIDEFINIRE PERIODO NECESSARIO PER QUANTIFICARE CALO DI FATTURATO IMPRESE UMBRE NELLE ZONE COLPITE" - MOZIONE DI NEVI (FI) IN AULA MARTEDÌ PROSSIMO

## Trasporti

- 103** ALTA VELOCITÀ: "IN UMBRIA NON VOGLIAMO LE BRICIOLE DI AREZZO" - RICCI (RP) "COINVOLGERE TERNI, SPOLETO, FOLIGNO, ASSISI E PERUGIA CON L'AEROPORTO".
- AEROPORTO: "COINVOLGERE COMPONENTI PRIVATE, ANCHE COMPAGNIE LOW COST E TOUR OPERATOR PER IMPLEMENTARE TRAFFICO COMMERCIALE E ATTRATTIVITÀ TURISTICA" - RICCI (RP) ANNUNCIA INTERROGAZIONE
- UMBRIA MOBILITÀ: PROSEGUONO I LAVORI DELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA - IERI IN AUDIZIONE L'EX PRESIDENTE CAPORIZZI, RICOSTRUITI GLI ULTIMI 5 ANNI DI GESTIONE
- 104** "PREVEDERE AGEVOLAZIONI PER GLI STUDENTI DELLE SCUOLE SECONDARIE CHE STIPULANO ABBONAMENTI PER I MEZZI PUBBLICI" - CASCARI (PD) ANNUNCIA UNA MOZIONE



- 105** COMITATO MONITORAGGIO: "TRENITALIA STA VALUTANDO ARRETRAMENTO 'FRECCIAROSSA' A PERUGIA. A FINE MESE PREVISTA IMPORTANTE RIUNIONE" - ASSESSORE CHIANELLA IN AUDIZIONE
- ALTA VELOCITÀ: "SPERIMENTAZIONE ARRETRAMENTO A PERUGIA DEL FRECCIAROSSA DA NOI PROPOSTA È UNA PRIMA OTTIMA SOLUZIONE"- LEONELLI (PD) "OPZIONE CHE NON NE ESCLUDE ALTRE"
- 106** ALTA VELOCITÀ: "IN UMBRIA NON ESISTE UNA STRATEGIA OPERATIVA" - NOTA DI RICCI (RP)
- ALTA VELOCITÀ: "LA SPERIMENTAZIONE DELL'ARRETRAMENTO DEL FRECCIAROSSA DA AREZZO A PERUGIA È UN PRIMO PASSO PER USCIRE DALL'ISOLAMENTO" - PER SQUARTA (FDI) "UNA BATTAGLIA VINTA"
- 107** ALTA VELOCITÀ: "REGIONE LAVORA SU ARRETRAMENTO FRECCIAROSSA A PERUGIA, MA NON SU ALTRE ESIGENZE DEL TERRITORIO" - NEVI (FI): "SCARSA ATTENZIONE DELLA GIUNTA VERSO GRAVISSIMI PROBLEMI TRASPORTISTICI"
- ALTA VELOCITÀ: "TROPPI SUPERFICIALITÀ POLITICO-AMMINISTRATIVA. SU ARRETRAMENTO FRECCIAROSSA A PERUGIA MANCA TEMPORALITÀ" - LIBERATI (M5S): "EVIDENTE FALLIMENTO PIANO TRASPORTI"
- AEROPORTO: "È IL GIORNO TANTO ATTESO IN CUI FLY VOLARE DEVE RESTITUIRE I 500MILA EURO PER SERVIZI MAI SVOLTI" - RICCI (RP) "OGGI LA SASE DOVREBBE FORNIRE CHIARIMENTI"
- 108** "ALTA VELOCITÀ? LA REGIONE UMBRIA NON CHIARISCE NEMMENO SULLE RISORSE DISPONIBILI. UMBRIA TAGLIATA FUORI DALLE OPPORTUNITÀ" - NOTA DI LIBERATI (M5S)
- "NOSTRA BATTAGLIA VINTA PER IL FRECCIA ROSSA A PERUGIA" - SQUARTA (FDI): "ANNULLATA LA MANIFESTAZIONE SUI BINARI PREVISTA PER I PRIMI DI DICEMBRE"
- AEROPORTO: "FLY VOLARE NON RESTITUISCE, COME PROMESSO, I 500MILA EURO ANTICIPATI DA SASE" - RICCI (RP) AUSPICA CHE "INTERVENGANO GLI ORGANI DI CONTROLLO"
- 109** AEROPORTO: "LA TRISTE SAGA DI FLY VOLARE: DAI RESPONSABILI UN DOVEROSO PASSO INDIETRO" - LIBERATI E CARBONARI (M5S): "TOTALE IMMOBILISMO DELLA REGIONE"
- ALTA VELOCITÀ: "IN BASILICATA GIÀ ATTIVA DA UN ANNO E IN UMBRIA SE NE PARLA INVANO DA PIÙ DI DUE" - NOTA DI RICCI (RP)
- "L'AMMINISTRAZIONE 'ROMIZI' FA BENE A RICORRERE AL GIUDICE PER VEDERSI RICONOSCIUTE LE RISORSE PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE PREVISTE DALLA LEGGE REGIONALE '37/'98" - NOTA DI NEVI (FI)
- 110** AEROPORTO: "SCOPPIA IL CASO FLY VOLARE: SPUNTA UNA SECONDA SOCIETÀ, BLU JET, UNA 'SCATOLA' DENTRO L'ALTRA" - RICCI (RP): "LEGGEREZZE, MANCATI CONTROLLI E TENTATIVI DI DILUIRE LA REALTÀ"
- 111** TRASPORTO PUBBLICO: "TUTELA DEI VIAGGIATORI: DALL'UTENZA TRENITALIA A QUELLA DEL MINIMETRO. TEMPI, COSTI, MODALITÀ DI INTERVENTO" - CARBONARI E LIBERATI (M5S) HANNO PRESENTATO INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA
- "SULLA 'CARTA TUTTO TRENO' BASTA BALLETTI E FALSE PROMESSE" - CARBONARI (M5S) "CHIEDIAMO CERTEZZE ALLA GIUNTA REGIONALE SU UNO STRUMENTO INDISPENSABILE PER TANTI PENDOLARI UMBRI"
- 112** AEROPORTO: "SU 'CASO FLY VOLARE' INOLTRE SEGNALE ALLA CORTE DEI CONTI E ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA" - RICCI (RP) ANNUNCIA NUOVA INTERROGAZIONE E CHIEDE LE DIMISSIONI DELL'ASSESSORE
- AEROPORTO: "BASTA PROMESSE. BLU JET/FLY VOLARE RESTITUISCANO PER L'INTERO I 500MILA EURO. VALUTARE I GRAVI DANNI GRAVI D'IMMAGINE ALL'UMBRIA E ALLO SCALO REGIONALE" - NOTA DI RICCI (RP)
- 113** AEROPORTO: "IL COMITATO REGIONALE DI VIGILANZA E CONTROLLO CONVOCHI I VERTICI



DELLA SOCIETÀ DI GESTIONE. I REVISORI DEI CONTI DELLA SASE SI ATTIVINO" - RICCI (RP)  
SULLA VICENDA SASE-BLUJET-FLYVOLARE

"LA GIUNTA RECUPERI 6 MILIONI ALL'ANNO DA SPRECHI E INEFFICIENZE PER FINANZIARE  
AEROPORTO E ALTA VELOCITÀ FERROVIARIA" - LA PROPOSTA DI RICCI (RP)

ALTA VELOCITÀ: "AVVIARE CONFRONTO CON LA COMPAGNIA NTV DI ITALO" - NOTA DI LIBE-  
RATI E CARBONARI (M5S) "CON IL FRECCIA A ORTE SI INDEBOLISCE L'UMBRIA INTERA"

**114** QUESTION TIME "TUTELA VIAGGIATORI TRASPORTO PUBBLICO, DA TRENITALIA A MINIMETRÒ"  
- A CARBONARI E LIBERATI (M5S) RISPONDE ASSESSORE CHIANELLA "STIAMO LAVORANDO,  
RIUNIONI PREVISTE PER DICEMBRE"

**115** AEROPORTO: "FLY MARCHE CHIEDE DANNI A SASE PER 500MILA EURO. BLU JET/FLY VOLARE  
DEVE RESTITUIRE 500MILA EURO. MA LA SASE DOV'È?" - NOTA DI RICCI (RP)

ALTA VELOCITÀ: "NO ALLE MISTIFICAZIONI ELETTORALI DI RAFFAELE NEVI" - NOTA DI LIBE-  
RATI (M5S)

"IL MINIMETRÒ È IN PROFONDO ROSSO. LA REGIONE NON SI FACCIA CARICO DEGLI ERRORI  
DI ALTRI SULLE SPALLE DEGLI UTENTI" - NOTA DI CARBONARI E LIBERATI (M5S) CHE CHIE-  
DONO "MAGGIORI INDAGINI"

**116** AEROPORTO PERUGIA: "AD OGGI BLU JET/FLY VOLARE NON HANNO RESTITUITO A SASE I  
500MILA EURO" - RICCI (RP) "IL 5 DICEMBRE PROSSIMO IN AULA NUOVA MIA INTERROGA-  
ZIONE SULLA VICENDA"

## Turismo

**117** ILLUSTRATI IN SECONDA COMMISSIONE I DATI RELATIVI AL 2016 - FINO AL SISMA DI AGO-  
STO BUONA TENUTA COMPLESSIVA DEI FLUSSI. POI UN FORTE CALO.

## Urbanistica/edilizia

**118** TERZA COMMISSIONE: "NUOVE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ATTIVITÀ FUNERARIE E CIMI-  
TERIALI" - AVVIATA ISTRUTTORIA SU PROPOSTA DI LEGGE DI SOLINAS (MISTO-MDP)

QUESTION TIME: "PROGETTI DI RIQUALIFICAZIONE DI SPAZI PUBBLICI DEDICATI AI BAMBI-  
NI" - NEVI (FI) INTERROGA, ASSESSORE CHIANELLA RISPONDE "SOLUZIONE ENTRO BREVE  
TEMPO"



**GIORNATA DELLE FORZE ARMATE: "IMPORTANTE PRESIDIO A GARANZIA DELLA SICUREZZA DEL PAESE, CONTRO MINACCE ESTERNE E TERRORISMO" - IL VICEPRESIDENTE MANCINI HA PARTECIPATO ALLE CELEBRAZIONI A PERUGIA**

Perugia, 4 novembre 2017 - "Il 4 novembre rappresenta una ricorrenza importante per il Paese. Il Giorno dell'Unità nazionale e la Giornata delle forze armate deve continuare a rappresentare un doveroso tributo alle donne e agli uomini in uniforme che ogni giorno garantiscono la sicurezza dell'Italia, dei suoi confini e delle sue città, contro le minacce esterne e quelle terroristiche". Così il vicepresidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Valerio Mancini, ha reso omaggio questa mattina al monumento che, a Perugia, ricorda i caduti di tutte le guerre: "la memoria di chi ha perduto la vita per difendere i confini del nostro Paese rappresenta la migliore testimonianza per una vera e forte coscienza nazionale". "Il contributo fornito dall'Esercito italiano in occasione dei recenti tragici eventi sismici che hanno interessato il Centro Italia - aggiunge Mancini - testimonia la grande professionalità espressa dalle nostre forze armate, quanto mai tempestiva e risolutiva, dimostrata anche con la totale vicinanza alla nostra comunità regionale e alle popolazioni della Valnerina".

**COMMISSIONE STATUTO: GRUPPO MISTO DOTATO DI RISORSE TECNICO GESTIONALI E PARI CONDIZIONI RISPETTO AGLI ALTRI GRUPPI - ALLO STUDIO MODIFICHE AL REGOLAMENTO**

Perugia, 9 novembre 2017 - La Commissione Riforme Statutarie e Regolamentari, presieduta da Silvano Rometti, prosegue il lavoro di approfondimento per rendere il Regolamento consiliare più organico alle nuove esigenze di funzionalità dell'Assemblea legislativa ed ha discusso nella seduta odierna di eventuali modifiche della disciplina dei gruppi consiliari. "La commissione - ha detto il presidente Rometti - ha preso atto delle richieste pervenute di poter costituire un gruppo misto dotato di risorse tecnico gestionali e avente pari condizioni rispetto agli altri gruppi, compreso un capogruppo. I nostri uffici hanno già prodotto un'ipotesi di rivisitazione del Regolamento consiliare e si stanno confrontando con gli esperti della Luiss. Faremo anche una ricognizione per vedere come altre Regioni hanno normato il tema. Ciò che conta è salvaguardare i principi democratici e garantire a ciascun consigliere di svolgere al meglio il proprio mandato, come stabilito dalla Corte Costituzionale".

**ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "EUROPA PIÙ ATTENTA AL SOCIALE E MENO ALLA BUROCRAZIA" - LA PRESIDENTE PORZI A SIVIGLIA PER LA PLENARIA DELLA CONFERENZA DEI PRESIDENTI DEI PARLAMENTI REGIONALI**

Perugia, 11 novembre 2017 - "Con la riunione dell'Assemblea plenaria della Calre, la Conferenza dei presidenti delle Assemblee regionali europee, svoltasi a Siviglia, si è concluso un anno di lavoro intenso, che ha portato all'approvazione di un documento, la 'Dichiarazione di Siviglia', dal quale emerge la volontà dei Parlamenti regionali di rafforzare e migliorare l'Europa, perché diventi più solidale e attenta al sociale". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, che ha partecipato alla due giorni di Siviglia, dove è stata anche eletta la nuova presidente per il 2018, che sarà Ana Luis, presidente dell'Assemblea legislativa delle Azzorre. "La Dichiarazione di Siviglia - spiega la presidente Porzi - è un documento dall'alto valore, anche simbolico. La sua approvazione coincide con il sessantesimo anniversario dei Trattati di Roma, ma anche con il ventennale della fondazione della Carle stessa. Con la Dichiarazione di Siviglia - continua la presidente - i rappresentanti dei Parlamenti regionali hanno dato una grande prova di coesione e di unità d'intenti, approvando all'unanimità un documento che ribadisce la volontà e la necessità di costruire un'Europa più solidale. Un impegno che ratifica la volontà delle Assemblee, anche attraverso l'ascolto e la comprensione delle ragioni altrui. Più Europa sociale e della sussidiarietà ma meno burocrazia e tecnicismi".



**QUESTION TIME: "DIFFICOLTÀ PER IMPRENDITORI AGRICOLI CON I BANDI DEL PSR" - SMACCHI (PD) INTERROGA, ASSESSORE CECCHINI RISPONDE: "MODIFICHE EFFETTUATE DA AGEA, ABBIAMO PROROGATO I TERMINI"**

Perugia, 7 novembre 2017 – Nel corso della seduta odierna dell'Assemblea legislativa, nella sessione dedicata al question time, il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) ha chiesto chiarimenti all'assessore Fernanda Cecchini relativamente ai bandi legati al Piano di Sviluppo Rurale, e soprattutto alle modifiche apportate alle misure '4.1.1' e '6.1.1' che starebbero creando diverse difficoltà agli imprenditori agricoli.

Smacchi ha illustrato l'atto ispettivo spiegando che "le misure 4. 1.1 e 6. 1. 1 sono 'a sportello', che permettono di presentare domande fino a esaurimento delle risorse stanziate e mirano a sostenere gli investimenti per il miglioramento delle prestazioni e sostenibilità globale dell'azienda agricola e l'avviamento di imprese per i giovani agricoltori. A due anni dall'uscita, il 24 maggio 2017 sono state apportate importanti modifiche e integrazioni di carattere sostanziale ai bandi, che hanno cambiato i parametri di contributo, come l'introduzione della produzione standard totale di riferimento, nonché cambio punteggi, ammortamenti e altre modifiche. Ciò ha comportato l'obbligo di ripresentazione da parte degli utenti di tutte le domande pervenute prima del 14 giugno 2017, momento cioè in cui tutte le domande sino ad allora presentate sono state da parte della Regione escluse o rimesse in lavorazione nel sistema informativo Siar, comprese quelle ammesse ma non finanziate nell'annualità 2015-2016. Questo sta producendo importanti rallentamenti nella fase di erogazione dei fondi, nonché per alcune aziende ha influenzato l'ammissibilità stessa del contributo, limitando poi per altre l'entità della spesa ammissibile al contributo richiesto in precedenza. Nei casi più gravi sono state addirittura escluse domande con investimenti già effettuati da parte di imprenditori agricoli, creando situazioni di forte disagio in tutto il popolo dei nostri imprenditori. Vorrei quindi sapere quali azioni si ritiene di mettere in atto al fine di evitare o limitare queste situazioni di difficoltà per i nostri imprenditori che hanno o stanno investendo in un settore così strategico per la nostra regione".

L'assessore Fernanda Cecchini ha risposto spiegando che "la Regione Umbria è la seconda per capacità di spesa ed abbiamo già pagato il 20 per cento della programmazione 2014/2020. Per il Psr c'è un organismo pagatore esterno, l'Agea, creato per dividere chi fa i controlli da chi paga. Ed è Agea che valuta l'ammissibilità dei bandi. Nel 2015 siamo stati i primi ad aprire i bandi quando ancora non c'erano le procedure informatiche nazionali. Le imprese agricole hanno avuto una opportunità in più ma poi abbiamo dovuto adeguare il sistema regionale a quello nazionale, con la necessità di alcune modifiche e perfezio-

namento dei bandi. Non sono stati tolti diritti alle imprese. Non esiste un Psr che garantisca risorse a tutti quelli che le chiedono. Il bando ha una copertura finanziaria, viene fatta l'istruttoria e poi si stabilisce quali sono le domande finanziabili. Se il richiedente ha realizzato investimenti lo ha fatto a suo rischio, sapendo che solo quando c'è la finanziabilità della domanda il Psr concorrerà al cofinanziamento. Uno dei problemi dell'Umbria è che ci sono pochi uffici tecnici che si occupano della stesura delle domande per il Psr e quando ci sono modifiche ai bandi nascono dei problemi. Il 15 dicembre scade il termine utile per presentare le domande per le misure 4. 1 e 6. 1. 1 e poi ci sarà l'istruttoria in base alla rispondenza tra le domande presentate e i criteri del bando".

Smacchi ha replicato evidenziando che "gli spostamenti dei termini legato alle modifiche dei bandi dimostra che ci sono problemi nella gestione delle domande. Ci dicono che neppure il nuovo termine del 15 dicembre potrà essere rispettato a causa della mole di lavoro che si è creata con le modifiche dei bandi. Da un lato c'è una necessità degli imprenditori agricoli di avere delle risposte rispetto agli investimenti e alla richiesta di finanziamenti, dall'altro c'è l'impossibilità di averle perché la maggior parte delle domande vanno ripresentate con i nuovi parametri. Sono due situazioni che non possono confrontarsi perché in questo momento tra i tecnici dell'assessorato che hanno apportato le modifiche e i tecnici che patrocinano le domande c'è questa problematica e queste incomprensioni".

**QUESTION TIME: "UTILIZZO DEI FONDI DEL PIANO DI SVILUPPO RURALE" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) INTERROGANO, ASSESSORE CECCHINI RISPONDE "MODIFICA DEI SISTEMI AGEA, INVESTIMENTI VANNO FATTI DOPO GRADUATORIE"**

Perugia, 28 novembre 2017 – Nel corso della seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, nell'ambito della discussione delle interrogazioni a risposta immediata, i consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) hanno presentato il proprio atto ispettivo relativo al "controllo sul corretto utilizzo dei fondi del Piano di sviluppo rurale".

Illustrando il documento, Liberati ha evidenziato che "dal 2015 le imprese agricole umbre vivono un'odissea senza fine: bandi redatti male e rifatti fino a ben sette volte, regole cambiate ex post, domande da ripresentare, clausole di salvaguardia vessatorie per l'agricoltore, assegnazioni milionarie da verificare e piccole aziende che rimangono troppo spesso escluse. E chiudono. Nella totale inadeguatezza dell'assessorato all'Agricoltura, mentre cerca con fatica, onestà, dedizione, di mandare avanti un'impresa in un contesto già difficile, l'agricoltore deve annaspire dietro al ginepraio burocratico. Da mesi – ha spiegato – il M5S interroga l'assessore sulle 'anomalie' del Psr. Risposte evasive, quando ci sono, che



mostrano disinteresse per le nostre piccole e medie imprese agricole, ricchezza e pilastro del territorio e dell'economia locale. Poche settimane fa una determinazione dirigenziale annulla a posteriori una deroga transitoria emessa a maggio dello scorso anno perché 'illegittima e contraria a specifiche norme comunitarie'. Si scrivono dunque i bandi (male), poi si cambiano, si riscrivono, si derogano e, a distanza di un anno e mezzo, scopriamo che non si poteva fare. Le aziende che hanno già investito sulla base di un bando sbagliato, non vedranno mai un centesimo".

L'assessore Fernanda Cecchini ha risposto spiegando che "il Psr prevede investimenti attraverso bandi, istruttorie e graduatorie. Si tratta di assegnazioni pubbliche e verificabili. L'Umbria è la seconda Regione d'Italia per capacità di spesa, dopo il Veneto. Abbiamo pagato 163milioni, il 20 per cento del Piano. Quindi ci saranno criticità ma le cose stanno procedendo in modo positivo. C'è un 6 per cento di domande che lamentano ritardi per le quali ci sono anomalie e vanno fatte delle modifiche ai dati. Nel 2016/2017 sono arrivate 17mila domande e ne sono state pagate 14mila, per le circa 3mila rimaste abbiamo concordato con Agea i tempi di rientro. Non è un ritardo della Regione ma una modifica dei sistemi Agea. I regolamenti prevedono che gli investimenti vengano fatti dopo che la domanda sia stata finanziata e non prima. La determina in autotutela riguarda le domande non ammissibili o non ricevibili. Solo 24 domande hanno sostenuto spese per investimenti prima di conoscere l'esito della domanda: 13 avranno comunque la possibilità di partecipare al bando mentre per le rimanenti 11, per un importo di 400mila euro (a fronte di 160milioni erogati), si tratta di scelte individuali che hanno portato a fare investimenti prima che le graduatorie siano state pubblicate". Liberati ha replicato parlando del "rischio del fallimento del settore primario in Umbria. C'è una drammatica dinamica di chiusure che investe le piccole imprese. I bandi sono stati pubblicati presto perché era l'anno delle elezioni regionali. Ci sono numerose lettere formali che si lamentano di questa gestione. Attraverso la nostra eurodeputata abbiamo chiesto un controllo dell'Unione europea sulla gestione dei fondi del Prs in Umbria".



**"I DATI DI 'ECOSISTEMA URBANO 2017' DIMOSTRANO L'URGENZA DI UN INTERVENTO PER MIGLIORARE LA QUALITÀ DELL'ARIA A TERNI" - NEVI (FI) CHIEDE ALLA GIUNTA DI ATTUARE LA MOZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA**

*Il consigliere di Forza Italia Raffaele Nevi commenta i dati del rapporto 'Ecosistema Urbano 2017', rilevando che "Terni in un solo anno perde 12 posizioni" ed è "tra le prime 15 città italiane con il maggior numero di giorni fuorilegge per le polveri sottili". Per Nevi l'assessore regionale all'Ambiente, Fernanda Cecchini, dovrebbe subito attivarsi per dare attuazione alla mozione approvata in maggio dall'Assemblea legislativa e convocare rapidamente il tavolo istituzionale.*

Perugia, 3 novembre 2017 - "Il rapporto 'Ecosistema Urbano 2017', curato da Legambiente, riporta notizie negative per l'Umbria ed in particolare per Terni che in un solo anno perde 12 posizioni (dalla 48° alla 60°). La città è inoltre tra le prime 15 in Italia per il numero di giorni fuorilegge, quasi 50 in un anno, per le polveri sottili, che sono le peggiori per i danni alla salute che possono causare". Lo sottolinea il consigliere regionale Raffaele Nevi (capogruppo di Forza Italia a Palazzo Cesaroni) sottolineando che Terni è anche "la prima città del centro Italia a comparire in questa classifica a parte Frosinone che si colloca addirittura al 2° posto".

Per il consigliere di opposizione "la lettura del rapporto conferma la necessità di agire anche a livello governativo per riconoscere Terni come area ambientale complessa. Chiedo quindi di nuovo all'assessore all'Ambiente, Fernanda Cecchini, di attuare la mozione approvata dall'Assemblea legislativa nella seduta dell'8 maggio 2017 e di definire un piano di azioni straordinarie e strutturali da mettere in campo sulla base della predisposizione di un progetto di breve, medio e lungo periodo".

Secondo Raffaele Nevi "non è più possibile tergiversare: si tratta di un problema che impatta in modo drammatico sulla vita delle famiglie ternane, che sempre di più sentono questo tema come assolutamente fondamentale per il proprio futuro. E' per tutti questi motivi - conclude - che ho inviato proprio oggi una lettera all'assessore Cecchini affinché riconvochi subito il tavolo istituzionale".

**SECONDA COMMISSIONE: "SERVIZI DI RACCOLTA DOMICILIARE, SITUAZIONE IMPIANTISTICA REGIONALE E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI" - AUDIZIONE CON LA DIREZIONE DELL'AMBITO UNICO (AURI) E L'ASSESSORE CECCHINI**

*Si è svolta questa mattina a Palazzo Cesaroni l'audizione della Seconda commissione convocata dal presidente Eros Brega in merito alla "Riorganizzazione dei servizi di raccolta domiciliare, situazione impiantistica regionale di trattamento e*

*smaltimento dei rifiuti urbani". Durante la seduta odierna sono stati ascoltati Giuseppe Rossi, dell'ufficio di Direzione dell'Auri, e l'assessore regionale all'ambiente Fernanda Cecchini. Tra gli argomenti affrontati: la capienza residua delle discariche regionali, l'efficienza reale degli impianti di differenziazione dei rifiuti, il rispetto delle percentuali di riciclo previste dalla normativa, le origini delle attuali difficoltà nell'individuazione del sistema di chiusura del ciclo, le tempistiche per la produzione del css e per la revisione del Piano rifiuti.*

Perugia, 6 novembre 2017 - Si è svolta questa mattina a Palazzo Cesaroni l'audizione della Seconda commissione convocata dal presidente Eros Brega in merito alla "Riorganizzazione dei servizi di raccolta domiciliare, situazione impiantistica regionale di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani. Hanno partecipato ai lavori Giuseppe Rossi dell'ufficio di Direzione dell'Autorità unica rifiuti e idrico (Auri) e l'assessore regionale all'ambiente Fernanda Cecchini.

La seduta di oggi fa seguito alla presentazione dei dati relativi alla sistema regionale dei rifiuti (<https://tinyurl.com/aurisecondacommissione>), in seguito alla quale il presidente Brega ha stabilito di approfondire l'argomento con una serie di audizioni, che nei prossimi giorni riguarderanno anche i rappresentanti delle più importanti aziende di gestione dei rifiuti. Verrà anche nuovamente inviato il presidente dell'Auri, Cristian Betti, che oggi non è intervenuto per altri impegni istituzionali.

**I PUNTI CRITICI DEL SISTEMA.** Aprendo i lavori della Commissione Eros Brega ha spiegato i motivi per i quali è stato ritenuto necessario approfondire ulteriormente quanto emerso in merito alle criticità del sistema regionale di gestione e trattamento dei rifiuti. Tra questi la capienza residua delle discariche regionali, l'efficienza reale degli impianti di differenziazione dei rifiuti, il rispetto delle percentuali di riciclo previste dalla normativa, le origini delle attuali difficoltà nell'individuazione del sistema di chiusura del ciclo, le tempistiche per la produzione del css e per la revisione del Piano rifiuti.

**LE PROSPETTIVE.** Dai report presentati da Rossi e Cecchini è emerso che non è in programma un aggiornamento del Piano regionale dei rifiuti. Ciò potrà avere luogo solo se questa esigenza emergerà dal Piano di Ambito unico regionale, previsto per la fine del 2018. Documento che sarà preceduto da un Piano preliminare, entro la fine del 2017, in cui verranno individuate le principali priorità e direttrici nella definizione del Piano d'ambito, tenendo conto dei principi dell'economia circolare e la strategia rifiuti zero. Per redigere il Piano d'ambito si dovrà passare per la valutazione ambientale strategica (vas) poi sarà sottoposto alla Giunta regionale per l'approvazione. Questo consentirà di individuare il gestore unico dei rifiuti regionale (oggi sono circa 20) anche se ci sono contratti stipulati dai singoli Ati con singoli gestori che andranno a



scadenza solo tra diversi anni. Il raggiungimento degli obiettivi percentuali della raccolta differenziata solo in alcune aree della regione sarebbe legato alla differente efficienza impiantistica ed anche al diverso attivismo delle Amministrazioni locali: particolarmente importante sarebbe un adeguamento degli impianti mirato a ridurre ad un livello fisiologica la quantità di materiali riciclati che poi finiscono comunque in discarica a causa di problemi nella raccolta e nella successiva selezione. Il passaggio alla raccolta 'porta a porta' in tutte le città della regione ed il conseguente abbandono dei cassonetti stradali dovrebbe portare benefici in termini di quantità ma soprattutto di qualità del materiale raccolto e avviato al recupero ma anche, di conseguenza, di quello destinato alla termovalorizzazione come combustibile solido secondario (css).

Gli impianti non saranno più a servizio di un singolo Ati ma di tutto il sistema regionale. Le discariche, viene stimato, potranno accogliere rifiuti fino al 2024, in assenza di forti incrementi della raccolta differenziata, dell'attivazione di una filiera del css e se non ci sarà un incremento della produzione legato alla fine della crisi economica. Le attuali difficoltà nel ciclo dei rifiuti, è stato infine spiegato, non dipendono da problemi di programmazione ma dal mancato adeguamento di impianti che gestiscono il 40 per cento dei rifiuti regionali. L'accordo con la Regione Marche per l'invio dei rifiuti verrà perfezionato dalla Giunta solo se i gestori coinvolti presenteranno un programma che spiega come affrontare i problemi del ciclo dei rifiuti ed uscire dall'emergenza.

#### GLI INTERVENTI DEI CONSIGLIERI

Durante la seduta numerose domande e sollecitazioni sono giunte dai consiglieri regionali presenti. Emanuele FIORINI (Lega nord) ha sottolineato che nella città di Terni la Tari sarebbe aumentata di molto senza un corrispettivo miglioramento dei servizi mentre ad Orvieto la discarica dovrebbe essere ampliata senza che siano stati svolti gli approfondimenti richiesti con una mozione approvata dall'Assemblea; Andrea LIBERATI (M5S) ha sottolineato che i singoli Ati avrebbero bandito gare con i gestori della durata di 15 anni, impedendo quindi di fatto di arrivare ad un gestore unico fino al 2033; Valerio MANCINI (Lega) ha rilevato che non c'è stata chiarezza sulla gestione dei rifiuti e sui dati della raccolta differenziata mentre le discariche rischierebbero di esaurirsi in tempi più brevi di quanto dichiarato; per Claudio RICCI (Rp) sarebbe necessario dotare l'Auri del personale necessario e prevedere un sistema di piccoli impianti diffusi sul territorio, in modo da trattarli lì dove vengono prodotti; secondo Raffaele NEVI (Forza Italia) le discariche rischierebbero di esaurirsi rapidamente e sarebbe quindi necessario avviare rapidamente la produzione di css, non contando troppo sugli effetti della raccolta differenziata, ma tenendo invece conto dell'aumento della produzione legato alla fine della crisi.

#### LAVORI D'AULA: "RIDUZIONE DEI CONSUMI, INCREMENTO DELLE RINNOVABILI, SVILUPPO DELLA FILIERA INDUSTRIALE" - APPROVATA A MAGGIORANZA LA STRATEGIA ENERGETICO AMBIENTALE 2014/2020

*L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato (11 sì di PD e SeR, 3 no di Fiorini Lega Nord e M5S, 2 astenuti Ricci-RP e Nevi FI) la 'Strategia energetico - ambientale regionale 2014/2020'. Il documento stilato dalla Giunta prevede la diminuzione dei consumi energetici complessivi; l'incremento delle fonti energetiche rinnovabili; il miglioramento della governance regionale; lo sviluppo della filiera industriale e dei servizi connessi con l'energia.*

Perugia, 7 novembre 2017 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato nella seduta pomeridiana la 'Strategia energetico - ambientale regionale (Sear) 2014/2020': 11 sì di PD e SeR, 3 no di Fiorini-Lega Nord e M5S, 2 astenuti Ricci-RP e Nevi FI. Il documento stilato dalla Giunta prevede la riduzione dei consumi energetici complessivi; l'incremento delle fonti energetiche rinnovabili; il miglioramento della governance regionale; lo sviluppo della filiera industriale e dei servizi connessi con l'energia.

La 'Strategia energetico - ambientale regionale è stata illustrata in Aula da SILVANO ROMETTI (SeR), che ha spiegato come "l'obiettivo è di costruire UN NUOVO EQUILIBRIO NELLE RELAZIONI FRA AMBIENTE, ECONOMIA, SOCIETÀ ED ISTITUZIONI ED UNO SVILUPPO SOSTENIBILE. È previsto il coinvolgimento delle amministrazioni comunali per la redazione dei 'Piani Energetico-Ambientali comunali' o dei 'Piani d'azione per l'energia sostenibile', qualora tali comuni abbiano sottoscritto o intendano sottoscrivere il patto dei sindaci per la riduzione delle emissioni di CO2. Attualmente si stanno definendo i criteri per la selezione degli interventi finanziabili mediante bandi e programmi regionali anche per particolari categorie di edifici o enti beneficiari, criteri basati sulle risultanze delle oltre 260 diagnosi di edifici pubblici e destinati ad uso pubblico presentate da parte di 94 amministrazioni (Comuni, Province, Aziende sanitarie e ospedaliere, Adisu e Regione) per un fabbisogno finanziario di oltre 60 milioni di euro; gli edifici riguardano principalmente scuole (139), sedi municipali (39), strutture sportive (26), ospedali (14) e altre tipologie di edifici (32).

Per il periodo 2014-2020 la Sear individua quattro obiettivi principali: diminuzione dei consumi energetici complessivi; incremento delle fonti energetiche rinnovabili; miglioramento della governance regionale; sviluppo della filiera industriale e dei servizi connessi con l'energia. La direzione individuata dalla Regione Umbria con la Sear è quella del doppio binario: da un lato incrementare, anche se in maniera più ridotta rispetto al passato, la produzione di energia da fonti rinnovabili, sia nella componente elettrica, sia nella componente termica; dall'altro, mettere



in atto interventi di razionalizzazione e di riduzione dei consumi finali lordi di energia. Rispetto al contenuto iniziale dell'atto, dopo i lavori della Seconda commissione, si prevede un'invarianza del rapporto tra produzione energetica da fonti rinnovabili e consumi finali lordi di energia. In particolare, per la produzione da fonti rinnovabili (Fer) la nuova strategia prevede un maggiore incremento della Fer termica a fronte di un incremento più contenuto della Fer elettrica”.

Il relatore di minoranza, ANDREA LIBERATI (M5S) ha sottolineato che “NON BASTA SCRIVERE PIANI INTERESSANTI, SERVONO AZIONI CONCRETE E REALISTICHE E FONDI ADEGUATI - Il Piano energetico regionale è scaduto nel 2008 e questa strategia viene approvata nel 2017 quando riguarda il periodo 2014/2020. La Strategia che votiamo oggi è stata predisposta dagli stessi dirigenti e funzionari che elaborarono un Piano energetico di cui viene riconosciuto il fallimento. Non viene spiegato con quali risorse si procederà all'efficientamento degli edifici pubblici, a partire da Palazzo Cesaroni. Se i fondi, come quelli derivanti dall'idroelettrico, vengono ceduti ai privati, non si capisce da dove si prenderanno i soldi. Si continua ad incentivare la produzione da biomasse e a sostenere impianti che vedono l'opposizione dei territori. Viene previsto un incremento dell'eolico del 7/800 per cento rispetto alla produzione attuale. In Umbria siamo ben oltre il 20 per cento di energia da fonti rinnovabili, soprattutto grazie al grande idroelettrico di Terni e alla limitata attività delle centrali termoelettriche. Ma pensare di efficientare l'idroelettrico senza condizionarlo all'erogazione di contributi sui territori è sbagliato. Inoltre il sistema delle concessioni andrebbe rivisto prima di incentivare ulteriormente l'idroelettrico. Il ricorso alle energie alternative consentirà di liberarci dagli effetti negativi del carbone, di ridurre i costi sanitari legati all'inquinamento e di liberarci dalla ingombrante presenza delle lobby energetiche. Se non si individuano con chiarezza le risorse, la Strategia rischia di restare sulla carta. In materia di biomasse si raccomanda solo 'attenzione e cautela per le aree critiche' mentre invece servirebbero zone di esclusione e dettagliati Piani di qualità dell'aria. Viene spesso indicata la necessità di ridurre l'uso dei caminetti domestici ma non si interviene sui grandi inquinatori. Sul teleriscaldamento, uno dei più grandi è quello delle acciaierie di Terni, che non funziona da oltre 10 anni mentre potrebbero riscaldare ampie zone della città. Bisognerebbe riconoscere che ci sono impianti non funzionanti prima di prevederne altri. La Strategia cita poi l'impianto 'Archimede' di Massa Martana, che però non funziona ed è sostanzialmente un fallimento. Per la riduzione a monte dei consumi, la riqualificazione del patrimonio pubblico non è stata effettuata”.

#### GLI INTERVENTI

Claudio RICCI (Rp): “Siamo in una fase di forte transizione energetica. C'è una difficoltà di definire una strategia o un Piano in termini tradizionali. Stiamo approvando un osservatorio che

dovrà riposizionare le azioni operative avendo alcune linee guida. Le stime prevedono si possa arrivare fino al 36 per cento di energia da fonti rinnovabili. Andranno sfruttate le possibilità che saranno offerte dalla produzione di nuove batterie molto più efficienti delle attuali. Insieme a quelle del mini idroelettrico e del mini eolico. L'Umbria può diventare un modello applicativo ma anche produttivo, di innovazione e di ricerca. Aleggi in questo documento il tema del risparmio energetico, elemento nodale che potrebbe essere sostenuto efficacemente da sistemi pensati proprio per ridurre i consumi. Sarà importante dare seguito alle più innovative tecnologie in materia di trasporto pubblico e di produzione di energia da fonti rinnovabili, sia eoliche che solari. Anche il rapporto tra smaltimento dei rifiuti e produzione di energia dovrà essere approfondito, prendendo decisioni chiare che rendano i rifiuti una opportunità”.

Emanuele FIORINI (LN): “Stiamo parlando al vento perché parte della maggioranza è assente nonostante l'importanza del tema. Sul documento c'è da rilevare, fra le altre cose, che fa riferimento a previsioni sui consumi energetici del 2014. Poi sono descritti gli accordi fra la Regione e Terni per la manutenzione della rete elettrica umbra. Terni ha programmato interventi di potenziamento è c'è un accordo programmatico sottoscritto dall'assessore regionale all'ambiente nel 2011, ma i lavori inizieranno solo nel 2020, come è indicato nel sito dell'azienda. Quindi come fa a essere parte della strategia regionale se l'avvio dei cantieri ci sarà nel 2020?”

Gianfranco CHIACCHIERONI (PD): “La fonte energetica più grande è il risparmio. Noi mandiamo un grande messaggio ai cittadini, bisogna risparmiare, non lasciare apparecchi elettrici accesi, risparmiare sul riscaldamento domestico, cose importanti che potrebbero portare a un notevole abbattimento dell'inquinamento. Il futuro ci darà risposte nuove e importanti su questo tema. Le bollette energetiche di tante aziende potrebbero diventare a credito se le stesse attuano una propria politica di risparmio energetico o di accumulazione in proprio dell'energia e ridistribuzione della stessa. Il nostro è un intervento importante. L'Umbria ha impegnato sulla politica energetica il 21 per cento delle risorse europee Por Fesr, pari a 70 milioni, di cui il 30 per cento su edifici pubblici, che dovranno avere caratteristiche diverse dal passato”.

Fernanda CECCHINI (assessore): “L'Umbria ha raggiunto i coefficienti europei previsti per il 2020 già nel 2014. Abbiamo attivato processi e finanziamenti per abbattere il consumo energetico, risparmiare nei consumi e produrre da fonti alternative. Tutto ciò per puntare sulla sostenibilità ambientale. Sono state introdotte valutazioni che hanno poca attinenza con la Strategia ambientale, come quelle sulle reti elettriche. C'è stata molta attenzione nella produzione da fonti come la geotermia o l'eolico, due tipologie che si possono svolgere solo in alcune parti del territorio regionale e per le quali si deve tenere conto



delle indicazioni dei Comuni e delle comunità. La Strategia ha dato indicazioni che hanno portato dei risultati ed ha tenuto conto delle sensibilità dei territori rispetto alle varie energetiche. Porteremo avanti la Strategia, pronti ad aggiornare l'Assemblea sulle evoluzioni in corso".

#### DICHIARAZIONI DI VOTO

Andrea LIBERATI (M5S): "La scelta di autorizzare altri impianti, siano eolici, a biomasse o geotermici, deve tenere conto delle indicazioni dei territori e dei cittadini".

Valerio MANCINI (Lega): "La maggioranza porta i propri atti in Aula e poi non garantisce la presenza in Aula. Questa sta ormai diventando una consuetudine. Noi non manterremo il numero legale e quindi lasciamo l'Aula". Claudio RICCI (Rp): "Avevo annunciato un voto di astensione, in attesa di valutare la concreta attuazione del Piano. Ma se la maggioranza non garantisce la propria presenza io uscirò dall'Aula".

#### **CANOTTAGGIO: "SALVAGUARDARE LA PRESENZA DELLA SQUADRA AZZURRA A PIEDILUCO" - L'IMPEGNO DELLA TERZA COMMISSIONE DOPO L'AUDIZIONE CON VERTICI TECNICI DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE E CIRCOLO CANOTTIERI**

*La Terza commissione ha ascoltato, ieri, su richiesta del consigliere Nevi (FI) i vertici nazionali (tecnici) del canottaggio e del Circolo canottieri di Piediluco. I consiglieri presenti hanno rimarcato l'importanza di mettere in atto ogni sforzo affinché la Nazionale italiana di canottaggio possa continuare a mantenere a Piediluco la sede per la preparazione olimpica, programmando a breve una ulteriore audizione con i tecnici competenti in materia della Regione e del Comune di Terni.*

Perugia, 9 novembre 2017 - Allungare da uno a tre anni la validità della valutazione di incidenza ambientale rispetto all'attività di canottaggio al lago di Piediluco, facendo anche maggiore chiarezza su responsabilità e competenze tra Comune di Terni e Regione. La preparazione della nazionale olimpica deve potersi svolgere nella maniera più serena possibile. Non si può rischiare di perdere una realtà sportiva così importante anche per l'economia locale. È quanto sostanzialmente emerso ieri, nel corso di una audizione in Terza Commissione, presieduta da Attilio Solinas, dei vertici nazionali (tecnici) del canottaggio e del Circolo canottieri di Piediluco.

Il confronto con i vertici della Nazionale di canottaggio e quindi con la Federazione, era stato richiesto da Raffaele Nevi (FI) alla luce di "alcune preoccupanti dichiarazioni sulla stampa locale del Direttore tecnico, Francesco Cattaneo, che, mettendo in evidenza gli esposti da parte di alcuni cittadini contro il team canottieri, perché la loro attività sportiva arrecherebbe danno alla quiete della fauna locale, ha lasciato trapelare la possibilità di lasciare Piediluco per accettare l'invito di altri Comuni italiani".

Fabrizio DI PATRIZI (presidente Circolo canottieri Piediluco) ha spiegato che "i problemi derivano dai troppi vincoli territoriali. Abbiamo chiesto al Comune di Terni, e sembra indirizzato in tal proposito, di allungare da un anno a tre anni la validità della valutazione di incidenza ambientale. Tutti siamo chiamati a mettere in campo ogni azione per poter consentire alla Federazione nazionale di poter svolgere serenamente le proprie attività. Sarebbe anche necessario adeguare le strutture, rimaste ancora quelle del 1977. Oggi il nostro circolo conta oltre mille iscritti. È chiaro che questa attività sportiva rappresenta, tra l'altro, un valore aggiunto per l'economia locale".

Francesco CATTANEO (Direttore tecnico FIC): "Non possiamo non evidenziare gli esposti con i quali siamo costretti a convivere nel corso della preparazione a Piediluco. E questo toglie serenità alla squadra. Per questo, se la situazione non migliorerà, stiamo riflettendo sulla possibilità di uno spostamento in altro luogo in Italia".

Tutti i consiglieri presenti, dal presidente Solinas, a Nevi, Liberati e Fiorini hanno rimarcato l'importanza di mettere in atto ogni sforzo affinché la Nazionale italiana di canottaggio possa continuare a mantenere a Piediluco la sede per la preparazione olimpica. Per questo è stata programmata a breve una ulteriore audizione a Palazzo Cesaroni con i tecnici competenti in materia della Regione e del Comune di Terni.

Hanno preso parte all'audizione di ieri anche Salvatore NASTRO (Delegato Umbria - FIC) ed il vice presidente FIC, Andrea VITALE.

#### **GEOTERMIA: "RILASCIATI DUE PERMESSI DI RICERCA NELL'ORVIETANO NONOSTANTE LA CONTRARIETÀ DEI TERRITORI" - INTERROGAZIONE DI BREGA (PD) CHE CHIEDE ANCHE INFORMAZIONI SUL PROGETTO DELL'ALFINA**

*Il consigliere regionale del Partito Democratico, Eros Brega, annuncia la presentazione di un'interrogazione nella quale chiede di sapere se la Giunta "sia informata sul rilascio di due permessi di ricerca geotermici nell'orvietano e per conoscere gli intendimenti dell'Esecutivo per il progetto di impianto geotermico dell'Alfina in attesa di definizione". Secondo Brega "decisioni di elevato impatto sociale non dovrebbero essere lasciate a scelte dei tecnici ma andrebbero valutate dall'organo politico deputato, anche sulla base del lavoro svolto in Assemblea legislativa".*

Perugia, 9 novembre 2017 - Il consigliere regionale del Partito democratico, Eros Brega, ha presentato un'interrogazione nella quale chiede di sapere se la Giunta "sia informata in merito al rilascio di due permessi di ricerca geotermici nell'orvietano e per conoscere gli intendimenti dell'Esecutivo di Palazzo Donini per quanto concerne il progetto di impianto geotermico dell'Alfina in attesa di definizione". Secondo Brega "decisioni di elevato impatto sociale non dovrebbero essere lasciate a scelte dei tecnici, ma andrebbe-



ro valutate dall'organo politico deputato, anche sulla base del lavoro svolto in Assemblea legislativa".

Nell'atto Brega sottolinea che "la Regione ha autorizzato a giugno 2017, per la durata di quattro anni e prorogabile per non oltre un biennio, due permessi di ricerca geotermici denominati 'Montalfina' nei comuni di Orvieto e Castel Giorgio, e 'Monte Rubiaglio' nei comuni di Orvieto, Castel Giorgio, Castel Viscardo e Allerona, a favore della società ToscoGeo srl, con la contitolarità della Società Graziella Green Power. Queste autorizzazioni, nonostante il parere negativo dei sindaci dei territori coinvolti, sono state rilasciate dalla struttura regionale preposta dopo l'esclusione della valutazione ambientale. Inoltre i componenti della Giunta a maggio 2017 sono stati adeguatamente informati in merito alla vicenda, per il tramite di apposita informativa del responsabile della struttura regionale sullo stato del procedimento di rilascio del permesso di ricerca".

Secondo Brega "non sembrano ad oggi sussistere informazioni certe sulle aree che saranno impegnate nella perforazione dei pozzi geotermici e nella installazione delle due rispettive centrali geotermoelettriche, potendo esse essere installate a giudizio insindacabile della impresa all'interno dell'area contrassegnata con i confini dei rispettivi permessi di ricerca. Occorre tenere in debita considerazione la posizione contraria dei sindaci, sostenuti anche dalle associazioni dei cittadini, e di una vasta area umbro-laziale nei confronti di impianti geotermoelettrici. Contrarietà che finora ha impedito a Umbria e Lazio di aderire all'intesa per la realizzazione degli impianti sperimentali di Castel Giorgio e di Torre Alfina. Senza dimenticare la posizione contraria ad impianti geotermici sulla piana dell'Alfina manifestata dall'Assemblea regionale dell'Umbria, con una risoluzione del marzo 2016. Inoltre recentemente, il Consiglio regionale del Lazio ha approvato una moratoria sulle autorizzazioni delle centrali geotermiche nel Lazio, che coinvolge quindi anche Torre Alfina".

Brega conclude che "sebbene si autorizzi la ricerca, non si tratta semplicemente di pura ricerca accademica, ma di costruzione di impianti di produzione di energia elettrica, resi convenienti grazie agli ingenti incentivi derivanti da quote delle utenze elettriche pagate dagli utenti domestici e dalle imprese. Altre Giunte regionali, come per esempio la Toscana per i permessi di ricerca denominati 'Seggiano' e 'Castiglione d'Orcia', di fronte ad una chiara opposizione dei territori, hanno deciso di non autorizzare neppure le ricerche. E questo perché si sono basate sul presupposto che bocciando il progetto di ricerca si evitavano, anche nell'interesse del soggetto autorizzato, le consistenti spese di ricerca, dato che in quel territorio la Regione non avrebbe autorizzato un impianto geotermico".

#### **"LE PRINCIPALI CRITICITÀ DEL CICLO DEI RIFIUTI IN UMBRIA" - NOTA DI LIBERATI**

#### **(M5S) DOPO LA PRESENTAZIONE DEI DATI IN SECONDA COMMISSIONE**

*Il consigliere Andrea Liberati (M5S) commenta i dati sul ciclo dei rifiuti in Umbria sottolineando che "il Piano rifiuti è stato approvato nel 2009 e non sono mai stati inviati i report annuale sulla sua attuazione". Per Liberati "gli obiettivi europei restano lontanissimi e non è previsto un nuovo Piano, così come mancano previsioni di confronto con associazioni e cittadini sulle nuove linee di indirizzo per la chiusura del ciclo".*

Perugia, 10 novembre 2017 - "In questo festival di lentezza & opacità, finisce nelle nostre discariche ben il 54 per cento dei rifiuti raccolti, a fronte di una differenziata che aumenta solo sulla carta, essendo, appunto, di scarsa qualità. Gli obiettivi europei 2030, che limitano il conferimento al 5 per cento degli scarti, restano lontanissimi: la privatizzazione del servizio rifiuti, gioia delle ecomafie, si è tradotta in un autentico e costosissimo fiasco. Che tuttora perdura: anche questa è la politica-spazzatura della Regione Umbria". Lo dichiara il consigliere Andrea Liberati (M5S) commentando i dati sul ciclo dei rifiuti in Umbria illustrati in Seconda commissione (<https://tinyurl.com/pianorifiutumbrina>).

Commentando il rapporto e le audizioni svolte dalla Commissione, Liberati sottolinea che "i dati arrivano in Commissione con un ritardo di ben otto anni rispetto alle previsioni di legge mentre la legge medesima imponeva di farlo ogni anno. Inoltre il Piano rifiuti a cui si fa riferimento è scaduto da un lustro oltre a essersi già rivelato ampiamente permeabile al partito degli affari, concettualmente arrugginito, largamente inattuato, faticosamente aggiornato ogni qual volta con delibere di Giunta e determine dirigenziali, mettendo pezze su pezze a un tessuto liso, scavalcando l'Assemblea".

"Nonostante il Piano sia più che ammuffito - rileva Liberati - l'assessore Fernando Cecchini ha sostenuto che non ce ne sarà uno nuovo, fin quando l'Autorità unica rifiuti e idrico (Auri) non provvederà per le proprie competenze. Il cerino finisce in mano all'Auri che, con il proprio Piano d'Ambito, dovrebbe dare attuazione alla obsoleta programmazione regionale sui rifiuti. Peccato che l'Auri - aggiunge Andrea Liberati - sia in ritardo di quasi cinque anni sulla tabella di marcia, essendosi insediata soltanto nel 2017 anziché nel 2013. Non produrrà il Piano d'Ambito prima della fine del 2018 e riuscirà, forse, a deliberare un Piano preliminare, con linee di indirizzo non cogenti, entro fine 2017. Un termine che però non tiene conto del necessario confronto con associazioni, comitati e cittadini da decenni in trincea per una reale affermazione delle buone pratiche". Per l'esponente dell'opposizione "se è vero che, con l'Auri, la Regione puntava al gestore unico dei rifiuti, perché le Giunte Marini, passata e attuale, hanno consentito, e consente ancora, di bandire gare su ambiti territoriali ristretti, gare comunque di valore miliardario e ultradecennali,



con una gestione che, anche oltre il 2030, risulterà pertanto frazionata tra diversi soggetti privati? Perché i medesimi gestori, pur rivelatisi finora reiteratamente carenti nell'espletamento del contratto di servizio, non sono mai stati oggetto di ricontrattualizzazioni o, ancor meglio, di rapide espunzioni e doverose uscite di scena, con richiesta di risarcimento danni? E, soprattutto, come mai quelle gare, pur così lucrose, sono state partecipate sempre e soltanto da un unico soggetto alla volta, infine vinte con risibili sconti sotto l'1 per cento?"

Liberati si chiede poi "come potranno mai scendere i costi per famiglie e imprese, come potrà mai aumentare la concorrenza tra gestori, come potrà mai crescere la qualità del servizio nel segno della sostenibilità, se le procedure di gara vengono dirette con simile noncuranza, mentre gli extracosti esplodono, mentre la tariffa puntuale arriverà forse in due soli Comuni nel 2019, mentre si parla ancora di produzione di css a Ponte Rio, mentre le discariche sono già piene all'inverosimile? Perché la Regione Umbria non ha vigilato su gestori che 'non fanno investimenti da 20 anni' (come ha riferito l'assessore Cecchini), con impianti di compostaggio da rottamare, con un indifferenziato ampiamente contaminato e, più generalmente, un modestissimo recupero di materia?"

## **SECONDA COMMISSIONE: "CRITICITÀ E PROSPETTIVE DEL CICLO REGIONALE DEI RIFIUTI" - AUDIZIONE IN SECONDA COMMISSIONE DEI GESTORI ESA, SOGEPU, ASM, CNS-COSP E VUS**

*La Seconda commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Eros Brega, ha ascoltato questa mattina i rappresentanti delle società di gestione Esa, Sogepu, Asm, Cns-Cosp e Vus per una audizione tesa ad approfondire ulteriormente le criticità del ciclo dei rifiuti in Umbria. Tra gli argomenti affrontati l'evoluzione impiantistica, la necessità di chiudere effettivamente il ciclo, l'accelerazione del confronto con Auri per la definizione del Piano d'ambito e l'affinamento della raccolta differenziata attraverso la raccolta domiciliare e la tariffa puntuale.*

Perugia, 13 novembre 2017 - La Seconda commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Eros Brega, ha ascoltato questa mattina i rappresentanti delle società di gestione Esa, Sogepu, Asm, Cns-Cosp e Vus per una audizione tesa ad approfondire ulteriormente le criticità del ciclo dei rifiuti in Umbria. L'incontro di oggi fa seguito a quello con l'assessore Fernanda Cecchini e la Direzione dell'Auri (<https://tinyurl.com/audizioneauriececchini>) e sarà seguita da un'altra audizione, fissata per il 20 novembre, con il presidente dell'Auri e con altri gestori dei servizi di raccolta e smaltimento: Sia, Gest, Ecocave, Gesenu e Tsa.

Tra le PRIORITÀ emerse dal confronto tra i consiglieri regionali Eros Brega, Andrea Liberati

(M5S), Claudio Ricci (Rp), Silvano Rometti (SeR), Emanuele Fiorini e Valerio Mancini(LN), Raffaele Nevi (FI) e i rappresentanti delle società di gestione ci sono l'elaborazione di dati certi e chiari sulle varie fasi del ciclo dei rifiuti, sui quantitativi effettivamente differenziati e su quelli residui; la ricognizione sulla situazione impiantistica regionale; la verifica di quanto incassato dalla vendita dei materiali riciclati e il miglioramento del sistema di selezione dei rifiuti differenziati; l'individuazione di un vero sistema di chiusura del ciclo dei rifiuti evitando di saturare le discariche; l'accelerazione del confronto con Auri per la predisposizione del Piano di ambito.

### **L'AUDIZIONE**

Alessio CECCHETTI (Esa spa): "Nel corso del 2017 c'è stato un forte aumento della tariffa legato alla raccolta differenziata e al costo del conferimento in discarica dell'indifferenziato. Sarebbe auspicabile la creazione di un unico gestore regionale per mettere a sistema il ciclo dei rifiuti e una programmazione regionale di lungo periodo, per consentire alle società una pianificazione economica adeguata".

Cristian GORACCI (Sogepu spa): "Il polo di Belladanza comprende la discarica (che ora sta svolgendo un ruolo che non le è proprio per rispondere alle difficoltà degli ultimi mesi) e un impianto di trattamento, da attivare entro il 2018, per indifferenziato e organico, che sono le due frazioni più problematiche. Sarà un polo autonomo che consentirà una minore movimentazione dei rifiuti. Abbiamo puntato sulla differenziata di qualità piuttosto che su alte percentuali poi non utilizzabili. Sull'organico abbiamo uno scarto del 5 per cento e questo ci consente di inviarlo fuori regione a prezzi contenuti. La raccolta della carta, con bassissimi scarti e alta qualità, ci permette di avere dei ricavi dalla vendita". Carlo OTTONE (Asm spa): "Abbiamo costituito un raggruppamento temporaneo di imprese con Cns - Cosp Tecno Service. L'impiantistica rappresenta la parte più rilevante della questione rifiuti. I risultati del porta a porta sono buoni, anche se è stato faticoso attivarlo, soprattutto nelle città. Siamo arrivati ad una differenziata che raggiunge il 75 per cento a Terni città e l'80 nei comuni più piccoli. Il conferimento in discarica si è ridotto del 60 per cento. Gli scarti del recupero sono in media del 12 per cento: per il vetro sono quasi zero; per organico e carta sono intorno al 10 per cento e per la plastica al 20 per cento. Con l'avvio dell'area di crisi complessa è stato presentato un progetto per un nuovo impianto di selezione di bacino, per la prima lavorazione e l'avvio di filiere per i singoli materiali".

Maurizio TONNETTI (Cosp-Cns): "Non abbiamo impianti nostri, gestiamo la raccolta nell'Orvietano e nell'Amerino. Ogni anno raccogliamo 26mila tonnellate di differenziata e 10 mila di indifferenziato. Stiamo sperimentando la misurazione dei conferimenti delle singole utenze per arrivare alla tariffa puntuale prevista dalle linee guida regionali. L'obiettivo è una raccolta di qualità con una bassa percentuale di scarti".



Walter ROSSI (Vus spa): "Dal 2018 potremo conferire l'organico nel nuovo impianto di Casone. È in corso la verifica del vecchio impianto di selezione dell'indifferenziato e prevediamo di modernizzarlo per ottimizzare la chiusura del ciclo e migliorare il recupero delle materie prime. Abbiamo portato avanti la filiera a km zero per la carta, che conferiamo alla cartiera di Trevi".

#### **RIFIUTI: "CHIARIRE LO STATUS GIUDIZIARIO DI CHI PARTECIPA ALLE AUDIZIONI" - LIBERATI (M5S) SULL'INCONTRO DELLA SECONDA COMMISSIONE**

Perugia, 13 novembre 2017 – Il consigliere regionale Andrea Liberati (M5S) lamenta di "non aver ricevuto risposte alla richiesta di informazioni avanzata durante l'audizione della Seconda commissione, svoltasi stamani a Palazzo Cesaroni".

Liberati sottolinea di aver "più volte chiesto spiegazioni al rappresentante di Cns – Cosp e al presidente della Commissione circa lo status giudiziario del relatore e i rapporti tra politica e gestione dei rifiuti, senza ottenere alcuna risposta. Sono argomenti – conclude Andrea Liberati - su cui vogliamo vederci chiaro".

#### **TERZA COMMISSIONE: AUDIZIONE SU AGRIFLOR CON I TECNICI DI REGIONE E COMUNE DI PERUGIA**

*La Terza commissione dell'Assemblea legislativa ha ascoltato i tecnici della Regione Umbria e del Comune di Perugia per un aggiornamento sulla vicenda della società Agri-Flor. Dalla riunione è emerso che la Regione ha sospeso il conferimento di rifiuti in azienda per 90 giorni e che pochi giorni fa Agri-Flor ha presentato un progetto di rifacimento degli impianti per adeguarsi alle 'migliori tecniche disponibili', è ora all'esame degli uffici.*

Perugia, 16 novembre 2017 – La Terza commissione dell'Assemblea legislativa, presieduta da Attilio Solinas, ha ascoltato i tecnici della Regione Umbria e del Comune di Perugia per un aggiornamento sulla vicenda della società Agri-Flor. Dalla riunione è emerso che la Regione ha sospeso il conferimento di rifiuti in azienda per 90 giorni e che pochi giorni fa Agri-Flor ha presentato un progetto di rifacimento degli impianti per adeguarsi alle 'migliori tecniche disponibili', è ora all'esame degli uffici.

Introducendo i lavori, Solinas ha sottolineato come il tema sia stato sollevato dai consiglieri Silvano Rometti (SeR) e Carla Casciari (Pd), che a loro volta hanno ricordato le proteste dei cittadini di Villa Pitignano per i notevoli disagi, soprattutto di natura odorigena, provenienti dagli impianti di Agri-Flor per la lavorazione dei rifiuti, e hanno chiesto di fare il punto della situazione per capire le possibili soluzioni al problema.

I dirigenti regionali, Andrea Monsignorini e Paolo Grigioni, hanno spiegato che "il 13 novembre la

Regione ha sospeso l'autorizzazione al conferimento dei rifiuti nell'azienda Agri-Flor per 90 giorni, in conseguenza alle reiterate inottemperanze delle prescrizioni autorizzative imposte dall'Autorizzazione integrata ambientale. La Regione ha anche richiesto all'azienda di presentare un progetto di adeguamento alle migliori tecniche di settore a disposizione. Agri-Flor 2 giorni fa ha presentato un progetto di completo rifacimento degli impianti con la previsione di nuovi importanti volumi che modificano il loro ciclo produttivo. Stiamo esaminando il progetto che, comunque, sembra soddisfare i criteri delle migliori tecniche disponibili. Il progetto comporta una variante del piano regolatore generale del Comune di Perugia. Siamo in fase istruttoria e stiamo ancora verificando, ma essendoci modifiche consistenti non escludiamo che questo progetto debba essere assoggettato alla Valutazione di impatto ambientale, perché produce nuovi e ulteriori impatti sull'ambiente. Il progetto sembra andare verso un miglioramento delle emissioni odorigene, ma con un maggiore volume urbanistico dell'impianto. Se queste impressioni fossero confermate dall'istruttoria, noi avvieremo un procedimento per concludere la procedura sanzionatoria in corso. Poi, nell'eventualità che venga approvato, convocheremo una conferenza dei servizi nella quale il Comune di Perugia sarà chiamato ad esprimere un parere".

I dirigenti del Comune di Perugia, Enrico Antinoro, Vincenzo Piro e Sergio Asfalti, hanno ricordato la "complessità della situazione, che va avanti da decenni. Nel 2015 Agri-Flor ha presentato una Scia per modificare alcune situazioni, ma l'Amministrazione ha riscontrato una serie di non conformità urbanistiche non sanabili con la Scia. La nostra conseguente ordinanza di abbattimento delle opere abusive è stata impugnata dall'azienda davanti al Tar, che ad agosto ha decretato la legittimità degli atti comunali. Il Comune, inoltre, ha emesso tre ordinanze sul piano ambientale per mettere in sicurezza la vivibilità dei cittadini, rispetto alle quali ci sono altrettanti ricorsi pendenti al Tar. Per il Comune di Perugia, quindi, non c'è solo la vicenda dei miglioramenti tecnici, ma ci sono da valutare anche le vicende urbanistiche ed ambientali. Ricordiamo comunque che l'approvazione del progetto attraverso l'Aia costituisce una variante automatica al Prg e che noi non siamo titolati ad esprimere un orientamento in merito, perché la volontà del Comune ad aderire ad una variante del Prg è una competenza del Consiglio comunale".

Dagli interventi dei consiglieri regionali Sergio De Vincenzi (Rp), Andrea Liberati (M5S), Claudio Ricci (Rp), Marco Vinicio Guasticchi (Pd), Silvano Rometti (SeR), Carla Casciari (Pd) e Maria Grazia Carbonari (M5S) è emersa la richiesta di valutare l'ipotesi della delocalizzazione dell'azienda e la volontà di continuare a seguire la vicenda.

#### **RIFIUTI: "BENE RIAGGREGARE I QUATTRO EX ATI NELL'AURI MA SOLO SE LE TARIFFE**



**PER I CITTADINI DIMINUISCONO" – NOTA DI RICCI (RP)**

*Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) torna sull'Autorità Regionale per i Rifiuti. Per Ricci "Bene riaggregare i quattro ex Ati nell'Auri, ma solo se le tariffe per i cittadini diminuiscono".*

Perugia, 20 Novembre 2017 – "Bene riaggregare i quattro ex Ati se, però, alla fine, si migliorano l'efficienza e diminuiscono i costi per i comuni e le tariffe per cittadini e attività". È quanto dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp).

Per Ricci "l'Auri, Autorità Umbra per Rifiuti e Idrico, deve riaggregare gli attuali ex quattro Ati. Bene ma si deve dotare subito di una struttura operativa, una chiara strategia per smaltire le 120mila tonnellate all'anno di rifiuti indifferenziati che rimarranno, anche raggiungendo il 70 per cento di raccolta differenziata, e quindi fare una ricognizione degli impianti utilizzabili e compatibili con l'ambiente. La complessità è l'ex Ati due, con i suoi 24 comuni, e la famosa gara da 900 milioni di euro aggiudicata con solo l'un per cento di ribasso e relativo incremento dei costi per i cittadini del 30 per cento. Ovviamente Auri dovrebbe subito rivedere tale gara, peraltro nel quadro della complessa vicenda Gest/Gesenu. Vigileremo Molto".

**SECONDA COMMISSIONE: REGOLAMENTO SUL COMMERCIO E AUDIZIONI SUL CICLO DEI RIFIUTI CON AURI E GESTORI – I LAVORI DI OGGI**  
La Seconda commissione dell'Assemblea legislativa, presieduta da Eros Brega, si è riunita questa mattina a Palazzo Cesaroni per esprimere il parere sul regolamento del 'Testo unico del commercio' e per l'audizione con il presidente dell'Autorità umbra per i rifiuti e l'idrico e con i rappresentanti delle società che si occupano di raccolta e trattamento dei rifiuti. Al termine dei lavori è stato annunciato un sopralluogo della Commissione nei principali impianti di trattamento dei rifiuti dell'Umbria.

Perugia, 20 novembre 2017 - La Seconda commissione dell'Assemblea legislativa, presieduta da Eros Brega, si è riunita questa mattina a Palazzo Cesaroni per esprimere il parere sul regolamento del 'Testo unico del commercio' e per l'audizione con il presidente dell'Autorità umbra rifiuti e idrico e con i rappresentanti delle società che si occupano di raccolta e trattamento dei rifiuti.

**IL REGOLAMENTO**

Apprendo i lavori il presidente Brega ha posto in votazione il parere sul regolamento del 'Testo unico del commercio' spiegando che "la Giunta regionale ha apportato richieste emerse durante le sedute di Commissione". Il parere favorevole (5 sì e 2 astenuti, Liberati - M5s e De Vincenzi - Rp) è stato accompagnato dall'invito all'Esecutivo regionale di tenere in considerazione anche le ultime indicazioni contenute in una lettera giunta da Confcommercio e quelle del consigliere Nevi (FI) circa le "aree sature".

**IL CICLO DEI RIFIUTI**

Le audizioni si sono incentrate soprattutto su: Piano rifiuti e Piano d'ambito, futuro delle discariche, tempistiche e prospettive per la chiusura del ciclo, percorsi di partecipazione da attivare e situazione impiantistica regionale in riferimento ai siti di Borgogiglione, Pietramelina, Ponte Rio e Orvieto.

Durante i lavori numerose sono state le sollecitazioni dei commissari presenti ai lavori: Eros Brega (presidente) ha rimarcato la necessità di una rapida redazione e approvazione del Piano d'Ambito, in modo da consentire ai gestori di pianificare investimenti e di meglio organizzare il servizio che svolgono. Andrea Liberati (M5S) si è concentrato sul futuro di Pietramelina, i rapporti tra Gesenu e Regione, la chiusura dell'inceneritore di Terni e l'ampliamento della discarica di Orvieto, il rispetto dei contratti di servizio e la produzione del css. Raffaele Nevi (FI) ha chiesto chiarimenti sulla eventuale previsione della chiusura dell'inceneritore di Terni e sul ritiro della richiesta di ampliare i materiali da bruciare; sulla costruzione di un sito per la produzione di css a Orvieto, sulle tariffe per il conferimento in discarica e sulla disponibilità delle società ad investire negli impianti, sul rapporto tra Piano d'Ambito e nuovo Piano rifiuti. Valerio Mancini (Lega) ha posto la questione dei risultati raggiunti dai gestori in termini di raccolta differenziata e di tariffe, dell'esigenza di un nuovo Piano rifiuti e dei costi dei conferimenti nelle diverse discariche, della verifica col georadar nella discarica di Orvieto prima di un suo ampliamento.

**AUTORITÀ UMBRA RIFIUTI E IDRICO**

Cristian BETTI (presidente Auri) ha illustrato il percorso che l'Autorità sta seguendo. Entro i primi mesi dell'anno nuovo verrà redatto il Piano preliminare, a cui stanno lavorando la società Oikos e Roberto Cavallo della cooperativa Erica. Approvato il preliminare (dai cui contenuti dipenderà anche l'eventuale richiesta di una revisione del Piano regionale dei rifiuti) si passerà al Piano d'ambito, che potrebbe essere stilato entro il 2018. I tempi indicati sarebbero "difficilmente comprimibili" e necessari per la redazione del documento, la fase partecipativa, l'approvazione e la valutazione ambientale strategica. Nel Piano verrà prevista una modalità omogenea di calcolo delle percentuali di raccolta differenziata ed anche modalità di raccolta che puntino più sulla percentuale di quanto effettivamente recuperato. Per quanto riguarda le discariche, l'obiettivo dell'Auri è di passare da 230 a meno di 100mila tonnellate di conferimenti annui. Nelle recenti fasi di crisi, ha spiegato Betti, sono stati utilizzati i siti di Belladanza, Casone e Umbertide mentre è in fase di attivazione il rapporto con le Marche per portare rifiuti verso Ascoli Piceno. La produzione del combustibile solido secondario (css) è argomento di discussione ma la previsione dell'impianto a Maratta risalgono al vecchio Piano. Infine, sui contratti di servizio, è stato avviato un controllo sull'attuazione e si prevede l'impiego di un tecnico per verificarne il rispetto.

**I GESTORI: GEST, GESENU, TSA, ACEA**



Luciano PIACENTI (Gesenu) ha evidenziato le difficoltà impiantistiche affrontate dalla società. A Pietramelina la discarica è esaurita e il suo impianto di compostaggio ha avuto una serie di problemi ed è fermo dal dicembre 2016 ma dovrebbe riaprire a breve, rispettando le prescrizioni della Regione Umbria, che pure ne limiterebbero fortemente le capacità in termini di tonnellate di rifiuti trattati. L'impianto di Borgogiglione, utilizzato per la stabilizzazione della frazione organica dei rifiuti urbani (Forsu), era sperimentale e, dopo un lungo blocco legato a nuovi parametri ambientali successivamente rivisti, ne è stata disposta la chiusura. I rifiuti sono stati quindi inviati in Emilia Romagna e in Abruzzo, con costi anticipati dai gestori umbri. L'impianto di Ponte Rio è in corso di adeguamento alle migliori tecnologie disponibili e si prevede la costruzione di un centro di produzione di css.

I tempi indicati dall'Auri per la pianificazioni degli interventi, è stato rilevato, sono lunghi mentre i gestori devono smaltire rifiuti ogni giorno e le tempistiche per far entrare in funzione eventuali nuovi impianti si aggirano sui 2 - 3 anni. È stata manifestata la disponibilità a nuovi investimenti: esiste un progetto per un impianto da 70mila tonnellate di frazione umida ed uno per il rifacimento di Ponte Rio, il cui esterno seguirà il progetto dell'istituto italiano di design. Senza la pianificazione regionale sarebbe però di difficile prevedere interventi infrastrutturali.

Alessia DORILLO (Tsa) ha ricostruito la vicenda di Borgogiglione spiegando che nel periodo 2014/2016 è stato sperimentato il bioreattore, con risultati non abbastanza positivi. Il conferimento di frazione organica da rifiuti è stata interrotta a settembre mentre nel sito non sarebbe possibile realizzare altri impianti a causa di problematiche legate alla "stabilità dinamica della discarica rispetto ad un evento sismico". La discarica di Borgogiglione sarebbe in perdita economica da 3 anni a causa di un costo di smaltimento sottostimato rispetto alle tariffe di mercato. Per agevolare il riciclo dell'organico sono stati consegnati 26mila composte domestiche ma gli utenti non ne farebbero un utilizzo corretto e quindi dovrà essere prevista una apposita campagna di comunicazione.

Mauro DELLA VALLE (Gest) ha sottolineato che dall'inizio del nuovo anno il sito di Ponte Rio non sarà in grado di garantire lo smaltimento della forsù, che fino ad oggi è stata conferita nella discarica di Belladanza e fuori regione a spese della società di gestione, che però inizierebbero ad avere problemi di cassa, anche a causa del blocco di alcuni milioni di euro dei conti correnti e della sospensione delle attività legati all'inchiesta della magistratura. La società sta puntando sul compostaggio domestico consegnando composte ai cittadini ma la risposta dell'utenza non sarebbe quella attesa.

Marco PALAZZESI e Roberto PIERMATTI (Acea) hanno spiegato che nella provincia di Terni non ci sono criticità immediate, anche se i tempi per il Piano d'Ambito risulterebbero effettivamente

lunghi e non offrirebbero le certezze necessarie a nuovi investimenti.

Il sito di Orvieto ospita una discarica che ha ancora una limitata capacità ma potrebbe essere ampliata di 390mila metri cubi. La società starebbe ultimando la costruzione di un impianto per il trattamento del compost (dal recupero dell'umido viene ottenuta anche energia elettrica) e sarebbe disponibile anche a realizzare nuovi impianti di recupero dei materiali. Rispetto al termovalorizzatore di Terni, ad oggi autorizzato solo per lo scarto delle cartiere di quasi tutta Italia, è stata confermata la richiesta alla Regione di bruciare gli scarti della raccolta differenziata con l'impegno a ridurre, nell'ambito delle misure relative al riconoscimento dell'area di crisi complessa, le emissioni in atmosfera.

#### **RIFIUTI: "VERSO IL SUPERAMENTO DI INCENERITORE E DISCARICA: ACEA ASSICURA DI VOLER INVESTIRE CON FORZA E IN MODO INNOVATIVO IN UMBRIA" - NOTA DI LIBERATI (M5S)**

*Il capogruppo del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati, sottolinea gli aspetti positivi dell'audizione di oggi in Seconda commissione di Acea, che "ha espresso la volontà di avviare nuovi iter amministrativi per attuare anche in Umbria le politiche ambientali più avanzate, ma molto dipenderà - aggiunge Liberati - da condotte auspicabilmente altrettanto innovative e decise da parte della Regione, nonché dei Comuni e dell'Auri, gli stessi soggetti che, però, fino a oggi hanno continuato con lo scaricabarile di sempre e che invito a un sussulto di responsabilità".*

Perugia, 20 novembre 2017 - "E' anche un successo del Movimento 5 stelle il fatto che la multiutility Acea abbia oggi ribadito massima attenzione alla nostra regione": lo sottolinea il consigliere regionale del Movimento 5 stelle Andrea Liberati dopo che per la prima volta l'azienda si è presentata in Commissione a Palazzo Cesaroni per l'audizione.

"Acea - spiega Liberati - è gruppo internazionale il cui azionista di maggioranza è il Comune di Roma oggi diretto da Virginia Raggi, gestore di rilevanti e molteplici attività anche in Umbria: i delegati dell'impresa, sottoposti alle domande dei consiglieri regionali, hanno risposto con parole chiare in II Commissione regionale, confermando l'impegno a investire da noi a tutto campo, con forza, in modo innovativo, mettendo in atto le più sostenibili pratiche ambientali nella gestione dei rifiuti. Rispetto all'impattante impianto di incenerimento di Terni, voluto a suo tempo da gran parte di sinistra e destra, si parla per la prima volta del suo possibile definitivo superamento, come prefigurato dal M5S sin dall'agosto 2016. Un percorso burocratico non certo facile, viste pure le lentezze nella programmazione e nell'attuazione dei Piani da parte di Auri e Regione; un percorso nondimeno sicuramente realizzabile nel medio termine".



“E’ evidente – continua - che ci troviamo in un interregno, a cavallo tra passato e futuro, ma la linea è tratteggiata: Acea ha infatti espresso la volontà di avviare nuovi iter amministrativi per attuare anche in Umbria le politiche ambientali più avanzate, a maggior ragione considerando le criticità di alcuni territori. Partendo subito, considerando la durata di simili procedimenti, sarebbe pure possibile anticipare il 2024, data di scadenza delle autorizzazioni all’incenerimento, con la possibilità di investire risorse significative su Terni quale futura fabbrica dei materiali e, dunque, sviluppando una virtuosa filiera del recupero, con posti di lavoro qualificati: in questa direzione va intesa la partecipazione di Acea alla manifestazione di interesse per l’Area di crisi complessa Terni-Narni, emersa nel corso dell’audizione. C’è dunque un serio impegno a promuovere pratiche diverse dal passato, andando finalmente oltre la situazione esistente anche ben prima del 2024”.

“Quanto alla discarica di Orvieto, lascito di una ben diversa stagione – aggiunge Liberati -, voluta anch’essa all’epoca dal regimetto di sempre e dalle sue locali quinte colonne di non-opposizione, Acea si impegna a non richiedere pro futuro ulteriori ampliamenti oltre quelli richiesti dalla Regione, tornando ad ascoltare attentamente il territorio e, dunque, investendo parimenti in loco nel quadro dell’economia circolare e per il massimo recupero di materia, unica possibile via per conseguire, da una parte, risultati onorevoli sul piano della responsabilità sociale e ambientale; dall’altra, contribuendo a migliorare fortemente l’immagine dell’Umbria e della città della Rupe”.

“Siamo dunque di fronte – conclude - a un cambiamento rilevante di prospettiva, con un’evoluzione culturale, economica e ambientale che, come M5S, sospingeremo sistematicamente, ben sapendo di trovarci in una fase di transizione tra vecchio e nuovo, un passaggio carico di gravami, figli del male antico che abbiamo ricevuto in eredità. Affinché si possa assistere all’effettivo superamento delle vecchie pratiche ambientali, molto dipenderà da condotte auspicabilmente altrettanto innovative e decise da parte della Regione, nonché dei Comuni e dell’Auri, gli stessi soggetti che, però, fino a oggi hanno continuato con lo scaricabarile di sempre, alimentando cortocircuiti e caos: faccio loro appello, invitandoli a un sussulto di responsabilità e di tempestività, se si vogliono davvero cambiare le cose in favore dei cittadini, della loro qualità della vita, a beneficio dell’ambiente e della salute, nonché del portafoglio di famiglie e imprese di tutta l’Umbria”.

**RIFIUTI: “NESSUNA DECISIONE PRESA SU IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI CSS A ORVIETO” - NEVI (FI): “IL SINDACO SI DOVREBBE SEMPLICEMENTE DIMETTERE”**

Perugia, 20 novembre 2017 - “Questa mattina, durante l’audizione del presidente dell’Auri, Cristian Betti, a mia precisa domanda rispetto alle

affermazioni del sindaco Germani, il quale solo pochi giorni fa dichiarò che, a fronte dell’ampliamento della discarica, sarebbe stato realizzato ad Orvieto un impianto per la produzione di CSS, ha affermato come, contrariamente a quanto sostenuto dallo stesso Germani, ancora non sia stata presa alcuna decisione, smentendo in tal modo, e in maniera categorica, le dichiarazioni del sindaco stesso”: lo rende noto il capogruppo di Forza Italia, Raffaele Nevi.

“Ora – aggiunge Nevi - Germani si dovrebbe semplicemente dimettere, visto che ha detto una bugia ai suoi concittadini”.

**RIFIUTI: “ACEA NON HA MINIMAMENTE DECISO DI CHIUDERE L’INCENERITORE DI TERNI” - NEVI (FI) CRITICO CON LIBERATI (M5S) SUGLI EFFETTIVI ESITI DELL’AUDIZIONE DI OGGI**

Perugia, 20 novembre 2017 - “Il grillino Andrea Liberati è stato completamente spiazzato dalle dichiarazioni dei tecnici di Acea che, sulla base delle domande poste dal sottoscritto, hanno chiaramente detto di non avere intenzione di ritirare la richiesta di bruciare rifiuti urbani al posto del pulper di cartiera e che Acea non ha minimamente deciso di chiudere l’inceneritore di Terni”. Lo rileva il capogruppo di Forza Italia, Raffaele Nevi, facendo riferimento ai lavori odierni della Seconda commissione.

Nevi evidenzia che “le profezie di Liberati, affidate ad interventi stampa, da lui stesso fatti nel mese di aprile scorso circa un imminente ritiro da parte di Acea della richiesta di bruciare rifiuti e addirittura della chiusura del termovalorizzatore di Terni, sono da considerare, ad oggi, promesse non mantenute e di cui dovrà rispondere pubblicamente il Movimento Cinque Stelle: stamani forse hanno compreso che un conto sono le chiacchiere e un conto i fatti. Qui c’è tutto il fallimento di un movimento che fonda la sua esistenza su proposte che spesso si dimostrano irrealizzabili. E’ inutile – conclude - che Liberati tenti, con il suo comunicato mandato in fretta e furia, di confondere la realtà e continuare a prendere in giro i cittadini ternani”.

**LAVORI D’AULA: APPROVATO IL NUOVO PIANO REGIONALE PER LA TUTELA E CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO ITTICO E PER L’ATTIVITÀ SPORTIVA**

*L’Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato a maggioranza, con 11 sì (PD-MDP-SER), 5 astenuti (FI-M5S-RP) e 1 no (Mancini-LN), il nuovo Piano regionale per la tutela e conservazione del patrimonio ittico e per la pesca sportiva (PIR). Si tratta del documento di indirizzo che delinea strategie ed obiettivi al fine di armonizzare la necessità di tutela della biodiversità con le esigenze della pesca, comprensivo di Rapporto ambientale. Fra i principali obiettivi la tutela delle specie autoctone, il controllo di quelle alloctone e un uso consapevole dei corpi idrici per i vari scopi, dalla pesca alle attività sportive e ludiche.*



Perugia, 21 novembre 2017 – L'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato a maggioranza, con 11 sì (PD-MDP-SER), 5 astenuti (FI-M5S-RP) e 1 no (Mancini-LEGA), il nuovo Piano regionale per la tutela e conservazione del patrimonio ittico e per la pesca sportiva (Pir). Si tratta del documento di indirizzo che delinea strategie ed obiettivi al fine di armonizzare le necessità di tutela della biodiversità con le esigenze della pesca, comprensivo di Rapporto ambientale. Fra i principali obiettivi la tutela delle specie autoctone, il controllo di quelle alloctone e un uso consapevole dei corpi idrici per i vari scopi, dalla pesca alle attività sportive e ludiche. Con lo stesso atto viene definito l'iter attuativo della procedura di Valutazione ambientale strategica (Vas).

“Il Piano – ha spiegato il relatore di maggioranza Attilio SOLINAS, presidente della Terza commissione – persegue le finalità di CONSERVAZIONE, RIPRISTINO E VALORIZZAZIONE delle specie ittiche autoctone e degli ambienti acquatici; rispetto degli EQUILIBRI BIOLOGICI, conservazione della BIODIVERSITÀ e CORRETTA FRUIZIONE degli ambienti acquatici; valorizzazione e sviluppo della PESCA PROFESSIONALE E DELL'ACQUACOLTURA; promozione e disciplina della PESCA SPORTIVA; promozione della RICERCA e dell'innovazione al fine di garantire una gestione ottimale delle risorse naturali. Fra le novità introdotte il concetto di comunità biologiche, che prevede un ruolo importante per la comunità ittica quanto a presenza di specie autoctone e alloctone, allo scopo di raggiungere un stato ecologico buono dei corpi idrici. Indirizzi gestionali sono quello di contenere le specie alloctone attraverso specifiche linee guida per i ripopolamenti e quindi la valorizzazione della fauna autoctona. Quindi anche interventi per armonizzare la necessità di sicurezza idraulica, favorire l'uso consapevole dei corpi idrici nelle varie attività ricreative, la tutela e valorizzazione degli ecosistemi acquatici affidata a soggetti istituzionali come Regione e Arpa. Previsto l'inserimento dei Contratti di paesaggio e dei contratti di fiume attivati nel territorio regionale; l'inserimento di proposte per la sostenibilità paesaggistica dei nuovi campi gara; l'indicazione delle rampe di risalita in pietra per il passaggio dei pesci, quale soluzione a minore impatto paesaggistico. Previsto anche un monitoraggio per valutare l'impatto del Piano sulle diverse componenti ambientali e per il raggiungimento degli obiettivi prefissati”.

“Durante la stesura del Piano – ha ricordato Solinas – è stata convocata la Commissione consultiva per la pesca sportiva, per discutere la proposta elaborata dalla Giunta. Successivamente, nella riunione congiunta della seconda e terza commissione, era emersa la necessità di integrare il Piano con l'indicazione delle risorse stanziare nel Bilancio regionale e destinate all'attuazione del Piano. Poiché le previsioni del documento comprendono l'intera attività programmatica e gestionale della Regione in materia, gli aspetti finanziari richiesti sono stati integrati con l'indi-

cazione dell'intero stanziamento destinato all'esercizio delle funzioni amministrative in materia di programmazione ittica regionale”.

La bozza di Bilancio 2017-2019 prevede risorse complessive per oltre 1 milione di euro. Per gli anni 2018 e 2019 i suddetti stanziamenti potranno essere integrati con legge di bilancio. Al finanziamento del successivo triennio, si farà fronte con le somme che verranno stanziare dal Bilancio regionale per gli anni 2020 – 2021 – 2022.

Il relatore di minoranza, Emanuele FIORINI (Lega Nord) ha invece voluto sottolineare che “l'iter di questo provvedimento ha assunto contorni grotteschi, con ritardi e inadempienze che lo hanno fatto slittare oltre ogni limite consentito. Problemi finanziari hanno messo a serio rischio gli investimenti e la gestione da parte degli addetti ai lavori. La Giunta aveva lasciato le risorse a zero. I pareri del Cal e quelli espressi nella Vas sono ormai superati. Non sono state recepite le indicazioni delle varie associazioni dei pescatori, soprattutto sulla trota fario, con l'immissione di specie importate dall'estero a buon mercato che però potrebbero mettere a repentaglio le nostre tipicità. Inoltre vi è totale assenza di azioni per la pesca professionale e per l'acquacoltura. Ribadiamo che le acque libere tali devono rimanere. Le licenze di pesca devono essere veri e propri documenti che consentano di identificare con precisione i soggetti che pescano sulle nostre acque. Questo atto evidenzia come non si deve amministrare l'Umbria, una terra dal patrimonio immenso trattata con la stessa attenzione che riserveremmo a uno stagno in piena estate”.

INTERVENTI:

Claudio RICCI (Rp): “NEL PIANO IN QUESTIONE RILEVO ELEMENTI APPREZZABILI RISPETTO SIA AL QUADRO NORMATIVO CHE OPERATIVO. La discussione è stata importante anche per verificare la strumentazione tecnica regionale. In Commissione è emersa l'importanza che le associazioni ambientaliste correlate al tempo libero e alla pesca sportiva. Sarebbe importante riflettere su un quadro convenzionale con le associazioni che gestiscono i campi di gara e con loro definire forme di manutenzione degli argini dei fiumi. Questo tema è legato al turismo ambientale per questo andrebbero valorizzati i parchi tematici. Dal Piano emerge una precisa caratteristica afferente alla Valnerina dove c'è un'area di produzione della trota mediterranea che consente di fornire di questa specie autoctona molte regioni italiane. Auspico che nella applicabilità di questo apprezzabile strumento si tenga conto di nuove filiere puntando alla realizzazione e salvaguardia di parchi tematici dedicati ai pesci d'acqua dolce”.

Marco Vinicio GUASTICCHI (Pd): “VALORIZZARE LE DUE IMPORTANTI REALTÀ COSTITUITE DAL VIVAI PER L'ALLEVAMENTO DI TROTA 'FARIO' A CERRETO DI SPOLETO E DAL CENTRO ITTICO DI SAN FELICIANO DI MAGIONE. Il primo è gestito dalla Provincia di Perugia ed ha sempre rappresentato un presidio utile ad arricchire i fiumi con



trote di alta qualità, nell'altro vi operano tecnici con alta competenza e professionalità Vorrei sapere quindi se, da parte della Giunta regionale, sono previsti progetti per questa realtà. Qui si era provveduto a mettere in campo importanti novità gestionali per l'allevamento del luccio e quindi per la vita del lago Trasimeno. Si tratta di realtà meritevoli di grande attenzione politica. Molti campi di gara lungo fiumi e laghi consentono di avere un'importante presenza turistica. La pesca non va vista soltanto come elemento di divertimento nel tempo libero, ma come business legato allo sviluppo del territorio".

Andrea LIBERATI (M5S): "Resto SCONCERTATO DAL FATTO CHE SI PORTA AVANTI UNA TALE PIANIFICAZIONE QUANDO IL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE APPROVATO NEL 2009 È STATO SOSPESO NEL 2011. Questo Piano ittico ha galleggiato nelle Commissioni per circa due anni e fa riferimento ad una legislazione vecchia ed inattuata. Nel documento viene rimarcato che l'uso di acqua per scopi ricreativi deve essere particolarmente attento, quando è prelevata invece da multinazionali dell'energia senza dire nulla e quando corsi di fiumi, soprattutto nel territorio Folignate o verso la cascata delle Marmore, come il Velino, sono prosciugati da decenni. La forte alterazione paesaggistica non trova un serio riscontro da parte della politica. In zone come Bevagna emergono da parte di comitati di cittadini serie accuse rispetto alla salute dei fiumi che spesso arrivano ad essere di colore nero. Questo testimonia il fallimento delle politiche ambientali e non solo rispetto a questa zona. Va anche sottolineata la deregulation su scarichi e attingimenti, con prelievi fuori controllo. Situazioni certificate anche a livello regionale, ma non ancora verificate. Serve un tavolo tecnico a livello nazionale. Il Piano ittico, al di là della valorizzazione delle acque ed il sostegno ad alcuni importanti Centri ittici a livello europeo, deve affrontare concretamente il più generale tema del Piano delle acque".

Fernanda CECCHINI (assessore regionale): "L'iter di questo atto è stato lungo, c'è stato un intoppo con il bilancio ma come Giunta andiamo fieri per il fatto che dal 2010 non abbiamo previsto né attuato alcun aumento tariffario o fiscale sulle tasche dei cittadini umbri, un impegno forte e strategico. La conseguenza è che non sempre dalla spesa corrente si ha tutto e subito per quello che dobbiamo fare. Non aumentare le tasse e pensare di investire su tutto è un miracolo che non siamo riusciti a fare. Questo Piano ittico è frutto della partecipazione, recepisce gli adempimenti della severa normativa europea per la protezione dei corsi d'acqua, degli argini, degli habitat, garantendo protezione alla fauna autoctona, facendo in modo che gli ibridi siano marginali nel volume complessivo. Importante il lavoro delle associazioni come presidio e salvaguardia, 80mila euro per loro, poche, ma meglio di niente. In Umbria ci sono 15mila pescatori sportivi e tre cooperative di pescatori professionali che adesso hanno uno strumento di indirizzo e nor-

mativo. Difendiamo la presenza autoctona, coltivando da tempo a Borgo Cerreto la trota fario di ceppo mediterraneo, poiché la normativa europea impone il rilascio solo di questo tipo e non ne avevamo la disponibilità perché fino a qualche tempo fa veniva immesso il tipo atlantico. Pensiamo anche al Trasimeno per allevare la specie nostra. Il Piano non è scollegato, come qualcuno ha detto, dagli altri strumenti di programmazione perché il Piano di tutela delle acque è stato già adottato dalla Giunta e trasmesso al Cal, dove sarà illustrato venerdì mattina".

DICHIARAZIONE DI VOTO: Valerio MANCINI (Lega Nord): "Non è stato esplicitato con chiarezza quali importi sono stati messi in campo e bisogna vedere come saranno impiegate le risorse, comunque insufficienti per raggiungere gli obiettivi di un piano così importante. Dobbiamo riprendere le buone pratiche sul controllo: da chi viene fatto? La disgraziata riforma delle Province fa danno anche qui e delegittima l'azione delle istituzioni. Il documento non chiarisce nulla. Voteremo contro".

**"NESSUN PROBLEMA PER L'AVIFAUNA DI PIEDILUCO CON LA PRESENZA DELLA NAZIONALE ITALIANA DI CANOTTAGGIO" - AUDIZIONE IN TERZA COMMISSIONE**

*La Terza commissione consiliare, presieduta da Attilio Solinas, ha ascoltato gli esperti di Regione e Comune di Terni per una valutazione di incidenza ambientale nel lago di Piediluco relativamente all'attività di canottaggio. Non sono emerse problematiche ambientali, sono infatti positive le risultanze del monitoraggio effettuato sull'avifauna, ovvero il dato fondamentale richiesto dalla Commissione europea quale indicatore di conservazione della biodiversità. L'audizione era stata richiesta dal consigliere di Forza Italia Raffaele Nevi.*

Perugia, 23 novembre 2017 - "Non sono state rilevate problematiche ambientali derivanti dagli allenamenti della nazionale italiana di canottaggio sul lago di Piediluco. La Regione ha monitorato la situazione e i risultati dicono che la situazione in cui versa l'avifauna è persino migliore di quanto ci aspettava": lo hanno riferito in audizione nella Terza commissione Francesco Grohmann e Maria Grazia Possenti del Servizio Foreste, Sistemi naturalistici e Faunistica della Regione Umbria, ascoltati insieme a Marco Fattore della Direzione urbanistica, edilizia e ambiente del Comune di Terni, per una valutazione di incidenza ambientale nel lago di Piediluco dell'attività di canottaggio, al fine di consentire la prosecuzione degli allenamenti della Nazionale Italiana di Canottaggio dopo varie proteste ed esposti da parte di associazioni che reclamano la tutela della fauna lacustre, audizione richiesta dal consigliere di Forza Italia Raffaele Nevi.

"Il lago di Piediluco - ha spiegato Grohmann - è zona di protezione speciale per l'avifauna e sito di interesse comunitario riconosciuto dalla Com-



missione UE come zona di conservazione della biodiversità. In caso di problemi la Commissione chiede subito di conoscere i dati relativi all'avifauna e ciò è stato monitorato. Il numero degli uccelli è il dato principale per capire se qualcosa non va. I dati in nostro possesso confermano la presenza di tutto quello che ci deve essere e anche di qualcosa in più. Il problema è che le attività sportive di massima intensità si svolgono in primavera e a inizio estate, momento delicato per la conservazione della biodiversità perché l'avifauna si riproduce ed è necessario ridurre al minimo ogni forma di invadenza e di rumore. Per questo è stato effettuato un monitoraggio del rumore. In alcuni momenti il limite previsto dal regolamento comunale è stato superato, come da relazione dell'Università su incarico della Federazione di canottaggio. Il problema non è il megafono che usano i canottieri ma altre attività collaterali come premiazioni e manifestazioni dove si fa uso di amplificazione per la musica".

"Non c'è un superamento dei valori – ha detto Fattore – anche in considerazione del fatto che la normativa dovrà essere adeguata al nuovo Piano di classificazione acustica del Comune di Terni. Il controllo effettuato da Arpa Umbria certifica il rispetto del limite assoluto diurno anche quando i canottieri utilizzano il megafono: 46,8 decibel senza e 46,6 decibel quando c'è il megafono, dati inferiori a ogni limite acustico previsto. Senza considerare che, rispetto alle norme regionali, c'è un decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri che prevede non si applichino dove si svolgono discipline sportive. Pur non tenendo conto di questa legislazione favorevole, abbiamo voluto monitorare e non sono emersi problemi. Pretese situazioni di vulnerabilità devono essere ricondotte al rispetto della legislazione vigente. Il monitoraggio costante della Regione circa l'aspetto ornitologico ci dice che la situazione non solo non è compromessa ma è meglio di quello che ci si aspettava. Una folaga ha costruito il proprio nido sul barchino di un canottiere, anche questo dice qualcosa sulla sostenibilità di tali attività".

Al termine dell'audizione, soddisfazione è stata espressa dal consigliere Nevi (FI) che ha richiesto l'audizione: "È stata importante perché adesso sappiamo che non ci sono problematiche ambientali causate dal canottaggio come qualcuno vorrebbe far credere a suon di esposti. In più abbiamo appreso che la normativa initoraggiacente sul lago di Piediluco, molto restrittiva, verrà adeguata dal Comune di Terni. Il mono fatto dalla Regione ci dice che la situazione è addirittura migliore di come ci si aspettava quindi speriamo con questo di aver chiuso una vicenda che rischiava di mettere in dubbio la presenza della nazionale italiana di canottaggio".

**QUESTION TIME: "RILASCIO DI DUE PERMESSI DI RICERCA GEOTERMICI NELL'ORVIETANO" - BREGA (PD) INTERROGA, ASSESSORE CECCHINI RISPONDE "OK UFFICI**

## **SOLO PER ATTIVITÀ PRELIMINARE DI TIPO INVESTIGATIVO"**

Perugia, 28 novembre 2017 – Nel corso della seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, nell'ambito della discussione delle interrogazioni a risposta immediata, il consigliere regionale Eros Brega (Pd) ha presentato il proprio atto ispettivo relativo al "rilascio di due permessi di ricerca geotermici nell'orvietano e per conoscere gli intendimenti dell'Esecutivo di Palazzo Donini per quanto concerne il progetto di impianto geotermico dell'Alfina in attesa di definizione". Secondo Brega "decisioni di elevato impatto sociale non dovrebbero essere lasciate a scelte dei tecnici, ma andrebbero valutate dall'organo politico deputato, anche sulla base del lavoro svolto in Assemblea legislativa".

Nell'atto Brega sottolinea che "la Regione ha autorizzato a giugno 2017, per la durata di quattro anni e prorogabile per non oltre un biennio, due permessi di ricerca geotermici denominati 'Montalfina' nei comuni di Orvieto e Castel Giorgio, e 'Monte Rubiaglio' nei comuni di Orvieto, Castel Giorgio, Castel Viscardo e Allerona, a favore della società ToscoGeo, con la contitolarità della Società Graziella Green Power. Queste autorizzazioni, nonostante il parere negativo dei sindaci dei territori coinvolti, sono state rilasciate dalla struttura regionale preposta dopo l'esclusione della valutazione ambientale. Occorre tenere in debita considerazione la posizione contraria dei sindaci, sostenuti anche dalle associazioni dei cittadini, e di una vasta area umbro-laziale nei confronti di impianti geotermoelettrici. Contrarietà che finora ha impedito a Umbria e Lazio di aderire all'intesa per la realizzazione degli impianti sperimentali di Castel Giorgio e di Torre Alfina. Senza dimenticare la posizione contraria ad impianti geotermici sulla piana dell'Alfina manifestata dall'Assemblea regionale dell'Umbria, con una risoluzione del marzo 2016".

L'assessore Fernanda Cecchini ha risposto spiegando che "questo è stato un tema di grande confronto, soprattutto nell'ultimo anno. La Giunta ha rispettato il mandato dell'Assemblea legislativa. Anche il piano energetico ha individuato una possibilità minima per questo tipo di energia in Umbria. Questo non vuol dire che si possano superare le normative vigenti di carattere nazionale. Nel caso specifico la richiesta dell'azienda è per permessi di ricerca: quindi attività preliminari di tipo investigativo. Non c'è alcun atto che autorizza lo sfruttamento. Gli uffici regionali, rispettando la normativa vigente, hanno dato un parere positivo solamente ad una indagine conoscitiva. Nessuna autorizzazione è stata rilasciata per perforazioni esplorative o per impianti geotermici. Se ci fosse un esito positivo di queste attività allora la società potrebbe chiedere di avere autorizzazioni per realizzare perforazioni e impianti. A quel punto inizierebbe un procedimento che prevede una Via. Ad oggi la società non ha ancora adempiuto alle prescrizioni della determina diri-



genziale. Quindi l'ufficio immagina che l'autorizzazione sarà dichiarata decaduta".

Nella sua replica Brega si è dichiarato "non soddisfatto della risposta. Trovo anomalo che si avvii un iter autorizzativo nello stesso territorio nel quale l'Assemblea legislativa si era espressa dicendo no a installazione geotermiche, come tutti i sindaci della zona. Anche sul Piano energetico la Commissione ha dato un segnale chiaro diminuendo la possibilità di geotermia. Ci sono stati segnali politici chiari. È giusto che vengano rispettate le leggi, però credo che questa Aula meriti rispetto e che i dirigenti debbano tener conto delle decisioni che vengono prese qui dentro".

#### **"BENE LA CONVOCAZIONE DEL TAVOLO SULL'ARIA AMBIENTALE COMPLESSA DELLA CONCA TERNANA" – NOTA DI NEVI (FI)**

*Il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, esprime soddisfazione per la "nuova convocazione del tavolo specifico per affrontare il tema dell'area ambientale complessa della conca ternana è una buona notizia". Per Nevi il tavolo "servirà a coordinare tutte le azioni necessarie sia sul fronte della tutela ambientale che per quanto riguarda la salute dei cittadini".*

Perugia, 28 novembre 2017 – "La nuova convocazione del tavolo specifico per affrontare il tema dell'area ambientale complessa della conca ternana è una buona notizia". È quanto dichiara il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, aggiungendo che il tavolo "servirà in sostanza a coordinare tutte le azioni necessarie sia sul fronte della tutela ambientale che per quanto riguarda la salute dei cittadini".

Nevi spiega che "finalmente l'assessore Cecchini, seppur dopo varie sollecitazioni, durante la riunione del Tavolo istituzionale per la qualità dell'aria che si è tenuto ieri, ha nuovamente convocato il tavolo specifico per il prossimo 11 dicembre. Durante l'incontro tra assessore, Arpa Umbria e gli amministratori locali delle città a maggior rischio, è stato ribadito che questo territorio è quello che presenta una maggiore complessità per la concentrazione delle polveri sottili, anche in considerazione delle molteplici peculiarità che lo contraddistinguono".

#### **CENTRALE ENEL BASTARDO: "RICONVERSIONE SITO E POTENZIAMENTO CENTRO SPECIALISTICO ADDESTRAMENTO PERSONALE ENEL" - ROMETTI (SER) INTERROGA GIUNTA SU STATO ATTUAZIONE ODG ASSEMBLEA LEGISLATIVA**

*Il capogruppo regionale dei Socialisti e Riformisti, Silvano Rometti, annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta per avere informazioni sullo stato di attuazione di un Ordine del giorno approvato dall'Assemblea legislativa lo scorso maggio circa la 'Prevista dismissione della centrale termoelettrica Enel 'Pietro Vannucci' di*

*Bastardo di Giano dell'Umbria. All'Esecutivo venivano chieste iniziative ai fini della riconversione del sito, nonché per il potenziamento del centro specialistico di addestramento del personale Enel'.*

Perugia, 29 novembre 2017 – Il capogruppo regionale dei Socialisti e Riformisti, Silvano Rometti annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta per avere informazioni relativamente allo stato di attuazione della deliberazione dell'Assemblea Legislativa dello scorso 3 maggio concernente l'ordine del giorno: 'Prevista dismissione della centrale termoelettrica Enel 'Pietro Vannucci' di Bastardo di Giano dell'Umbria. Iniziative da adottarsi da parte della Giunta regionale ai fini della riconversione del sito, nonché per il potenziamento del centro specialistico di addestramento del personale Enel'.

Rometti ricorda che l'atto di indirizzo in questione impegnava la Giunta regionale ad "adottare tutte le iniziative necessarie per instaurare un progetto che porti ad individuare le possibilità di impiego sostenibile della struttura e di un intero sito che si caratterizza per una sua ampia estensione, attraverso un rapporto collaborativo con Enel sia sugli interventi di riqualificazione da effettuare sia rispetto alla tutela occupazionale. Il progetto – prosegue Rometti – prevedeva anche l'attivazione di percorsi di ricerca di fondi comunitari che possano supportare l'attività che si intende svolgere; prevedere il potenziamento della scuola, attualmente in essere, di addestramento specialistica del personale Enel a livello nazionale, attraverso la costituzione di un centro di alta formazione universitaria che potrebbe diventare anche polo di attrazione per ricercatori e studiosi e struttura di eccellenza della Regione Umbria; avviare un tavolo permanente con i Comuni interessati con Enel ai fini della valutazione di un piano di riconversione compatibile con l'attuale vocazione dell'area; ad approfondire – infine – anche attraverso la promozione di un concorso di idee le linee guida di riconversione più opportune per un adeguato ed economicamente sostenibile piano di fattibilità industriale".

#### **DISCARICA LE CRETE: "DIFFICOLTÀ PER IMPIEGO GEORADAR NELL'IMPIANTO DI ORVIETO: STIAMO VERIFICANDO LO STATO DELLE COSE" FIORINI: "NECESSARIA UNITÀ D'INTENTI"**

*Il capogruppo regionale della Lega Nord, Emanuela Fiorini, commenta le notizie di stampa relative ad "un presunto diniego", da parte dell'assessore Cecchini, "ad utilizzare il georadar per l'attività esplorativa nella discarica Le Crete di Orvieto". Fiorini assicura che la sua parte politica sta svolgendo "le dovute verifiche per appurare lo stato delle cose".*

Perugia, 30 novembre 2017 – "Stiamo svolgendo le dovute verifiche per sincerarci dello stato delle cose": il capogruppo regionale della Lega Nord,



Emanuele Fiorini, commenta le notizie di stampa relative ad "un presunto diniego", da parte dell'assessore Cecchini, "ad utilizzare il georadar per l'attività esplorativa nella discarica Le Crete di Orvieto nonostante l'approvazione unanime in sede di Assemblea legislativa dell'Umbria della mozione della Lega Nord".

Fiorini spiega che "secondo le notizie di stampa l'Arpa sosterrrebbe che l'utilizzo dello strumento del georadar non sarebbe possibile in quanto avrebbe un costo elevato di circa 90mila euro e lo stesso varrebbe per strumenti alternativi e più economici per il controllo dei materiali riversati sotto gli strati di argilla della discarica, come la tomografia elettrica, il sistema elettromagnetico e i droni. Un iter di per sé già complesso e controverso - aggiunge Fiorini - come è appunto quello attivato dalla Lega attraverso una mozione regionale che ha avuto un consenso bipartisan, non ha bisogno di presunte verità sbandierate ai quattro venti, ma di unità d'intenti nel raggiungere un obiettivo comune".

L'esponente della Lega Nord assicura quindi che "attraverso gli uffici regionali e il direttore di Arpa, Walter Ganapini, stiamo verificando la situazione al fine di conoscere con esattezza lo stato delle cose. Al momento non ci risultano particolari impedimenti, se non la mancata volontà di qualcuno nel fare piena luce su diverse situazioni del passato. Auspichiamo - conclude Fiorini - che sia Arpa, sia la Giunta regionale, prendano una chiara posizione nel merito della vicenda e che da tutte le parti ci sia sempre volontà di agire nel rispetto dei ruoli e, soprattutto, della tutela della salute del cittadino".



**"TUTELARE E PROMUOVERE SEGNI E VALORI LEGATI AL PRESEPE, CHE RAPPRESENTA UNA DELLE IDENTITÀ DELL'UMBRIA" - MOZIONE DI RICCI (RP)**

Perugia, 2 novembre 2017 - "Il presepe, per i suoi aspetti simbolici, è Legato alla religiosità popolare, molto diffusa in Umbria, al senso artistico culturale nonché a forme di rappresentazione viventi che si originano nella notte di Natale del 1223 a Greccio per opera di San Francesco d'Assisi": il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) chiede una mozione di "inserire, nel quadro dei lavori in atto della Commissione statuto e regolamenti, il presepe fra i valori identificativi dell'identità, culturale e simbolica, dell'Umbria".

Nell'atto si invita la Giunta Regionale a "sostenere, attraverso gli specifici strumenti finanziari e di programmazione, per il prossimo triennio 2018/2020, attività legate alla diffusione dei valori del presepe nelle scuole, forme anche artigianali e artistiche di rappresentazione presepiabile, mostre e musei, la realizzazione di Presepi viventi nonché prodotti turistici correlati ad itinerari per la visita dei Presepi in Umbria". Inoltre si chiede di "raccomandare, con apposite attività di sensibilizzazione, coinvolgendo Anci Umbria, che la promozione culturale e turistica, nel periodo delle festività natalizie in Umbria, sia svolta dai Comuni, anche in termini d'immagine, utilizzando simbolismi legati al Presepe".

**LAVORI D'AULA: "PERMANE SOVRAPPOSIZIONE TRA RIEVOCAZIONI. DIFFICILE VERIFICARE EVOLUZIONE FLUSSI TURISTICI" - PRESA D'ATTO DELL'AULA DELLA CLAUSOLA VALUTATIVA LEGGE '16/2009' SULLE "MANIFESTAZIONI STORICHE"**

*L'Aula di Palazzo Cesaroni ha preso atto delle relazioni da clausola valutativa relative alle manifestazioni storiche negli anni 2015 e 2016. Dai report emerge la permanenza di una sovrapposizione, seppure lieve (1 o 2 giorni) tra alcune rievocazioni, che si svolgono nel mese di maggio e nella seconda metà di agosto. Insufficienti i dati utili a ricostruire l'evoluzione dei flussi turistici nelle località delle manifestazioni storiche poiché neanche i servizi regionali competenti ne sono in possesso.*

Perugia, 14 novembre 2017 - L'Aula di Palazzo Cesaroni ha preso atto delle relazioni da clausola valutativa relative alle manifestazioni storiche negli anni 2015 e 2016.

Nell'illustrare i contenuti dell'atto, il consigliere Silvano Rometti (Terza Commissione) ha ricordato che le finalità della legge regionale '16/2009' (Disciplina delle manifestazioni storiche) sono quelle di favorire: la conoscenza delle tradizioni regionali e del territorio e lo sviluppo del turismo culturale; la rivitalizzazione dei centri storici in cui le manifestazioni hanno luogo; l'aggregazione e la coesione sociale attraverso il ruolo del volon-

tariato e dell'associazionismo. Per il raggiungimento di tali obiettivi la legge regionale prevede tra l'altro l'istituzione dell'elenco regionale delle manifestazioni storiche. La decisione di inserire una manifestazione all'interno dell'elenco spetta al Comitato tecnico-scientifico. La Giunta regionale rende conto all'Assemblea legislativa, con cadenza annuale, dei risultati ottenuti nella qualificazione e promozione delle manifestazioni storiche dell'Umbria.

Dalle relazioni emerge la permanenza di una sovrapposizione, seppure lieve (1 o 2 giorni) tra alcune rievocazioni storiche, che fin dalle origini, si svolgono nel mese di maggio e nella seconda metà di agosto. Le relazioni contengono informazioni sulla manifestazione che ha usufruito del contributo e l'ammontare dello stesso, ma non vengono forniti dettagli sul tipo di interventi finanziati. Non vengono illustrati dati sufficienti a ricostruire l'evoluzione dei flussi turistici nelle località delle manifestazioni storiche poiché neanche i servizi regionali competenti ne sono in possesso. Di qui la richiesta alla Giunta affinché in futuro vengano inclusi almeno i dati certamente desumibili, come quelli relativi ai biglietti venduti per gli spettacoli, il numero di pasti erogati o l'ammontare dei ricavi delle manifestazioni, che possano essere utilizzati per rispondere in modo più esauriente alla clausola valutativa. La Regione Umbria ha distribuito per le manifestazioni storiche risorse per 118mila euro in totale nel 2014, 75mila euro nel 2015 e di nuovo 118mila nel 2016.

**INTERVENTI**

Claudio RICCI (Rp): "Le manifestazioni storiche sono un elemento di grande importanza socio culturale anche per la valorizzazione dei singoli luoghi, la tutela culturale delle tradizioni popolari e per l'aggregazione sociale. Manifestazioni importanti soprattutto per i singoli centri, non solo nei giorni di svolgimento ma durante tutto l'anno. Tali feste sono l'occasione per mettere in contatto le giovani generazioni con gli anziani. Le risorse economiche vanno incrementate, visto che nelle ultime annualità hanno oscillato tra i 75 e 118mila euro l'anno. Vi sono ancora discrasie nei calendari che possono essere migliorate, anche per favorire la valorizzazione turistica delle manifestazioni".

**ASSEMBLEA LEGISLATIVA, LA PRESIDENTE PORZI VISITA LA MOSTRA "SEDUZIONE E POTERE": "GUALDO TADINO ESEMPIO DI RILANCIO GRAZIE AI GRANDI EVENTI"**

Perugia, 22 novembre 2017 - "Il caso di Gualdo Tadino, in cui una città riesce a 'riconvertirsi' e a puntare su grandi eventi, in grado di calamitare migliaia di visitatori e una visibilità su scala nazionale, è certamente una buona pratica che può fare scuola a livello regionale". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, che ha visitato la mostra "Seduzione e Potere", ospitata nella chiesa monumentale di San Francesco.



“Una iniziativa come la mostra ‘Seduzione e potere’ – spiega la presidente Porzi – è stata in grado di portare più di 10mila presenze in città, prevalentemente provenienti da fuori regione, riuscendo dunque a creare un vero e proprio indotto economico in un territorio che soffre di una lunga crisi industriale. Si dimostra ancora una volta dunque che la cultura non ha solo uno scopo formativo ed educativo ma è anche un modo di fare economia. Il tutto si deve al grande impegno dell’amministrazione comunale e del Polo museale di Gualdo Tadino, presieduto da una donna vulcanica e appassionata come Catia Monacelli”.

### **TERZA COMMISSIONE: APPROVATA LA RELAZIONE SULLA LEGGE PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO DI ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE**

*Approvata all'unanimità la Relazione della Giunta regionale in adempimento alla clausola valutativa della legge "5/2013" (Valorizzazione del Patrimonio di archeologia industriale), con riferimento agli anni dal 2014 al 2016.*

Perugia, 23 novembre 2017 – La Terza commissione, presieduta da Attilio Solinas, ha approvato all'unanimità la Relazione della Giunta regionale in adempimento alla clausola valutativa della legge "5/2013" (Valorizzazione del Patrimonio di archeologia industriale), con riferimento agli anni dal 2014 al 2016.

La clausola chiedeva conto delle modalità operative e delle iniziative poste in essere in riferimento alla legge regionale approvata nel 2013, una delle prime in Italia, che ha dettato norme per la promozione dei siti e dei beni dismessi, riconoscendone l'importanza per la cultura e per lo sviluppo economico del territorio. Entro breve sarà disponibile un dossier, frutto del lavoro di ricognizione e di catalogazione effettuato sul patrimonio archeologico industriale in Umbria.

La Giunta regionale ha individuato la struttura competente per le funzioni e l'attività che la Regione deve svolgere per dare attuazione alle disposizioni previste dalla legge: il Servizio Musei e sovrintendenza ai beni librari. Prima mission: la ricognizione generale, un censimento dei diversi censimenti, vale a dire il reperimento e la classificazione di schede prodotte da varie strutture amministrative per una catalogazione e inventariazione del patrimonio industriale. Anche una ricognizione del materiale iconografico, con la finalità di costruire una galleria fotografica da collocare sul portale dei beni culturali [www.umbriacultura.it](http://www.umbriacultura.it)

È stata istituita a Commissione regionale per la valorizzazione del patrimonio di archeologia industriale, composta dal professor Renato Covino, past president dell'Associazione italiana per il patrimonio dell'archeologia industriale, con funzioni di presidente e dal dirigente regionale Antonella Pinna, quindi tre membri designati dal

Cal: gli architetti Carlo Possati e Paolo Bernarducci e il dottor Bruno Mattioli. Questo organismo svolge funzioni consultive su richiesta della Giunta ed esprime parere obbligatorio sul relativo Piano triennale e su quello annuale.

Altro adempimento previsto dalla legge è il ricorso ad accordi e varie forme di collaborazione con amministrazioni statali, enti locali e altri soggetti pubblici e privati, anche forme di collaborazione interregionale e internazionale. La Regione Umbria ha individuato l'Aipai (Associazione italiana per il patrimonio archeologico industriale) quale partner scientifico essenziale per sostenere le attività connesse all'attuazione della legge.

Per quanto riguarda i contributi erogati dalla Regione, dalla relazione risulta che per il lavoro svolto è stato riconosciuto all'Aipai un contributo di 10mila euro a valere sul bilancio 2016. Nello stesso anno si è proceduto al rinnovo dell'accordo di collaborazione per il proseguimento delle varie attività per la somma complessiva di euro 10mila.



**MERCATO DEL LAVORO: AUDIZIONE CONGIUNTA DI PRIMA E TERZA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA**

*Audizione congiunta di Prima e Terza commissione consiliare sul il disegno di legge della Giunta regionale 'Sistema integrato per il mercato del lavoro, l'apprendimento permanente e la promozione dell'occupazione', che prevede anche l'istituzione dell'Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro.*

Perugia, 7 novembre 2017 – La Prima e la Terza commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presiedute da Andrea Smacchi e Attilio Solinas, si sono riunite in maniera congiunta per l'audizione sul disegno di legge della Giunta regionale sul "Sistema integrato per il mercato del lavoro, l'apprendimento permanente e la promozione dell'occupazione - Istituzione dell'Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro", un atto che, grazie alle coperture previste nella prossima legge di stabilità, consentirà di far partire l'Agenzia regionale per l'impiego, prevedendo anche la stabilizzazione del personale precario del centro per l'impiego di Perugia.

Hanno preso parte all'audizione i rappresentanti di Confcommercio, Confindustria, Cia (Confederazione italiana agricoltori), Cna, Cgil, Cisl e Uil, le Rsu della Provincia che curano i Centri per l'impiego, del Consiglio delle autonomie locali, tecnici di Regione Umbria, Sviluppumbria e di alcuni Comuni umbri.

Giudizi positivi su un atto che "rivede il sistema regionale complessivamente inteso e cerca di impostare politiche attive del lavoro e una formazione che siano più efficaci". Critiche alle modifiche del ruolo dell'Agenzia operate dall'Esecutivo regionale, che secondo alcuni dei presenti "non sarebbe più rispondente a quanto condiviso nella fase di partecipazione" in quanto avrebbe "perso personalità giuridica e autonomia finanziaria". Chiesto un ulteriore tavolo di concertazione.

**SCHEDA**

Il disegno di legge è stato redatto da un gruppo di lavoro a cui hanno partecipato non solo i tecnici della Regione ma anche quelli delle associazioni di categoria e dei sindacati, e modifica il mercato del lavoro introducendo un nuovo modello organizzativo dei centri per l'impiego; affronta il tema dell'accreditamento delle agenzie formative alzando l'asticella della qualità per l'accreditamento delle agenzie interinali. La legge introduce un nuovo principio di premialità della prestazioni, andando a vedere quanto lavoro si crea con la formazione. Inoltre si punta al sostegno della responsabilità sociale dell'impresa; ad azioni per incentivare il 'ritorno dei cervelli' ed evitare la fuga dei nostri giovani più preparati. All'Agenzia regionale è affidata la gestione dei Centri per l'impiego e la messa on line di tutti i servizi, così da eliminare le file ai Centri. Inoltre completa la gestione del passaggio di competenze e personale dalle Province. Con l'Agenzia si

intende promuovere il coordinamento e l'integrazione tra Asl, centri per l'impiego e i servizi sociali dei Comuni, un vantaggio soprattutto per i disabili, e una base di partenza per il fascicolo elettronico del lavoratore. L'Agenzia non prevede ulteriori figure dirigenziali: ci sarà un coordinatore scelto tra i dirigenti della Regione e due dirigenti sulle due province, non ci sono ulteriori oneri a carico del bilancio regionale rispetto a quelli ad oggi sopportati con l'attuale organizzazione. Nelle intenzioni del legislatore c'è un percorso integrato con le politiche di sviluppo.

**AMIANTO: "BENEFICI PER I LAVORATORI ESPOSTI IN THYSSEN KRUPP, SGL CARBON E OFFICINE GRANDI RIPARAZIONI" – LIBERATI E CARBONARI (M5S) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE**

*I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, annunciano la presentazione di un'interrogazione sui benefici per i lavoratori esposti all'amianto. Liberati e Carbonari chiedono di conoscere "se c'è stata interlocuzione tra la Giunta e il Governo, ed eventualmente con quale esito, a seguito della mozione del 2016 che impegnava la Regione a richiedere i benefici sull'amianto per i lavoratori Thyssen Krupp di Terni, Sgl Carbon di Narni e Officine Grandi Riparazioni di Foligno".*

Perugia, 8 novembre 2017 – "Conoscere se c'è stata interlocuzione tra la Giunta regionale e il Governo nazionale, ed eventualmente con quale esito, a seguito della mozione approvata nel maggio 2016 che impegnava la Regione a richiedere i benefici sull'amianto per i lavoratori Thyssen Krupp di Terni, Sgl Carbon di Narni e Officine Grandi Riparazioni di Foligno". È questo il contenuto di un'interrogazione a risposta immediata (question time) che i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, annunciano di aver presentato. I consiglieri pentastellati ricordano che "l'Assemblea Legislativa, a maggio 2016, approvò all'unanimità una mozione del M5S con cui impegnava la Giunta a un'applicazione più uniforme delle norme in tema di accredito delle maggiorazioni contributive per i lavoratori esposti all'amianto. Siamo più volte tornati sul tema, visto che centinaia e centinaia di lavoratori stanno tuttora attendendo lo scivolo, i benefici previdenziali legati alla prolungata esposizione all'amianto da parte delle maestranze ben oltre il 1992, anno di cessazione della commercializzazione dell'Eternit. Non pochi sono i lavoratori costretti a restare, talora in condizioni di salute precarie e comunque a rischio, visto che la vita media degli esposti all'amianto è comunque più breve - tra i 64 e i 71 anni - stando a tutte le statistiche. Intanto una recente conferenza stampa di Cgil-Cisl-Uil, quanto a malattie connesse all'amianto, ha indicato in 96 le vittime registrate per mesotelioma nel periodo 2011-2015; 70 malattie professionali legate all'asbesto



sono state poi segnalate nel 2013 presso Inail, mentre i lavoratori deceduti sono 11. Sono invece ben 418 le persone colpite da mesotelioma, stando al registro tumori umbro nell'ultimo decennio. Analogamente il problema denunciato su TK, si pone pure per Sgl Carbon di Narni, le Officine Grandi Riparazioni di Foligno e altre realtà produttive, dove è verificata la presenza di manufatti in cemento-amianto".

"Stando alle audizioni effettuate dalla Seconda Commissione - proseguono Liberati e Carbonari - è emerso come i controlli di Inail e altri enti sulla presenza di amianto nelle realtà produttive siano stati effettuati soltanto sulla carta, ossia sui documenti forniti dalle parti in causa, nel silenzio della politica e del sindacato di allora; né sono mai emersi documenti scritti che indichino l'esistenza di controverifiche di parte pubblica sugli atti di parte privata. La scienza ha ormai da tempo certificato il grave pregiudizio alla salute umana procurato dall'amianto. Inoltre, lo Studio Sentieri (ISS-Ministero della Salute) ha già registrato su Terni un eccesso di patologie legate al mesotelioma pleurico negli uomini pari al +164 per cento, a voler tacere di altri rilevanti dati su mortalità e ricoveri in città".

"Per questo - concludono i consiglieri M5S - chiediamo di sapere se, nel quadro più ampio delle lente rimozioni dell'asbesto dagli edifici, conformemente agli impegni assunti con il voto del maggio 2016 e in vista della Legge Finanziaria nazionale 2017, la Giunta abbia almeno interloquito - e con quale esito - presso il Governo per assicurare ai lavoratori esposti le stesse opportunità offerte dalla legge in tema di anticipato ritiro dal lavoro e pure dopo il 1992, tutelando finalmente appieno i loro diritti, cancellando così le palesi e note iniquità registratesi addirittura tra lavoratori delle stesse aziende, quando impiegati nelle diverse regioni".

#### **RIFORMA MERCATO LAVORO: CONTINUA L'ESAME DI PRIMA E TERZA COMMISSIONE DELLA PROPOSTA DELLA GIUNTA REGIONALE**

*Prosegue a Palazzo Cesaroni l'analisi del disegno di legge della Giunta regionale sul "Sistema integrato del mercato del lavoro". Le Commissioni Prima e Terza hanno discusso oggi di quanto emerso durante l'audizione con le categorie e delle osservazioni avanzate dagli uffici e dai consiglieri, in particolare per quanto riguarda la nuova Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro e la futura articolazione dei Centri per l'impiego.*

Perugia, 8 novembre 2017 - Prosegue a Palazzo Cesaroni l'analisi del disegno di legge della Giunta regionale sul "Sistema integrato del mercato del lavoro". Le Commissioni Prima e Terza hanno discusso questa mattina di quanto emerso durante l'audizione con le categorie (<http://www.consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie-ac/s/mercato-...>) e delle osservazioni

avanzata dagli uffici e dai consiglieri, in particolare per quanto riguarda la nuova Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro e la futura articolazione dei Centri per l'impiego.

I presidenti Andrea Smacchi e Attilio Solinas hanno previsto di avviare mercoledì 22 novembre l'esame dell'articolato e degli eventuali emendamenti che verranno presentati, unitamente alle proposte di modifica che sindacati, associazioni di categoria e parti sociali invieranno alle Commissioni. In seguito a quanto emerso dal confronto odierno con il direttore regionale Luigi Rossetti e con i funzionari della Giunta che hanno curato la stesura del disegno di legge è stato anche annunciato che verrà convocata una seduta congiunta delle due Commissioni dedicata all'analisi degli effetti della riforma delle Province sulle politiche per il lavoro, ai risultati delle politiche attive del lavoro in Umbria, al sistema della formazione, all'azione dei Centri per l'impiego di Perugia e Terni, al progetto Garanzia giovani (che ha visto registrarsi in Umbria circa 3mila giovani, dei 22mila totali, provenienti da altre regioni) e all'apprendistato (per il quale a breve verrà emanato un bando regionale, il primo dopo circa 3 anni).

Uno dei punti nodali della riforma è rappresentato dall'istituzione della Agenzia regionale per il lavoro che, è stato spiegato durante i lavori, porterà alla stabilizzazione del personale precario dei Centri per l'impiego, che sarà consentita grazie agli stanziamenti che il Governo, attraverso la legge di Stabilità, destinerà alle Regioni per questa finalità. La nuova struttura avrà il compito di dare seguito ad una completa riorganizzazione del sistema, che sarà strutturato su base regionale e non più provinciale.

#### **COLUSSI: "SEGUIAMO CON ATTENZIONE GLI SVILUPPI DELLA VERTENZA. LA PROSSIMA SEDUTA D'AULA DI MARTEDÌ PROSSIMO SARÀ L'OCCASIONE PER METTERE ULTERIORMENTE A FUOCO LA VICENDA" - NOTA DI LEONELLI (PD)**

*Il consigliere Leonelli (PD) interviene ancora sulla "critica situazione occupazionale" della Colussi group di Petrignano e comunica che una sua interrogazione sulla vicenda "dopo quella già discussa in luglio" sarà all'ordine del giorno della prossima seduta d'Aula dell'Assemblea legislativa. Il consigliere Leonelli spiega che nello stabilimento di Petrignano di Assisi lavorano attualmente circa "540 persone, di cui un centinaio nel settore amministrativo e molti di questi dipendenti sono impiegati attraverso contratti di solidarietà".*

Perugia, 8 novembre 2017 - Il consigliere regionale Giacomo Leonelli (PD) interviene ancora sulla "critica situazione occupazionale" della Colussi group di Petrignano di Assisi e si dice convinto che in sede di discussione nel corso della seduta di martedì prossimo, 14 novembre, "sarà messa compiutamente a fuoco la situazione dello



stabilimento umbro della multinazionale dolciaria". "Un'esigenza di chiarezza – sottolinea – che si impone anche alla luce delle notizie, purtroppo non positive, emerse dalla riunione nella sede di Confindustria tra azienda e rappresentanti dei lavoratori".

"L'interrogazione era già all'ordine del giorno della scorsa seduta – spiega Leonelli – ma si è ritenuto istituzionalmente più corretto aspettare gli esiti di quel confronto, anche in un'ottica di rispetto dei rispettivi ruoli. Il numero degli esuberanti varia ogni volta, si è passati dagli iniziali 70 a 125, ora si parlerebbe di circa 100 unità, ma al là di questo, e pur consapevoli che ogni posto di lavoro salvato in più è importante, già con una interrogazione discussa lo scorso 18 luglio ho sostenuto che occorre portare all'attenzione del Governo una vertenza che per la nostra Umbria rappresenta sicuramente una grave problematica socio-economica".

Il consigliere Leonelli spiega che nello stabilimento di Petrignano di Assisi lavorano attualmente circa "540 persone, di cui un centinaio nel settore amministrativo e molti di questi dipendenti sono impiegati attraverso contratti di solidarietà".

"Il management del gruppo – conclude l'esponente del PD – in un'ottica di ristrutturazione complessiva per il contenimento dei costi e non in una fase di crisi aziendale, è stato ondivago nell'individuazione numerica degli esuberanti a Petrignano. Occorre quindi una azione politica forte a livello statale e una altrettanto forte unità di intenti al livello della politica e delle istituzioni regionali, per difendere i posti di lavoro in Umbria di un'azienda che ha una visibilità nazionale fortemente riconducibile al nostro territorio e di un marchio, come quello Colussi, che è fortemente legato all'immagine di Perugia".

**VERTENZA COLUSSI: "CRISI CHE AGGRAVEREBBE LA SITUAZIONE UMBRA. DISPONIBILE PER UNA MEDIAZIONE TRA LE PARTI" - NOTA DI RICCI (RP)**

Perugia, 14 novembre 2017 – Il consigliere Claudio Ricci (Ricci presidente) evidenzia che "la crisi occupazione della Colussi (azienda che fra diretti e indiretti occupa circa 600 persone in Umbria), vede 125 posti di lavoro a rischio, che aggraverebbero la situazione lavorativa regionale, come già da me segnalato in una interrogazione sulla Colussi, già discussa dall'Assemblea legislativa (<https://tinyurl.com/ricci-colussi>)".

Per Ricci "occorre sollecitare il Governo, la Regione e i sindacati affinché, unitamente alla Colussi, si possa trovare una soluzione adeguata che medi le esigenze dell'azienda con la tutela del lavoro che oggi è da considerare sacro. Per quanto possibile, anche per i lunghi anni (quasi venti) nei quali ho avuto incarichi amministrativi in Assisi (fra cui sindaco per due mandati), ed avendo sempre apprezzato l'impegno dell'azienda Colussi nello sviluppo dell'impresa, rivolgo un appello al fine di tutelare i posti di

lavoro (in particolare al presidente Angelo Colussi) e mi rendo disponibile anche a sostenere attività di mediazione possibile, nei limiti degli ambiti afferenti al mio ruolo istituzionale".

**QUESTION TIME: "AGGRAVAMENTO DELLA SITUAZIONE OCCUPAZIONALE ALLA 'COLUSSI" - LEONELLI (PD) INTERROGA PAPARELLI: "MASSIMA DISPONIBILITÀ MA I COSTI PER INVESTIMENTI NON POSSONO COPRIRE QUELLI OCCUPAZIONALI"**

Perugia, 14 novembre 2017 – Il consigliere regionale del Partito democratico Giacomo Leonelli ha interrogato l'assessore Fabio Paparelli per sapere "quali siano gli intendimenti della Giunta Regionale al fine di tutelare i lavoratori della Colussi di Petrignano visto l'aggravarsi della situazione occupazionale e quindi nel portare all'attenzione del Governo tale importante problematica". A margine della discussione Leonelli e l'assessore hanno incontrato alcuni rappresentanti delle Rsu aziendali, presenti in Aula.

Leonelli ha ribadito che "non è la prima volta che portiamo questo tema in Aula poiché già a luglio chiedemmo l'intervento della Giunta quando furono paventati circa 70 esuberanti. Ma la situazione è peggiorata, dato che nell'ottobre scorso il management del gruppo ha annunciato la procedura di licenziamento collettivo di 125 persone. Oggi lavorano nello stabilimento di Petrignano circa 500 persone, molte già impiegate con contratti di solidarietà che accettarono di buon grado qualche anno fa, quando la situazione dell'azienda era più critica, dimostrando con un sacrificio nemmeno tanto piccolo di volersi sentire parte del futuro dell'azienda stessa. Con il tempo però la situazione è cambiata, il gruppo è tornato a produrre numeri importanti, prima ha dimesso alcuni stabilimenti, come Rimini, Vittorio Veneto, Imperia, poi ha trasferito parte della produzione anche dello stabilimento di Petrignano a Fossano, quindi è una situazione che nel corso degli ultimi anni ha avuto un'evoluzione, ma purtroppo direi che ce l'ha avuta anche nel corso degli ultimi mesi e delle ultime settimane, arrivando ad assumere contorni ben più gravi e preoccupanti, per i lavoratori, per la produzione, ma anche per la comunità, perché ragioniamo di uno stabilimento che insiste su un territorio come quello di Petrignano che fa sì che molti dei cittadini, degli abitanti dell'area circostante, siano impiegati in quello stabilimento. Per queste ragioni chiediamo di sapere quali siano gli intendimenti della Giunta per tutelare i posti di lavoro e portare all'attenzione del governo la vicenda, tenuto conto anche della condotta dei lavoratori di questi anni che è sempre stata tesa a dare il proprio contributo per la tenuta complessiva della realtà".

L'assessore Paparelli ha ricordato che "nonostante gli investimenti fatti in diversi piani industriali negli ultimi anni, sia sul versante impiantistico, sia quello del marketing, la situazione complessiva del gruppo ha continuato a presentare criticità. In parte a questa crisi, grazie alla disponibili-



tà delle organizzazioni sindacali e dei lavoratori, è stato fatto fronte con l'utilizzo di solidarietà e si è arrivati a circa 155mila ore. Nonostante questo l'azienda ha predisposto un nuovo piano industriale che prevede investimenti complessivi per 80 milioni di euro, di cui 50 sarebbero investiti sul marketing, per il riposizionamento dei marchi Colussi e Misura, e gli altri 30 sarebbero destinati al miglioramento e potenziamento impiantistico e di stoccaggio, nonché alla formazione e riconversione di professionalità all'interno dell'organico di Petriano. Per altre situazioni, ma soprattutto per la Colussi, i costi dei nuovi investimenti necessari per riposizionare aziende e marchi importanti nel settore agroalimentare della nostra regione non possono essere coperti con i costi della occupazione, su questo la Regione ha già detto e continuerà a dire parole chiare. La Colussi ha attivato la procedura di licenziamento collettivo per i 125 lavoratori, 115 operai e 10 impiegati, ai sensi della legge 223, aprendo una fase estremamente delicata in cui la procedura assegna il termine di 45 giorni per il confronto tra azienda e sindacato. Questo termine scadrà il prossimo 25 novembre. Qualora ciò non portasse alla stipula di un accordo tra sindacati e azienda, ci saranno ulteriori 30 giorni concessi per l'esperimento della cosiddetta fase amministrativa, una fase in cui la Regione è chiamata formalmente a convocare le parti, alla ricerca di una soluzione per tentare di raffreddare il conflitto e trovare una possibile soluzione di accordo. Ricordo che la Regione ha stigmatizzato pubblicamente l'atteggiamento della Colussi, al pari di quello di altre aziende dell'agroalimentare e abbiamo convocato sul tema il 16 ottobre un incontro con le parti datoriali e sociali per affrontare in maniera organica la materia. Questa fase chiede una assunzione di responsabilità collettiva anche da parte delle associazioni datoriali che rappresentano questi settori e a cui abbiamo chiesto il 16 ottobre di essere parte dirigente per dare una mano a una possibile soluzione delle vertenze in atto. Non abbiamo attivato formalmente alcun tavolo con l'azienda e i sindacati, soprattutto in un momento in cui c'è una trattativa in corso, noi interverremo eventualmente nella parte successiva, anche per la rilevanza nazionale che eventualmente deve assumere una vicenda come questa, avendo a riferimento la strategicità di una presenza nel territorio regionale come quello della Colussi che in Umbria genera occupazione per oltre 600 persone. Abbiamo ribadito la disponibilità della Regione di mettere a disposizione ogni strumento utile a supportare il rilancio dell'azienda e in difesa dei livelli occupazionali. Qualora l'azienda e i rappresentanti dei lavoratori non abbiano a conseguire alcun accordo entro il prossimo 25 novembre convocheremo formalmente le parti per introdurre quell'elemento di terzietà cui facevo riferimento prima, ribadendo la messa a disposizione di tutti gli strumenti di cui la Regione ovviamente dispone, sia per aiutare lo sviluppo dell'azienda ma soprattutto per difendere i livelli occupazionali della stessa".

Nella replica conclusiva, Leonelli ha ringraziato per la "nettezza delle parole, che auspico sia trasmessa anche a chi siederà al tavolo della trattativa e spero che l'elemento nuovo della disponibilità della Regione sia un segnale importante. Fermo restando che l'azienda dovrà attingere a tutti gli strumenti di tutela dei lavoratori, a cominciare dai possibili ammortizzatori sociali".

#### **QUESTION TIME - "BENEFICI PER I LAVORATORI ESPOSTI ALL'AMIANTO" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) INTERROGANO ASSESSORE PAPARELLI: "ATTI FORMALIZZATI, ATTESO NUOVO PIANO NAZIONALE AMIANTO"**

Perugia, 14 novembre 2017 - I consiglieri regionali del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, hanno interrogato l'assessore regionale Fabio Paparelli per sapere "se c'è stata interlocuzione tra la Giunta regionale e il Governo nazionale, ed eventualmente con quale esito, a seguito della mozione approvata nel maggio 2016 che impegnava la Regione a richiedere i benefici sull'amianto per i lavoratori Thyssen Krupp di Terni, Sgl Carbon di Narni e Officine Grandi Riparazioni di Foligno".

Liberati ha ricordato che "l'Assemblea Legislativa, a maggio 2016, approvò all'unanimità una mozione del M5S con cui impegnava la Giunta a un'applicazione più uniforme delle norme in tema di accredito delle maggiorazioni contributive per i lavoratori esposti all'amianto. Siamo più volte tornati sul tema, visto che centinaia e centinaia di lavoratori stanno tuttora attendendo lo scivolo, i benefici previdenziali legati alla prolungata esposizione all'amianto da parte delle maestranze ben oltre il 1992, anno di cessazione della commercializzazione dell'Eternit. Non pochi sono i lavoratori costretti a restare, talora in condizioni di salute precarie e comunque a rischio, visto che la vita media degli esposti all'amianto è comunque più breve - tra i 64 e i 71 anni - stando a tutte le statistiche. Intanto una recente conferenza stampa di Cgil-Cisl-Uil, quanto a malattie connesse all'amianto, ha indicato in 96 le vittime registrate per mesotelioma nel periodo 2011-2015; 70 malattie professionali legate all'asbesto sono state poi segnalate nel 2013 presso Inail, mentre i lavoratori deceduti sono 11. Sono invece ben 418 le persone colpite da mesotelioma, stando al registro tumori umbro nell'ultimo decennio. Analogamente il problema denunciato su TK, si pone pure per Sgl Carbon di Narni, le Officine Grandi Riparazioni di Foligno e altre realtà produttive, dove è verificata la presenza di manufatti in cemento-amianto. Non siamo riusciti a capire come ha agito la Giunta dopo il pronunciamento di quest'Aula, visto che è passato quasi un anno e mezzo e nel frattempo abbiamo visto che a Torino, sempre Thyssen Krupp, sono state concesse maggiorazioni contributive fino all'anno 2003 e prepensionamento, a Terni no. L'Umbria è in posizione di evidente arretramento e trascuratezza".



L'assessore Paparelli ha risposto che "proprio perché la vicenda è particolarmente delicata verrebbe spontaneo chiedere quali sono state le conclusioni dei dirigenti del Ministero che avete ascoltato in Commissione consiliare, dopo la quale ho scritto immediatamente al Ministro del lavoro. Penso che quel dirigente del Ministero dovrebbe essere riconvocato per sapere se almeno ha letto l'atto del Consiglio regionale. In una commissione si dovrebbero produrre gli atti e non le idee, io ho formalizzati gli atti. Ci siamo dunque attivati e in conferenza unificata è stato espresso parere favorevole all'istituzione di un tavolo per assicurare il necessario coordinamento e aggiornare il piano nazionale amianto, composto da diversi ministeri. La commissione salute, di cui fa parte il nostro assessore Barberini, provvederà all'aggiornamento del piano nazionale amianto con un testo unico sulla materia di protezione della popolazione dall'amianto. In sede di redazione del nuovo piano potranno trovare conforto le posizioni condivise da questa Assemblea".

Nella replica conclusiva, Liberati ha ribadito che "è passato un anno e mezzo ma non è chiara la posizione del governo. È evidente che siamo dinanzi a una sentenza di morte, una ferita che non si riesce a sanare e gronda il sangue dei lavoratori esposti all'amianto. Auspico una più severa applicazione delle norme per riconoscere le maggiorazioni contributive a chi è stato esposto all'amianto".

**AMIANTO: "LA REGIONE ESPRIMA UNA FORTE VOLONTÀ POLITICA, E LAVORI CON IL GOVERNO PER RICONOSCERE I BENEFICI AGLI ESPOSTI" - NOTA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)**

Perugia, 15 novembre 2017 - "Sul necessario riconoscimento di maggiorazioni contributive agli esposti all'amianto in Umbria, vorremmo evitare di assistere a nuovi balletti, a nuovi giochi del cerino acceso". È quanto dichiarano i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, ricordando che "l'Assemblea Legislativa, già lo scorso anno, si era espressa unanimemente, richiedendo alla Giunta Marini di interloquire con il Governo al fine di determinare un più equo trattamento previdenziale a beneficio degli interessati. Ci chiediamo cosa sia stato fatto".

"All'interrogazione del M5S di ieri - proseguono Liberati e Carbonari - il vicepresidente della Regione, Fabio Paparelli, ha replicato in modo non del tutto decifrabile. Non c'è ancora massima chiarezza e, conseguentemente, latita la concretezza. La materia è stata trascurata per lustri dalla politica nazionale e locale: ecco perché la Giunta regionale è oggi chiamata a una presa di posizione fermissima, non più rinviabile, volta ad assicurare piena parità di trattamento ai nostri esposti all'amianto. Senza dimenticare che, se la legge Fornero è un'autentica vergogna, lo sarebbe a maggior ragione per quelle troppe persone

la cui speranza di vita media varia tra i 64 e i 71 anni, con centinaia e centinaia di malati già oggi nell'intera regione".

"Ieri l'assessore Paparelli - continuano Liberati e Carbonari - ha evocato tavoli nazionali già aperti. Ma ognuno di noi sa che solo una puntuale volontà politica potrà determinare in tempi rapidi gli esiti auspicati: ed è solo questo che il M5S pretende. Il ritorno della politica, ascoltando le giuste rivendicazioni di lavoratori e cittadini umbri. Il rispetto dei loro diritti. Si avvii, pertanto, - concludono - una corrispondenza chiara e decisa con M5S e Ministero del Lavoro, invitando il Governo ad assumersi le proprie responsabilità, dando vita a quel che altrove è stato da tempo fatto, spazzando via ogni residua ombra sull'impegno dell'ente Regione".

**"INTRODURRE ANCHE IN UMBRIA LE COOPERATIVE DI COMUNITÀ" - ROMETTI (SER) ANNUNCIA UNA PROPOSTA DI LEGGE**

*Il consigliere Silvano Rometti (Socialisti e Riformisti) annuncia la presentazione di una proposta di legge diretta a favorire la nascita anche in Umbria delle cooperative di comunità. Per Rometti si tratta di "uno strumento innovativo rivolto alle cooperative che perseguono lo scopo di soddisfare i bisogni della comunità locale, migliorandone la qualità sociale ed economica della vita".*

Perugia, 16 novembre 2017 - Il consigliere Silvano Rometti (Socialisti e Riformisti) annuncia la presentazione di una proposta di legge diretta a favorire la nascita anche in Umbria delle cooperative di comunità.

Rometti spiega che si tratta di "uno strumento innovativo, presente in altre regioni italiane, e che riconosce come 'cooperative di comunità' le società cooperative che, valorizzando le competenze della popolazione residente, delle tradizioni culturali e delle risorse territoriali, perseguono lo scopo di soddisfare i bisogni della comunità locale, migliorandone la qualità sociale ed economica della vita, attraverso lo sviluppo di attività economiche eco-sostenibili finalizzate alla produzione di beni e servizi, al recupero di beni ambientali e monumentali, alla creazione di offerta di lavoro e alla generazione di capitale sociale".

Il consigliere socialista evidenzia che "in risposta alle principali necessità ed istanze provenienti dal territorio questo strumento di cooperazione può assumere la veste di cooperative di produzione e lavoro, di utenza, di supporto, sociali o miste. I relativi soci sono quelli previsti dalla normativa in materia di cooperazione nelle categorie di soci lavoratori, soci utenti, soci finanziatori, che a vario titolo operano con e nella comunità di riferimento. Molteplici le possibilità di intervento ad opera della Regione al fine di sostenere il processo di sviluppo di tali cooperative, come finanziamenti agevolati, contributi in conto capitale e incentivi per la creazione di nuova occupazione".



“In virtù dello scambio mutualistico realizzato – aggiunge Rometti – possono assumere la qualifica di socio delle cooperative di comunità le persone fisiche, le persone giuridiche, le associazioni e fondazioni senza scopo di lucro che abbiano la residenza e la sede legale nella comunità di riferimento della cooperativa, gli enti locali sul cui territorio opera la cooperativa di comunità, nonché altri enti pubblici. La Regione disciplina le modalità di raccordo delle attività delle cooperative di comunità con quelle delle pubbliche amministrazioni e favorisce, d'intesa con gli enti locali, la partecipazione della cooperazione di comunità all'esercizio della funzione pubblica mediante la promozione delle capacità progettuali e imprenditoriali e il sostegno e il coinvolgimento delle cooperative di comunità nel sistema di produzione di beni e servizi. Riconosce inoltre nella cooperazione di comunità – spiega infine il consigliere regionale – un soggetto privilegiato per l'attuazione di politiche attive del lavoro finalizzate alla creazione di nuova occupazione, individua i criteri e le modalità di affidamento, di convenzionamento e di conferimento alle cooperative di comunità di lavori o servizi e mette a disposizione edifici o aree non utilizzate dalle amministrazioni pubbliche per il raggiungimento degli scopi sociali”.

**“CRISI OCCUPAZIONALE SPOLETO, AUDIZIONE IN COMMISSIONE DELLE PARTI DATORIALI E SINDACALI DELLA EX POZZI, MARAN, CEMENTIR E DELL'ASSESSORE REGIONALE” - LA CHIEDONO LIBERATI E CARBONARI (M5S)**

Perugia, 17 novembre 2017 – I consiglieri regionali del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, hanno scritto ai presidenti di Prima e Seconda commissione, Eros Brega (PD) e Andrea Smacchi (PD), affinché convochino con urgenza un'audizione sulla “grave questione occupazionale aperta anche su Spoleto – scrivono – dove tuttora non si registra alcun segno di inversione di tendenza né tanto meno elementi di concreto rilancio, con circa mille posti di lavoro a rischio”.

Liberati e Carbonari chiedono dunque l'audizione “delle parti datoriali e sindacali della ex Pozzi, della Maran, della Cementir, nonché dell'assessore regionale al ramo, vicepresidente Fabio Papparelli”.

**“ESUBERI ALLA COLUSSI, LICENZIATI 64 SU 125: UN 'ATTO DI BARBARIE' AVER FATTO VOTARE LAVORATORI CONTRO ALTRI LAVORATORI. BISOGNAVA AIUTARE DI PIÙ L'AZIENDA PER SALVARLI TUTTI” - NOTA DI RICCI (RP)**

Perugia, 18 novembre 2017 - “Considero 'un atto di barbarie', una vera 'macelleria sociale', aver costretto, nel caso della crisi dell'azienda Colussi di Petrignano d'Assisi lavoratori a far votare con-

tro altri lavoratori”: lo afferma il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp).

“Siamo tornati indietro di duemila anni – afferma – in epoca pre-cristiana quando alla dignità delle persone non si dava alcun valore. Spero in un intervento forte da parte della Chiesa locale. Certo dagli iniziali 125 esuberi siamo arrivati a 64. Taluni diranno che è meglio di nulla. Certamente. Ma tutti i lavoratori dovevano essere salvati dando maggiori sostegni e incentivi (da parte di Governo, Regione e altre Istituzioni) all'azienda Colussi che sta facendo il possibile per il suo rilancio, in un momento molto complesso anche per il settore alimentare”.

“Invito i lavoratori – aggiunge – e parlo dei 64 'condannati da un tribunale del popolo', a farsi sentire in Regione e presso il Governo, sperando che anche i sindacati escano dal loro torpore e facciano più una politica di sinistra. Lo dico da moderato, civico e liberale, perché questo non è accoglibile in una società che si dice civile. L'onore si raggiunge quando si lotta insieme, si vince insieme o si muore insieme. L'importante è che nessuno ci venga a raccontare, soprattutto nelle teoriche riflessioni domenicali, che in Umbria c'è la ripresa, come anche in settimana ho dovuto sentire. Ai 15mila posti di lavoro (secondo ISTAT) persi negli ultimi 10 anni in Umbria, se ne aggiungono 64, nel silenzio assordante delle coscienze di molti”.

**ASSEMBLEA LEGISLATIVA: “L'UMBRIA, PICCOLA REGIONE, DIVENTA GRANDE GRAZIE ALL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA” - NOTA DELLA PRESIDENTE PORZI**

*La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, ha aperto a Palazzo Cesaroni l'incontro organizzato dal Team per la trasformazione digitale e da Confindustria Digitale. Per Porzi “la presenza di questo incontro sul 'Sistema Paese 4.0' in Umbria dimostra come una regione che, dal punto di vista geografico è considerata piccola, possa diventare centrale grazie alle opportunità offerte dall'innovazione digitale”.*

Perugia, 20 novembre 2017 – “La presenza di questo incontro sul 'Sistema Paese 4.0' in Umbria dimostra come una regione che, dal punto di vista geografico è considerata piccola, possa diventare centrale grazie alle opportunità offerte dall'innovazione digitale”. Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, aprendo a Palazzo Cesaroni l'incontro organizzato dal Team per la trasformazione digitale e da Confindustria Digitale, insieme a Confindustria Umbria.

“Lo sviluppo di un'economia sostenibile e solidale in Europa – ha detto la presidente Porzi – finalizzata a conseguire più alti livelli di occupazione, maggiore produttività e coesione sociale, è inevitabilmente legata alla crescita digitale. Già dal 2010 la Strategia Europa 2020 si è posta importanti obiettivi in materia di occupazione, innovazione, istruzione, integrazione sociale, clima ed



energia, individuando all'interno di 'un mercato digitale unico europeo' gli obiettivi per sviluppare maggiore cultura digitale in Europa e lasciando agli Stati membri il compito di definire le proprie strategie nazionali. A livello nazionale il Piano triennale 2017-2019 per l'informatica nella pubblica amministrazione rappresenta lo strumento deputato ad accompagnare la trasformazione digitale del Paese e, sento di poter dire, rende centrali tutte le pubbliche amministrazioni in termini di sviluppo dell'informatica pubblica e di investimenti in Ict del settore pubblico".

"Credo - ha sottolineato Porzi - sia opportuno sottolineare la svolta epocale determinata dall'aver messo il digitale a fulcro del sistema: le politiche dell'innovazione, infatti, hanno tradizionalmente pensato a digitalizzare processi esistenti, mentre il digitale rappresenta una leva di trasformazione economica e sociale che, valorizzando le azioni dei cittadini e delle imprese, rende l'innovazione digitale un investimento pubblico finalizzato ad una riforma strutturale del Paese. L'Italia, sulla base delle indicazioni fornite dall'Agenda digitale europea (una delle sette iniziative individuate nella più ampia Strategia Europa 2020), ha definito una propria strategia nazionale. A tal proposito vale la pena ricordare due programmi strategici del 2015, quali il Piano nazionale Banda Ultra Larga e la Strategia per la Crescita Digitale 2014-2020".

"L'obiettivo comune - ha concluso Porzi -, che coinvolge anche i livelli regionali e locali, deve essere quello di indirizzare gli investimenti in Ict del settore pubblico secondo le linee guida del Governo e in coerenza con gli obiettivi e i programmi europei. Le Pubbliche amministrazioni possono e devono contribuire allo sviluppo e alla crescita dell'economia del Paese fornendo proprie indicazioni e idee su alcuni strumenti che potranno consentire lo snellimento e la maggiore trasparenza dei procedimenti amministrativi, una maggiore efficienza nell'erogazione dei servizi pubblici e, non ultimo, la razionalizzazione della spesa informatica. Tutto questo va condiviso con la cittadinanza e con gli operatori economici, puntando a considerare le esigenze dei cittadini e delle imprese per l'individuazione e la realizzazione di servizi digitali moderni e innovativi; favorire la creazione di un nuovo mercato per quelle imprese che saranno in grado di operare in maniera agile; valorizzare sia le risorse esistenti della Pubblica amministrazione al fine di salvaguardare gli investimenti già realizzati, sia le esperienze maturate nei precedenti progetti di digitalizzazione".

**REGOLAMENTO DEL COMMERCIO: "L'ARTICOLATO RECEPISCE IL SENSO DELLE MIE OSSERVAZIONI. LA DISCIPLINA DEGLI SPAZI COMMERCIALI NELLA NOSTRA REGIONE INVESTE ANCHE LA TUTELA DEL TERRITORIO" - NOTA DI LEONELLI (PD)**

*"L'articolato del Regolamento del Commercio, licenziato questa mattina dalla Seconda commis-*

*sione, ha compiuto importanti passi in avanti, recependo anche le obiezioni da me formulate", sottolinea il consigliere regionale del Pd Giacomo Leonelli : "previsti i pareri obbligatori necessari della Conferenza dei servizi per le nuove aperture di attività di ampia superficie o per l'ampliamento degli spazi commerciali, al fine di tutelare l'ambiente e la salute dei cittadini che abitano i territori su cui insistono tali insediamenti. E nella fase di partecipazione, riguardante l'elaborazione degli strumenti urbanistici, andranno coinvolte anche le associazioni".*

Perugia, 20 novembre 2017 - "L'articolato del Regolamento del Commercio, licenziato questa mattina dalla Seconda commissione consiliare, ha compiuto importanti passi in avanti, recependo anche le obiezioni da me formulate nel corso delle precedenti sedute della commissione stessa": lo sottolinea il consigliere regionale del Partito democratico Giacomo Leonelli.

"Intanto - spiega - sono stati previsti i pareri obbligatori necessari della Conferenza dei servizi per le nuove aperture di attività di ampia superficie o per l'ampliamento degli spazi commerciali, al fine di tutelare l'ambiente e la salute dei cittadini che abitano i territori su cui insistono tali insediamenti. E nella fase di partecipazione, riguardante l'elaborazione degli strumenti urbanistici, andranno coinvolte anche le associazioni rappresentative delle istanze territoriali, un modo ulteriore per aprire la fase decisionale a coloro che vivono la realtà sociale in cui si inserisce la nuova attività commerciale".

"Un'altra previsione significativa - prosegue Leonelli - è poi contenuta nell'articolo 5 dello stesso testo, che statuisce la facoltà da parte di chi voglia investire in questo genere di attività commerciali di sostituire alla corresponsione degli oneri finanziari connessi lo svolgimento di opere di riqualificazione e rigenerazione urbana nell'ambito della zona in cui le attività si svolgono, stipulando un'apposita convenzione con il Comune".

"Queste nuove previsioni - conclude - accanto ad altre indicazioni che abbiamo fornito alla Giunta, rappresentano dunque dei passi in avanti e dei segnali importanti rispetto alle criticità che avevo precedentemente segnalato, e testimonia che quanto avevo eccepito nelle scorse settimane era mosso unicamente dalla volontà di garantire il rispetto del contenimento dei volumi e il risparmio del consumo di suolo, temi su cui oggi la Giunta regionale, attraverso un lavoro di squadra e la giusta partecipazione, ha dato un segnale importante".

**MERCATO DEL LAVORO: NELLA RIUNIONE CONGIUNTA DI PRIMA E TERZA COMMISSIONE È INIZIATO L'ESAME DELL'ARTICOLATO DELLA PROPOSTA DI LEGGE E SONO STATI PRESENTATI GLI EMENDAMENTI DELLA GIUNTA**



*Nella seduta congiunta della Prima e Terza Commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presiedute da Andrea Smacchi e Attilio Solinas, è iniziato l'esame dell'articolato della proposta di legge della Giunta sul 'Sistema integrato per il mercato del lavoro, l'apprendimento permanente e la promozione dell'occupazione. Istituzione dell'Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro'. L'assessore Paparelli ha illustrato gli emendamenti dell'Esecutivo di Palazzo Donini.*

Perugia, 22 novembre 2017 – La Prima e la Terza commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presiedute da Andrea Smacchi e Attilio Solinas, si sono riunite in forma congiunta per proseguire l'esame del disegno di legge della Giunta regionale sul 'Sistema integrato per il mercato del lavoro, l'apprendimento permanente e la promozione dell'occupazione. Istituzione dell'Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro'. Dopo l'illustrazione dell'atto da parte dell'assessore Fabio Paparelli (<https://goo.gl/7PGLpv>) e l'audizione con tutti i soggetti interessati (<https://goo.gl/cTYjpd>) svolte nelle sedute precedenti, questa mattina a Palazzo Cesaroni è iniziato l'esame dell'articolato che verrà votato nella prossima riunione congiunta delle due Commissioni.

In particolare oggi l'assessore Paparelli ha presentato gli EMENDAMENTI della Giunta che, ha detto, "prendono in considerazione le osservazioni presentate dalle parti sociali, dalle associazioni datoriali e dalla discussione avvenuta nella scorsa seduta congiunta delle Commissioni". Paparelli ha anche ricordato che "il testo della legge è stato scritto dalla Giunta insieme a sindacati e associazioni di categoria, trovando un equilibrio che non può essere fatto venir meno". Gli emendamenti della Giunta più rilevanti riguardano la creazione di un Comitato regionale per i servizi e le politiche per il lavoro, dove viene assicurato il confronto con le parti sociali; il ruolo dei soggetti accreditati nel sistema dei servizi per il lavoro che integrano il lavoro dei centri per l'impiego; l'istituzione dell'Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro (Arpal Umbria) quale ente strumentale della Regione che prevede come responsabile il direttore regionale competente in materia di lavoro e formazione, come coordinatore un dirigente regionale e come collegio dei revisori quello della Giunta regionale; nell'Arpal confluiranno i dipendenti dei Centri per l'impiego che saranno equiparati ai dipendenti regionali, stabilizzando i lavoratori precari; un sistema di premialità e penalizzazioni per finalizzare i tirocini in assunzioni; nel sistema regionale di inclusione attiva viene promossa la definizione di standard comuni di occupabilità tra Asl e zone sociali.

SCHEDA

Il disegno di legge modifica il mercato del lavoro introducendo un nuovo modello organizzativo dei centri per l'impiego; affronta il tema dell'accreditamento delle agenzie formative alzando l'asticella della qualità per l'accreditamento delle a-

genzie interinali. La legge introduce un nuovo principio di premialità delle prestazioni, andando a vedere quanto lavoro si produce con la formazione. Inoltre si punta al sostegno della responsabilità sociale dell'impresa; ad azioni per incentivare il 'rientro dei cervelli' ed evitare la fuga dei nostri giovani più preparati. All'Agenzia regionale è affidata la gestione dei Centri per l'impiego e la messa online di tutti i servizi. Inoltre completa la gestione del passaggio di competenze e personale dalle Province. Con l'Agenzia si intende promuovere il coordinamento e l'integrazione tra Asl, centri per l'impiego e i servizi sociali dei Comuni, un vantaggio soprattutto per i disabili, e una base di partenza per il fascicolo elettronico del lavoratore. L'Agenzia non prevede ulteriori figure dirigenziali, evitando ulteriori oneri a carico del bilancio regionale rispetto a quelli attuali. È previsto un percorso integrato con le politiche di sviluppo.

**"NECESSARI CHIARIMENTI URGENTI SUL FUTURO DEI DIPENDENTI DELLE AZIENDE IMS E ISOTTA FRASCHINI (EX POZZI) DI SPOLETO" - SQUARTA (FDI) ANNUNCIA UNA INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA**

*Il consigliere Marco Squarta (FdI) annuncia di aver presentato una interrogazione a risposta immediata relativa al futuro dei dipendenti delle aziende Ims e Isotta Fraschini (ex Pozzi) di Spoleto. Squarta evidenzia che "la cassa integrazione per gli operai del settore ghisa scadrà a marzo 2018 e per quelli del settore alluminio è stata rinnovata fino ad aprile 2018: se non interverranno novità sostanziali, gli stabilimenti alla scadenza definitiva della Cigs andranno inevitabilmente incontro alla chiusura".*

Perugia, 23 novembre 2017 - Il consigliere Marco Squarta (FdI) annuncia di aver presentato una interrogazione a risposta immediata relativa al futuro dei dipendenti delle aziende Ims e Isotta Fraschini (ex Pozzi) di Spoleto. Nell'atto ispettivo Squarta chiede "quante e quali manifestazioni di interesse e trattative sono attualmente in corso per l'acquisizione delle due aziende o di una delle due aziende e cosa ne sarebbe dei dipendenti di Ims e Isotta Fraschini se si arrivasse alla scadenza della cassa integrazione straordinaria senza aver perfezionato alcuna acquisizione". Nel documento Squarta spiega che "nel corso di un incontro con una delegazione dei dipendenti di Ims e Isotta Fraschini, ricevuta a palazzo Cesaroni dalla presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria e dall'assessore regionale allo Sviluppo economico, Fabio Paparelli, i lavoratori hanno chiesto notizie e chiarimenti rispetto al proprio futuro, anche in vista del termine della cassa integrazione. In quella occasione, nel luglio scorso, l'assessore Paparelli ha fatto il quadro della situazione, rassicurando i lavoratori rispetto al fatto che nel mese di settembre avrebbe invitato una rappresentanza dei lavoratori per fare



nuovamente il punto della situazione e fornire un aggiornamento rispetto alle manifestazioni di interesse e di trattative in corso, alla presenza dello stesso curatore fallimentare. Ad oggi - rileva Squarta - l'unica certezza è che la cassa integrazione per gli operai del settore ghisa è in scadenza a marzo 2018 e per gli operai del settore alluminio è stata rinnovata fino ad aprile 2018: se non interverranno novità sostanziali, gli stabilimenti alla scadenza definitiva della Cigs andranno inevitabilmente incontro alla chiusura. Nessuna convocazione dei lavoratori è ancora intervenuta da parte dell'assessorato e nessun chiarimento è stato fornito rispetto alle manifestazioni di interesse e alle trattative che sarebbero in corso con possibili acquirenti, pure recentemente riportate dalla stampa".

**"QUELLA DI THYSSENKRUPP NON È UNA PROPOSTA MA È UNA PROVOCAZIONE. INTERVENGA IMMEDIATAMENTE IL GOVERNO" - NOTA DI SOLINAS (MISTO-MDP)**

Perugia, 23 novembre 2017 - "Se fosse confermato ciò che oggi scrivono alcuni media tedeschi circa l'intenzione della multinazionale Thyssenkrupp di vendere l'AST di Terni, ci troveremmo di fronte non a una strategia aziendale motivata da esigenze di mercato, ma a una provocazione alimentata dalla peggiore speculazione e totalmente scollegata da dinamiche di produzione e di bilancio, dato che quello di AST di Terni è in attivo": lo afferma il consigliere regionale Attilio Solinas (misto-MDP).

"Sono scelte inaccettabili - dice Solinas - esclusivamente motivate dalla peggiore speculazione industriale, con la cancellazione dei diritti e della dignità del lavoro e dei lavoratori. Si punta ad una delocalizzazione selvaggia, magari in paesi come l'India, dove il costo del lavoro è a livelli schiavistici, di diritti totalmente inesistenti e di un sistema di governo certamente antitetico agli standard democratici che, pur con tutte le contraddizioni, caratterizzano l'Italia, l'Europa e l'insieme dei Paesi occidentali. Ormai le dinamiche speculative delle multinazionali sono totalmente scollegate dai processi economici reali, dalla produttività e dalle dinamiche di mercato. E' speculazione allo stato puro".

"E' mia intenzione - aggiunge - inoltrare una nota alla Presidente del Consiglio regionale affinché il tema venga discusso prioritariamente nella prossima seduta del Consiglio di martedì prossimo. Ritengo altresì indispensabile che la presidente Marini e l'assessore allo Sviluppo economico e alle Politiche Attive del Lavoro Paparelli acquisiscano tutti gli elementi conoscitivi rispetto alla vicenda e alle eventuali intenzioni di Thyssenkrupp, riferendo nella prossima Assemblea in merito ad una vicenda che ritengo di assoluta priorità. In qualità di consigliere di MDP chiedo, inoltre, all'Esecutivo regionale di farsi interprete presso il Governo affinché intervenga con l'urgenza e l'incisività necessarie".

**TK-AST: "DIRIGENZA AZIENDA CONFERMA QUANTO DA NOI DETTO SU DISIMPEGNO STABILIMENTO TERNI" - NEVI (FI) "IL GOVERNO PRENDA IN MANO LA SITUAZIONE"**

Perugia 23 novembre 2017 - "La dirigenza di Tk non fa altro che confermare quello che il sottoscritto e Forza Italia vanno dicendo da un anno sul disimpegno della dirigenza di Ast rispetto al futuro dello stabilimento di Terni". Così il capogruppo di Fi, Raffaele Nevi, secondo il quale, "rispetto quanto sta succedendo ora, quella della vendita di Ast potrebbe anche essere una buona notizia. Ma il Governo deve prendere in mano quanto prima la situazione". Nevi ritiene che non si debba "assolutamente" ripetere quanto successo a suo tempo, "quando la stessa Tk vendette il sito ternano a Outokumpo, e si persero due anni fino alla riacquisizione da parte del gruppo tedesco. Ora - conclude - occorre trovare un acquirente serio e affidabile che sia disposto a investire a Terni in maniera adeguata e nel rispetto dei patti per l'ambiente".

**TK - AST: "L'ANNUNCIO DELLA VENDITA VA AFFRONTATO CON LA MASSIMA URGENZA IN ASSEMBLEA LEGISLATIVA. COSTRUIRE UNA RISOLUZIONE UNITARIA" - NOTA CONGIUNTA DI NEVI (FI) E SQUARTA (FDI)**

Perugia, 24 novembre 2017 - "Nella seduta d'Aula prevista per martedì 28 novembre bisogna parlare della situazione dell'Ast. Per questo chiediamo alla presidente dell'Assemblea legislativa, Donatella Porzi di convocare una riunione urgente dei capigruppo per definire le modalità del dibattito puntando alla costruzione di una risoluzione unitaria". Lo annunciano i capigruppo di Forza Italia e Fratelli d'Italia, Raffaele Nevi e Marco Squarta, preoccupati per l'annuncio della messa in vendita dell'acciaieria di Terni da parte di ThyssenKrupp.

Per i due esponenti dell'opposizione "non si può perdere tempo. È una questione che va affrontata con la massima urgenza perché l'acciaieria ha bisogno di un azionista forte, che ci creda e che torni ad investire per evitare il depotenziamento degli impianti e della qualità delle produzioni".

**"LA RIPRESA NON ESISTE, CAMBIARE GOVERNO DELLA REGIONE O LE SPERANZE PER L'UMBRIA SONO FINITE" - RICCI (RP): "IN 7 ANNI PERSO IL 24 PER CENTO DA IMPRESE E PROFESSIONISTI"**

Perugia, 27 novembre 2017 - "Il calo sulle dichiarazioni dei redditi di imprese e professionisti, dal 2009 al 2016 (rilevato da Mediacom043) equivale al 23,4 per cento, il doppio rispetto alla media nazionale (-11,9 per cento)". Così Claudio Ricci (Ricci presidente) commenta il dato umbro, che "vede andare in fumo quasi un quarto del fatturato complessivo e si colloca fra i peggiori d'Italia".



"Si tratta - rimarca Ricci - di numeri che confermano quelli già noti: meno 15mila posti di lavoro in 10 anni e la povertà che, ormai, è al 12 per cento. La Regione Umbria è ferma e mentre si continua a dire che 'siamo in ripresa', le categorie economiche non protestano. Qualche segnale di vita è arrivato solo dai sindacati".

"Ormai - aggiunge Ricci -, dopo quello che ho letto in merito ad un secondo aeroporto che si dovrebbe sviluppare a pochi chilometri da quello internazionale dell'Umbria, concordo con chi parla di 'fine senza speranza'. Anche per l'acciaio e la cioccolata, due cose su cui aggrapparsi, l'orizzonte è incerto".

**QUESTION TIME: "CHIARIRE AZIONI RESPONSABILITÀ EX AMMINISTRATORI DEI CONSORZI TNS E CRESCENDO" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) INTERROGANO, BARTOLINI RISPONDE "ANCORA NESSUNA PRONUNCIA DA ORGANI GIUDIZIARI"**

Perugia, 28 novembre 2017 - Nell'ambito della seduta odierna dell'Assemblea legislativa, nella sessione dedicata al question time, i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, hanno presentato una interrogazione a risposta immediata per chiedere alla Giunta chiarimenti sulla "grave crisi e liquidazione dei Consorzi 'Tns' e 'Crescendo' e sullo stato attuale delle azioni di responsabilità verso gli ex amministratori".

Carbonari ha illustrato in Aula l'interrogazione, sottolineando che "la nostra Regione ha partecipato a questi due consorzi per il tramite di Sviluppo Umbria. Consorzi che hanno registrato perdite per circa 30milioni di euro. Poiché le perdite erano notevoli nel 2015 la Regione decide di venire in aiuto dei consorzi andando a comperare gli immobili con ulteriori 7,5 milioni di euro. Questi 30milioni di perdite sono arrivati per atteggiamenti di gestione leggera dei patrimoni che ha portato a questa notevole quantità di perdite. E questo lo dicevano i liquidatori. Ricordo che Crescendo è uno dei consorzi con performance peggiori a livello italiano. Ebbene, ci accorgiamo che vengono gestiti male e si decide, dopo una certa pressione da parte del Movimento 5 Stelle, di verificare se ci sono profili di responsabilità. A distanza di un po' di tempo si incaricano professionisti, e si decide di procedere nei confronti degli amministratori per presunta mala gestio. Noi oggi vorremmo sapere se erano state intraprese queste azioni di responsabilità; se si sono concluse e con quali esiti; se siano state poste in essere iniziative per recuperare qualcosa di queste perdite. Ma vogliamo anche che vengano quantificate complessivamente le perdite dei due consorzi non solamente in termini di perdita ma anche considerando il patrimonio fondo di dotazione che la Regione e gli altri Comuni hanno apportato".

L'assessore Antonio Bartolini ha risposto spiegando che "al momento non ci sono state pronunce da parte degli organi giudiziari competen-

ti. Sviluppo Umbria ha chiarito che, in riferimento alle azioni di responsabilità, per il consorzio Tns si è conclusa la fase di approfondimento dei professionisti appositamente incaricati di analizzare le singole fattispecie di responsabilità e sono stati notificati gli atti di citazione per un importo di 10 milioni 297 mila euro, la prima udienza è stata fissata dal Tribunale per il 7 febbraio 2018. Per quanto riguarda il consorzio Crescendo i professionisti incaricati rilasceranno relazione di approfondimento e profili di responsabilità entro il mese di dicembre 2017. Le eventuali citazioni saranno inviate dopo la presentazione di tale documento. Le quote consortili versate da Sviluppo Umbria per i due consorzi TNS e Crescendo (rispettivamente 464.811 euro e 216.493 euro) sono state completamente svalutate nel bilancio 2014, esercizio immediatamente successivo alla messa in liquidazione dei consorzi, avvenuta nel dicembre 2013. Al momento non sono intervenute pronunce da parte degli organi giudiziari competenti".

Carbonari ha replicato dicendosi "perplessa di quanto appreso. È qualche anno che la storia dei consorzi va avanti e mi sembra strano che dei professionisti abbiano impiegato così tanto tempo, 2 anni, per capire se procedere oppure no, con il rischio della prescrizione".

**LAVORI D'AULA: APPROVATO ORDINE DEL GIORNO BIPARTISAN "PER LA SALVAGUARDIA E LO SVILUPPO DELLO STABILIMENTO SIDERURGICO DI AST TERNI"**

*L'Assemblea Legislativa dell'Umbria ha approvato un ordine del giorno bipartisan "per la salvaguardia e lo sviluppo dello stabilimento siderurgico dell'Acciai speciali Terni", impegnando la Giunta a "confermare la richiesta di incontro al Governo nazionale alla presenza dei vertici di Thyssen Krupp, ai fini di verificare le prospettive del sito siderurgico di Terni della Acciai Speciali Terni Spa, alla luce degli intendimenti della multinazionale circa la cessione dello stesso e a richiedere alle autorità nazionali ogni utile iniziativa legata alla individuazione ed attuazione di politiche industriali finalizzate al consolidamento ed allo sviluppo della siderurgia in Umbria ed in Italia".*

Perugia, 28 novembre 2017 - L'Assemblea Legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità dei presenti (PD, Misto-MdP, FI, LN, FdI, RP) un ordine del giorno bipartisan "per la salvaguardia e lo sviluppo dello stabilimento siderurgico dell'Acciai speciali Terni". Il documento è stato firmato dai capigruppo delle forze politiche di maggioranza e opposizione, con l'eccezione del Movimento Cinque stelle che ha presentato una propria mozione e chiesto poi di votare il documento dei capigruppo per parti separate, votando favorevolmente solo il dispositivo e non la parte di analisi e di contesto. L'atto di indirizzo approvato impegna la Giunta a "confermare la richiesta di incontro al Governo nazionale alla presenza dei



vertici di Thyssen Krupp, ai fini di verificare le prospettive del sito siderurgico di Terni della Acciai Speciali Terni Spa, alla luce degli intendimenti della multinazionale circa la cessione dello stesso e a richiedere alle autorità nazionali ogni utile iniziativa legata alla individuazione ed attuazione di politiche industriali finalizzate al consolidamento ed allo sviluppo della siderurgia in Umbria ed in Italia”.

L'atto, illustrato dal capogruppo del Pd, GIANFRANCO CHIACCHIERONI, prende le mosse dalla notizia dello scorso 23 novembre, quando il Ceo della Thyssen Krupp, Heinrich Heisinger, ha reso noto attraverso l'agenzia Reuters, che Acciai Speciali Terni Spa sarebbe "l'unico asset del gruppo attualmente in vendita. La Giunta regionale - si legge nel documento - per il tramite della presidente e del vice presidente ha in pari data stigmatizzato questo atteggiamento di TK ritenendo inaccettabile che si continui ad affidare a note di agenzia comunicazioni che riguardano i futuri assetti proprietari di un sito industriale di grande rilevanza e non solo per Terni e l'Umbria, evidenziando come le istituzioni regionali e locali siano interessate esclusivamente alla messa in sicurezza del futuro del sito industriale, della sua capacità produttiva e dei suoi livelli occupazionali. Le acciaierie di Terni sono il frutto della storia industriale dell'Umbria e dell'Italia e ne rappresentano un tratto identitario in termini storici e un assetto strategico rispetto alla matrice produttiva territoriale ed alla connotazione industriale nazionale”.

Nell'ordine del giorno si ricorda che "il 20 settembre 2017 è stata data notizia della sottoscrizione di un memorandum tra la multinazionale indiana operante anche nel settore dell'acciaio Tata Steel e la Thyssen Krupp, relativo alla fusione delle attività europee dei due gruppi nel settore dell'acciaio, con la precisazione che le attività della business unit Material Service GmbH, tra cui Acciai Speciali Terni Spa, non erano interessate al progetto di joint venture. La presidente Marini e il sindaco di Terni hanno perciò trasmesso una nota in data 21 settembre 2017 al Ministro dello Sviluppo Economico con cui, in esito alla suddetta comunicazione di Thyssen Krupp, è stata richiesta la convocazione di un incontro presso il Mise con i rappresentanti di TK, per avere le opportune e necessarie informazioni circa i termini dell'accordo e le prospettive del sito siderurgico ternano alla luce delle condizioni di contesto che tale operazione determinerebbe per le produzioni dello stabilimento. Ciò in quanto la prevista costituzione del secondo polo europeo dell'acciaio derivante dall'operazione annunciata, richiede un'attenta considerazione e valutazione circa le prospettive di AST e del sito siderurgico di Terni, anche alla luce dei contenuti dell'accordo sottoscritto al Ministero dello Sviluppo e della possibile evoluzione dello scenario competitivo e di mercato derivante dalla fusione tra le attività del settore acciaio delle due multinazionali. Non è più rinviabile un incontro in sede governativa direttamente con i vertici di Thyssen

Krupp, al fine di acquisire informazioni ufficiali circa gli intendimenti e le connesse prospettive future di Acciai Speciali Terni Spa e le scelte della multinazionale con riferimento alla controllata italiana, operante in un settore strategico come quello degli acciai speciali per il sistema produttivo regionale e nazionale”.

Andrea LIBERATI E Maria GRAZIA CARBONARI (M5S) avevano presentato una propria mozione illustrata in Aula dal capogruppo Liberati, che chiedeva alla Giunta di Palazzo Donini di "attivarsi con urgenza nei confronti del Governo nazionale per convocare il Ceo Thyssenkrupp, Heinrich Hiesiger, verificando il rispetto dei patti sottoscritti appena tre anni fa, tutelando pienamente l'acciaio italiano, coinvolgendo nuovamente parimenti il Parlamento europeo per la salvaguardia della produzione nazionale, invitando l'Azienda ad adempiere rigorosamente alle prescrizioni vigenti sul fronte ambientale”. Liberati ha sottolineato l'inefficacia dell'iniziativa degli altri gruppi: "Non possiamo limitarci limitarci alla mozione, al compitino per chiedere al Governo di intervenire: stiamo perdendo la filiera dell'acciaio ed anche molti posti di lavoro. Per sviluppare una cultura dell'acciaio legato alle nuove dinamiche e impieghi del materiale che non sia limitato alla fornitura di forza lavoro di base è necessario che esista una università che ora non c'è. Nel patto di territorio del 2005 si vagheggiava di una centrale a turbogas (poi non realizzata) mentre pochi anni prima era stato venduto il polo idroelettrico che invece era parte del ciclo integrato dell'azienda. Tre anni fa venne sottoscritto al Mise un accordo tra Tk e sindacati che aveva l'obiettivo di 1 milione di tonnellate di fuso e una migliore qualità del prodotto. Nessuno dei due è stato centrato, anche a causa dei rotami non adeguati fusi senza controllo e con conseguente inquinamento dell'aria. Non c'è stato nessun controllo sull'attuazione dell'accordo. La bretellina San Carlo - Prisciano non è stata fatta e così tutti i camion entrano in città. Le tre piastre logistiche realizzate sono scollegate alla ferrovia e al mondo. La discarica di scorie ha pochissimo tempo residuo per accogliere altri rifiuti mentre non è stato ancora individuato il soggetto che dovrebbe recuperarle. Quel sito andava sequestrato anni fa, costringendo l'azienda ad investire”.

#### INTERVENTI

RAFFAELE NEVI (FI): "OGGI APPROVIAMO UNA RISOLUZIONE UNITARIA IMPORTANTE, CHE DEVE FAR CAPIRE AL GOVERNO CHE BISOGNA TUTELARE LE ACCIAIERIE DI TERNI e bisogna farlo in fretta, parlando con i massimi vertici aziendali. Serve un nuovo proprietario il prima possibile, e non un gruppo finanziario ma industriale. Non dobbiamo più farci prendere in giro. Quella che stiamo affrontando oggi è una vicenda annunciata: dovevamo essere più attenti a verificare il patto sottoscritto nel 2014. Per non rifare gli stessi errori dobbiamo capire bene cosa è successo. Oggi tutto torna dopo le dichiarazioni di vendita. A un certo punto della storia, dopo il



2014, Thyssen Krupp ha smesso di investire sul sito di Terni. In passato ho riconosciuto a Tk di aver investito più di quello che aveva promesso. E questo ci consente di avere ancora uno stabilimento efficiente tra i migliori del mondo per l'acciaio inox. In questi 3 anni abbiamo assistito alla politica del rinvio, dello scansare gli impegni presi e scritti nero su bianco. Non ho capito perché non è stata fatta una battaglia per fare in modo che quei patti fossero rispettati. I vertici aziendali, invece, sono stati interessati solo a far apparire che il bilancio fosse in utile perché è quello che gli permette di andare sul mercato e di avere il massimo risultato sulla vendita, a discapito degli investimenti sugli impianti. A noi come comunità locale interessa invece la qualità del prodotto. La politica non ha voluto affrontare i veri temi cruciali dell'azienda. Bisogna investire sugli impianti, ma anche sulle risorse umane. Noi avevamo espressamente detto che tutto questo avrebbe portato alla vendita dell'acciaieria. Voi avete creduto totalmente a quello che diceva l'azienda, che tutto andava bene e non si voleva vendere. Oggi dobbiamo recuperare uno spirito unitario sull'Ast, tema sul quale l'Assemblea legislativa è stata da sempre protagonista. Noi abbiamo bisogno di velocità, non possiamo stare un altro anno e mezzo nel limbo. Dobbiamo chiederlo al Governo nazionale che si deve rendere conto che è la più grande azienda nazionale italiana per l'acciaio inox e la seconda in Europa. Il documento di oggi è importante e chiede di non scherzare più. Stiamo perdendo tempo, noi abbiamo bisogno che Ast abbia in tempi rapidi un nuovo proprietario che ci sottoponga un piano industriale serio. Dobbiamo fare in modo che questo impianto ridiventi uno dei più importanti impianti siderurgici del mondo. Serve un gruppo industriale e non finanziario, evitando di usare l'Ast per risolvere i problemi finanziari che Tk ha nel mondo. Auspico che ci sia una attenta vigilanza sull'attuazione di questa importante deliberazione dell'Assemblea che riguarda non solo Ast ma il futuro della nostra regione".

Emanuele FIORINI (Lega): "Il futuro dell'Ast desta seria e fondata preoccupazione perché, per il territorio, rappresenta un'industria di primaria importanza. Speriamo che il documento che ci apprestiamo ad approvare serva davvero a cambiare rotta. Come Lega abbiamo presentato diverse interrogazioni in ogni ambito istituzionale, a partire da quello europeo, ma tutto è passato in sordina. SERVE UN GOVERNO NAZIONALE FORTE CHE SI FACCIA RISPETTARE IN EUROPA DICENDO CON FORZA CHE NESSUNO PUÒ VENIRE A TERNI A FARE IL PADRE-PADRONE. Sostanzialmente è sempre mancato un impegno concreto istituzionale a salvaguardia di un intero territorio e per un suo sviluppo economico alternativo. La verità è che all'Europa e al Governo italiano, di Terni, non gliene importa nulla. La notizia della cessione getta nell'incertezza un'intera città. Ma era uno scenario preannunciato. Dopo che, nel 2014, ThyssenKrupp ha firmato l'accordo al Mise nessuno ha vigilato sulla messa

a punto di quanto sottoscritto. È chiaro che servono infrastrutture, abbattimento del costo dell'energia, passaggi importanti per un rapporto diverso con le multinazionali. Bisognava creare le migliori condizioni per essere partecipi delle strategie di TK e non fare le vittime. Anche i sindacati, soprattutto la Cgil, hanno le loro responsabilità".

Claudio RICCI (Rp): "Un documento unitario è importante per raggiungere la maggiore intensità di intervento nei confronti del governo italiano e delle istituzioni europee. La verità è che la politica, in generale, sta gradualmente perdendo incisività. Ci sono aziende multinazionali, nel mondo, con fatturati più ampi di quelli di Stati e Regioni. Riescono ad attivare leve decisionali più ampie di quelle che la politica è in grado di applicare. Il quadro locale è troppo fragile e rappresenta soltanto un dettaglio della loro strategia. SIAMO AL COSPETTO DI UNA TEMPESTA COMPLESSA PER LA QUALE È AUSPICABILE LO STESSO INTERVENTO CHE IL GOVERNO ITALIANO HA MESSO IN ATTO RISPETTO AI CANTIERI NAVALI ITALO FRANCESI. Anche per il futuro dell'Ast servirebbe un vertice tra Primi ministri. Lo Stato italiano deve avere consapevolezza di essere di fronte ad un importantissimo Polo legato all'acciaio e alla chimica, con rilevanza fondamentale a livello nazionale. Su questo, il Parlamento italiano deve determinare una continuità legislativa ed economica, puntando su innovazione ed ambiente. Per un'area industriale stabile serve mettere a punto: un quadro produttivo, innovazione e ricerca, Università. Tre ambiti che devono essere integrati attraverso un circuito virtuoso, indispensabile per lo sviluppo del territorio".

FABIO PAPARELLI (assessore regionale): "Questo è un tema che va al di là degli schieramenti politici. PER LA PRIMA VOLTA SI ASSISTE AL RITORNO ALLA NECESSITÀ DELLE POLITICHE INDUSTRIALI, CHE LA REGIONE PUÒ ACCOMPAGNARE MA SERVE LA VISIONE DELL'INTERO PAESE PERCHÉ SI POSSA INCIDERE NELLA COMPETIZIONE GLOBALE. È stata riacquisita la consapevolezza che l'acciaio è componente primaria del manifatturiero, che bisogna puntare sulla qualità del manifatturiero integrando i risultati del processo scientifico tecnologico nella cornice della salvaguardia dell'ambiente. Riteniamo inaccettabili i comportamenti che vanno in direzione contraria. L'Italia è diventata una grande potenza economica con questo tipo di sviluppo e un Paese che pensasse di dismettere non avrebbe futuro. Annunci impropri come quelli dati ad agenzie internazionali qualche giorno fa sono da stigmatizzare. Chiederemo risposte e saremo rigorosi, non solo sul versante ambientale ma soprattutto sul futuro, che dipende dal governo e dalle interlocuzioni in atto in un processo di vendita, che non è detto sia per forza negativo. Non si può vendere senza una prospettiva di futuro. Abbiamo chiesto un tavolo per monitorare la situazione e di discutere con la proprietà. Vogliamo risposte serie su scorie, discarica, bonifica, così come dobbiamo essere consapevoli che non sia-



mo più in un Paese che ha l'energia di Stato; il rispetto della legalità attiene ai rapporti tra privati. Questo dibattito deve essere aperto e noi faremo la nostra parte. Abbiamo chiesto di non fare avvisi pubblici senza prima la stipula di un accordo di programma e la riconferma degli impegni presi sul versante ambientale e delle infrastrutture. E l'Università deve avere un ruolo nella riqualificazione industriale e del territorio. Si tratta di un patrimonio della città di Terni. Dobbiamo salvaguardare l'ambiente e il sito strategico. Bene questo atto che dà forza anche a noi nel costruire questa interlocuzione. Auspichiamo si possa uscire da qui con una forte spinta unitaria per una interlocuzione con il management, rispetto al quale non è possibile continuare con questo atteggiamento".

**AST TK TERNI: "LA VENDITA DELLE ACCIAIERIE DIMOSTRA L'ASSENZA DI UNA POLITICA NAZIONALE PER LA SIDERURGIA" - SQUARTA (FDI) DOPO IL VOTO DELLA MOZIONE BIPARTISAN DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA**

*Il consigliere regionale Marco Squarta (FdI) interviene in merito alla mozione unitaria votata oggi dall'Assemblea legislativa contro la vendita delle acciaierie di Terni. Per Squarta "il Governo nazionale deve avere il coraggio di riaprire il dossier della siderurgia continentale battendosi per la tutela delle sue produzioni nazionali".*

Perugia, 28 novembre 2017 - "La prospettiva della vendita delle acciaierie di Terni fotografa in modo palese la linea di un Governo che in questi anni è stato incapace di affrontare con schiena dritta e non da comparsa il ruolo strategico delle produzioni siderurgiche nazionali". Lo dichiara il consigliere regionale Marco Squarta (FdI), spiegando di aver "sostenuto la mozione unitaria votata oggi dall'Assemblea legislativa per la necessità di portare la questione a livello nazionale, ma che l'atto di indirizzo non può da solo essere una azione sufficiente".

Il consigliere regionale spiega che "a seguito agli accordi siglati nel 2014 siamo giunti ad un epilogo negativo che Fratelli d'Italia da sempre e in modo solitario aveva denunciato. Oggi, mentre si riapre a livello politico il teatrino delle dichiarazioni postume, si continua a guardare l'effetto e non la causa, con l'Unione europea che a parole garantisce una concorrenza più aperta, mentre dall'altro rimaneva impassibile di fronte a ristrutturazioni globali delle produzioni di acciaio che impattavano pesantemente su Terni. Ammesso e non concesso - aggiunge - di essere ancora in tempo, quel che bisogna fare non è solo la politica di sdegno e di convocazione di tavoli ministeriali, ma avere il coraggio di riaprire il dossier della siderurgia continentale battendosi per la tutela delle sue produzioni nazionali.

Ecco di cosa si deve occupare il Governo se vuole avere la possibilità di riaffermare per l'Italia un ruolo di potenza industriale. L'Italia - conclude

Squarta - ribadisce la propria sovranità, difenda il lavoro e rilanci una politica industriale nazionale che non può essere subalterna ad interessi contrari all'Italia".

**ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "DATI INCORAGGIANTI, RIPARTIAMO DA FORMAZIONE E TECNOLOGIA PER UN'UMBRIA 4.0 ED ECOSOSTENIBILE" - LA PRESIDENTE PORZI ALLA PRESENTAZIONE DELL'ANNUARIO DELL'ECONOMIA UMBRA**

*La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, ha partecipato alla presentazione dell'Annuario dell'economia umbra 2018 che si è tenuta all'Aeroporto "San Francesco" di Perugia. Per la presidente Porzi "l'Annuario fotografa una situazione di ripresa, con dati incoraggianti: ripartiamo da formazione e tecnologia per un'Umbria 4.0 ed ecosostenibile".*

Perugia, 30 novembre 2017 - "L'Annuario dell'Economia umbra 2018 fotografa una situazione di ripresa, con il sentiment positivo dei nostri imprenditori che guardano al futuro. Un fattore positivo, che dobbiamo sfruttare dando sempre maggiore concretezza alle opportunità provenienti dalla tecnologia e dal Piano nazionale dell'Industria 4.0". Lo ha detto la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, intervenendo alla presentazione dell'Annuario dell'economia umbra, realizzato da Esg89 e svoltosi all'Aeroporto San Francesco di Perugia.

"La sfida della tecnologia andrà colta anche grazie alla formazione - prosegue la presidente Porzi - per riuscire ad avere giovani preparati al contesto innovativo. Sarà anche necessario determinare le condizioni affinché gli investimenti pubblici e privati riconducibili all'Industria 4.0 offrano spazio ad opportunità professionali legate al pensiero critico e alla creatività: qualità da un lato indispensabili e dall'altro indipendenti da processi di automazione sempre più associati a strumenti tecnologici che riducano gli spazi di attività dell'uomo. L'Umbria, regione caratterizzata da peculiarità ambientali, culturali e paesaggistiche ha sì bisogno di opportunità legate al progresso tecnologico ma in una chiave particolarmente orientata all'ecosostenibilità".

La presidente Porzi ha infine ricordato "la grande sensibilità di Esg89 e degli imprenditori umbri nei confronti delle emergenze regionali come quella del terremoto, come dimostra il sostegno ad azioni concrete che hanno riguardato la frazione di Campi di Norcia".



**QUESTION TIME CONSORZI TNS E CRESCENDO: CHIARIRE ESITI AZIONI DI RESPONSABILITÀ VERSO EX AMMINISTRATORI" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) ILLUSTRANO INTERROGAZIONE**

Perugia, 6 novembre 2017 - Nell'ambito della seduta odierna dell'Assemblea legislativa, sessione dedicata al question time, i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari hanno presentato una interrogazione a risposta immediata per chiedere alla Giunta chiarimenti sulla "grave crisi e liquidazione dei Consorzi 'Tns' e 'Crescendo' e sullo stato attuale delle azioni responsabilità verso gli ex amministratori".

Nonostante l'assenza (giustificata) dell'assessore competente (Fabio Paparelli), Carbonari ha comunque illustrato in Aula l'interrogazione, sottolineando che "la nostra Regione ha partecipato a questi due consorzi per il tramite di Sviluppo Umbria. Consorzi che hanno registrato perdite per circa 30 milioni di euro. Poiché le perdite erano notevoli nel 2015 la Regione decide di venire in aiuto dei consorzi andando a comperare gli immobili con ulteriori 7,5 milioni di euro. Questi 30 milioni di perdite sono arrivati per atteggiamenti di gestione leggera dei patrimoni che ha portato a questa notevole quantità di perdite. E questo lo dicevano i liquidatori. Ricordo che Crescendo è uno dei consorzi con performance peggiori a livello italiano. Ebbene, ci accorgiamo che vengono gestiti male e si decide, dopo una certa pressione da parte del Movimento 5 Stelle, di verificare se ci sono profili di responsabilità. A distanza di un po' di tempo si incaricano professionisti, e si decide di procedere nei confronti degli amministratori per presunta mala gestione. Noi oggi vorremmo sapere se erano state intraprese queste azioni di responsabilità; se si sono concluse e con quali esiti; se siano state poste in essere iniziative per recuperare qualcosa di queste perdite. Ma vogliamo anche che vengano quantificate complessivamente le perdite dei due consorzi non solamente in termini di perdita ma anche considerando il patrimonio fondo di dotazione che la Regione e gli altri Comuni hanno apportato. Non essendo presente oggi l'assessore competente, ritengo che il comportamento corretto sarebbe dovuto essere quello di depositare una risposta scritta a questa interrogazione. Non essendoci richiedo almeno che oggi o domani ci sia una risposta scritta da parte dell'Assessorato".

**PSR UMBRIA: "TOTALE INCAPACITÀ NELLA GESTIONE DEI FONDI. M5S CHIEDE INTERVENTO DELLA COMMISSIONE EUROPEA" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE**

*I consiglieri regionali del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, hanno presentato un'interrogazione a risposta immediata sulla gestione dei fondi del Piano di Sviluppo e*

*annunciano un'analogo iniziativa a Bruxelles da parte della parlamentare pentastellata Laura Agea.*

Perugia, 22 novembre 2017 - "La Commissione europea controlli se i fondi del Piano di sviluppo rurale sono stati gestiti in modo corretto": la richiesta viene dal Movimento 5 stelle e si articola su un'interrogazione a risposta immediata che i consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari hanno presentato a Palazzo Cesaroni per la discussione nella prossima seduta d'Aula.

"Analogo iniziativa - aggiunge Liberati - è stata intrapresa a Bruxelles, con una iniziativa della parlamentare Laura Agea. Dal 2015 le imprese agricole umbre vivono un'odissea senza fine: bandi redatti male e rifatti fino a ben sette volte, regole cambiate ex post, domande regolarmente da ripresentare, clausole di salvaguardia per l'Ente totalmente vessatorie per l'agricoltore, assegnazioni milionarie da verificare e piccole aziende che rimangono troppo spesso escluse. E chiudono. Clamorosi e sistematici ritardi nell'erogazione delle risorse a tutti gli altri, quando mai arrivano. Così, grazie alla totale inadeguatezza dell'assessorato all'Agricoltura, mentre cerca con fatica, onestà, dedizione, di mandare avanti un'impresa in un contesto già difficile, l'agricoltore deve annaspire dietro al ginepraio burocratico, degno del peggior Azzecagarbugli, che la Regione Umbria offre a cadenza ormai ciclica".

"Da mesi - prosegue - il M5S interroga l'assessore sulle 'anomalie' del Programma di Sviluppo Rurale (PSR). Risposte evasive, quando ci sono, che mostrano disinteresse per le nostre piccole e medie imprese agricole, ricchezza e pilastro del territorio e dell'economia locale in Umbria. Poche settimane fa arriva la ciliegina sulla torta: una determinazione dirigenziale annulla a posteriori una deroga transitoria emessa a maggio dello scorso anno perché 'illegittima e contraria a specifiche norme comunitarie' (DD 10098/2017). Si scrivono dunque i bandi (male), poi si cambiano, si riscrivono, si derogano e, a distanza di un anno e mezzo, scopriamo che non si poteva fare. Le aziende che hanno già investito sulla base di un bando sbagliato, non vedranno mai un centesimo. Ci chiediamo come riusciranno a sopravvivere, come verranno tutelate e, soprattutto, perché l'assessore non si pronuncia".

**BILANCIO REGIONE 2018: "SOLO GESTIONE CORRENTE E TROPPI COSTI FISSI. BISOGNA RIDURRE LE TASSE DI 50 MILIONI DI EURO ANNUI PER IMPRESE E ATTIVITÀ" - NOTA DI RICCI (RP)**

*Il consigliere regionale Claudio Ricci interviene sui contenuti del bilancio preventivo 2018 della Regione Umbria, presentato lo scorso lunedì in Prima commissione dalla presidente della Giunta, Catuscia Marini, sottolineando che prevede "solo gestione corrente e troppi costi fissi". Per Ricci, che rimarca l'opportunità di "ridurre le tasse di*



*50 milioni di euro annui per imprese e attività" ci vorrebbe invece un piano "con poche priorità ove concentrare le risorse".*

Perugia, 29 novembre 2017 - "Il bilancio preventivo 2018 della Regione Umbria prevede solo gestione corrente e manca una strategia, ci vorrebbe invece un piano con poche priorità ove concentrare le risorse". Così il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) che rimarca i "troppi costi fissi" previsti nel documento presentato lo scorso lunedì in Prima commissione dalla presidente della Giunta, Catuscia Marini. (<https://goo.gl/cxn1cx>) "Bisognava agire di più su sprechi, inefficienze e meno costi delle società partecipate - commenta Ricci -. Solo il 7 per cento del bilancio sono 'risorse libere' utilizzabili, equivalenti a circa 200 milioni di euro su un totale di 2,94 miliardi di euro".

Per Ricci, "la Regione è 'ingessata'. Anche la riduzione dell'Irap (Imposta regionale attività produttive) non ci sarà. Invece - spiega - per sostenere imprese e attività, che assumono o investono per il loro sviluppo, bisognava ridurre, in modo selettivo, questa tassa di almeno 50 milioni di euro all'anno. Per l'aeroporto e l'alta velocità ferroviaria - conclude - ci volevano almeno 5-10 milioni di euro 'dedicati' per lo sviluppo delle linee aree low cost e i servizi con il treno Frecciarossa 1000 in Umbria".



**IN ONDA IL NUMERO 414 DI 'TELECRU' - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA**

Perugia, 6 novembre 2017 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su Youtube (<https://goo.gl/3eVuu8>) con le principali notizie dell'Assemblea legislativa.

I servizi della puntata numero 414: Approvato il disegno di legge che modifica la struttura organizzativa e la dirigenza della presidenza e della Giunta regionale; Entrano nel vivo i lavori della commissione d'inchiesta su Umbria Mobilità; Respinta la mozione della Lega sulle moschee; I dati sulla raccolta differenziata dei rifiuti; Proposta di legge contro gli sprechi alimentari; Presentato il disegno di legge sulla agenzia regionale per l'impiego; Illustrata la proposta di regolamento sui servizi residenziali per minori; Audizione al comitato di monitoraggio con Isuc e Centro studi giuridici; "Raccontare per ricostruire", iniziativa del Corecom a Norcia.

**IN ONDA SULLE TV LOCALI E SU YOUTUBE LA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DEL 7 NOVEMBRE, DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)**

Perugia, 8 novembre 2017 - In onda sulle emittenti televisive umbre e su Youtube, suddivisa in due parti, la registrazione della seduta dell'Assemblea legislativa di martedì 7 novembre 2017, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata ("Question Time").

QUESTION TIME, prima parte: (<https://youtu.be/meP3tJucVzw>)

(1) "Stato di attuazione della deliberazione dell'Assemblea legislativa '126/2016' (Adozione di iniziative da parte della Giunta regionale ai fini della realizzazione straordinaria della viabilità ordinaria dell'Alto Tevere). Interrogano i consiglieri Valerio Mancini ed Emanuele Fiorini (LN), risponde l'assessore Giuseppe Chianella. (2) "Invecchiamento attivo - stato di avanzamento dei bandi legati al programma operativo regionale a valere sul Fondo sociale europeo (Por Fse) 2014/2020". Interroga il consigliere Carla Casciari (Pd), risponde l'assessore Luca Barberini. (3) "Psr contributi misura 4.1.1 e misura 6.1.1 - intendimenti della Giunta regionale al riguardo" - Interroga il consigliere Andrea Smacchi (Pd) risponde l'assessore Fernanda Cecchini.

Orari di messa in onda sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 8 novembre ore 19.30; Rete Sole, mercoledì 8 novembre ore 20.00; Tef Channel, mercoledì 8 novembre ore 19.35; Tele Galileo, mercoledì 8 novembre ore 19.15; Tevere Tv, mercoledì 8 novembre ore 23.10; Umbria Tv, mercoledì 8 novembre ore 23.30 ; Trg, mercoledì 8 novembre ore 22.30

QUESTION TIME, seconda parte: (<https://youtu.be/pQQMn3ZU4R0>)

(1) "Risultati dell'indagine interna avviata dall'Azienda Usl n. 1 in merito alla morte di un giovane paziente presso l'ospedale di Pantalla a seguito di un intervento chirurgico di emorroidectomia". Interroga il consigliere Sergio De Vincenzi (Rp) risponde l'assessore Luca Barberini. (2) "Chiariamenti urgenti sul programma operativo regionale (Por) Umbria - Fondo sociale europeo (Fse) 2014/2020 - asse 2: inclusione sociale e lotta alla povertà - ritardi e rischio di perdita dei finanziamenti europei". Interroga il consigliere Marco Squarta (FdI) risponde l'assessore Luca Barberini. (3) "Situazione post sisma - grave problematica che riguarda numerosi imprenditori che hanno perso la sede di lavoro - intendimenti della Giunta regionale volti a richiedere al Governo nazionale la previsione di una misura analoga al contributo di autonoma sistemazione (cas) e la prosecuzione della moratoria per mutui e prestiti, evitando una miriade di possibili pignoramenti da parte degli Istituti di credito". Interrogano i consiglieri Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) risponde l'assessore Luca Barberini.

Orari di messa in onda sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, giovedì 9 novembre ore 17.00; Rete Sole, giovedì 9 novembre ore 20.30; Tef Channel, domenica 12 novembre ore 18.25; Tele Galileo, giovedì 9 novembre ore 13.30; Tevere Tv, venerdì 10 novembre ore 18.00; Umbria Tv, giovedì 9 novembre ore 20.30; Trg, venerdì 10 novembre ore 14.00.

**IN ONDA IL NUMERO 415 DI 'TELECRU' - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA**

Perugia, 10 novembre 2017 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su Youtube (<https://youtu.be/18FGRyqxfr0>) con le principali notizie dell'Assemblea legislativa.

I servizi della puntata numero 415: Lavori d'Aula: Approvata legge bipartisan sugli sprechi alimentari e farmaceutici; approvata la 'strategia energetico ambientale 2014-2020'; approvata la programmazione 2017/2018 in materia di sicurezza urbana; Prima Commissione: audizione dei Prefetti di Perugia e Terni sui flussi migratori in Umbria; Comitato monitoraggio: audizione dei presidenti dei collegi sindacali delle Aziende ospedaliere di Perugia e Terni e dell'Azienda Usl 2; Commissione di inchiesta su Umbria Mobilità: audizione dell'ex presidente del Consiglio di amministrazione, Caporizzi; Terza Commissione: audizione dei vertici della Federazione nazionale canottaggio; Seconda Commissione: audizioni sulla chiusura del ciclo dei rifiuti.

TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 10 novembre ore 20.00, sabato 11



novembre ore 21.00; Tef-Channel sabato 11 novembre alle ore 19.30, lunedì 13 novembre ore 13.00; Rete Sole, venerdì 10 novembre ore 20.30, martedì 14 novembre ore 20.30; TRG, sabato 11 novembre ore 21.30, lunedì 13 novembre ore 14.00; TeleGalileo, sabato 11 novembre ore 15.00, martedì 14 novembre ore 13.30; UmbriaTv, sabato 11 novembre ore 19.35, mercoledì 15 novembre ore 12.00; TevereTv, sabato 11 novembre ore 23.10, martedì 14 novembre ore 18.00.

**L'ATTIVITÀ DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DI OTTOBRE 2017 ONLINE CON "ACS 30 GIORNI" - SU WWW.ALUMBRIA.IT LANCI QUOTIDIANI, IMMAGINI, RASSEGNA STAMPA E PRODOTTI TELEVISIVI**

Perugia, 13 novembre 2017 - Tutta l'attività di informazione istituzionale prodotta dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria nel mese di ottobre 2017, attraverso l'Agenzia Acs, è disponibile nel mensile online "Acs 30 giorni". La pubblicazione, in formato pdf, può essere sfogliata e scaricata all'indirizzo <https://goo.gl/RHPibm>. Sul sito dell'Assemblea legislativa (<http://www.alumbria.it/>), all'interno dello spazio "Multimedia", è inoltre possibile trovare le trasmissioni televisive realizzate dall'Ufficio stampa e dal Centro video dell'Assemblea legislativa: il settimanale di approfondimento "Il Punto" e il settimanale "Telecru". Sfogliare la rassegna stampa quotidiana (disponibile all'indirizzo <http://rassegna.crumbria.it/>) con gli articoli più importanti pubblicati dai quotidiani umbri e le notizie sulla Regione dei quotidiani nazionali. Ascoltare il notiziario radiofonico quotidiano "Regione Umbria News" e navigare nell'archivio fotografico ([www.flickr.com/photos/acsonline](http://www.flickr.com/photos/acsonline)), che contiene le immagini relative agli eventi più rilevanti che si svolgono a Palazzo Cesaroni e all'attività dei consiglieri e dell'Ufficio di presidenza. Le notizie e gli aggiornamenti da Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, possono essere quotidianamente seguiti sul web anche attraverso i social media. I lanci di Acs News, le fotografie e i servizi televisivi sono infatti disponibili in Rete nelle pagine dell'Assemblea legislativa su Youtube (<http://goo.gl/OG6iOj>), Twitter ([twitter.com/AcsNewsUmbria](https://twitter.com/AcsNewsUmbria)) e Facebook ([www.facebook.com/consiglioregionaleumbria](https://www.facebook.com/consiglioregionaleumbria)).

**IN ONDA SULLE TV LOCALI E SU YOUTUBE LA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DEL 14 NOVEMBRE, DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)**

Perugia, 16 novembre 2017 - In onda sulle emittenti televisive umbre e su Youtube la registrazione, suddivisa in quattro parti, della seduta dell'Assemblea legislativa dell'Umbria di martedì 14 novembre 2017, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata ("Question Time").

Atti discussi nel corso della PRIMA PARTE della seduta:

"Situazione legale e contrattuale fra la Sase, società di gestione dell'aeroporto internazionale dell'Umbria 'San Francesco D'Assisi', e la compagnia aerea Fly Volare. Eventuale adozione di iniziative a tutela dell'immagine e delle risorse pubbliche impiegate e di interventi sugli assetti gestionali e direzionali della medesima Sase" interroga il consigliere Claudio Ricci (RP) risponde l'assessore Giuseppe Chianella.

"Intendimenti della Giunta regionale sull'utilizzo improprio di una vettura della Asl Umbria" interroga consigliere Raffaele Nevi (FI) risponde l'assessore Luca Barberini.

LINK YOUTUBE: <https://youtu.be/xv5br5wvllU>

Orari di messa in onda sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 15 novembre ore 19.30; Rete Sole, mercoledì 15 novembre ore 20; Tef Channel, mercoledì 15 novembre ore 19.35; Tele Galileo, mercoledì 15 novembre ore 19.15; Tevere Tv, mercoledì 15 novembre ore 23.10; Umbria Tv, mercoledì 15 novembre ore 23.30; Trg mercoledì 15 novembre ore 22.30.

Atti discussi nel corso della SECONDA PARTE della seduta:

"Strada di grande comunicazione E78, intervento della Giunta regionale presso Anas e Governo per modificare la tipologia del tratto stradale previsto in Umbria" interroga consigliere Attilio Solinas (Misto-MdP) risponde l'assessore Giuseppe Chianella.

"Chiarimenti urgenti sulla ricostruzione del borgo di Giove di Valtopina in seguito agli eventi sismici del 1997" interroga consigliere Marco Squarta (FdI), risponde l'assessore Antonio Bartolini.

LINK YOUTUBE: <https://youtu.be/68Qv5QIKPp0>

Orari di messa in onda sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, giovedì 16 novembre ore 17.00; Rete Sole, giovedì 16 novembre ore 20.30; Tef Channel, domenica 19 novembre ore 18.25; Tele Galileo, giovedì 16 novembre 13.30; Tevere Tv, venerdì 17 novembre ore 18.00; Umbria Tv, giovedì 16 novembre ore 20.30; Trg, venerdì 17 novembre ore 14.00.

Questi gli atti discussi nel corso della TERZA PARTE della seduta:

"Università degli Studi di Perugia, crollo del numero di iscritti, scomparsa dal posizionamento internazionale dell'Ateneo per qualità, difficoltà occupazionali dei laureati rispetto a quelli di altri Atenei italiani. Intendimenti della Giunta finalizzati ad intervenire sulle cause di tale situazione, nell'ambito di propria competenza e in coordinamento con altri enti e livelli di governo" interrogano i consiglieri Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) risponde l'assessore Antonio Bartolini.

"Misure volte a ridurre i danni provocati dall'insediamento dei fenomeni criminali, in particolare in materia di utilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata intendimenti della Giunta regionale al riguardo" interrogano consiglieri



iacomo Leonelli e Carla Casciari (PD) risponde l'assessore Fabio Paparelli.

LINK YOUTUBE: <https://youtu.be/3Ubps9dPI5E>

Orari di messa in onda sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, venerdì 17 novembre ore 20.00; Rete Sole, venerdì 17 novembre ore 20.30; Tef Channel, sabato 18 novembre ore 19.30; Tele Galileo, sabato 18 novembre 19.15; Tevere Tv, sabato 18 novembre ore 23.10; Umbria Tv, sabato 18 novembre ore 19.35; Trg, sabato 18 novembre ore 21.30.

Questi gli atti discussi nel corso della QUARTA PARTE della seduta:

"Ulteriore aggravamento della situazione occupazionale nello stabilimento di Petrignano di Assisi della Colussi Group, intendimenti della Giunta regionale al fine di portare all'attenzione del Governo tale problematica" interroga consigliere Giacomo Leonelli (PD) risponde l'assessore Fabio Paparelli.

"Presenza di amianto all'interno degli stabilimenti Thyssenkrupp di Terni, Sgl Carbon di Narni e Officine Grandi Riparazioni di Foligno. Possibilità di anticipato ritiro dal lavoro a beneficio dei lavoratori per lungo tempo esposti a tale materiale. Stato di attuazione della deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 84/2016. Informazioni e intendimenti della Giunta regionale al riguardo" interrogano consiglieri Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) risponde l'assessore Fabio Paparelli.

LINK YOUTUBE: <https://youtu.be/oQKwpTBDqIg>

Orari di messa in onda sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, sabato 18 novembre ore 21.00; Rete Sole, martedì 21 novembre ore 20.30; Tef Channel, lunedì 20 novembre ore 13.00; Tele Galileo, martedì 21 novembre 13.30; Tevere Tv, martedì 21 novembre ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 22 novembre ore 12.00; Trg, lunedì 20 novembre ore 14.00.

#### **IN ONDA SULLE TV LOCALI E SU YOUTUBE LA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 14 NOVEMBRE, DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)**

Perugia, 17 novembre 2017 - In onda sulle emittenti televisive umbre e su Youtube la registrazione, suddivisa in quattro parti, della seduta dell'Assemblea legislativa dell'Umbria di martedì 14 novembre luglio 2017, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata ("Question Time"). In onda da oggi la terza e la quarta parte.

Questi gli atti discussi nel corso della TERZA PARTE della seduta:

1. "Università degli Studi di Perugia, crollo del numero di iscritti, scomparsa dal posizionamento internazionale dell'Ateneo per qualità, difficoltà occupazionali dei laureati rispetto a quelli di altri Atenei italiani. Intendimenti della Giunta finalizzati ad intervenire sulle cause di tale situazione, nell'ambito di propria competenza e in coordinamento con altri enti e livelli di governo" interrogano i consiglieri Andrea Liberati e Maria Grazia

Carbonari (M5S) risponde l'assessore Antonio Bartolini.

2. "Misure volte a ridurre i danni provocati dall'insediamento dei fenomeni criminosi, in particolare in materia di utilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata intendimenti della Giunta regionale al riguardo" interrogano consiglieri Giacomo Leonelli e Carla Casciari (PD) risponde l'assessore Fabio Paparelli.

LINK YOUTUBE: <https://youtu.be/3Ubps9dPI5E>

Orari di messa in onda sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, venerdì 17 novembre ore 20.00; Rete Sole, venerdì 17 novembre ore 20.30; Tef Channel, sabato 18 novembre ore 19.30; Tele Galileo, sabato 18 novembre 19.15; Tevere Tv, sabato 18 novembre ore 23.10; Umbria Tv, sabato 18 novembre ore 19.35; Trg, sabato 18 novembre ore 21.30.

Questi gli atti discussi nel corso della QUARTA PARTE della seduta:

1. "Ulteriore aggravamento della situazione occupazionale nello stabilimento di Petrignano di Assisi della Colussi Group, intendimenti della Giunta regionale al fine di portare all'attenzione del Governo tale problematica" interroga consigliere Giacomo Leonelli (PD) risponde l'assessore Fabio Paparelli.

2. "Presenza di amianto all'interno degli stabilimenti Thyssenkrupp di Terni, Sgl Carbon di Narni e Officine Grandi Riparazioni di Foligno. Possibilità di anticipato ritiro dal lavoro a beneficio dei lavoratori per lungo tempo esposti a tale materiale. Stato di attuazione della deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 84/2016. Informazioni e intendimenti della Giunta regionale al riguardo" interrogano consiglieri Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) risponde l'assessore Fabio Paparelli.

LINK YOUTUBE: <https://youtu.be/oQKwpTBDqIg>

Orari di messa in onda sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, sabato 18 novembre ore 21.00; Rete Sole, martedì 21 novembre ore 20.30; Tef Channel, lunedì 20 novembre ore 13.00; Tele Galileo, martedì 21 novembre 13.30; Tevere Tv, martedì 21 novembre ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 22 novembre ore 12.00; Trg, lunedì 20 novembre ore 14.00.

#### **"MOBILITÀ IN UMBRIA, IPOTESI FRECCIA ROSSA, FCU E LEGGE CONTRO GLI SPRECHI ALIMENTARI" - CASCIARI (PD) E LIBERATI (M5S) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"**

Perugia, 22 novembre 2017 - In onda il numero 305 de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet <https://youtu.be/prCuxGqvUWj>.

Commissione di inchiesta sulle imprese della mobilità pubblica; Ipotesi Freccia rossa in Umbria; Ferrovia centrale umbra; legge contro gli sprechi alimentari: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Carla Casciari (Pd)



e Andrea Liberati (M5s). La trasmissione è stata condotta da Paolo Giovagnoni, giornalista dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa.

"Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 22 novembre ore 19.30, giovedì 23 novembre ore 17; Rete Sole, mercoledì 22 novembre ore 21.00, giovedì 23 novembre ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 22 novembre ore 19.35, domenica 26 novembre ore 18.25; Tele Galileo, mercoledì 22 novembre ore 19.15 giovedì 23 novembre 13.30; Tevere Tv, mercoledì 22 novembre ore 23.10, venerdì 24 novembre ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 22 novembre ore 23.30, giovedì 23 novembre ore 20.30; Trg mercoledì 22 novembre ore 22.30, venerdì 24 novembre ore 14.00 (la trasmissione è stata registrata martedì 21 novembre 2017).

**VERTICI ASSOSTAMPA E ORDINE DEI GIORNALISTI UMBRIA RICEVUTI A PALAZZO CESARONI – PRESIDENTE PORZI E VICE GUASTICCHI: "MASSIMA DISPONIBILITÀ ISTITUZIONALE SU NUOVA LEGGE EDITORIA**

*Massima disponibilità dell'Assemblea legislativa a garantire un rapido e proficuo percorso istituzionale di discussione e approvazione del disegno di legge regionale di sostegno all'editoria. Individuare con chiarezza gli obiettivi di fondo della nuova normativa e proporli nella fase di partecipazione per costruire una adeguata proposta che tenga conto del complesso di possibilità offerte dalle risorse destinate al sostegno e allo sviluppo dell'occupazione. Questi i punti principali al centro dell'incontro svoltosi stamani a Palazzo Cesaroni tra la presidente dell'Assemblea legislativa, Donatella Porzi, il vicepresidente Marco Vinicio Guasticchi e i vertici di Assostampa e Ordine dei giornalisti dell'Umbria.*

Perugia, 24 novembre 2017 - Massima disponibilità dell'Assemblea legislativa a garantire un rapido e proficuo percorso istituzionale di discussione e approvazione del disegno di legge regionale di sostegno all'editoria. Individuare con chiarezza gli obiettivi di fondo della nuova normativa e proporli nella fase di partecipazione per costruire una adeguata proposta che tenga conto del complesso di possibilità offerte dalle risorse destinate al sostegno e allo sviluppo dell'occupazione. Questi i punti principali al centro dell'incontro svoltosi stamani a Palazzo Cesaroni tra la presidente dell'Assemblea legislativa, Donatella Porzi, il vicepresidente Marco Vinicio Guasticchi e i vertici di Assostampa (presidente Marco Baruffi, vicepresidente Luana Pioppi, responsabile Dipartimento sindacale Marta Cicci) e Ordine dei giornalisti dell'Umbria (vicepresidente Maria Pia Fanciulli).

"L'incontro di oggi – ha detto la presidente Porzi –, il primo di carattere formale con i nuovi vertici di Ordine e Asu, ci offre l'occasione per riconfermare l'apprezzamento e la considerazione per il

delicato e insostituibile lavoro dei giornalisti umbri nel rappresentare la nostra realtà regionale, permettendo la formazione di una opinione pubblica matura e consapevole. Insieme a ciò condividiamo la preoccupazione per la perdurante crisi economica e occupazionale e assicuriamo il più forte impegno istituzionale per garantire un iter veloce, proficuo e, auspico, ampiamente condiviso, al disegno di legge regionale sull'editoria in corso di adozione da parte della Giunta".

Asu e Ordine, hanno illustrato la "grave" situazione di crisi dell'intero settore dell'editoria e informazione, ed hanno rappresentato la necessità di un "forte impegno" delle istituzioni per arrivare ad una "rapida" approvazione della nuova normativa regionale di settore. In particolare il presidente Baruffi ha insistito sulla necessità che questa legge possa contare su un "apposito fondo stabile in bilancio regionale, per garantire annualmente certezza e adeguatezza di risorse". I rappresentanti dei giornalisti hanno inoltre richiesto una "maggiore e particolare attenzione da parte delle istituzioni sulle vertenze regionali riguardanti i giornalisti, per tutelare una professione che ha valenza e riconoscimento costituzionale". Posta anche la necessità di un impegno più deciso per far sì che il lavoro dei giornalisti degli uffici stampa venga adeguatamente riconosciuto, sia da un punto di vista giuridico che economico.

Il vice presidente Guasticchi ha proposto l'istituzione di un "tavolo permanente sull'editoria" per affrontare in maniera sinergica una crisi "strutturale che in Umbria colpisce sia i giovani che si avvicinano alla professione, sia i giornalisti over 50 anni". Guasticchi ritiene a questo proposito che a di Perugia possa trovare sede un "laboratorio nazionale in sinergia con Fnsi e Ogd per portare avanti iniziative e proposte tese a ridare dignità, anche economica, ad una professione fondamentale per la democrazia e lo sviluppo sociale e culturale del nostro paese".

**IN ONDA SULLE TV LOCALI E SU YOUTUBE LA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 28 NOVEMBRE, DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)**

Perugia, 29 novembre 2017 - In onda sulle emittenti televisive umbre e su Youtube la registrazione, suddivisa in quattro parti, della seduta dell'Assemblea legislativa dell'Umbria di martedì 28 novembre luglio 2017, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata ("Question Time"). Atti discussi nel corso della PRIMA PARTE della seduta:

"Sede Inail di Gubbio". Interroga il consigliere Andrea Smacchi (Pd) risponde risponde l'assessore Antonio Bartolini.

"Intendimenti della Giunta regionale in merito al fondo per il finanziamento di progetti di riqualificazione e decoro urbano di spazi pubblici dedicati ai bambini". Interroga il consigliere Raffaele Nevi (FI) risponde l'assessore Giuseppe Chianella.



"Permessi regionali di ricerca geotermici". Interroga il consigliere Eros Brega (Pd) risponde l'assessore Fernanda Cecchini.

LINK YOUTUBE: <https://youtu.be/oJGGmoazu3c>

Orari di messa in onda sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 29 novembre ore 19.30; Rete Sole, mercoledì 29 novembre ore 20; Tef Channel, mercoledì 29 novembre ore 19.35; Tele Galileo, mercoledì 29 novembre ore 19.15; Tevere Tv, mercoledì 29 novembre ore 23.10; Umbria Tv, mercoledì 29 novembre ore 23.30; Trg mercoledì 29 novembre ore 22.30.

Atti discussi nel corso della SECONDA PARTE della seduta:

"Intendimenti della Giunta al fine della installazione delle barriere antirumore nel tratto di E45 confinante con la frazione di S.Liberato di Narni, considerato anche il lavoro già svolto dall'Amministrazione comunale". Interrogano i consiglieri Giacomo Leonelli (Pd) e Attilio Solinas (Mdp) risponde l'assessore Giuseppe Chianella.

"Programma di sviluppo rurale 2014/2020, mancanza di certezze economiche per le imprese agricole, modifiche ex post dei bandi, burocrazia, soldi che non arrivano. intendimenti della Giunta per la tutela del settore". Interrogano Maria Grazia Carbonari e Andrea Liberati (M5S) risponde l'assessore Fernanda Cecchini.

LINK YOUTUBE: <https://youtu.be/hVIFsf0vQ74>

Orari di messa in onda sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, giovedì 30 novembre ore 17.00; Rete Sole, giovedì 30 novembre ore 20.30; Tef Channel, domenica 3 dicembre ore 18.25; Tele Galileo, giovedì 30 novembre 13.30; Tevere Tv, venerdì 1 dicembre ore 18.00; Umbria Tv, giovedì 30 novembre ore 20.30; Trg, venerdì 1 dicembre ore 14.00.

La Terza e Quarta parte della seduta 'Question time' di martedì 28 novembre verranno messe in onda a partire da venerdì 1 dicembre.



**QUESTION TIME: "STRADE ALTOTIBERINE ANCORA NON IN SICUREZZA" - MANCINI E FIORINI (LN) INTERROGANO - ASSESSORE CHIANELLA RISPONDE "GIÀ INVESTITI 550MILA EURO PER LA VIABILITÀ DI QUELLA ZONA"**

Perugia, 7 novembre 2017 – Nel corso della seduta dell'Assemblea legislativa dedicata alle interrogazioni a risposta immediata, i consiglieri Valerio Mancini e Emanuele Fiorini (Lega nord) hanno presentato il proprio atto ispettivo per "conoscere le tempistiche di attuazione dell'ordine del giorno riguardante la messa in sicurezza delle principali strade altotiberine dello scorso anno".

Illustrando l'interrogazione in Aula, Valerio Mancini ha ricordato come "sia passato quasi un anno da quando l'Assemblea legislativa approvò il mio ordine del giorno per la messa in sicurezza delle principali vie di comunicazione altotiberine. Ma ad oggi non sono stati registrati interventi di rilievo. È inqualificabile il comportamento degli esponenti politici regionali e parlamentari del PD che continuano a lasciare abbandonato il territorio altotiberino per ricordarsene solo in vista di appuntamenti elettorali. Sono anni che non si vedono cantieri stradali degni di tale nome e il risultato è lo scenario indecoroso che si presenta sotto gli occhi di tutti: segnaletica orizzontale assente, alberi che invadono la carreggiata e mancato rispetto dei criteri minimi di sicurezza in materia di viabilità. Con l'arrivo della stagione autunnale non possiamo lasciare il territorio nelle condizioni attuali e un occhio di riguardo dovremmo averlo anche per le zone montane come Pietralunga, Montone o Monte Santa Maria Tiberina, dove si tengono anche eventi turistici importanti che accolgono i visitatori con strade in pessime condizioni".

L'assessore Giuseppe Chianella ha risposto spiegando che "la Regione ha trasferito alle Province circa 10milioni di euro in due tranches per la gestione delle strade. Tutta l'Umbria è stata interessata alle manutenzioni stradali. Ci è stato fornito un quadro degli interventi effettuati e in via di realizzazione: sulla strada provinciale 100 e la regionale 121 nella primavera 2017 sono stati investiti 71mila euro; nel territorio di Città di Castello ci sono stati interventi (in parte terminati) su varie strade regionali e provinciali per un totale di 357mila euro; nel comune di Monte Santa Maria Tiberina sono stati eseguiti interventi per circa 100mila euro. C'è dunque un investimento complessivo che supera i 550mila euro. Siamo in fase di approvazione del bilancio di previsione e stiamo lavorando per trovare altre risorse per la viabilità da destinare alle due Province".

Mancini ha replicato dicendosi "totalmente insoddisfatto della risposta. La mozione prevedeva interventi straordinari e non ordinari. Le cifre messe a bilancio erano già previste. Peraltro il piano straordinario sulla viabilità non sarebbe neppure necessario se venissero stanziati risorse

adeguate ogni anno. Da parte di questa Giunta c'è totale disattenzione all'azione propositiva di questa Assemblea".

**"LA REGIONE FINANZI LA BRETELLA SAN CARLO-PRISCIANO" - NEVI (FI) "L'IMPEGNO NELL'ACCORDO DI PROGRAMMA SOTTOSCRITTO AL MISE TRA ISTITUZIONI LOCALI, REGIONE E AST"**

*Il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, annuncia che, in occasione della sessione di Bilancio che inizierà il prossimo lunedì 27 novembre, in Prima Commissione, chiederà che "la Regione mantenga l'impegno di finanziare la bretella San Carlo-Prisciano, contenuto nell'accordo di programma, firmato nel dicembre 2014 presso il ministero dello Sviluppo Economico, tra le istituzioni locali, la Regione e l'Ast".*

Perugia, 13 novembre 2017 - "Non sono mai stato tenero per quanto concerne il rispetto degli accordi da parte dell'Acciaieria, ma oggi intervegno per annunciare che in occasione della sessione di Bilancio che inizierà il prossimo 27 novembre, in Prima Commissione, chiederò che la Regione mantenga la parola rispetto all'impegno di finanziare la bretella San Carlo-Prisciano, contenuto nell'accordo di programma, firmato nel dicembre 2014 presso il Ministero dello Sviluppo Economico, tra le istituzioni locali, la Regione e l'Ast". Lo dichiara il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi.

"Ci sono voluti tre lunghi anni per arrivare alla progettazione definitiva – aggiunge il capogruppo di FI – che, dicono dal Comune di Terni essere ormai pronta, e quindi ora servono 2,6 milioni di euro per la fase realizzativa. Senza la disponibilità della cifra si blocca tutto un'altra volta e sarebbe inaccettabile sia per l'azienda che per gli abitanti di quella zona che si vedono passare i 'bisonti' della strada da e per l'Ast davanti alle finestre delle proprie abitazioni. La loro vita è ogni giorno messa a dura prova dal traffico pesante che genera anche un inaccettabile carico di inquinanti aggiuntivi rispetto alla già non felice situazione della città di Terni".

Nevi esprime preoccupazione "perché nei 'corridoi' della Regione si dice che i soldi promessi con atti formali della Giunta regionale (delibere '444/2015' e '1652/2015') non sarebbero più in pronta disponibilità e infatti non vi è traccia di impegni formali della Regione nel Bilancio 2018, nonostante che il Comune di Terni con lettera del 21 settembre scorso abbia formalmente manifestato la necessità dei fondi promessi per avviare la realizzazione nel 2018".

"Speriamo che almeno questa volta – conclude Nevi – le chiacchiere non siano confermate dai fatti. Assicuro che sulla questione non sono disposto a fare sconti anche perché, se si vuole il rispetto degli impegni da parte di Ast, bisogna che le istituzioni rispettino i loro".



**QUESTION TIME: "CHIARIRE RAPPORTI TRA SASE E FLY VOLARE" - RICCI (RP) INTERROGA, ASSESSORE CHIANELLA RISPONDE: "GIÀ RICHIESTA LA RISOLUZIONE DEL CONTRATTO E LA RESTITUZIONE DEI 500MILA EURO"**

Perugia, 14 novembre 2017 – Durante la seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, nell'ambito della discussione delle interrogazioni a risposta immediata, il consigliere Claudio Ricci (Rp) ha illustrato il proprio atto ispettivo relativo ai rapporti tra la società di gestione dell'aeroporto dell'Umbria (Sase) e la compagnia Fly Volare. Nello specifico Ricci, dopo aver delineato le difficoltà registratesi negli ultimi mesi, ha chiesto di conoscere: "la reale situazione contrattuale e legale fra Sase e Fly Volare; se sono state versate risorse alla compagnia che non avrebbe ancora le autorizzazioni necessarie per volare; se la Regione intende attivarsi a tutela dell'immagine e delle risorse pubbliche impiegate agendo nelle sedi deputate al controllo degli atti; se ci saranno ripercussioni sugli assetti gestionali e direzionali di Sase".

L'assessore Giuseppe Chianella ha risposto spiegando che "la Sase con una lettera del 4 ottobre a Fly Volare ha proceduto alla risoluzione del contratto con richiesta di restituzione dei 500mila euro versati come deposito cauzionale. Con lettera del 10 novembre la compagnia Fly Volare ha manifestato la pronta volontà a restituire i 500mila euro e a risolvere il contratto. La Regione segue attentamente tutta l'evoluzione della vicenda riguardante l'aeroporto e manifesta comunque fiducia rispetto alla governance della Sase. Se ci saranno situazioni diverse nel prossimo futuro avremo modo di parlarne".

Nella sua replica Ricci ha "preso atto che si sta attivando la procedura legale per recuperare i 500mila euro. Mi auguro che questo avvenga velocemente. Auspico in futuro maggiore attenzione: prima di erogare risorse ad una compagnia aerea bisognerebbe essere certi che ci siano tutte le autorizzazioni necessarie. Rimane il punto progettuale: la Sase dovrà interagire con delle compagnie low cost per attivare nuove linee".

**QUESTION TIME: "MODIFICARE PROGETTO E78 E PREVEDERE 4 CORSIE IN TUTTO IL TRATTO UMBRO" - SOLINAS (MDP) INTERROGA, ASSESSORE CHIANELLA RISPONDE: "PREVISTE 4 CORSIE VERSO LA TOSCANA E 2 VERSO LE MARCHE"**

Perugia, 14 novembre 2017 – Nella parte della seduta odierna dell'Assemblea legislativa riservata alle interrogazioni a risposta immediata (question time), il consigliere regionale Attilio Solinas (Misto-MdP) ha illustrato un proprio atto con cui chiede all'assessore alle infrastrutture Giuseppe Chianella se la Giunta regionale intende attivarsi nei confronti di Anas e Governo "per modificare l'ipotesi progettuale della strada di grande comunicazione E78 che, nei 15 chilometri del tratto

umbro (da Parnacciano di San Giustino a località 'Le Ville di Monterchi'), prevede la realizzazione di un percorso a due corsie con ben sette rotonde in soli dieci chilometri".

Secondo Solinas "le somme già previste da Anas, pari a 100milioni, dovrebbero essere impiegate per "realizzare una strada a quattro corsie dalla località 'LeVille di Monterchi' fino all'intersezione con la E45 nei pressi della piastra logistica e una strada a quattro corsie anche nei restanti dieci chilometri ricadenti in territorio umbro, tenendo nella massima considerazione l'impatto ambientale dell'opera".

L'assessore Giuseppe Chianella ha risposto spiegando che "l'itinerario della E78 costituisce una delle principali trasversali peninsulari e rientra nelle opere di preminente interesse nazionale. Le ultime ipotesi prevedono il completamento della E78 sul versante marchigiano con una strada a due corsie ed a quattro corsie sul versante toscano. I citati 100milioni di euro verranno utilizzati per il collegamento tra l'uscita di Selci Lama, attraverso la Provinciale di Parnacciano e la galleria della Giunza, per poi proseguire verso le Marche e Mercatello sul Metauro. L'interlocuzione con Anas è costante ma il progetto prevede due e non quattro corsie, dato che il flussi di traffico stimati verso le Marche non giustificavano una strada tanto ampia".

Solinas ha replicato evidenziando che "i cittadini dell'Alto Tevere vorrebbero una soluzione completa per il collegamento con l'autostrada del Sole. Tra l'altro si era posto il problema in Conferenza Stato-Regioni del collegamento da Monterchi alla E 45, altro punto critico per cui è bene pensare una soluzione tecnica".

**"INSTALLARE BARRIERE ANTIRUMORE SULLA E45 A SAN LIBERATO DI NARNI" - LEONELLI (PD) E SOLINAS (MDP) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE**

*I consiglieri Giacomo Leonelli (Pd) e Attilio Solinas (misto Mdp) annunciano la presentazione di una interrogazione con cui chiedono all'Esecutivo di Palazzo Donini di sostenere il Comune di Narni nella richiesta di installazione delle barriere antirumore sulla E45 all'altezza di San Liberato. Per Leonelli e Solinas "in quel tratto si registrano notevoli volumi di traffico" ma il Comune non sarebbe riuscito ad ottenere dall'Anas l'avvio dei lavori.*

Perugia, 15 novembre 2017 - I consiglieri Giacomo Leonelli (Pd) e Attilio Solinas (misto Mdp) annunciano la presentazione di una interrogazione con cui chiedono all'Esecutivo di Palazzo Donini di sostenere il Comune di Narni nella richiesta di installazione delle barriere antirumore sulla E45 all'altezza di San Liberato.

Nell'atto ispettivo, Leonelli e Solinas spiegano che "la frazione di San Liberato di Narni si sviluppa accanto e lungo tutto il tracciato della E45 su cui si registrano notevoli volumi di traffico. Per questo motivo la frazione narnese necessita della



realizzazione delle barriere antirumore e ulteriori rinvii dopo un'attesa pluridecennale sarebbero ingiustificabili. Negli altri tratti umbri della E45 e nei tracciati realizzati recentemente (come il collegamento Spoleto - Foligno) le barriere e le protezioni antirumore sono state parte integrante dell'intervento viario".

I consiglieri regionali rilevano infine che "seppur prevista negli investimenti di Anas, la realizzazione delle barriere a San Liberato dovrà probabilmente attendere ancora diversi anni prima della sua presunta realizzazione. Il Comune più volte ha tentato di anticipare i tempi di installazione delle barriere, ipotizzando anche un anticipo delle risorse economiche pur di realizzare l'opera in tempi brevi. Ad oggi però non sembrano esserci soluzioni congrue e rapide ad una richiesta più volte sollecitata dalla cittadinanza. L'Amministrazione comunale sta pianificando nel brevissimo periodo nuove indagini ambientali per avere un ulteriore riscontro scientifico che dimostri quanto l'intervento sia urgente".

**QUESTION TIME: LEONELLI (PD) E SOLINAS (MISTO-MDP): "BARRIERE ANTIRUMORE SULLA E45 A SAN LIBERATO DI NARNI" - ASSESSORE CHIANELLA RISPONDE "RIUNIONE A DICEMBRE CON ANAS E COMUNE PER SOLUZIONE"**

Perugia, 28 novembre 2017 - Nel corso della seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, nella parte dedicata alla discussione delle interrogazioni a risposta immediata, i consiglieri regionali Giacomo Leonelli (PD) e Attilio Solinas (Misto-MdP) sollecitano l'Esecutivo di Palazzo Donini a "sostenere il Comune di Narni nella richiesta di installazione delle barriere antirumore sulla strada E45, all'altezza di San Liberato".

Leonelli illustrando l'atto in Aula ha spiegato che "la frazione di San Liberato di Narni è la frazione di ingresso dell'Umbria, la porta di collegamento tra la nostra regione e l'A1, e si sviluppa lungo tutto il tracciato della E45 su cui si registrano notevoli volumi di traffico. Per questo San Liberato soffre per l'inquinamento ambientale ma anche acustico. Per questo motivo la frazione narnese necessita della realizzazione delle barriere antirumore. Negli altri tratti umbri della E45 e nei tracciati realizzati recentemente (come il collegamento Spoleto-Foligno) le barriere e le protezioni antirumore sono state parte integrante dell'intervento viario. Seppur prevista negli investimenti di Anas, la realizzazione delle barriere a San Liberato dovrà probabilmente attendere ancora diversi anni prima della sua realizzazione. Il Comune di Narni ha tentato di accorciare i tempi di installazione delle barriere dichiarandosi disponibile ad anticipare le relative risorse economiche, e sta pianificando nel brevissimo periodo nuove indagini ambientali per avere un ulteriore riscontro scientifico che dimostri quanto l'intervento sia urgente".

L'assessore Giuseppe Chianella nella sua risposta ha detto che "Anas sta ipotizzando una convenzione con il Comune di Narni per San Liberato. Per questo è stata convocata per il 13 dicembre una riunione presso gli uffici dell'Assessorato con Anas e Amministrazione comunale per verificare una possibile soluzione del problema, magari sin da subito. Prendo l'impegno di informarvi di eventuali sviluppi. Anas, comunque, ha effettuato già nel 2009 indagini fonometriche che hanno accertato un leggero superamento: 70,2 decibel di giorno, rispetto a un limite imposto dalla legge di 70 decibel; mentre il valore notturno era di 65,2 rispetto a un limite di 65. Pertanto Anas ha inserito in una graduatoria nazionale l'intervento di mitigazione acustica per San Liberato: è previsto un tratto di barriere fonoassorbenti dove è stato registrato il superamento, e il rifacimento del manto stradale con tecniche fonoassorbenti sull'intero tratto. Anas deve attenersi ai piani di abbattimento acustico a livello nazionale e regionale. Non può intervenire con proprie risorse in deroga al piano, bensì autorizzare il Comune all'intervento. Anas, viste le perplessità del Comune di Narni sulle tempistiche di realizzazione degli interventi, ha avuto vari incontri con l'Amministrazione comunale per formulare ipotesi di soluzione, dovendo però precisare di non poter derogare, anche in risposta all'indisponibilità da parte del Comune a finanziare questo intervento".

Nella replica Solinas ha ricordato che si tratta di un "problema molto sentito dagli abitanti e per questo auspichiamo una soluzione efficace. Confidiamo nell'Assessore per far incontrare le parti e trovare una soluzione nel più breve tempo possibile".

**LAVORI D'AULA: APPROVATE A MAGGIORANZA LE "LINEE GUIDA STRATEGICHE PER LO SVILUPPO DELLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE"**

*L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato a maggioranza le "Linee guida strategiche per lo sviluppo della società dell'informazione". Agenda digitale, banda ultra larga e progetti per lo sviluppo e l'innovazione al centro degli interventi della Regione, finanziati con circa 100milioni di euro.*

Perugia, 28 novembre 2017 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato (11 sì della maggioranza, 7 astensioni dei gruppi di opposizione) le "Linee guida strategiche per lo sviluppo della società dell'informazione".

Il relatore di maggioranza, ANDREA SMACCHI, ha illustrato i documenti spiegando che "il momento che stiamo vivendo verrà forse ricordato come uno dei periodi in cui le innovazioni tecnologiche hanno maggiormente impattato sull'economia oltre che sulla società e l'impegno che tutti noi dobbiamo assumerci è quello di partecipare a questo cambiamento senza trincerarsi dietro falsi miti o barriere destinate inevitabil-



mente a sgretolarsi. E la Pubblica Amministrazione ha attivato un percorso di cambiamento importante. Per lo sviluppo della società di informazione, nel periodo 2014-2017 la nostra Regione ha investito complessivamente circa 31milioni di euro incrementando gli investimenti per l'Agenda digitale di altri 21milioni. L'Agenda digitale persegue la crescita socio-economica della Regione attraverso tre chiavi: servizi attorno alle esigenze dei cittadini, cambiamento tecnologico organizzativo, apertura e collaborazione al cambiamento. Chiavi che mirano a unire pubblico e privato perseguendo cinque missioni: Capitale umano e uso internet, Imprese e integrazione tecnologie digitali, Territorio smart e qualità, Servizi pubblici digitali (compresa la salute elettronica), Connettività per la banda ultra larga. Siamo tutti consapevoli che il digitale rappresenta la base in ogni settore in cui si sviluppano politiche regionali e non un settore di intervento a se stante. Per questo la nostra Regione ha effettuato un investimento importante circa 100 milioni di euro complessivi per l'Agenda digitale, la banda ultra larga e i progetti per lo sviluppo e l'innovazione.

Il relatore di minoranza, RAFFAELE NEVI (Forza Italia), ha spiegato l'astensione sull'atto con la richiesta di una maggiore attenzione alla sussidiarietà orizzontale: "Le associazioni di categoria ci hanno scritto una lettera con osservazioni puntuali e importanti. Viene sottolineata la necessità che venga superata la primazia del pubblico, che invece deve limitarsi ad un ruolo di controllo. Serve una partnership più forte tra pubblico e privato, in discontinuità col passato. Servono fondi per le infrastrutture, in grado di attivare gli investimenti per la trasformazione della pubblica amministrazione e delle imprese".

#### GLI INTERVENTI

MARIA GRAZIA CARBONARI (M5S): "L'Umbria è in forte ritardo in una delle sfide più importanti, che la Regione sta perdendo. Lo sviluppo del digitale è fondamentale per il rilancio dell'economia dell'Unione europea per il prossimo decennio. Chi sta al passo con l'agenda digitale riesce a vincere nei mercati a far stare meglio le persone, riesce ad evolversi e adattarsi a un mondo che cambia. L'Italia è molto in ritardo e l'Umbria di più. I dati Eurostat sulla società dell'informazione evidenziano come per famiglie e cittadini la mancanza di competenze digitali risulti fra le cause più importanti del non utilizzo di internet, abbiamo il numero più alto di analfabeti digitali. Siamo ancora molto indietro anche nei servizi pubblici, a partire dalla sanità. Le frodi informatiche fanno molte vittime fra i nostri cittadini, il doppio della media italiana, c'è un utilizzo poco consapevole e spregiudicato della rete. I dati eurostat riferiti al 2015 dicono che solo il 24 per cento degli umbri utilizza internet per relazionarsi con la Pa. I siti sono carenti nella trasparenza nonostante gli obblighi previsti dal decreto, spesso si cercano documenti impossibili da trovare nelle apposite sezioni del sito. Nel rapporto con i cittadini, Milano rilascia il 54 per cento di

certificati in forma digitale, Perugia il 29. C'è il gap della banda larga, 117mila famiglie non hanno alcuna connessione a internet. Necessari interventi più incisivi, nonostante siano stati spesi 31milioni di euro dal 2014. Molte zone rurali e borghi sono ancora isolati dai servizi di connettività, spesso si tratta di zone artigianali o distretti interi che sono tagliati fuori dai servizi. Smart city: anche la Regione dice che è una delle missioni principali, ma i dati dicono che Perugia e Terni sono agli ultimi posti per reti di comunicazione e accesso alla Pa. Quindi gli obiettivi non sono stati centrati e si riscontra mancanza di progettualità. Turismo: uno dei cinque ambienti delle linee guida per la trasformazione digitale, l'istituto demoscopico che valuta la reputazione turistica delle regioni dà l'Umbria penultima, e per le ricerche su Google per parole chiave, l'Umbria è ultima dietro alla Basilicata. Come popolarità delle destinazioni siamo terzultimi. Arriviamo dunque tardi, sono stati investiti fondi ma c'è ancora molto da fare. Apprendiamo con piacere del nuovo sistema di digitalizzazione del progetto 'lavoro per te', ma siamo in ritardo di dieci anni rispetto alle esigenze della popolazione, dei disoccupati e delle imprese. Speriamo che adesso si vada alla velocità della luce. Oltre al portale ci sia dunque anche un effettivo funzionamento, e ci auguriamo che sia adeguatamente pubblicizzato".

CLAUDIO RICCI (RP): "Questa sta per diventare una nuova 'materia prima', che si ripositiona e cambia stato continuamente. I tentativi di determinare linee guida strategiche debbono tener conto di questo quadro di opportunità ma problematico. Il piano, con la piattaforma si pone un tema centrale a cui cerca di dare una risposta: la gestisce dei tanti dati che oggi produciamo. Non dobbiamo duplicarli ma coordinarli e aggiornarli. Anche nel confronto tra le diverse amministrazioni. I fondi europei tentano di dare qualche punto di riferimento. C'è un riferimento strategico europeo, il tentativo di creare un mercato unico digitale. La formazione e la consapevolezza diffusa è centrale su questo tema. È necessario far sviluppare le nostre piccole imprese dal punto di vista tecnologico per far competere i loro prodotti a livello locale. Per la Cna solo il 20 per cento degli iscritti in Umbria ha un sito internet adeguato. Questo ci dà la misura del lavoro da fare. Nel servizio pubblico questo si traduce nella mancata semplificazione. Dobbiamo spingere verso l'autocertificazione attraverso internet. Le tecnologie oggi stanno diventando sempre più mobili, quindi le nostre politiche devono andare in questa direzione".

ANTONIO BARTOLINI (ASSESSORE): "Questo piano va nella giusta direzione e nel suo sviluppo triennale consentirà quell'innovazione che è attesa da tutti. Questo atto è rilevantissimo, il più importante tra quelli non legislativi, perché su queste linee strategiche si muove lo sviluppo, il futuro e la capacità di innovazione del nostro territorio regionale. Ricordo che tra i principi che sono alla base del piano ci sono le persone prima



di tutto. E questo per ribaltare quella concezione dei piani passati che avevano un aspetto più burocratico. Ma al secondo posto ci sono le imprese. Non a caso abbiamo un colloquio continuo con le associazioni di categoria, con Confindustria e Assintel che hanno partecipato a questo progetto. L'Umbria è la prima regione in cui si è alimentato il Digital lab delle imprese, come si è visto dal piano Calenda 4.0. L'Umbria è in scia di importanti azioni di cambiamento digitale, come l'Industria 4.0, il Piano banda larga con 4miliardi di euro, l'Agenda digitale. I comuni umbri sono al terzo posto tra le Regioni per innovazione, siamo tra i primi a dare la possibilità ai cittadini di usare Speed e Pago Pa. Non mi sembra che siamo messi male. Proprio la settimana scorsa è venuto il team del Commissario Straordinario per l'attuazione dell'Agenda Digitale, Piacentini e ha detto che l'Umbria viene considerata un laboratorio di sperimentazione. Confermo poi che è forte l'intenzione della Giunta a lavorare su attività di formazione. Ricordo che abbiamo stipulato con il Miur un accordo sulla scuola digitale, siamo una best practice per la rete di animatori digitali della scuole. Sulla formazione degli anziani l'Umbria è innovatore nel tema dell'alfabetizzazione ed è una cosa che intendiamo sviluppare anche in futuro".

**"ZERO EURO PER TERNI, MA PIÙ DI 10 MILIONI SU PANTALLA. BARRIERE ACUSTICHE A SAN LIBERATO DI NARNI PREVISTE TRA IL 2028 E IL 2032" - NOTA DI LIBERATI (M5S)**

Perugia, 29 novembre 2017 - "Zero euro per Terni, ma più di 10 milioni di euro su Pantalla. La Regione ne chiedi subito lo stralcio e le riassegni direttamente al fine di soddisfare le grosse necessità trasportistiche di Terni, realtà trascurata dalle istituzioni locali". È quanto dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati ricordando anche che "le barriere acustiche a San Liberato di Narni verranno messe tra il 2028 e il 2032".

"Nella Pianificazione pluriennale Anas 2017-2019 e in quella straordinaria della E45 - spiega Liberati in una nota congiunta con i consiglieri comunali di Terni e Narni, Thomas De Luca e Luca Tramini - qualcuno ha infilato un nuovo, fantasmagorico, incredibile svincolo per Pantalla. E questo senza minimamente tenere in considerazione la necessità di destinare risorse economiche, dopo quasi 50 anni di nulla e di conseguente obsolescenza, per l'allargamento e la messa in sicurezza delle rampe di Terni Ovest e Nord, ferme al 1970. È inaccettabile cementificare la non più verde campagna umbra, spendendo più di 10 milioni per uno svincolo a servizio del micro-ospedale di Pantalla. Una struttura sanitaria che non è enorme e comunque è già facilmente raggiungibile".

"Intanto - prosegue Liberati - a Terni il tratto della strada statale 675, da San Carlo allo svincolo per Perugia-Cesena, sta diventando una

terra di nessuno. Si tratta di 11 chilometri che non rientrano nelle priorità Anas, diversamente dalla E45, oggetto di riqualificazioni già in corso per centinaia di milioni di euro. Del resto, il raccordo Terni-Orte non è più da tempo qualificato come 'raccordo autostradale', essendo stato anni fa declassato a semplice strada extraurbana principale, senza che alcuno levasse parola e con intuibili conseguenze quanto a manutenzioni e immagine generale. Eppure, per chi giungesse via gomma in una città, il biglietto da visita resta sempre lo svincolo, oltre lo skyline. A chi giova tanto abbandono di Terni? Intanto lo stesso tappetino bituminoso, da San Carlo alle rampe per Perugia-Cesena, è in condizioni pessime, così come le ritenzioni laterali, da anteguerra".

"E ieri, in Aula, l'assessore Giuseppe Chianella - continua Liberati - ha detto chiaramente che le barriere antirumore a San Liberato, se non sarà il Comune di Narni a finanziarle, stando alla graduatoria Anas verranno installate solo tra il 2028 e il 2032, ovvero 'tra il decimo e il quattordicesimo anno' dal momento dell'accordo in Conferenza Stato-Regioni, ancora da siglare. A dir poco una provincia dimenticata".

**"RADDOPPIO FERROVIARIO DEI TRATTI FOLIGNO-FABRIANO, SPOLETO-TERNI E SPOLETO-CAMPELLO. INTERVENTI SULLA SS 675" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE**

*I consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) annunciano la presentazione di una interrogazione a risposta immediata (quesiton time) in relazione alle politiche infrastrutturali della Regione Umbria. Liberati e Carbonari chiedono all'Esecutivo di Palazzo Donini "un credibile cronoprogramma riguardo il raddoppio ferroviario della Foligno-Fabriano, della Spoleto-Terni e della Spoleto-Campello" e risposte alle "indifferibili necessità della città di Terni e della sua strada statale 675".*

Perugia, 30 novembre 2017 - I consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) annunciano la presentazione di una interrogazione a risposta immediata (quesiton time) con cui chiedono all'Esecutivo di Palazzo Donini "un credibile cronoprogramma riguardo il raddoppio ferroviario della Foligno-Fabriano, della Spoleto-Terni e della Spoleto-Campello" e risposte alle "indifferibili necessità della città di Terni e della sua strada statale 675".

Liberati e Carbonari spiegano il proprio atto ispettivo sottolineando che "sul piano infrastrutturale emergono notizie tali da rafforzare la divaricazione già esistente tra i diversi territori della regione, nonché tra la regione e il resto del Paese. Il raddoppio ferroviario dei tratti monobinario della Orte-Falconara continua a non ricevere finanziamenti. Stando al 'Sistema informativo legge opere strategiche' della Camera dei Deputati pare che per adeguare la Foligno-Fabriano e la



Spoletto-Terni occorrono circa 3 miliardi di euro, ma i lavori non sono mai partiti".  
Per quanto riguarda la viabilità stradale, i consiglieri di opposizione rilevano che "verranno gettati oltre 10milioni di euro per l'ennesimo impattante svincolo della E45 (Pantalla di Todi) mentre vengono dimenticate le indifferibili necessità della città di Terni e della sua strada statale 675, fuori dai piani triennali Anas, pur con le pericolose e strette rampe di Terni Nord-Ovest, ferme alle condizioni degli anni '70 (a voler tacere in questa sede del cortocircuito ingegneristico di quelle di Terni Est), con 11 chilometri di percorso trascurato, senza nemmeno una minima segnaletica per le Cascate delle Marmore, mentre gli svincoli della breve strada statale 675 bis restano senza illuminazione (Maratta) e con il chilometro 0 (S.C. Campore) ancora privo di rotonda stradale, con gravissimi incidenti già registratisi in loco".



**ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "SCUOLA UMBRA SISTEMA D'ECCELLENZA" - GLI AUGURI DELLA PRESIDENTE PORZI AL NUOVO DIRETTORE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE**

Perugia, 7 novembre 2017 - "Porgo gli auguri di buon lavoro, a nome mio e di tutta l'Assemblea legislativa, alla dottoressa Antonella Iunti, nuovo direttore dell'Ufficio scolastico regionale. Ma un grazie va anche alla dottoressa Sabrina Boarelli per la serietà e la capacità con cui ha ricoperto tale ruolo finora". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, in merito all'avvicendamento ai vertici dell'Ufficio scolastico umbro.

"Al nuovo direttore Iunti spetta un grande lavoro nel nostro sistema scolastico - spiega la presidente Porzi -, un sistema già d'eccellenza, ma che dovrà crescere sempre di più e preparare i giovani umbri alle nuove sfide del futuro, da affrontare con competenze sempre maggiori su più fronti, da quello tecnico e scientifico, a quello umanistico. L'Assemblea legislativa - conclude -, come ha già dimostrato in questi anni, continuerà ad essere una 'seconda casa' degli studenti e degli insegnanti, collaborando e assistendo a tutte le attività e le iniziative che gli istituti umbri vorranno mettere in campo".

**QUESTION TIME - "UNIVERSITÀ: CROLLO DEGLI ISCRITTI E DEQUALIFICAZIONE COME INTERVERRÀ LA REGIONE?" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) INTERROGANO - ASSESSORE BARTOLINI: "ULTERIORI 4MLN DI EURO PER BORSE DI STUDIO"**

Perugia, 14 novembre 2017 - I consiglieri regionali del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, hanno interrogato l'assessore regionale Antonio Bartolini per sapere "se e quali misure la Regione Umbria intende intraprendere, nel proprio campo di competenza e in coordinamento con altri enti e livelli di governo statale e locale, al fine di rilanciare le immatricolazioni, scongiurare i trasferimenti presso altri Atenei dopo il primo anno di studi, migliorare la qualità di tutti i servizi per gli studenti universitari, chiarendo inoltre se e come ritiene opportuno intervenire, anche mediante indagini conoscitive e interventi indiretti, al fine di migliorare la meritocrazia interna, la qualità dell'insegnamento, l'aggiornamento dei piani di studio e l'accesso al mercato del lavoro dopo la laurea".

"L'Università di Perugia - ha detto Carbonari - registra da anni un crollo in termini di iscritti e di qualità. Secondo i dati pubblicati dal Ministero dell'Istruzione e della ricerca (MIUR), negli ultimi tre anni gli iscritti sono calati del 13,4 per cento (la quinta peggiore università d'Italia per calo di iscrizioni) e dall'anno accademico 2005/2006 il numero di iscritti è crollato del 34, passando da oltre 32mila a poco più di 21mila iscritti nel anno accademico 2015/2016. Inoltre, dal punto di vista della qualità della didattica e della ricerca

riconosciuta a livello internazionale, l'Ateneo di Perugia è scomparso dalla prestigiosa classifica internazionale delle università del mondo Arwu della Jaotong University di Shanghai, perdendo oltre 200 posizioni dal 2003 al 2016, di cui 100 solo negli ultimi tre anni. Tale andamento negativo appare notevolmente peggiore rispetto ad altre università italiane. Solo a titolo di esempio, secondo i dati del Miur, gli iscritti al Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza, dall'anno accademico 2012/2013 al 2015/2016, sono crollati del 33,5%, rispetto a cali molto più contenuti di altri atenei (Siena -12%, Roma Sapienza -12%, Milano -7%, Firenze -14% e Napoli -11%) o addirittura altre che hanno incrementato i loro iscritti (Bologna +8%). Infine, secondo gli ultimi dati del consorzio Alma Laurea, la condizione occupazionale dei laureati all'Università di Perugia (il 38% lavora dopo la laurea) è peggiore rispetto a quella dei laureati in altri atenei statali (Milano 53,4%, Roma Sapienza 41,4%, Bologna 46,4% e Firenze 46,3%)".

L'assessore Bartolini ha risposto che "i dati relativi alle immatricolazioni verranno illustrati dall'Università nei prossimi giorni. La Regione come soggetto con competenza sia legislativa che amministrativa sul diritto allo studio universitario può indubbiamente fare molto. Il calo è un fatto reale ed è più marcato rispetto a quello nazionale. Ricordo che c'è stato un ampio dibattito nel corso dell'approvazione della legge di riforma dell'ADISU tutti i gruppi concordarono sul fatto di permettere agli studenti, sia umbri che non, di avere nuove opportunità, mettendo a punto collegamenti con strumentazioni quali 'Garanzia giovani', Fondi europei, eccetera. Stiamo attuando la legge e stiamo predisponendo i bandi per gli assegni di ricerca, per i dottorati, secondo criteri meritocratici. Un campo di misure che contiamo di far partire entro fine anno. Dati confortanti sono legati all'aumento degli aventi diritto alle borse di studio di oltre il 30 per cento, che significa, per la Regione Umbria, un aumento di risorse da mettere in campo di circa 4milioni di euro in più. Beneficiamo quest'anno di fondi aggiuntivi dal Fis (Fondo statale per il diritto allo studio) in quanto regione terremotata. Ed anche per i prossimi anni stiamo cercando di ottenere un incremento di risorse. C'è un dato nazionale da rimarcare: in tutta Italia stanno aumentando le richieste di provvidenze economiche all'Ente per il diritto allo studio. Questo significa che i nostri ragazzi iniziano a tornare nelle nostre università. Per quanto concerne l'edilizia universitaria, entro metà del 2018 verrà aperto lo studentato di Monteluce. Questo consentirà di mettere a disposizione dei nostri studenti un'area importante, vista la presenza del polo bio-tecnologico. L'amministratore unico Adisu ha partecipato al bando nazionale per l'edilizia universitaria. Per i padiglioni B, C, D, di via Faina, dove c'era un contenzioso, la buona notizia è che è stato risolto e presto verranno aggiudicati i lavori. Recentemente è stata aperta la mensa di Medicina e di



Ingegneria. Le misure in campo sono dunque notevoli”.

Nella replica conclusiva, Carbonari ha detto di apprendere “con piacere” le misure che si stanno mettendo in campo. “La Regione e l’Università – ha detto – dovrebbero tenere in considerazione che il numero degli iscritti potrebbe essere calato anche per un peggioramento, negli anni, dell’Ateneo. I dati attuali ci dicono comunque di uno scollamento con il mondo del lavoro. È importante anche fare una verifica sulla qualità dei docenti e sul loro rapporto con gli studenti”.

**LAVORI D'AULA: APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA PROPOSTA DI RISOLUZIONE PER IL COINVOLGIMENTO DEGLI STUDENTI NELL'ELABORAZIONE DEL NUOVO PIANO TRIENNALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO**

*L'Assemblea legislativa ha approvato all'unanimità la proposta di risoluzione della Terza commissione, presentata in Aula dal presidente Attilio Solinas, con cui si impegna la Giunta ad “approvare il nuovo Piano triennale per il diritto allo studio assicurando il pieno coinvolgimento degli studenti delle Consulte provinciali di Perugia e di Terni nell'elaborazione del Piano.*

Perugia, 14 novembre 2017 – L'Assemblea legislativa ha approvato all'unanimità la proposta di risoluzione della Terza commissione, presentata in Aula dal presidente Attilio Solinas, con cui si impegna la Giunta ad “approvare il nuovo Piano triennale per il diritto allo studio assicurando il pieno coinvolgimento degli studenti delle Consulte provinciali di Perugia e di Terni nell'elaborazione del Piano e tenendo nella massima considerazione le proposte formulate dagli studenti; a valutare l'opportunità di definire un testo integrato delle politiche riguardanti il diritto allo studio anche in considerazione del complesso di norme regionali in materia; a realizzare forme coordinate di comunicazione sulle misure attuate per il diritto allo studio da parte della Regione e degli enti locali, anche al fine di rendere effettivo l'accesso a tali diritti”.

“L'attuale Piano triennale per il diritto allo studio (anni 2013/2015) è scaduto ormai da tempo – ha ricordato Solinas – e si rende quindi necessario procedere urgentemente all'elaborazione e all'approvazione di un nuovo Piano. È opportuno che gli studenti delle Consulte provinciali vengano coinvolti attivamente nell'elaborazione del nuovo Piano così da instaurare un fruttuoso e positivo confronto su queste tematiche, anche alla luce delle articolate proposte avanzate da Altrascuola, rete degli studenti medi Umbria, e che trovano riscontro non solo nella legge '28/2002' sul diritto allo studio ma anche nel complesso di normative regionali e nazionali sull'argomento. Si rileva inoltre la necessità di promuovere iniziative per la realizzazione, anche tramite progetti pilota, di attività specifiche volte a raggiungere obiettivi finalizzati anche allo studio di problematiche emergenti; di sostenere il

coordinamento e la partecipazione a progetti generali a carattere regionale, coinvolgenti le scuole e la realtà territoriale, favorendo ogni forma associativa per la più efficace realizzazione dei progetti stessi”.

**INTERVENTI**

CLAUDIO RICCI (Rp): “Condivido la proposta soprattutto per l'importanza di coinvolgere sempre più e in maniera continuativa gli studenti. La qualità della didattica, i servizi, i livelli di connessione con il quadro professionale sono elementi importanti. Ma voglio sottolineare soprattutto i laboratori creativi per sollecitare gli studenti a far emergere idee di impresa. E questo anche investendo sempre più anche nel quadro di ulteriore miglioramento degli edifici scolastici”.

ANDREA LIBERATI (M5S): “Questi impegni, se non formali, costituiscono un passo in avanti verso l'ascolto e la partecipazione degli studenti, che presentano istanze e richieste che devono essere correttamente considerate. Particolare attenzione deve essere dedicata all'alternanza scuola lavoro, evitando che il lavoro divenga sfruttamento, e alle famiglie più deboli. Giusto, poi, gettare i semi per una nuova cultura di impresa, visto che gli studenti sono le risorse cruciali per il nostro futuro”.

ANTONIO BARTOLINI (assessore): “Il 17 novembre come Giunta regionale organizzeremo gli stati generali della scuola, con 10 tavoli tematici da cui far uscire documenti programmatici su cui stendere le modifiche della legge 30. Contiamo in breve tempo di presentare un disegno organico in cui collocare anche questo tema del diritto allo studio”.

**BULLISMO E CYBERBULLISMO: “TUTELARE E VALORIZZARE LA CRESCITA EDUCATIVA, SOCIALE E PSICOLOGICA DEI MINORI” - PRESIDENTE PORZI (PD) PRESENTA PROPOSTA DI LEGGE FIRMATA ANCHE DA ROMETTI (SER)**

*Illustrata oggi, nel corso della riunione della Terza Commissione, una proposta di legge firmata dai consiglieri Donatella Porzi (Pd-Presidente Assemblea legislativa) e Silvano Rometti (SeR) che mira a disciplinare gli interventi regionali per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, in tutte le sue manifestazioni, con lo scopo di tutelare e valorizzare la crescita educativa, sociale e psicologica dei minori, proteggendo e sostenendo in particolare i soggetti più fragili. Programmata per la prossima settimana una audizione in proposito con gli assessori interessati dalla materia, Luca Barberini e Antonio Bartolini.*

Perugia, 15 novembre 2017 – “Una legge per disciplinare gli interventi regionali tesi alla prevenzione ed al contrasto del bullismo e del cyberbullismo, in tutte le sue manifestazioni, con lo scopo di tutelare e valorizzare la crescita educativa, sociale e psicologica dei minori, proteggendo



gendo e sostenendo in particolare i soggetti più fragili". Sono queste le finalità di una proposta di legge firmata dai consiglieri regionali Donatella Porzi (Pd-Presidente Assemblea legislativa) e Silvano Rometti (Socialisti e Riformisti), illustrata oggi nell'ambito dei lavori della Terza Commissione presieduta da Attilio Solinas.

Nell'illustrare l'iniziativa legislativa, Porzi ha invitato il consigliere Rometti a sottoscrivere l'atto poiché - ha ricordato - fu promotore di una analoga iniziativa legislativa poi ritirata e trasformata in un emendamento per l'inclusione delle sue proposte (previsione di strumenti utili alla prevenzione e al contrasto del bullismo e del cyberbullismo) nella legge regionale per le Politiche giovanili, approvata nel gennaio 2016.

"Questa proposta di legge - ha spiegato in apertura Porzi - ricalca l'articolato contenuto nella recente legislazione nazionale e va a rafforzare il progetto sperimentale predisposto dal Ministero dell'Istruzione (Miur) che insieme a Regione, Prefetture ad altri soggetti interessati sta mettendo in campo all'interno del mondo della scuola. L'obiettivo è quello di una informazione capillare e completa, indirizzata anche e soprattutto alle famiglie, rispetto ai risvolti negativi legati all'uso di strumenti web per il quali è necessaria una adeguata formazione. Il nostro ruolo di legislatori prevede di stare al fianco, quotidianamente, di chi si trova ogni giorno costretto ad affrontare questa problematica. Ai dirigenti scolastici vengono segnalati in media due casi di bullismo a settimana, ma l'impressione è che, nella scuola, ne avvengano molti di più. Per questo è importante costruire uno strumento legislativo di aiuto alla vittima, alla sua famiglia, ma anche a chi commette questo tipo di atti. Spesso 'il bullo', attraverso il suo comportamento, manifesta alcune sue difficoltà chiedendo attenzione all'ambiente in cui vive".

Rometti dopo aver ricordato la sua preoccupazione per questa tematica ha ribadito la positività di intervenire attraverso una specifica legge ("che convintamente firmerò"), sottolineando che "il fenomeno è in crescita e va affrontato con decisione e con gli strumenti giusti".

Sulla proposta legislativa, che ha già ottenuto il parere positivo del Cal (Consiglio delle autonomie locali), il presidente Solinas ha programmato per la prossima settimana un incontro in Commissione con gli assessori interessati dalla materia: Luca Barberini e Antonio Bartolini.

**SCHEDA PROPOSTA DI LEGGE** La Regione è chiamata a promuovere e sostenere programmi e progetti volti alla diffusione della cultura e della legalità, del rispetto della dignità della persona e alla tutela dell'integrità psico fisica dei minori, nonché programmi e progetti finalizzati all'uso consapevole degli strumenti informatici e della rete internet. Sono ammessi a finanziamento i PROGRAMMI ED I PROGETTI RIGUARDANTI CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE E DI FORMAZIONE rivolte agli studenti, alle loro famiglie, agli insegnanti e agli educatori, al mondo sportivo e a quello dell'associazionismo. Previsti, tra

l'altro, programmi di SOSTEGNO IN FAVORE DI MINORI VITTIME DEL FENOMENO, ma anche programmi di RECUPERO PER GLI AUTORI DI ATTI DI BULLISMO. I potenziali soggetti beneficiari degli interventi, per i quali si prevede un finanziamento regionale da quantificare, potranno essere i Comuni, singoli ed associati, istituzioni scolastiche, aziende sanitarie regionali e soggetti del terzo settore. Le informazioni sul bullismo e sul cyberbullismo e le iniziative di contrasto da mettere in campo verranno raccolte e proposte dal Tavolo di coordinamento delle politiche giovanili (istituito con legge regionale '1/2016') che potrà avvalersi del supporto del Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, del Corecom regionale e del Comitato tecnico-scientifico per la sicurezza e la vivibilità.

**OMOFOBIA: "CHIARIRE I CONTENUTI DELL'ACCORDO TRA REGIONE, UNIVERSITÀ, UFFICIO SCOLASTICO, GARANTE DELL'INFANZIA E ASSOCIAZIONE OMPHALOS" - DE VINCENZI (RP) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**

*Il consigliere Sergio De Vincenzi (Rp) annuncia la presentazione di un'interrogazione urgente con la quale chiede alla Giunta regionale "chiarimenti in merito allo schema di accordo tra Regione Umbria, Università degli Studi, Ufficio scolastico regionale, Garante dei minori e Associazione Omphalos per la realizzazione di attività di analisi, studio, ricerca, formazione e sperimentazione finalizzata alla prevenzione e al contrasto del fenomeno del bullismo omofobico".*

Perugia, 16 novembre 2017 - Il consigliere Sergio De Vincenzi (Rp) annuncia la presentazione di un'interrogazione urgente con la quale chiede alla Giunta regionale "chiarimenti in merito allo schema di accordo tra Regione Umbria, Università degli Studi, Ufficio scolastico regionale, Garante dei minori e associazione Omphalos, approvato il 13 novembre scorso in Giunta, per la realizzazione di attività di analisi, studio, ricerca, formazione e sperimentazione finalizzata alla prevenzione e al contrasto del fenomeno del bullismo omofobico".

Nell'atto ispettivo, il consigliere De Vincenzi chiede all'Esecutivo di Palazzo Donini di "verificare attentamente i contenuti dell'accordo rispetto alle previsioni della legge regionale sull'omofobia approvata solo pochi mesi fa dall'Assemblea legislativa". In particolare, il consigliere evidenzia come "le attività che dovrà svolgere l'associazione Omphalos ovverosia 'Supportare nella predisposizione delle linee generali e dei contenuti del progetto con la supervisione del Dipartimento Fissuf. Collaborare al coordinamento tra i diversi soggetti. Individuare i volontari. Partecipare alle attività di formazione rivolte al personale scolastico e agli operatori socio-educativi. Collaborare alla stesura e alla diffusione del materiale informativo. Collaborare nei contatti con gli organi di stampa' non sembrano



essere ricomprese tra le attività previste dall'articolo 6 della legge '3/2017'. La medesima disposizione, inoltre, specifica che i soggetti promotori di eventuali collaborazioni con le associazioni dovrebbero essere le Aziende sanitarie territoriali e i servizi socio-assistenziali e socio-sanitari, e non la Regione".

"Con dispiacere dobbiamo constatare - conclude il consigliere regionale - che questa convenzione, che coinvolge strumentalmente attori istituzionali di primo piano come l'Università di Perugia e l'Ufficio scolastico regionale, viene utilizzata dalla Giunta regionale per promuovere autoreferenzialmente le solite associazioni 'amiche' e soprattutto si concretizza la vera motivazione, più volte da noi stigmatizzata all'atto della discussione e dell'approvazione della legge, della sottrazione di risorse fondamentali per lo sviluppo del territorio ed il contrasto delle tante crisi lavorative e sociali che caratterizzano questo periodo storico della nostra regione".

**"L'UNIVERSITÀ DI PERUGIA SI CONSOLIDA E CRESCE" - RICCI (RP) PLAUDE AL RETTORE MORICONI: "CHI DIFFONDE NOTIZIE NON VERE CREA DANNI ALL'IMMAGINE"**

Perugia, 16 novembre 2017 - "Ampio plauso per le attività dell'Università degli Studi di Perugia, e del suo Magnifico Rettore prof. Franco Moriconi". Così il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) che definisce quello dell'Ateneo perugino "un lavoro non facile, svolto con grande operatività e in un momento difficile, sia sul piano economico che normativo, consolidando il numero degli iscritti, migliorando la qualità didattica, la ricerca e le relazioni italiane e internazionali".

Ricci lo definisce "un rilancio evidente, con le cifre delle iscrizioni per i corsi ad accesso libero che parlano da sole: oltre 700 studenti in più, da 4.262 a 4.958 (+16,3 per cento) nell'ultimo anno. Quindi le informazioni addotte, da alcuni, anche nell'ultima seduta dell'Assemblea legislativa e comunicate 'a tutto schermo televisivo' non sono letteralmente rispondenti ai numeri certificati. E questo è un fatto grave".

Per Ricci "è necessario che l'Università degli Studi di Perugia agisca incisivamente per 'danni all'immagine' che è, per una istituzione universitaria, il valore più prezioso e che si ottiene con un lungo e paziente lavoro peraltro sullo sfondo di una storia di oltre sette secoli. Non è possibile - conclude -, in nome delle 'bandiere di parte', deturpare un valore così importante per l'Umbria. Grazie dunque al prof. Franco Moriconi, a tutto il quadro dirigente, i docenti, ricercatori e al personale per l'ottimo lavoro svolto".

**"CHI 'DETURPA' VERAMENTE L'UNIVERSITÀ DI PERUGIA? ILLAZIONI E INTIMIDAZIONI CONTRO IL M5S NON SILENZIERANNO IL DIBATTITO SU TEMI CRUCIALI PER IL RILANCIO DELL'ATENE" - NOTA DI CARBONARI (M5S)**

*Maria Grazia Carbonari, consigliere regionale del Movimento 5 stelle, torna sul dibattito riguardante l'Università di Perugia apertosi martedì scorso con un'interrogazione a risposta immediata all'assessore all'istruzione Bartolini. L'esponente pentastellata ribadisce la validità dei dati forniti in Aula circa la diminuzione del numero delle matricole e contesta l'atteggiamento di "una parte dell'opposizione che siede sugli scranni di Palazzo Cesaroni che fino ad oggi si è dimostrata sin troppo afona rispetto alle palesi responsabilità politiche dell'attuale e delle precedenti amministrazioni regionali, dimostrando la contiguità politica con il Partito democratico".*

Perugia, 17 novembre 2017 - "Ancora intimidazioni verso il M5s, ancora una volta si tenta di silenziare il dibattito politico su temi particolarmente sensibili attraverso velate minacce atte a reprimere la voce di chi canta fuori dal coro. Sono però scossa e allibita nell'apprendere che l'auspicio all'utilizzazione di tali metodi questa volta provenga da una certa fetta di quella opposizione che invece di contribuire a dare impulso ad un'azione incalzante di denuncia delle inefficienze, atta a stimolare un'efficace azione di governo, non manca mai di manifestare la propria contiguità politica intervenendo in soccorso alla maggioranza": lo afferma Maria Grazia Carbonari (m5s).

"In riferimento ai dati sull'Università - spiega - che sono stati divulgati nel corso dell'ultimo question time del 14 novembre, respingiamo con forza le illazioni di chiunque ci accusi di 'diffondere notizie non vere e creare danni all'immagine', un' accusa gravissima e totalmente infondata, doppiamente offensiva per chi come il M5S si batte affinché l'Università di Perugia torni quel grande Ateneo che era un tempo. Col fine della mistificazione politica ci si è spinti a definire di 'dubbia validità' i dati forniti dal Ministero, da Alma Laurea e da altri organismi di fama internazionale, e soprattutto, quando lo stesso assessore Bartolini, con onestà e candore, esordiva proprio dicendo che 'i dati che avete dato sono esatti!'"

"Apprendiamo con sincero entusiasmo - aggiunge - di alcuni segnali positivi esposti dal Magnifico Rettore dell'Università relativi soprattutto all'ultimissimo periodo, dati che vanno sicuramente approfonditi e chiariti soprattutto alla luce di alcune incongruenze, a cominciare dalla diminuzione del numero delle matricole. A chi pavidamente ci accusa oggi, forse è mancata quella fase di studio e approfondimento che avrebbe consentito di evitare cadute di stile imbarazzanti. Come ho anche ricordato nel mio intervento in Aula, la fase di crisi che deve affrontare chi è chiamato a dirigere l'Università di Perugia poteva essere del tutto scongiurata se chi oggi si indigna pro domo sua fosse stato un po' più attento negli anni precedenti, quando il declino era evidente e inconfutabile".



“Ma tutta questa assurda situazione – conclude – ha avuto il merito di palesare, qualora ce ne fosse ancora bisogno, la contiguità politica tra il Partito Democratico e una parte di opposizione che siede sugli scranni di Palazzo Cesaroni, che fino ad oggi si è dimostrata sin troppo afona rispetto alle palesi responsabilità politiche dell'attuale e delle precedenti amministrazioni regionali sui troppi fronti aperti. Il M5S non si lascia intimidire da simili personaggi e continuerà a raccontare le verità scomode con serietà e rigore, con la consapevolezza di essere l'unica alternativa ad un regimetto trasversale che manifesta i segni e le paure di una caduta imminente”.

**SCUOLA: “RILANCIO DELLA FORMAZIONE DEL PERSONALE EDUCATIVO E DEI DOCENTI SECONDO I PRINCIPI MONTESSORIANI” – CASCIARI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**

*Il consigliere regionale del Partito democratico, Carla Casciari, annuncia la presentazione di un'interrogazione sul “rilancio della formazione del personale educativo e dei docenti secondo i principi Montessoriani”. Per Casciari in questo modo “l'Umbria, luogo di prima applicazione del metodo educativo, diventerebbe un centro di riferimento nazionale ed internazionale per la formazione dei docenti. Inoltre sarebbe possibile sviluppare ulteriormente la diffusione delle scuole che applicano il metodo nel nostro territorio”.*

Perugia, 23 novembre 2017 – Il consigliere regionale del Partito Democratico, Carla Casciari, annuncia la presentazione di un'interrogazione sul “rilancio della formazione del personale educativo e dei docenti secondo i principi Montessoriani”. In particolare Casciari chiede alla Giunta “se intende nell'ambito del Piano di azione per la promozione del Sistema Integrato di educazione e di istruzione per le bambine e i bambini con età compresa da 0 a 6 anni, rilanciare il metodo montessoriano”.

Per Casciari in questo modo si raggiungerebbe un “duplice obiettivo: da un lato rendere l'Umbria, luogo di prima applicazione del metodo educativo, un centro di riferimento nazionale ed internazionale per la formazione degli educatori e dei docenti; e dell'altro sviluppare ulteriormente la diffusione delle scuole che applicano il metodo nel nostro territorio”.

Nell'atto Carla Casciari ricorda che “l'Umbria può vantare un pluriennale primato nella capacità di accoglienza di bambini nei servizi educativi. Infatti, gli ultimi dati a disposizione, confermano che su una popolazione di 20mila 608 bambini con età compresa fra i 0 e i 2 anni, il 47 per cento è iscritta ad un servizio educativo. In particolare il 33 ad un nido, l'8 ad un servizio educativo, mentre il 5 per cento sono anticipatari. Questi sono i risultati che possiamo vantare a dodici anni dall'approvazione della legge regionale '30/2005' con la quale la politica regionale volle incrementare il sistema dei servizi rivolti ai bam-

bini e alla bambine dell'Umbria, promuovendo ed organizzando un sistema integrato dei servizi socio-educativi per la prima infanzia sia di natura pubblica che privata”.

“Nei primi anni del Novecento – prosegue Casciari - a Villa Montesca, grazie alla sensibilità dei Baroni Franchetti che investirono molto nelle scuole rurali, Maria Montessori trovò il luogo ideale dove scrivere e pubblicare il primo volume del 'Metodo della pedagogia scientifica'. E proprio a Montesca si tenne il primo corso di pedagogia scientifica. La Fondazione Villa Montesca conserva ancora oggi questo patrimonio culturale e continua ad essere un punto di riferimento per la formazione nelle scienze dell'educazione. Il metodo, fin dai primi anni di vita, privilegia un approccio induttivo per apprendimento dei bambini, rispettandone il naturale sviluppo fisico, psicologico e sociale. Ogni bambino è libero di muoversi e agire in spazi fatti a sua misura, scegliendo le attività che più di altre stimolano la sua curiosità e che lo inducono ad uno sviluppo naturale delle proprie capacità. Il metodo, nella sua originalità e unicità, trae ispirazione dall'osservazione dei bambini e ha saputo anche essere, nei primi del Novecento, un modello di sviluppo e rilancio di aree disagiate e periferiche. Non a caso la prima 'Casa dei Bambini' di Maria Montessori sorse nel quartiere San Lorenzo di Roma nel 1907, una zona allora caratterizzata da una forte marginalità sociale”.

“La Scuola e il Metodo Montessori – conclude Carla Casciari - sono una realtà preziosa da valorizzare, un punto di riferimento importante per il sistema formativo che ha visto sorgere scuole Montessori in tutto il mondo. L'Umbria, insieme alle Marche, è oggi una delle regioni con il maggior numero di scuole che applicano il metodo Montessori”.



**POLITICA INTERNAZIONALE: LE CRISI NELL'AREA DEL MEDITERRANEO, L'IMPATTO SU EUROPA E ITALIA E IL RUOLO DELL'UMBRIA AL CENTRO DEL CONFRONTO NELLA CONFERENZA "MARE NOSTRUM" - OGGI A PALAZZO CESARONI**

*La destabilizzazione in atto nell'area del Mediterraneo, la recrudescenza del terrorismo e l'impatto con i Paesi europei e l'Italia in particolare. Il ruolo "centrale" dell'Umbria per ricostruire le basi di un dialogo che veda il nostro Paese giocare un ruolo di protagonista. Questi i punti sviluppati da Mimmo Srouf, responsabile per le politiche del Mediterraneo del Psi, da Giampiero Bocci-sottosegretario al ministero degli interni e da Marco Vinicio Guasticchi-vicepresidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria nel corso della conferenza "Mare Nostrum" ("ricadute delle crisi Medio Orientali sulla stabilità europea") che si è svolta oggi a Palazzo Cesaroni su iniziativa del vicepresidente Guasticchi, con il patrocinio dell'Assemblea legislativa dell'Umbria.*

Perugia, 3 novembre 2017 – La destabilizzazione in atto nell'area del Mediterraneo, la recrudescenza del terrorismo e l'impatto con i Paesi europei e l'Italia in particolare. Il ruolo "centrale" dell'Umbria per ricostruire le basi di un dialogo che veda l'Italia giocare da protagonista. La sostanziale rinuncia dell'Unione europea a svolgere un'azione incisiva per fare del Mediterraneo un grande punto di forza e una opportunità per tutta l'Europa. Questi i punti sviluppati da Mimmo Srouf, responsabile per le politiche del Mediterraneo del Psi, da Giampiero Bocci-sottosegretario al ministero degli interni e da Marco Vinicio Guasticchi-vicepresidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria nel corso della conferenza "Mare Nostrum" ("ricadute delle crisi Medio Orientali sulla stabilità europea") che si è svolta oggi a Palazzo Cesaroni su iniziativa del vicepresidente Guasticchi, con il patrocinio dell'Assemblea legislativa dell'Umbria.

Quella di oggi è la prima di una serie di tre conferenze pubbliche, con al centro le problematiche geo-politiche ed economiche nell'area del Mediterraneo, che si svolgeranno tutte a Palazzo Cesaroni (la prossima, giovedì 16 novembre, nella Sala Brugnoli di Palazzo Cesaroni alle ore 17, sul tema: "La primavera araba. Utopia o gelida realtà").

Nel corso del suo intervento, Srouf ha spiegato che l'Umbria "per la sua storia e la sua vocazione, può essere centrale per ricostruire il dialogo nel Mediterraneo. È necessario però che l'Italia ritrovi il protagonismo di un tempo sullo scenario mediterraneo e mediorientale". È stato ricordato poi che il ciclo di conferenze avviato oggi è motivato "da quanto sta avvenendo nel Mediterraneo e che, in modo inevitabile, interessa l'Italia. Dai Fenici ai Romani – ha ricordato Srouf - il Mediterraneo non è stato sempre di scontro e di guerra, ci sono stati momenti di collaborazione che possono tornare solo se noi, che siamo in

prima linea, ci impegniamo concretamente. Non si può guardare altrove – ha aggiunto - perché siamo i primi a pagare le conseguenze di quanto succede su quelle sponde. L'Unione europea, prima di una politica estera e di una politica di difesa, non si è mossa in modo uniforme, con flussi migratori che non possiamo governare o controllare. Con la conseguenza della nascita di un sentimento razzista prima praticamente assente e con rischi terroristici che fino ad ora siamo fortunatamente riusciti ad evitare, al contrario di Francia e Spagna".

Il sottosegretario BOCCI ha ricordato che la primavera araba è stata una stagione "straordinaria sul piano degli ideali, con Paesi che hanno abbracciato i valori della libertà e un'Unione europea che però ha rinunciato al suo obiettivo più importante: quella di fare del Mediterraneo un grande punto di forza e una grande opportunità per tutta l'Europa, non solo per i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo. Ma l'Europa non solo non ha esercitato un ruolo politico forte come avrebbe dovuto, ma li ha invece lasciati soli. Così l'Italia è stata costretta ad affrontare le emergenze e i flussi di migranti da sola, a volte anche con l'ostilità degli altri Paesi europei". Il rappresentante del Governo ha poi spiegato che se oggi i flussi sono diventati "gestibili" lo si deve al ruolo svolto dall'Italia, "a cominciare dagli accordi fatti con la Libia dal nostro governo. Ma il tema fondamentale – ha sottolineato Bocci - rimane l'atteggiamento dell'Europa per come è stato e per quello che sarà, con la consapevolezza che finora è stato al di sotto delle aspettative e non all'altezza delle sfide che deve affrontare".

Secondo il vicepresidente GUASTICCHI la crisi decennale del Medio Oriente, "è stata causata da variegati motivi e in molti casi da errate strategie delle nazioni occidentali e sta destabilizzando l'area del Mediterraneo, manifestandosi con le varie problematiche che nel tempo si sono susseguite e purtroppo continuano a verificarsi". Guasticchi ha ricordato "la recrudescenza del terrorismo e la crisi provocata dalle ondate di profughi. Tutto ciò provoca uno stato di forte criticità nei Paesi a nord del Mediterraneo, in particolare all'Italia". Ecco perché, secondo il vicepresidente dell'Assemblea legislativa è "importante cercare di capire le origini e le varie sfaccettature di questo globale problema politico, sociale e militare, anche per saper interpretare le notizie che ci arrivano tramite i media, che non sempre rispecchiano un approccio oggettivo. L'obiettivo di oggi è quello di conoscere meglio la realtà che ci circonda. Perché – ha concluso Guasticchi - sarà anche grazie ad un forte impegno sul piano della corretta conoscenza dei fenomeni, ed ad un conseguente e appropriato intervento se l'attuale crisi potrà un giorno trasformarsi anche in una opportunità positiva, sia sul piano politico che economico".

**"L'UMBRIA HA PERDUTO 15MILA POSTI DI LAVORO IN 10 ANNI" - RICCI (RP): "ELI-**



**MINARE GLI SPRECHI PER INVESTIRE DI PIÙ IN SVILUPPO"**

*Il consigliere Claudio Ricci (Rp) torna a parlare della crisi economica ed occupazionale che starebbe attanagliando il territorio umbro, ricordando come da inizio Legislatura abbia presentato mozioni e interrogazioni per sottolineare che "l'Umbria, rispetto alle altre regioni italiane, sta affrontando non adeguatamente la crisi che ha colpito un sistema regionale molto debole". E nel puntare il dito contro la Giunta, Ricci rimarca che "si è attrattivi e si cresce se si fanno funzionare bene le cose semplici e soprattutto se vengono eliminati sprechi per investire di più sullo sviluppo".*

Perugia, 6 novembre 2017 - "Per oltre due anni ho presentato mozioni e interrogazioni per sottolineare che l'Umbria, rispetto alle altre regioni italiane, stava affrontando non adeguatamente la crisi che ha colpito un sistema regionale molto debole". Così il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) secondo il quale "rispetto alla media italiana, già in forte calo, le Marche resistono, la Toscana cresce e l'Umbria cala molto più di tutte le altre regioni italiane".

"Il silenzio - commenta Ricci - è stato assordante. Taluni danno pure lezioni. Io penso che il Prodotto interno lordo pro capite non è più un indice rappresentativo del reale stato di benessere con il collegato indice di speranza e dignità. La situazione in Umbria è ancora peggiore di quanto dica il Pil: negli ultimi 10 anni abbiamo perduto 15mila posti di lavoro e su meno di 900mila persone residenti è un dato disastroso".

"Mentre studi di ogni genere dicevano che si stava andando male - continua Ricci -, il 'coro unanime e allineato' gridava al 'tutto va bene bene' inclusa qualche categoria socio economica, un tempo incisiva e ora più dedita alla socio-filosofia. Devo riconoscere, invece, ai sindacati - aggiunge - una sempre e crescente incisività. Adesso si cerca pure un 'Salvatore' con incluso miracolo. Ma l'unica cosa da fare - spiega - è: coinvolgere le persone di buona volontà e con senso civico-civile, revisionare il bilancio della Regione eliminando privilegi, sprechi e inefficienze per investire su un progetto operativo e concordato con i privati, le associazioni e i sindacati, per sviluppare i territori, aiutare chi crea posti di lavoro, diminuire le tasse (a partire dall'Irap per le imprese) e la burocrazia, e sostenere le famiglie povere che sono arrivate al 12 per cento".

"Il grande progetto miracoloso per l'Umbria non esiste. Esiste - puntualizza Ricci - solo il far funzionare bene le cose normali, che servono per le persone e le attività: prendere un treno veloce o un aereo per andare facilmente in Italia e nel mondo, fare un'esame sanitario o ottenere una autorizzazione entro 30 giorni, far funzionare i servizi (a partire dai rifiuti), sicurezza e decoro urbano. Si è attrattivi e si cresce - spiega Ricci - se si fanno funzionare bene le cose semplici. La prossima volta che si andrà al voto in Umbria -

conclude - occorrerà riflettere su un punto: se si vota senza fare la scelta giusta ci sarà meno per tutti, nessuno escluso".

**"LA GIUNTA REGIONALE, OLTRE AL NUOVO DIRETTORE GENERALE, ASSUMERÀ 4 DIRIGENTI CHE SI AGGIUNGERANNO AI 60 ATTUALI" - NOTA DI MANCINI E FIORINI (LEGA NORD)**

*I consiglieri Valerio Mancini ed Emanuele Fiorini (Lega nord) criticano l'Esecutivo di Palazzo Donini per la delibera con cui avrebbe deciso "l'assunzione di altri 4 dirigenti, che andranno ad aggiungersi ai 60 già esistenti". Per Mancini e Fiorini si tratta "dell'ennesimo spreco di denaro pubblico", che si somma "alla figura inutile del mega direttore che graverà, per oltre 200 mila euro l'anno, sulle spalle degli umbri".*

Perugia, 11 novembre 2017 - "Non bastava la figura inutile del mega direttore che graverà, per oltre 200 mila euro l'anno, sulle spalle degli umbri. Con l'avvicinarsi di un nuovo ed importante appuntamento elettorale, ecco che la Giunta Marini ha programmato, entro l'anno, l'assunzione di altri 4 dirigenti che andranno ad aggiungersi ai 60 già esistenti". Lo denunciano, facendo riferimento "alla delibera n. 1227 del 23/10/2017", i consiglieri regionali Valerio Mancini ed Emanuele Fiorini (Lega nord).

"Il calo del Pil regionale, i drammatici dati occupazionali, l'emigrazione dei giovani all'estero e il flop delle infrastrutture - aggiungono i consiglieri di opposizione - dovrebbero indurre la presidente Marini ad un cambio di marcia. Invece anziché pensare a risolvere la Regione, la sua preoccupazione imminente è spartire le poltrone. In un quadro simile non possiamo che esprimere perplessità e sgomento. Due sono le questioni che contestiamo: l'inutilità di altre figure apicali che non aggiungono niente alla già satura macchina amministrativa e le cui funzioni potrebbero essere ripartite tra gli attuali dirigenti; le modalità previste per la loro selezione. Infatti la delibera non prevede un democratico concorso pubblico: il Pd di Palazzo Donini ha pensato bene di individuare 4 diverse modalità di assunzione per 4 cariche apicali. Pur rientrando nei poteri della Giunta - evidenziano Mancini e Fiorini - ci chiediamo perché sia stata fatta questa scelta, più che discutibile. Forse la Giunta ha già in mente chi inserire? Se così fosse all'ennesimo spreco di denaro pubblico si aggiungerebbe l'umiliazione per tutti quei laureati che, pur avendo competenze, non possono parteciparvi. Che Catuscia Marini, dopo gli esiti di Todi, della Sicilia e del referendum costituzionale abbia fiutato il pericolo di un'altra sconfitta e voglia correre a i ripari? Auspichiamo - concludono - che, come è accaduto per Umbria Mobilità, anche in questo caso la giustizia faccia il suo corso, perché a nostro avviso più che una reale necessità amministrativa sembra trattarsi di un'investitura politica".



**MORTE OSTELIO QUAGLIA: "HA RISERVATO GRANDE ATTENZIONE ALLA FORMAZIONE DELLE NUOVE CLASSI DIRIGENTI" - IL CORDOGLIO DELLA PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DONATELLA PORZI**

Perugia, 13 novembre 2017 - "Esprimo profondo cordoglio per la scomparsa di Ostelio Quaglia, storico dirigente politico e sindacalista, che tanto ha contribuito alla formazione e alla crescita di una nuova classe dirigente". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, rinnovando vicinanza al figlio Claudio e alla famiglia. "L'attenzione ai giovani, alla loro crescita e alla loro formazione politica - spiega la presidente Porzi - è la caratteristica del periodo politico in cui Ostelio ha vissuto ed operato. Aspetti formativi che non dovrebbero andare persi e che dovrebbero fungere, ancora oggi, da esempio nella vita politica e amministrativa".

**QUESTION TIME: "UTILIZZO BENI CONFISCATI A CRIMINALITÀ ORGANIZZATA SOSTENENDO COMUNI E TERZO SETTORE" - A CASCIARI E LEONELLI (PD) RISPONDE ASSESSORE PAPARELLI: "NECESSARIA SINERGIA TRA TUTTI SOGGETTI ISITITUZIONALI"**

Perugia, 14 novembre 2017 - Durante la seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, nell'ambito della discussione delle interrogazioni a risposta immediata, i consiglieri Carla Casciari e Giacomo Leonelli (Pd) hanno illustrato l'atto ispettivo con cui chiedono alla Giunta di Palazzo Donini di "attuare misure per ridurre i danni provocati dall'insediamento dei fenomeni criminosi, in particolare in materia di utilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata sostenendo i Comuni e gli enti del Terzo settore".

Casciari ha presentato l'interrogazione evidenziando che "la gestione del trasferimento al patrimonio dei Comuni dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata da parte della 'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata', in particolare nei Comuni di piccola dimensione, ha costituito e costituisce un elemento critico a causa della complessità del procedimento amministrativo. La Regione Umbria dovrebbe quindi fornire un supporto ai Comuni, prevedendo anche ulteriori azioni come la concessione di contributi agli enti locali ed ai soggetti concessionari dei beni confiscati per: realizzazione di interventi di restauro, risanamento e ristrutturazione edilizia nonché l'arredo al fine del relativo recupero; riutilizzo in funzione sociale degli immobili, mediante la stipula di appositi accordi con i soggetti assegnatari".

Casciari, nel ricordare che "pochi mesi fa è stato approvato il Codice del Terzo settore nel quale, all'articolo 5, viene precisato che gli enti del Terzo settore possono svolgere anche attività di riqualificazione dei beni confiscati alla criminalità

organizzata", non ha mancato di rimarcare i dati aggiornati, illustrati da 'Libera', che vedono "forte incremento anche in Umbria rispetto al 2010-2011".

L'assessore Fabio Paparelli ha precisato che avrebbe risposto all'interrogazione soltanto per quanto di sua competenza (Sicurezza) rimandando ulteriori approfondimenti all'assessorato al Sociale e al Patrimonio, poiché - ha spiegato - "questa interrogazione ha un risvolto di carattere sociale e relativo al patrimonio della Regione".

"Nell'ambito della legislazione contro la mafia - ha risposto Paparelli - le misure per il sequestro di beni mafiosi rivestono grandissima importanza perché vanno a colpire il patrimonio accumulato illecitamente dalle organizzazioni criminali, sottraendoli dal circuito economico. L'articolo 3 del decreto legge '4/2010' prevede la costituzione presso le Prefetture di Nuclei di supporto, chiamati a rafforzare la missione dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, per una efficace azione amministrativa e tempestiva, ma anche per un effettivo monitoraggio dei beni. Il nucleo è un organismo che affianca il Prefetto nel monitoraggio dei beni individuando situazioni di degrado e abbandono, di utilizzo distorto o comunque inadeguato dei beni stessi. Facilita anche l'azione dell'Agenzia nazionale per l'utilizzo, per finalità sociali, dei beni sequestrati. I Nuclei svolgono un compito rilevante per rendere disponibile una fetta importante di patrimonio oggi bloccata da criticità di vario genere. Il concorso di forze tra tutti i soggetti istituzionali nel territorio è l'unica strategia possibile in un ambito così complesso e richiede il coinvolgimento di tutte le Istituzioni fino a arrivare a settori più sensibili e impegnati nel terzo settore. La Regione può assumere provvedimenti, nell'ambito delle leggi, volti a contrastare la criminalità organizzata favorendo percorsi di legalità, approvando misure per favorire il riutilizzo sociale dei beni confiscati, definendo a monte la possibile utilizzazione dei beni, soprattutto attraverso forme di finanziamento, contributi, fondi di rotazione, fondi di ammortamento, prestiti, per un progetto di riutilizzo degli stessi. La riforma del terzo settore non è ancora nella fase esecutiva. La riforma in oggetto, in combinato disposto con la legge di modifica del Codice antimafia, può tuttavia mettere a disposizione nuovi strumenti legislativi la cui efficacia deve essere testata sul campo. La Regione, una volta che la riforma del Terzo settore sarà esecutiva, potrebbe definire un atto di indirizzo, delle linee guida specifiche che possano agevolare una gestione più flessibile dei beni confiscati alla criminalità organizzata.

Ovviamente una normativa che consenta procedure più semplici, ma rigorose e che delinea opportuni controlli che debbono essere garantiti. La definizione di questa cornice regolativa interseca l'area del sociale, quella del patrimonio e quella delle gare e appalti. Quindi per dare una risposta completa a questa interrogazione servirà



un percorso in Commissione con gli assessori competenti”.

**LAVORI D'AULA: RINVIATO DI UNA SETTIMANA IL VOTO SULLE MODIFICHE ALLA LEGGE SULLE NOMINE DI COMPETENZA REGIONALE**

*L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha deciso il rinvio di una settimana della votazione delle modifiche alla legge n.'11/1995' sulle nomine e designazioni di competenza regionale proposte da Maria Grazia Carbonari (M5S) e Andrea Smacchi (Pd). Lo slittamento del voto è stato chiesto dall'assessore Luca Barberini.*

Perugia, 14 novembre 2017 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha deciso il rinvio di una settimana della votazione delle modifiche alla legge n.'11/1995' sulle nomine e designazioni di competenza regionale proposte da Maria Grazia Carbonari (M5S) e Andrea Smacchi (Pd). Lo slittamento del voto è stato chiesto dall'assessore Luca Barberini.

Illustrando l'atto in Aula, Carbonari ha parlato di “un passo in avanti necessario per una legge che ha oltre venti anni. Si tratta di un esempio positivo di collaborazione tra le varie forze politiche con il prezioso contributo degli uffici di Palazzo Cesaroni. Questa nuova norma rendere il sistema delle nomine più meritocratico, trasparenze ed efficiente. Auspicio che questo atto si traduca in un ritorno dell'Assemblea al centro della vita politica, legislativa e di controllo. La normativa andava sicuramente rivista, anche perché oramai era frutto di una stratificazione di modifiche che l'avevano resa farraginoso. Questa nuova legge vuole essere una disciplina più completa, articolata e attuale. Il suo baricentro sono le competenze dei candidati, le loro esperienze e il merito, affinché ogni ruolo sia ricoperto da soggetti che possano dare un vero contributo. D'altronde la competenza è un principio imposto dalla legge e dalla Costituzione. La legge cerca di preservare il vitale ruolo delle minoranze; prevede modalità e tempi certi per le proposte delle candidature, con la massima pubblicità, trasparenza e semplicità nella loro presentazione; punta alla massima meritocrazia, trasparenza e mancanza di conflitto di interesse, distinguendo tra un ruolo tecnico e l'appartenenza politica; aggiorna e potenzia le cause di esclusione e incompatibilità; potenzia la trasparenza, con l'obbligo per i soggetti designati di inviare all'organo che li ha nominati una relazione annuale dell'attività svolta. Per far funzionare al meglio questa norma serve la massima trasparenza e pubblicità. Solo così sarà possibile consentire a tutti coloro che ritengano di avere competenze in un ambito specifico di poter presentare la propria candidatura”.

**GLI INTERVENTI**

Claudio RICCI (Rp): “Apprezzamento per un impianto che prevede maggiori fasi pubblicistiche e informative su nomine di competenza della Giunta e dell'Assemblea. Le modifiche alla legge favo-

riranno dunque le migliori scelte utili all'efficienza e all'efficacia dell'Ente. C'è un forte richiamo a scelte di merito puntualizzando il ruolo dei Collegi dei revisori dei conti. C'è stato un periodo in cui i Collegi venivano indicati direttamente e senza formalità, ma anche in questo caso sento di esprimere un plauso per il loro operato nelle istituzioni”.

Luca BARBERINI (assessore): “La legge non è rimasta immobile negli ultimi 20 anni, anzi ha subito delle innovazioni. La proposta di oggi riafferma principi che erano già previsti anche se vengono ribaditi, soprattutto sulla capacità dei nominati di rispondere in modo adeguato alle aspettative. Alcuni aspetti andrebbero però approfonditi per evitare di perdere alcuni degli obiettivi della modifica ed evitare elementi che potrebbero vanificarne gli scopi. Non basta un emendamento, sarebbe meglio differire alla prossima seduta l'approvazione della proposta di legge perché rispetto all'obiettivo della massima trasparenza e partecipazione, limitare a sette giorni la possibilità di presentare domande potrebbe essere contraddittorio e limitare la possibilità di partecipare. Inoltre si prevede che se uno dei componenti decade, cessa o si dimette questo comporta la decadenza dell'intero collegio: una ipotesi che non è al momento prevista e che non va a beneficio della operatività gestionale dell'ente”.

**POLITICA INTERNAZIONALE: “LA PRIMAVERA ARABA (UTOPIA O GELIDA REALTÀ)” - CONVEGNO A PALAZZO CESARONI SULLE PROBLEMATICHE GEOPOLITICHE ED ECONOMICHE NELL'AREA DEL MEDITERRANEO**

*“Le primavere arabe sono parse inizialmente un processo di crescita e di democratizzazione di quei Paesi, ma la realtà è che hanno acuito lo stato di crisi con guerre civili, spargimento di sangue e nessun nuovo diritto”: è stato detto oggi a Palazzo Cesaroni durante il convegno sul tema “La primavera araba (utopia o gelida realtà)”, patrocinato dall'Assemblea legislativa dell'Umbria e condotto dal vicepresidente Marco Vinicio Guasticchi, con interventi dell'ex-ambasciatore della Repubblica italiana al Cairo, Claudio Pacifico (anche autore del libro “Sogni e diffusioni delle Primavere arabe”), e di Mimmo Srour, responsabile per le politiche del Mediterraneo del Psi.*

Perugia, 16 novembre 2017 – Si è svolto oggi pomeriggio a Palazzo Cesaroni il convegno sul tema “La primavera araba (utopia o gelida realtà)”, patrocinato dall'Assemblea legislativa dell'Umbria e condotto dal vicepresidente Marco Vinicio Guasticchi, con interventi dell'ex-ambasciatore della Repubblica italiana al Cairo, Claudio Pacifico (anche autore del libro “Sogni e diffusioni delle Primavere arabe”), e di Mimmo Srour, responsabile per le politiche del Mediterraneo del Psi. “Le primavere arabe – è stato detto - sono parse inizialmente un processo di



crescita e di democratizzazione di quei Paesi, ma la realtà è che hanno acuito lo stato di crisi con guerre civili, spargimento di sangue e nessun nuovo diritto”.

“Credo sia necessaria una grande attenzione da parte di tutti i livelli istituzionali sulle dinamiche in atto nell'area del Medio Oriente – ha detto il vicepresidente Guasticchi – per comprendere le ragioni delle problematiche originatesi con la cosiddetta Primavera araba ed affinché l'attuale crisi possa trasformarsi in una opportunità positiva, sia sul piano politico che economico. Il nostro obiettivo è quello di accrescere la conoscenza di situazioni di criticità che la politica deve conoscere affinché la sua azione non resti circoscritta nei propri confini territoriali. La Regione deve comprendere anche fenomeni che vanno al di là”.

CLAUDIO PACIFICO: “In un primo momento, subito dopo le primavere arabe si era pensato a una crescita della Regione verso sistemi più democratici e rispettosi dei diritti civili, ma la verità è quella che abbiamo davanti agli occhi: l'effetto delle primavere, insieme alla conquista dell'Irak nel 2003, ha destabilizzato l'intera regione, nella totale incoscienza della maggior parte dell'Occidente. Da lì sono scaturiti problemi che a distanza di sei anni continuano a provocare morti e distruzione e sono alla base di fenomeni come il terrorismo e l'esodo di masse di profughi. Ancora adesso non riusciamo a capire che dobbiamo cercare di promuovere una stabilizzazione della regione se vogliamo effettivamente arrestare questa evoluzione negativa degli ultimi anni con tutto quello che ne consegue, non solo in termini materiali ma anche di valori. Il punto di fondo è che tutto quello che consegue alle primavere arabe ha avuto effetti devastanti sulla vita, sul funzionamento e sulla struttura del Mediterraneo e dell'Europa. Molti pensano che l'Europa non stia facendo abbastanza, sulle migrazioni ma anche sul terrorismo. Certamente occorre cercare da una parte di contrastare questi fenomeni ma dall'altra cercare di dare una stabilizzazione a questa regione che, essendo confinante con la nostra, inevitabilmente riversa questi problemi su di noi”.

MIMMO SROUR: “Non si è imparato nulla dagli errori del passato. Spargimento di sangue, guerre civili e nessun nuovo diritto. I molti problemi del Mediterraneo e dei paesi che vi si affacciano, tra cui l'Italia, derivano dalla cosiddetta Primavera araba. In realtà non si è trattato di una 'primavera' ma è stato piuttosto un baratto tra l'America e l'Islam politico per affidare alle monarchie oscurantiste del Golfo (che ancora vivono in una sorta di Medioevo dei diritti) la distruzione di quello che c'era di laico in Paesi come l'Egitto e la Siria. Fa eccezione solo la Tunisia, che rappresenta l'unica esperienza con qualche aspetto positivo. I Paesi del Golfo hanno approfittato delle esigenze reali di libertà di una parte delle popolazioni per finanziare e assistere, insieme a Usa ed Europa, alla distruzione di quegli stati attraverso gruppi di combattenti che provengono da oltre 80 Stati del mondo, compresa la Francia.

È stato ripetuto l'errore commesso in Afghanistan, trasformato in una palestra per il jihadismo islamico, che poi si è diffuso in tutto il mondo. I primi a pagarne le conseguenze sono stati gli americani, l'11 settembre. I bombardamenti in Libia non hanno prodotto una democrazia ma una nuova guerra civile (forse tra compagnie petrolifere), nuova instabilità e un ponte per la partenza incontrollata di barconi e disperati. Oggi, nello Yemen, l'Arabia Saudita, appoggiata dall'Occidente, sta procedendo alla distruzione del Paese, nel silenzio generale”.

L'ultima delle tre conferenze si svolgerà mercoledì 29 novembre, sempre alle ore 17.00, sul tema: “Il conflitto siriano” (“scenari e future prospettive”) con Mimmo Sroul-responsabile per le politiche del Mediterraneo del Psi; Marco Vinicio Guasticchi-vicepresidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria; Paolo Vinti-ex presidente dell'Ordine degli architetti di Perugia; Gianni Drisaldi-consigliere dell'Ordine degli ingegneri di Perugia.

#### **“LO IUS SOLI NON SERVE A NULLA, SOLO AD INCREMENTARE GLI SBARCHI E GARANTIRE VOTI AL PD” – MANCINI E FIORINI (LN) ANNUNCIANO UNA MOZIONE**

*I consiglieri regionali della Lega Nord, Valerio Mancini ed Emanuele Fiorini, annunciano la presentazione di una mozione che chiede alla “Giunta Marini di manifestare al Governo la contrarietà della Regione Umbria allo Ius soli”. Per Mancini e Fiorini “lo ius soli non serve a nulla, solo ad incrementare gli sbarchi e garantire voti al Pd”.*

Perugia, 20 novembre 2017 – “La Giunta Marini manifesti al Governo la contrarietà della Regione Umbria allo Ius soli”. È quanto dichiarano i consiglieri regionali della Lega Nord, Valerio Mancini ed Emanuele Fiorini, annunciando la presentazione di una mozione che “vuole spingere il Pd ad assumersi responsabilità politiche esprimendosi su una folle proposta di legge che non farà altro che incrementare gli sbarchi in Italia”.

Per Mancini e Fiorini “esiste già una normativa che regola l'assegnazione della cittadinanza italiana. Sono norme giuste ed efficaci che permettono, a chi si sente veramente italiano di diventarlo, ma in maniera seria, costruttiva e mirata. Con questa nuova proposta di legge, voluta dal Pd, tutti coloro i quali nasceranno in Italia o che vi arriveranno entro il dodicesimo anno di età e completeranno un solo ciclo scolastico, saranno automaticamente cittadini italiani. Inoltre la cittadinanza non potrà inoltre essere revocata né rifiutata nemmeno in presenza di reati o di gravi pericoli per la sicurezza dello Stato. Rimaniamo basiti di fronte alle priorità scelte da una sinistra sempre più alla deriva. È evidente si tratti di una manovra politica di un centrosinistra in affanno e indietro nei sondaggi che è alla ricerca di un collante per tenere insieme i tanti pezzi del vaso che si è rotto da tempo. Non c'è ragione per approvare lo Ius soli: i cittadini non



lo vogliono ed è una legge inutile perché stiamo già concedendo 200mila nuove cittadinanze l'anno e siamo quelli in Europa che ne accordano di più. In questo momento storico una decisione come questa sarebbe sciagurata, intempestiva e foriera di ulteriori flussi migratori".

"A nostro avviso – concludono Mancini e Fiorini – la cittadinanza dovrebbe essere il punto di arrivo di un percorso volto all'integrazione e al rispetto della cultura italiana, non certo un punto di partenza ove la cittadinanza viene svenduta in cambio di un sostanzioso e straniero consenso elettorale. Per questo esprimiamo il nostro disappunto anche per il convegno 'Io sono Italiano. Riflessioni intorno allo Ius Soli', un'iniziativa inutile, ferosa e propagandistica che si terrà oggi pomeriggio a Palazzo Cesaroni, promosso dal Garante dell'infanzia e dell'adolescenza della Regione Umbria".

#### **LAVORI D'AULA: APPROVATE A MAGGIORANZA LE MODIFICHE ALLA LEGGE SULLE NOMINE DI COMPETENZA REGIONALE**

*L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato a maggioranza le modifiche alla legge regionale '11/95' sulle nomine e designazioni di competenza regionale proposte da Maria Grazia Carbonari (M5S) e Andrea Smacchi (Pd). La nuova normativa punta in particolare a garantire massima meritocrazia, trasparenza e mancanza di conflitto di interesse.*

Perugia, 21 novembre 2017 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato, con 17 voti favorevoli (Pd, Misto-Mdp, M5S, Rp, FI, FdI) e 2 contrari (Ln) le modifiche alla legge '11/1995' sulle nomine e designazioni di competenza regionale proposte da Maria Grazia Carbonari (M5S) e Andrea Smacchi (Pd). Nella seduta della scorsa settimana l'atto era stato illustrato e discusso, per poi decidere di rinviare il voto di una settimana (<https://goo.gl/1r6b4C>).

#### **SCHEDA**

L'atto va a modificare la legge regionale '11/95' 'Disciplina delle nomine di competenza regionale e della proroga degli organi amministrativi', rendendo il sistema delle nomine più meritocratico, trasparenza ed efficiente. Il suo baricentro sono le competenze, le esperienze e il merito dei candidati. La legge cerca di preservare il vitale ruolo delle minoranze; prevede modalità e tempi certi per le proposte delle candidature, con la massima pubblicità e semplicità nella loro presentazione; punta alla massima meritocrazia, trasparenza e mancanza di conflitto di interesse, distinguendo tra un ruolo tecnico e l'appartenenza politica; aggiorna e potenzia le cause di esclusione e incompatibilità; potenzia la trasparenza, con l'obbligo per i soggetti designati di inviare all'organo che li ha nominati una relazione annuale dell'attività svolta.

#### **EMENDAMENTI:**

È stato respinto l'emendamento a firma Mancini e Fiorini (Ln) che prevedeva la trasmissione del

curriculum del nominato/designato da parte della Giunta alla Commissione consiliare competente che avrebbe potuto disporre un'audizione del nominato/designato.

Sono stati approvati sei emendamenti a firma Chiacchieroni (Pd) per rendere la normativa applicabile dal primo gennaio 2018.

#### **INTERVENTI**

Valerio MANCINI (Ln): "Non voteremo questa legge, che pure presenta aspetti interessanti, per manifestare il nostro dissenso alla bocciatura da parte della maggioranza del nostro emendamento. Un emendamento che voleva rendere l'Assemblea legislativa più informata e coinvolta nelle scelte legittime della Giunta senza condizionarle".

Andrea SMACCHI (Pd): "Questa proposta di legge è frutto di un percorso condiviso in Commissione. Un ottimo lavoro che ha portato ad un voto unanime in Commissione. Si tratta di una legge di modifica importante, che mette merito e trasparenza al di sopra di tutto. Sulle cose fatte bene e per la comunità dobbiamo essere uniti, anche in Aula. Gli emendamenti approvati oggi in Aula inseriscono una norma transitoria che ci permette di far sì che la legge possa entrare in vigore subito a gennaio, consentendo di applicarla già per le nomine in scadenza a gennaio e febbraio".

Emanuele FIORINI (Ln): "Il nostro emendamento, che la maggioranza non ha voluto approvare, avrebbe migliorato questa legge introducendo maggiore trasparenza e tutela dei cittadini".

Andrea LIBERATI (M5S): "questa oramai è un'Aula di fossili, un diesel che ha bisogno di ore per mettersi in moto, che non riesce a deliberare alcunché. Confermando il nostro voto positivo sull'atto, vi esorto a che ci sia un rispetto rigoroso delle regole che ci siamo dati".

Claudio RICCI (Rp): "Voteremo a favore della proposta che introduce maggiore trasparenza, maggiore possibilità di partecipazione, ampliando le valutazioni sui profili professionali. Questa legge è una buona occasione per far emergere una maggiore cultura istituzionale e per scegliere il meglio, puntando a maggiore efficacia, efficienza e migliori risultati".

Raffaele NEVI (FI): "Voteremo convintamente a favore, ringraziando la Carbonari che ha fatto un lavoro intelligente in Commissione. Abbiamo fatto una buona legge che alza l'asticella rispetto alla necessità di fare nomine ancor più meritocratiche, puntando su persone competenti e oneste. Quando c'è la buona politica riusciamo a costruire leggi nell'interesse dell'Umbria, che poi vanno applicate bene. È stato importante non inserire il tema del sorteggio perché abbiamo bisogno di una politica che si assume le responsabilità".

#### **"SODDISFAZIONE PER L'APPROVAZIONE DELLA NOSTRA PROPOSTA DI REVISIONE DELLA LEGGE SULLE NOMINE" – NOTA DI SMACCHI (PD) E CARBONARI (M5S)**



*I consiglieri regionali Andrea Smacchi (Pd) e Maria Grazia Carbonari (M5S) esprimono soddisfazione per l'approvazione della nostra proposta di revisione della legge sulle nomine. Per Smacchi e Carbonari "si tratta di una legge di modifica importante, che mette merito e trasparenza al di sopra di tutto".*

Perugia, 21 novembre 2017 - "Esprimiamo soddisfazione per l'approvazione della nostra proposta di revisione della legge sulle nomine". È quanto dichiarano i consiglieri regionali Andrea Smacchi (Pd) e Maria Grazia Carbonari (M5S) in merito ai lavori d'Aula di oggi (<https://goo.gl/dhpyZ8>).

Per Smacchi e Carbonari "l'approvazione di questa legge è frutto di un percorso e di un ottimo lavoro condiviso in Prima Commissione. Si tratta di una legge di modifica importante, che mette merito e trasparenza al di sopra di tutto; inoltre gli emendamenti approvati oggi, inseriscono una norma transitoria che ci permetterà di far sì che la legge possa entrare in vigore già dal mese di gennaio. Una revisione opportuna di una legge, quella sulle nomine regionali, datata 1995. Con le modifiche si punta ad una maggiore meritocrazia, trasparenza ed efficienza, mettendo al centro competenze, esperienze e merito dei candidati".

"Con questa nuova normativa - spiegano Smacchi e Carbonari - le minoranze vengono tutelate; per le proposte delle candidature vengono previsti modalità e tempi certi, puntando alla massima pubblicità e semplicità nella loro presentazione. Uno dei punti qualificanti della legge è la forte distinzione tra ruolo tecnico e appartenenza politica. Inoltre vengono riviste, aggiornate e rafforzate le cause di esclusione e incompatibilità. Di rilievo, infine, l'obbligo dei designati ad un determinato incarico di inviare una relazione annuale della propria attività all'organo che li ha nominati. Con questo atto - concludono - l'Assemblea torna al centro della vita politica, legislativa e di controllo".

**SPOLETO: "L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA CONDANNI GLI ATTACCHI ALLA CONSIGLIERA COMUNALE BASSETTI DEL M5S DA PARTE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE" - NOTA DI CARBONARI E LIBERATI (M5S)**

Perugia, 22 novembre 2017 - "Esprimiamo massima solidarietà ad Elisa Bassetti, consigliere comunale di Spoleto del M5S per il vile attacco subito da parte del presidente del Consiglio comunale di Spoleto, Giampiero Panfilì". È quanto dichiarano i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Maria Grazia Carbonari e Andrea Liberati chiedendo che "anche la presidente dell'Assemblea Legislativa e la presidente della Regione Umbria esprimano sdegno e condanna, con espressioni chiare e inequivocabili". Carbonari e Liberati spiegano che "il presidente del Consiglio comunale di Spoleto, Giampiero

Panfilì, ha usato lo spazio 'comunicazioni del presidente' per un vile attacco, in barba al regolamento. Panfilì ha accusato l'esponente del M5S, riportando le percentuali delle sue presenze in aula, pur sapendo che il motivo delle assenze era dovuto alla maternità e, durante i primi otto mesi, ha partecipato ai lavori istituzionali, con qualche minima assenza, cercando di conciliare al meglio i suoi impegni di consigliere comunale con quelli di madre. La politica non può tacere, non possiamo legittimare l'ennesimo attacco alle donne, al diritto alla maternità e alla famiglia. Ancora più grave è che, a quasi un mese di distanza, non siano pervenute scuse né da parte dell'interessato, né del gruppo consiliare di riferimento, né dal sindaco. E dopo questi fatti riteniamo che Panfilì non sia all'altezza del delicato ruolo istituzionale di garanzia che è chiamato a svolgere".

"Secondo un recente rapporto dell'organizzazione non governativa WeWorld - concludono i due consiglieri pentastellati - oltre un quarto delle donne lavoratrici abbandona il lavoro dopo la maternità; inoltre, poco più di un terzo delle madri con tre o più figli lavora. Sempre stando ai dati della Onlus, solo in Italia un milione di mamme vive sotto la soglia di povertà e il rischio di esclusione economica delle donne in maternità è in forte aumento".

**TERNI: "IL SINDACO DI TERNI E LA GIUNTA SALVANO LA POLTRONA MA NON LA FACIA. CITTÀ NEL CAOS MENTRE SI RIMANDANO LE ELEZIONI" - NOTA DI FIORINI (LN) SU PIANO DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO**

Perugia, 22 novembre 2017 - "Apprendo con rammarico dell'ennesimo rinvio del giudizio delle sezioni riunite della Corte dei Conti sul ricorso contro la bocciatura del piano di riequilibrio finanziario pluriennale del Comune di Terni". È quanto dichiara il capogruppo regionale della Lega nord, Emanuele Fiorini.

"Alla fine - spiega Fiorini - le tecniche dilatorie messe in campo dall'Amministrazione comunale di Terni hanno raggiunto il risultato sperato. Non sul piano processuale, ovviamente, quello era solo il presupposto, quanto sul piano politico. Sì, perché quello era il vero scopo: salvare le poltrone e rimandare l'appuntamento elettorale, in modo da continuare a fare nomine nei posti che contano o svendere come meglio si crede pezzi della nostra città. E poco importa che si prosegua nel vivere alla giornata, senza una progettualità, senza un'idea di sviluppo, senza mettere mano alla miriade di problemi e criticità che asfissiano la città".

A giudizio dell'esponente della Lega Nord Terni "è una città soffocata dai debiti almeno quanto dall'inquinamento; una città insicura, ove immigrazione clandestina e criminalità la fanno da padrone; una città abbandonata nel limbo di una lenta agonia, priva di fermenti culturali, costellata di cantieri mai finiti, minata sin nei suoi sim-



boli e nella sua stessa storia, ridotta economicamente allo stremo. Evidentemente non sono questi i problemi che assillano Di Girolamo e i suoi assessori, altrimenti si sarebbero fatti da parte dopo aver dato ampia prova della loro incapacità. Per questo – conclude Fiorini – una delegazione della Lega sarà presente alla seduta straordinaria del Consiglio comunale convocata per venerdì prossimo. Una presenza che testimonierà la nostra ferma volontà, condivisa con i cittadini, di mettere la parola fine a questa amministrazione inetta e inconcludente. Non possiamo a questo punto che sperare in un gesto di umiltà e democrazia: restituire la parola ai cittadini è ormai un atto dovuto”.

**FINE VITA: “LE PAROLE DEL PAPA RIPORTANO AL CENTRO LA PROPOSTA DI LEGGE SUL REGISTRO DELLE DICHIARAZIONI ANTICIPATE DI TRATTAMENTO” - NOTA DI ROMETTI (SER)**

*Il consigliere regionale Silvano Rometti (Ser) ha chiesto ai membri della Terza commissione di riprendere l'esame della proposta di legge regionale sulla istituzione del Registro regionale delle Dichiarazioni anticipate di trattamento (DAT), "portata nuovamente alla ribalta - ha sottolineato - dalle parole pronunciate dal Papa su accanimento terapeutico e fine vita".*

Perugia, 23 novembre 2017 - “Dopo le parole pronunciate anche dal Papa in materia di accanimento terapeutico e quel no convinto espresso in quanto 'è moralmente lecito rinunciare all'applicazione di mezzi terapeutici o sospenderli quando il loro impiego non corrisponde a quel criterio etico e umanistico definito proporzionalità delle cure', si aprono nuovi orizzonti sul tema del fine vita, che riportano alla ribalta quel progetto normativo presentato dal sottoscritto insieme al consigliere Solinas che chiede, sul piano della legislazione regionale, di intervenire in merito e favorire chi, trovandosi in situazioni di incoscienza, abbia preventivamente manifestato la volontà di porre fine, al verificarsi di tale condizione, alla propria esistenza”: lo ha detto in Terza commissione il consigliere regionale Silvano Rometti (Ser) tornando a chiedere l'istituzione del Registro regionale delle Dichiarazioni anticipate di trattamento (DAT), previsto nella proposta di legge a firma Rometti-Solinas.

“Una proposta di legge – ha ribadito Rometti – che si inserisce nel più ampio dibattito sul fine vita e, per quanto attiene alla sfera di competenza regionale, si propone di istituire e regolamentare il Registro regionale delle Dichiarazioni anticipate di trattamento. La finalità perseguita è quella di garantire a una persona maggiorenne, nel pieno possesso delle proprie capacità, il diritto di manifestare espressamente la propria volontà in ordine ai trattamenti sanitari a cui essere o non essere sottoposti nel momento in cui si trovasse in una situazione di perdita di coscienza

ritenuta dai medici curanti non ragionevolmente reversibile”.

“Come emerge anche dalle parole del Papa – ha detto Rometti – 'uno spazio adeguato' deve essere dato alla 'dignità dell'essere umano' e questo può essere garantito attraverso una disciplina normativa che intervenga a dare certezza alle scelte di fine vita. Attraverso la proposta di tale disciplina non si intende entrare nel merito delle scelte di ogni singolo individuo, quanto piuttosto affermare la necessità che il legislatore, compreso quello regionale, senza aderire a particolari convinzioni ideologiche o religiose, si faccia interprete dei bisogni e delle richieste più profonde dei cittadini, permettendo in tale modo una piena esplicazione del diritto del singolo alla propria autodeterminazione”.

**CORTE DEI CONTI: “RINVIATO PROCEDIMENTO SUL PIANO DI RIEQUILIBRIO DEL COMUNE DI TERNI PER IMPEDIMENTO DOVUTO A MOTIVI DI SALUTE DELL'AVVOCATO DIFENSORE” - NOTA DI FIORINI (LEGA)**

Perugia, 23 novembre 2017 - “Apprendiamo, non senza sorpresa, che le Sezioni riunite della Corte dei Conti avrebbero rinviato il procedimento relativo al piano di riequilibrio del Comune di Terni semplicemente per impedimento del difensore dovuto a motivi di salute. Non ci lasceremo coinvolgere in troppo facili quanto maliziose congetture in merito a strategie processuali più o meno raffinate”: lo dice il consigliere regionale della Lega Nord Emanuele Fiorini. “Ci limitiamo – conclude – ad augurare una pronta guarigione al professionista, lautamente pagato dal Comune di Terni, che sicuramente dovrà trovare il pieno delle sue forze per cercare di sostenere le ardite tesi di questa amministrazione ormai alla frutta”.

**“BENE IL COMUNE DI TODI SUI LIBRI PER BAMBINI. SORPRESA PER POSIZIONE DEL GARANTE REGIONALE PER L'INFANZIA” - NOTA DI DE VINCENZI (RP)**

*Il consigliere Sergio De Vincenzi (Rp) "condivide e sostiene" la scelta del Comune di Todi di spostare alcuni libri dalla sezione bambini a quella per adulti della biblioteca comunale. De Vincenzi è "sorpreso" della posizione del Garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e si chiede "se sia realmente a garanzia di tutti i bambini o solo degli adulti che vogliono affermare i propri diritti anche sulle loro spalle: se così fosse non resterebbe che invitarla a rassegnare le proprie dimissioni".*

Perugia, 27 novembre 2017 - “Apprendiamo con soddisfazione della direttiva del Comune di Todi, promossa dagli assessori Marta e Ranchicchio, a seguito della quale alcuni libri che trattano argomenti afferenti l'orientamento sessuale, le unioni civili e l'omogenitorialità specificamente dedicati ai minori, verranno rimossi dagli scaffali della sezione bambini della biblioteca comunale e



posizionati in quella per adulti. Condividiamo e sosteniamo pienamente la scelta degli assessori, perché si pone esattamente in linea con il Settimo principio della Dichiarazione del diritto del fanciullo che evidenzia quale sia l'interesse supremo del minore in campo educativo". È quanto dichiara il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Rp).

Per De Vincenzi "risulta evidente che un minore non abbia gli strumenti necessari per decodificare in autonomia i contenuti proposti da tali pubblicazioni, e non riesca a fare filtro sull'ideologia sottostante. Siamo tuttavia sorpresi della posizione assunta dal Garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza, Maria Pia Serlupini, che in una nota ufficiale sottolinea come questo genere di direttive promuovano una sorta di censura medievale, che osteggia una presa d'atto e di coscienza sulla diversità della nostra società che presenta un ventaglio di realtà delle quali avere rispetto. Una posizione che ci sorprende perché se è vero che la società dei nostri giorni è caratterizzata da una complessità di fondo della quale avere rispetto, è anche vero che l'onestà intellettuale di chi assume tali posizioni, soprattutto se chi parla ricopre incarichi istituzionali, deve richiamarsi alla scienza e alla verità".

"Il dato di verità oggettivo da cui partire nell'impostazione educativa - prosegue De Vincenzi - è quello biologico, che sancisce che un bimbo nasce da un padre e una madre, i quali devono poter garantire in prima persona il suo corretto sviluppo psico-fisico ed educativo. Tale principio, che deve essere riconosciuto universalmente come vero e valido, giustifica la presa di posizione degli assessori tuderti, perché è compito dei genitori accompagnare allo sviluppo il proprio figlio supportandolo, in questo caso, anche nella lettura di alcuni testi che hanno necessità di essere decodificati secondo la prospettiva educativa ed antropologica delle singole famiglie, nel pieno rispetto della libertà educativa come sancito dall'articolo 14 della Dichiarazione del diritto del fanciullo. Una posizione che viene rinforzata dalla giurisprudenza che nelle sentenze di separazione e divorzio tende sempre, al di là di alcuni casi limite, a garantire la presenza di entrambe i genitori (madre/padre) nella vita dei minori. Se tali principi vengono messi in discussione in nome della 'complessità', si compie una azione ben congegnata di decostruzione scientifica, sociale ed educativa della nostra società".

"A margine di tutto questo - conclude De Vincenzi - ci chiediamo, dunque, se l'opera portata avanti dal Garante Serlupini sia realmente a garanzia di tutti i bambini o solo degli adulti che vogliono affermare i propri diritti anche sulle loro spalle. Se così fosse, contravverrebbe sia al Settimo principio, sia all'articolo 14 della Dichiarazione del diritto del fanciullo e non resterebbe che invitarla a rassegnare le proprie dimissioni".

**PRIMA COMMISSIONE: "UN DOCUMENTO CHE DISEGNA UNA STRUTTURA EFFICIENTE, CON INVESTIMENTI SEMPRE MAGGIORI**

## **VERSO L'INNOVAZIONE" - LA PRESIDENTE PORZI PRESENTA IL BILANCIO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA**

*La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, ha illustrato in Prima commissione il 'Bilancio di previsione finanziario 2018' per il funzionamento dell'ente, che ammonta a circa 19milioni e mezzo di euro al netto delle partite di giro. Si tratta, ha rimarcato, di "un documento che disegna una struttura efficiente, con investimenti sempre maggiori verso l'innovazione".*

Perugia 28 novembre 2017 - Il bilancio di previsione 2018 dell'Assemblea legislativa dell'Umbria è stato illustrato ieri in Prima commissione dalla presidente dell'Assemblea, Donatella Porzi. Si tratta di un documento, ha spiegato, che "disegna una struttura efficiente, con investimenti sempre maggiori verso l'innovazione".

Entrate e spese dell'organismo consiliare di attestano a circa 19 milioni e mezzo di euro, al netto delle partite di giro, evidenziando il contenimento delle spese generali, la riduzione dei costi del Comitato per le autonomie locali (Cal), l'incremento del fondo per i capitoli dedicati al sostegno delle attività culturali e sociali di Comuni e associazioni.

La suddivisione delle spese annuali dell'Assemblea legislativa prevede come voci principali le indennità e i vitalizi degli amministratori (38,5 per cento), il personale (34,8 per cento), forniture e servizi (14,1 per cento), le spese dei gruppi (5,7 per cento), il funzionamento degli istituti come Isuc e Centro studi (3,5 per cento), l'Irap (1,1 per cento), le spese di rappresentanza (0,8 per cento).

## **PRIMA COMMISSIONE: DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA, LEGGE DI STABILITÀ E BILANCIO DI PREVISIONE PRESENTATI DALLA PRESIDENTE DELLA GIUNTA, MARINI**

*Il Documento di programmazione economica e finanziaria 2018/020, la legge di stabilità 2018 e il bilancio di previsione della Regione Umbria 2018/2020 sono stati presentati ieri in Prima commissione dalla presidente della Giunta, Catiuscia Marini. La manovra conferma la scelta dell'invarianza fiscale, l'equilibrio di bilancio e gli investimenti per fare fronte agli effetti del sisma su scuole, abitazioni ed edifici pubblici e di culto. Viene rispettato il limite all'indebitamento e non sarà necessario alcun piano di rientro per la sanità.*

Perugia, 28 novembre 2017 - Il Documento di programmazione economica e finanziaria 2018/020, la legge di stabilità 2018 e il bilancio di previsione della Regione Umbria 2018/2020 sono stati presentati ieri seduta della Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Andrea Smacchi. La



presidente, Catuscia Marini ha illustrato la manovra di bilancio evidenziando il contesto economico, le scelte strategiche adottate, le priorità individuate e gli obiettivi per i prossimi anni.

IL DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA 2018/2020 punta a consolidare la ripresa a vantaggio dell'occupazione e della creazione di valore aggiunto. Verrà istituita una sede permanente di confronto con le categorie per superare la vecchia concertazione, per condividere e riorientare le priorità della programmazione. Tra queste l'avvio della messa in sicurezza e la ricostruzione degli edifici colpiti dal sisma, a partire da scuole, chiese, opere pubbliche ed edilizia residenziale pubblica. Dieci milioni di euro andranno alla ricostruzione della basilica di Norcia e ci saranno interventi in favore delle attività produttive che si sommeranno a quelli previsti nel Psr per l'agricoltura. In quest'ultimo ambito sono stati raggiunti gli obiettivi fissati dall'Europa e si prevedono interventi di semplificazione dei bandi, con nuovi interventi in materia di biodiversità, banda ultralarga, zone Natura 2000 e misure agroambientali.

Due società partecipate umbre, Sviluppumbria e Gepoafin, rientrano tra quelle (20 in Italia) escluse dall'applicazione della legge Madia in quanto rispettano tutti i parametri stabiliti. Viene prevista la creazione di una unica centrale di committenza della Regione, punto di riferimento per tutte le pubbliche amministrazioni e le stazioni appaltanti.

Per il settore turistico il 2017, esclusa l'area del cratere, si conclude con dati positivi. L'area del Trasimeno ha avuto un incremento significativo, anche al netto dei posti letto riservati agli sfollati. Verranno comunque previste risorse aggiuntive per la promozione, intanto per il periodo di Natale.

Per quanto riguarda la scuola, verranno attivati interventi per la prima infanzia e gli asili nido ed è prevista una riforma della legge. Saranno potenziati gli Istituti tecnici superiori. Nel triennio ci saranno risorse regionali e nazionali per la riqualificazione di 180 edifici scolastici.

Dopo la legge di stabilità la Giunta regionale presenterà la legge su edilizia e urbanistica per le aree colpite dal terremoto a cui faranno seguito, entro il 2018, interventi per contenimento del consumo del suolo e l'approvazione del piano paesistico regionale.

Entro il prossimo anno entreranno a regime gli impianti di trattamento dei rifiuti di Casone e Belladanza mentre resta non definito il percorso di adeguamento degli impianti di Gest e Gesenu. Partiranno gli incentivi sulla riduzione della produzione di rifiuti, dovranno essere avviati i sistemi di tariffazione puntuale, di competenza dei Comuni, e diventare operativi i centri per il riuso. Il nuovo Piano sanitario regionale è in elaborazione e sarà pronto entro il 2018. È prevista l'estensione delle campagne di screening ad altre fasce di popolazione, ai problemi cardiovascolari e al cancro allo stomaco. Nel 2018 inizierà l'applicazione del nuovo numero unico europeo

per le emergenze "112" e ci sarà una centrale operativa in accordo con le Marche.

LEGGI DI STABILITÀ E BILANCIO partono da una situazione che vede: pareggio di bilancio, rispetto del limite dell'indebitamento, non necessità di un piano rientro per la sanità, assenza di criticità per la tesoreria, rispetto dei termini per il pagamento dei fornitori. Il rating della Regione Umbria migliora e se fosse autonomo sarebbe superiore a quello dell'Italia. La spesa per il personale resta costante nel triennio e in calo rispetto al passato. Al netto dei 1,6miliardi per la sanità, dei fondi vincolati e dei 150milioni per accantonamenti obbligati, è stato evidenziato che risulta "estremamente ridotta" la quota di bilancio riferibile a "risorse libere".

Verranno finanziati interventi per viabilità regionale a sostegno delle due Province, con un mutuo da 10milioni in tre anni per gli investimenti più 6milioni per la parte corrente. Vengono confermate agevolazioni ed esenzioni esistenti: soppressione dell'imposta regionale sulla benzina di 2,5 centesimi; riduzione del 50 per cento dell'Irap per Coop sociali di tipo A ed esenzione totale per quelle di tipo B; riduzione Irap per gli esercizi commerciali che disinstallino dai locali gli apparecchi per il gioco d'azzardo; riduzione del 10 per cento della tassa auto per i veicoli storici (da 20 a 30 anni di anzianità). Viene inoltre introdotta l'esenzione della tassa auto per i veicoli adibiti esclusivamente alla protezione civile.

TRA I PRINCIPALI INTERVENTI: 3milioni per la non autosufficienza (6,7 milioni dallo Stato per un totale di 9,7 milioni); 2,6 milioni alle politiche sociali (4,6 milioni dallo Stato per un totale di 7,2 milioni); 920mila euro per gli asili nido; 793mila euro a turismo e sport, di cui 202mila per lo sport e 591mila per il turismo; 1milione per cultura e spettacolo, di cui 167mila al sistema museale, 192mila all'editoria, 544mila allo spettacolo, 40mila ai Ceri di Gubbio, 10mila all'archeologia industriale, 27mila per le manifestazioni storiche, 30mila alle bande musicali; 627mila euro per eventi e manifestazioni; 900mila euro per il teatro Stabile dell'Umbria (più 150 mila una tantum per il 2018); 5milioni per il trasporto pubblico regionale (100milioni dallo Stato, per un totale di 105 milioni).

#### **QUESTION TIME "ACCORDO REGIONE, UNIVERSITÀ, UFFICIO SCOLASTICO, GARANTE INFANZIA E ASSOCIAZIONE OMPHALOS" - A DE VINCENZI (RP) RISPONDE PRESIDENTE MARINI: "OMPHALOS HA REQUISITI PREVISTI DA LEGGE"**

Perugia, 28 novembre 2017 - Nella seduta odierna dell'Assemblea legislativa, sessione dedicata al Question time, il consigliere Sergio De Vincenzi (Ricci presidente) ha chiesto alla Giunta regionale "chiarimenti in merito allo schema di accordo tra Regione Umbria, Università degli Studi, Ufficio scolastico regionale, Garante dei minori e Associazione Omphalos per la realizzazione di attività di analisi, studio, ricerca, forma-



zione e sperimentazione finalizzata alla prevenzione e al contrasto del fenomeno del bullismo omofobico”.

Nell'illustrazione dell'atto, De Vincenzi ha chiesto di “verificare attentamente i contenuti dell'accordo rispetto alle previsioni della legge regionale sull'omofobia approvata solo pochi mesi fa dall'Assemblea legislativa. In particolare – ha spiegato – “le attività che dovrà svolgere l'associazione Omphalos, quali: 'Supportare nella predisposizione delle linee generali e dei contenuti del progetto con la supervisione del Dipartimento Fissuf; Collaborare al coordinamento tra i diversi soggetti; Individuare i volontari; Partecipare alle attività di formazione rivolte al personale scolastico e agli operatori socio-educativi; Collaborare alla stesura e alla diffusione del materiale informativo; Collaborare nei contatti con gli organi di stampa', non sembrano essere ricomprese tra le attività previste dall'articolo 6 della legge '3/2017'. La medesima disposizione, inoltre, specifica che i soggetti promotori di eventuali collaborazioni con le associazioni dovrebbero essere le Aziende sanitarie territoriali e i servizi socio-assistenziali e socio-sanitari, e non la Regione”. De Vincenzi ha detto di constatare “con dispiacere” che “questa convenzione, che coinvolge strumentalmente attori istituzionali di primo piano come l'Università di Perugia e l'Ufficio scolastico regionale, viene utilizzata dalla Giunta regionale per promuovere autoreferenzialmente le solite associazioni 'amiche' e soprattutto si concretizza la vera motivazione, più volte da noi stigmatizzata all'atto della discussione e dell'approvazione della legge, della sottrazione di risorse fondamentali per lo sviluppo del territorio ed il contrasto delle tante crisi lavorative e sociali che caratterizzano questo periodo storico della nostra regione”.

La presidente della Giunta regionale, Catiuscia Marini ha spiegato che “la delibera della Giunta è stata adottata per definire un accordo con l'Università degli studi di Perugia al fine di elaborare un disegno di ricerca volto a conoscere in maniera approfondita e scientifica il fenomeno del bullismo omofobico nelle scuole dell'Umbria, attraverso una raccolta dei dati, monitoraggio del fenomeno anche al fine di assumere azioni e politiche che contrastino tale fenomeno gravemente lesivo della condizione e della formazione di studenti che ne sono affetti. Il coinvolgimento dell'associazione Omphalos, insieme all'Università, all'Ufficio scolastico regionale, all'Ufficio del garante per l'infanzia e alla Giunta regionale nasce dal fatto che Omphalos è una associazione di promozione sociale senza fini di lucro, che opera da 25 anni nel territorio regionale, che ha come sue finalità, nello statuto, la promozione dei diritti umani e civili volti, in particolare, alla rimozione delle discriminazioni fondate sull'orientamento sessuale e l'identità di genere. Non è la prima volta che la Regione stipula convenzioni anche con soggetti ed associazioni della promozione sociale sui diritti. La legge '241/1990' all'articolo 11 prevede che le amministrazioni pubbliche

possano stipulare accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune, sia con altre pubbliche amministrazioni, sia con privati e con il privato sociale, come nel caso di associazioni senza scopo di lucro. La legge regionale '3/2017' all'articolo 9 prevede espressamente che la Regione possa promuovere protocolli di intesa ed altre collaborazioni con istituzioni locali e territoriali, per contrastare la discriminazione e la violazione in ragione dell'orientamento sessuale. La Regione può anche stipulare accordi di collaborazione, resi a titolo gratuito, con le associazioni che operano in materia di contrasto delle discriminazioni. Nel merito, la Regione realizzerà questa ricerca poiché il tema del bullismo in generale e del bullismo omofobico in particolare è un tema delicatissimo che investe un grande numero di ragazze e ragazzi anche delle scuole umbre. Un fenomeno che coinvolge famiglie, operatori scolastici. Crediamo quindi sia importante questo studio scientifico affidato alla nostra Università che ci fornirà dati oggettivi e di merito. Omphalos ha dunque i requisiti previsti dall'articolo 9 della legge: è un'associazione che opera sul campo e che a livello regionale ha dato un contributo sostanziale nei 25 anni di attività per la rimozione delle discriminazioni; risponde con il suo statuto agli obiettivi e alla finalità previsti dalla legge regionale '3/2017'. La partecipazione di Omphalos all'accordo è a titolo gratuito. Le erogazioni economiche riguarderanno esclusivamente il contributo della Regione all'Università per la realizzazione della ricerca scientifica. Le funzioni decisionali spettano soltanto alla Regione in quanto beneficiaria dello studio realizzato. L'associazione Omphalos contribuisce a titolo meramente partecipativo e di supporto anche con l'esperienza tecnica che su questo ha maturato”.

Nella replica, De Vincenzi ha ribadito che “il documento istruttorio dice che tutti i soggetti forniranno il proprio apporto di competenza a titolo gratuito. Poi, leggendo l'accordo si scopre che viene prevista una spesa di 40mila euro che saranno gestiti dall'Università per compensi, prestazioni, per personale interno ed eventuali consulenze esterne, oltre a rimborsi spese di vario genere”.

**QUESTION TIME: “SALVAGUARDARE LA SEDE INAIL DI GUBBIO” - SMACCHI (PD) INTERROGA, ASSESSORE BARTOLINI RISPONDE “LO SPORTELLO SARÀ MANTENUTO, NUOVA SEDE PER GLI UFFICI”**

Perugia, 28 novembre 2017 – Nel corso della seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, nell'ambito della discussione delle interrogazioni a risposta immediata, il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi ha presentato il proprio atto ispettivo relativo “all'ipotesi di riduzione dei servizi o peggio ancora di un possibile trasferimento, non solo della sede Inail di Gubbio, ma anche dell'agenzia Inps



e dell'Agenzia delle Entrate, che creerebbe non pochi disagi per migliaia di cittadini".

Smacchi ha evidenziato che "l'agenzia Inail di Gubbio rappresenta un punto di riferimento per circa 200 persone a settimana. Utenti provenienti dallo stesso comune di Gubbio, ma anche da tutto il comprensorio dell'Alto Chiascio. L'Inail garantisce servizi importanti, al di là dell'attività sanitaria rivolta a chi ha subito infortuni sul lavoro, offre anche prestazioni in convenzione con la struttura ospedaliera di Gubbio-Gualdo Tadino, garantendo gratuitamente e soprattutto in tempi veloci l'effettuazione di molti esami radiologici. La Giunta apra un dibattito e trovi soluzioni che garantiscano a tutti i cittadini della Fascia appenninica la continuità nella prestazione dei servizi offerti dall'Inail e da tutte le agenzie che oggi si trovano all'interno di Palazzo Benveduti. Occorre tenere conto degli aspetti economici del risparmio ma anche del fatto che ci sono servizi essenziali per la cittadinanza che devono essere mantenuti".

L'assessore Antonio Bartolini ha risposto spiegando che "dopo vari contatti avuti con la direttrice dell'Inail di Perugia, proprio cinque giorni fa ci ha assicurato che il mantenimento dello sportello può considerarsi in via di soluzione. È stata individuata una nuova sede per gli uffici e sono in corso contatti fra i tecnici del Comune e degli enti. La Giunta monitorerà la situazione".

Nella replica conclusiva, Smacchi ha ringraziato l'assessore per le precisazioni fornite che alla data dell'interrogazione non c'erano, in ogni caso la soluzione deve far sì che le sedi non vengano portate via da quel territorio: si tratta di un servizio per la comunità, la prego di monitorare affinché avvenga in tempi celeri".

#### **POLITICA INTERNAZIONALE: CONVEGNO A PALAZZO CESARONI SU "IL CONFLITTO SIRIANO (SCENARI E FUTURE PROSPETTIVE)"**

Perugia, 29 novembre 2017 - "Quanto accade nel Medio Oriente deve essere seguito con attenzione da parte di tutti i livelli istituzionali italiani ed europei perché solo con delle conoscenze corrette dei fenomeni in atto si potranno trasformare delle crisi in opportunità positive. Ciò vale ancor più riguardo al tema di oggi, quello del conflitto siriano": lo ha detto il vicepresidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria Marco Vinicio Guasticchi, introducendo i lavori del terzo e ultimo appuntamento sulle problematiche geopolitiche ed economiche nell'area del Mediterraneo, intitolato "Il conflitto siriano (scenari e future prospettive)". L'iniziativa è dello stesso Guasticchi, con il patrocinio dell'Assemblea legislativa dell'Umbria. Oltre a Guasticchi sono intervenuti: Mimmo Srour, responsabile Psi per Politiche Mediterranee, Paolo Vinti-ex presidente dell'Ordine degli architetti di Perugia; Gianni Drisaldi, consigliere dell'Ordine degli ingegneri di Perugia; Fabio Bianconi, Università degli Studi di Perugia; Marco Filippucci, Università degli Studi di Perugia.

Dal convegno è emerso che la Siria, dopo un periodo di grande conflittualità provocato dall'attacco dell'estremismo islamico, potrebbe ripartire da una fase di ricostruzione in cui anche l'Italia potrebbe avere un ruolo, così come lo ha avuto per anni, prima della crisi. La ricostruzione dei paesi, dei villaggi, dei monumenti siriani, rappresentano una sfida enorme, che dovrebbe fungere da modello per tutti i Paesi dell'area più o meno devastati dalla guerra.

#### **INTERVENTI**

MARCO VINICIO GUASTICCHI (vicepresidente dell'Assemblea legislativa): "Abbiamo organizzato questo ciclo di conferenze proprio per capire i fenomeni che caratterizzano questa parte importante del Mare nostrum. NON POSSIAMO PENSARE DI VIVERE IN UN PAESE OCCIDENTALE COSÌ ESPOSTO A QUALSIASI EVENTO CHE COLPISCA IL NORD AFRICA, SENZA CERCARE DI COMPRENDERE QUELLO CHE ACCADE NEL MEDIO ORIENTE, perché qualsiasi goccia che cade lì per noi si trasforma in uno tsunami. Non possiamo solo limitarci a cercare di capire il fenomeno alla fine, vedendo che le nostre imprese non hanno più la possibilità di lavorare in Medio Oriente, vendendo quello che accade con i rifugiati, con una strategia tesa a creare problemi se l'Italia non viene aiutata dall'Europa. L'Umbria diventi un punto di riferimento per il dialogo tra tutte quelle realtà del Medio Oriente fortemente in lotta tra di loro. Partendo dallo spirito francescano che ci caratterizza, la nostra Regione può diventare la terra del confronto tra i soggetti in conflitto nel Mediterraneo".

MIMMO SROUR (responsabile Psi per Politiche Mediterranee): "Pensare in positivo, in vista della fine della crisi grazie alla sconfitta dell'Isis in Iraq e Siria. Russia, Turchia e Iran si stanno accordando sul dopo guerra, anche se ancora la gente continua a morire. È comunque TEMPO DI PENSARE ALLA RICOSTRUZIONE DEL PAESE, L'ITALIA PUÒ AVERE UN RUOLO, ANCHE SE SARANNO ALTRI GLI STATI AD AVERE UN RUOLO PREVALENTE. L'Italia per anni, prima della crisi, è stato il primo partner europeo della Siria. Le università italiane hanno fatto un lavoro eccezionale in quelle zone e l'Università di Perugia potrà svolgere un ruolo significativo. Gli italiani hanno una esperienza nella ricostruzione, anche culturale, che può essere messa a frutto in Siria, un Paese che è sempre stato laico e che ha subito un attacco devastante dall'estremismo islamico".

PAOLO VINTI (ex presidente dell'Ordine degli architetti di Perugia) ha ricordato "la nascita dell'Unesco nel 1954 con lo scopo di tutelare la cultura delle diversità dei popoli contro la barbarie delle guerre, contro le distruzioni intenzionali dei patrimoni culturali ed artistici. Una guerra di religione si combatte prima di tutto abbattendo i simboli del nemico. In un mondo della Rete del Web i luoghi tornano ad avere una importanza fondamentale per connotare e per ritrovare una propria necessaria identità. Alla perdita dei luoghi corrisponde la perdita di identità degli uomini. Proprio per questo la distruzione di una città,



di un tempio, di un simbolo costituiscono la più grave perdita per chi in esso si identifica e riconosce. Dalla storia abbiamo appreso che questi eventi possano essere non solo distruttivi, ma rigenerativi, trasformativi, di rinnovamento, rinascimento, reinvenzione. La distruzione di città ad opera del nemico è una azione molto più violenta della distruzione materiale di case ed edifici pubblici, rappresenta la volontà, e a volte la reale distruzione di un popolo cancellandone proprio la memoria. Al contrario la tutela, la conservazione, la ricostruzione di esso costituisce la sfida di una cultura per continuare ad esistere e progredire. Oggetto della ricostruzione non sono solo le pietre in quanto tali, ma è la ricostruzione di una comunità, di una cultura che rinascerà dalla distruzione più o meno marcata di ciò che era. Sarebbe un grave errore far calare dall'alto inimmaginabili progetti di stile internazionale o che non raccolgano le istanze, la partecipazione dei cittadini. LA RICOSTRUZIONE DEI PAESI, DEI VILLAGGI, DEI MONUMENTI SIRIANI, RAPPRESENTANO UNA SFIDA ENORME, CHE DOVREBBE FUNGERE DA MODELLO PER TUTTI I PAESI DELL'AREA PIÙ O MENO DEVASTATI DA UNA SPIETATA E BARBARA GUERRA".

FABIO BIANCONI (Università degli Studi di Perugia) ha parlato di 'disegno dello spazio urbano fra ricerca e modello'. "Anche a livello di progetto urbano - ha detto -, è necessario trovare un fondamento scientifico nel reperimento e nell'analisi di dati, fasi che indirizzano l'interpretazione ideativa. Il rilievo e la rappresentazione in generale, forti delle potenzialità offerte dalla rivoluzione digitale, si mostrano pertanto come gli strumenti necessari per strutturare le ipotesi fondative della trasformazione urbana, con analisi che aumentano il loro impatto se correlate ad una relazione dinamica della comunità nel codice dei propri territori".

MARCO FILIPPUCCI (Università degli Studi di Perugia) ha parlato della 'immagine della città. Analisi e interpretazioni'. "La centralità della percezione nell'ambiente urbano - ha spiegato - si traduce operativamente nell'indicare e nell'identificare i luoghi e il loro carattere, per attivare quei processi di riappropriamento generati attraverso la cultura insita anche nell'architettura e nella città. Progettare per l'occhio significa semplificare le relazioni, costruire strategie per esplicitare e comunicare i valori del luogo".

Entrambi i docenti, Bianconi e Filippucci, che coordinano anche il Laboratorio internazionale di ricerca sul paesaggio d'Ateneo, hanno presentato le coordinate degli studi teorici su tali temi integrate e verificate in sperimentazioni applicative, che partono dagli studi sul patrimonio dei beni culturali architettonici e urbani della nostra cultura per arrivare anche a ambiti di spontaneismo propri della periferia, secondo un approccio analitico testato anche nei percorsi di rigenerazione urbana promossi da Comune di Perugia su Fontivegge. In tale contesto la scuola italiana, da sempre attenta ai temi del rilievo e del restauro, mostra il valore essenziale di un approccio anali-

tico e culturale volto a comprendere le logiche dell'evoluzione dei luoghi. Una tale lettura del paesaggio permette allora di portare a ripensare non solo forme, ma soprattutto relazioni fra costruito e popolazione, di indagare sul genius loci che è a fondamento della sostenibilità del costruire. Al centro si pone così l'uomo, nella necessità statutaria dell'architettura di essere funzionalmente solo un arte positiva, di fornire valori di speranza, principale fine della ricostruzione di un paesaggio ferito nei suoi luoghi e nella sua identità, che può essere ritrovata anche sotto la coltre delle macerie belle.

GIANNI DRISALDI (consigliere dell'Ordine degli ingegneri di Perugia): "IN UNA RICOSTRUZIONE CHE RIPARTE DA ZERO ASSUMONO GRANDISSIMA IMPORTANZA LE INFRASTRUTTURE E RETI. In questo modo vengono predisposti e realizzati vantaggi per i cittadini, ma anche per gli stessi gestori dei servizi. L'obiettivo deve essere quello di compiere un grande salto qualitativo per compensare il gap esistente tra certi Paesi ed altri più sviluppati sotto questo profilo. La ricostruzione va prevista dunque in una città già cablata, con distribuzione più omogenea dell'energia elettrica, con una accurata ed intelligente illuminazione pubblica, anche a garanzia di una migliore sicurezza, ma anche con reti idriche e fognarie idonee per evitare sprechi ed inquinamento. Si tratta di una modalità di ricostruzione, di fatto, già messa in atto per la ricostruzione del sisma del 1997".

#### **PRESENTATO OGGI A PALAZZO CESARONI IL VOLUME "L'AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE: TRA PREVENZIONE E ATTIVITÀ REGOLATORIA"**

Perugia, 30 novembre 2017 - È stato presentato oggi a Palazzo Cesaroni il volume "L'Autorità Nazionale Anticorruzione: tra prevenzione e attività regolatoria". All'evento, organizzato dalla Biblioteca dell'Assemblea legislativa dell'Umbria e dalla Biblioteca giuridica unificata dell'Università di Perugia ('Biblioteche Insieme'), erano presenti, tra gli altri, la curatrice Ida Angela Nicotra, componente del consiglio dell'Anac, il Rettore dell'Università di Perugia, Franco Moriconi, e il Prefetto di Perugia, Raffaele Cannizzaro.

Il volume "L'Autorità Nazionale Anticorruzione: tra prevenzione e attività regolatoria", a partire dalla ricostruzione dell'Anac quale modello di Autorità indipendente, descrive la disciplina anticorruzione declinata dal legislatore in termini di accessibilità totale agli atti delle pubbliche amministrazioni, di contrasto dei conflitti di interesse, di tutela del whistleblowing, di rafforzamento delle garanzie di legalità nel settore dei contratti pubblici.

Dopo i saluti del presidente del Corecom Umbria, Marco Mazzoni, la curatrice Nicotra ha spiegato che il libro vuole essere "una narrazione delle attività che Anac svolge sulla trasparenza e sulla necessità della conoscibilità dei documenti della Pubblica amministrazione. I cittadini devono es-



sere messi a conoscenza di quanto i palazzi delle Istituzioni fanno e della possibilità che la comunità ha di partecipare attivamente a tutte le attività della Pa. Anac è chiamata a svolgere una attività di prevenzione e di supporto alle stazioni appaltanti, con riferimento al ruolo sulla contrattualistica pubblica, sugli appalti e sulle concessioni. Un ruolo attribuito ad Anac dal nuovo decreto sui contratti pubblici”.

Il rettore Moriconi ha sottolineato l'importanza di parlare di anticorruzione e di farlo nei palazzi delle istituzioni: “non si parla mai abbastanza di questi temi che è giusto incardinare in un'ottica accademica perché è fondamentale farli entrare nella testa delle persone”. Il prefetto Cannizzaro ha detto che “la normativa anticorruzione, per le competenze del Prefetto, è stata applicata in questa Provincia per le questioni relative alla Gesenu. E i rapporti tra la Prefettura e la presidenza di Anac sono stati contraddistinti da una grande collaborazione, ottenendo anche dei brillanti risultati”.

Per l'Università di Perugia sono intervenuti anche professori esperti in materia. Per Francesco Clementi “l'anticorruzione deve prevenire piuttosto che curare, e prima di essere un problema di regole è un problema di etica. L'Umbria e l'Università si stanno impegnando molto per affrontare in maniera accademica e scientifica un problema sociale da tutti molto sentito”. Per Benedetto Ponti “l'Anac dopo i primi tre anni di attività comincia a fare il punto sul suo ruolo nelle politiche di anticorruzione e trasparenza nella pubblica amministrazione. Il sistema anticorruzione funziona solo se tutta la Repubblica lavora insieme per far sì che queste politiche vengano tradotte in prassi concreta e quotidiana”. Per Carlo Calvieri, “anche se nella nostra Costituzione non vi sono comprese le attività delle autorità indipendenti, la trasparenza, l'integrità e la prevenzione della corruzione sono principi che non possono non essere oggi implicitamente ricompresi nel nucleo dei valori di imparzialità e buon andamento dell'amministrazione. Si tratta, infatti, non solo di concetti giuridici ma di vere e proprie prassi di comportamento”. Per Enrico Carloni “il sistema di prevenzione della corruzione è strategico per lo sviluppo del sistema italiano. Meccanismi come la trasparenza amministrativa, il rafforzamento dell'imparzialità, il whistleblowing sono nuovi istituti che vanno analizzati in quanto oggetto di recenti riforme che hanno interessato il sistema italiano”.



**LAVORI D'AULA: REGOLAMENTO MODIFICATO SU CONTROLLO E VALUTAZIONE DEGLI ATTI E SUGLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA**

*L'Assemblea legislativa ha approvato, con la sola astensione del Movimento 5 stelle, le modifiche al Regolamento interno proposte dalla Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari, che riguardano il rafforzamento delle procedure di controllo e valutazione sugli atti e modificazioni degli strumenti di programmazione economico finanziaria.*

Perugia, 14 novembre 2017 – L'Assemblea legislativa ha approvato, con 12 voti favorevoli e 2 astenuti (Movimento 5 stelle), le modifiche al Regolamento interno approntate dalla Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari. Riguardano il controllo e la valutazione degli atti e gli strumenti di programmazione economico finanziaria. Per quanto riguarda il controllo, le procedure vengono rafforzate, per ciò che attiene alla programmazione non ci sarà più il Dap ma il Defr e il Ddl di stabilità, in adeguamento alla disciplina introdotta dal decreto legislativo '118/2011'.

È stato il presidente della Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari, SILVANO ROMETTI, ad illustrare in Aula le modifiche: "il controllo sugli atti e sulla loro efficacia – ha detto – si rende necessario per fare buone leggi e spendere meglio, oltre che renderne conto. Fino ad oggi avevamo solo le clausole valutative. Con le modifiche di oggi si rafforzano le procedure per rendere praticabile ed effettiva la valutazione. È stato quindi previsto un organismo istituzionale che integra le competenze del Comitato per il monitoraggio e che assume la denominazione di COMITATO PER IL CONTROLLO E LA VALUTAZIONE, con un ruolo propedeutico per verifica e attuazione delle leggi e anche degli obblighi informativi della Giunta nei confronti dell'Assemblea. Inoltre viene previsto lo svolgimento di MISSIONI VALUTATIVE. Ferma restando la competenza primaria delle commissioni consiliari, sono previste procedure di pubblicità sugli esiti delle attività di valutazione: oltre alla pubblicazione sul sito istituzionale viene prevista anche la sperimentazione di strumenti innovativi di confronto pubblico finalizzati al coinvolgimento dei cittadini e degli stakeholders, al fine di implementare l'efficacia del controllo da parte della pubblica opinione per creare un circuito democratico corretto. Commissioni e Comitato attivano forme di collaborazione permanente con la Giunta per quanto concerne l'attuazione delle leggi e anche la redazione di clausole valutative e relative relazioni di ritorno, al fine di garantire un'effettività del controllo assembleare e allo stesso tempo una forma di corresponsabilizzazione istituzionale".

"Vi è poi un SECONDO GRUPPO DI MODIFICHE al Regolamento – ha proseguito Rometti – che riguardano gli strumenti programmazione econo-

mica finanziaria: NON PIÙ IL DAP, la legge finanziaria e il bilancio annuale e pluriennale ma il DEFR (Documento economico finanziario regionale), il DISEGNO DI LEGGE DI STABILITÀ e il disegno di legge di bilancio e collegati. Tutto ciò per adeguarsi a quanto stabilito dal decreto legislativo '118/2011' sull'armonizzazione dei sistemi contabili. Prevista la maggioranza assoluta dell'Assemblea per approvare il disegno di legge di stabilità. Infine viene ELIMINATO L'INTERVALLO DI 24 ORE tra l'approvazione della finanziaria e della legge di bilancio".

Nell'unica dichiarazione di voto, il capogruppo del Movimento 5 stelle, ANDREA LIBERATI, ha detto che "l'atto è largamente condivisibile ma ci asteneremo perché stiamo di nuovo assistendo al penoso spettacolo di una maggioranza che è presente solo per metà, evidentemente ancora divisa. Ma in un consorzio civile e importante come questo si deve avere contezza che siamo stati mandati qui a legiferare e non a tagliare la corda. Si discutono atti che trasudano la buona volontà dei proponenti ma questa situazione non è più sostenibile".



**"DISTURBO DA DEFICIT DI ATTENZIONE CON IPERATTIVITÀ (ADHD) COME PATOLOGIA INVALIDANTE" - ILLUSTRATA A PALAZZO CESARONI LA PROPOSTA DI LEGGE DI LEONELLI (PD)**

*Il consigliere regionale Giacomo Leonelli (Pd) ha tenuto stamani una conferenza stampa a Palazzo Cesaroni per illustrare la sua proposta di legge sul 'Disturbo da deficit di attenzione con iperattività' (Adhd) quale patologia invalidante che determina un'alterazione precoce e globale di tutte le funzioni essenziali del processo evolutivo. Tra le priorità della legge, il "riconoscimento del ruolo determinante della famiglia quale parte attiva nella elaborazione ed attuazione del progetto di vita della persona affetta dal disturbo dell'Adhd", ma anche la "promozione della piena integrazione sociale, scolastica e lavorativa delle persone affette da questa sindrome attraverso il sostegno alle famiglie ed una efficace comunicazione tra queste e i servizi scolastici, sanitari e sociali".*

Perugia, 6 novembre 2017 - "Riconoscimento del ruolo determinante della famiglia quale parte attiva nella elaborazione ed attuazione del progetto di vita della persona affetta dal disturbo dell'Adhd (Disturbo da deficit di attenzione con iperattività). Promuovere la piena integrazione sociale, scolastica e lavorativa delle persone affette da questa sindrome attraverso il sostegno alle famiglie ed una efficace comunicazione tra queste e i servizi scolastici, sanitari e sociali". Sono tra i passaggi più significativi sottolineati stamani a Palazzo Cesaroni da Giacomo Leonelli (Partito democratico) nel corso della conferenza per l'illustrazione della sua proposta di legge che riconosce il 'Disturbo da deficit di attenzione con iperattività' (Adhd), quale patologia invalidante che determina un'alterazione precoce e globale di tutte le funzioni essenziali del processo evolutivo.

"Sull'Adhd - è stato rimarcato nel corso dell'incontro con i giornalisti -, l'Umbria non è all'anno zero visto l'importante servizio che da alcuni anni sta svolgendo il Centro regionale di Terni, al quale dovranno essere tuttavia estese le competenze anche alla diagnosi e alla terapia dell'età adulta. Importante sarà prevedere una rete regionale integrata dei servizi sul territorio".

Nell'illustrazione sintetica della sua proposta, che inizierà il suo iter partecipativo e di approfondimento all'interno della Terza Commissione consiliare, Leonelli ha spiegato che, quella dell'Adhd "è una patologia che interessa da vicino anche l'Umbria e che comporta, spesso, un pesante aggravio di costi per le famiglie. Per questo - ha detto - va riconosciuto il ruolo determinante della famiglia quale parte attiva per l'elaborazione di progetti legati alla vita della persona affetta da questa sindrome. Vanno dunque promosse iniziative di sostegno e di consulenza alla famiglia durante il complesso percorso diagnostico, terapeutico-riabilitativo e abilitativo delle persone affette da Adhd. Come pure va promossa la co-

municazione e la collaborazione tra scuola, servizi sanitari, servizi sociali e famiglia. Per questo viene previsto un Coordinamento regionale quale organo propositivo e consultivo della Regione, chiamato a svolgere anche un'attenta attività di monitoraggio rispetto alle azioni previste e messe in campo. Previsto anche un Comitato tecnico-scientifico regionale per l'aggiornamento delle linee di indirizzo per la diagnosi, il trattamento e la presa in carico delle persone affette da questa patologia. La legge prevede una rete regionale integrata dei servizi sul territorio e quindi non più soltanto un centro di eccellenza, come quello di Terni, che da solo non riesce più a soddisfare le richieste di intervento. Prevista anche l'ipotesi di strutture di semiresidenzialità per minori affetti da questa sindrome".

La Garante regionale dell'infanzia e dell'adolescenza, Maria Pia Serlupini, non potendo prendere parte alla conferenza stampa, ha comunque fatto recapitare a Leonelli il suo saluto e la sua soddisfazione per l'attenzione mostrata verso questa patologia ed in genere verso le famiglie interessate.

Sono intervenuti invece, Patrizia STACCONI (presidente nazionale Aifa Onlus-Associazione Italiana Famiglie Adhd), che dopo aver tracciato brevemente la storia dell'Associazione, plaudendo all'iniziativa di Leonelli, ha detto che "la presa in carico di questa patologia significherebbe poter migliorare la vita del paziente e della famiglia. L'esperienza dell'Umbria rispetto all'Adhd è unica in Italia ed è l'unico ambiente dove poteva maturare una iniziativa legislativa come questa, che a livello nazionale sarà importantissima perché rappresenterà un'esperienza che potrà aiutarci ad avere finalmente una normativa nazionale. Ad oggi non riusciamo ad accedere ai 'Lea' con le giuste terapie". Paolo De Luca (Referente regionale Aifa Onlus-Associazione Italiana Famiglie Adhd) ha spiegato, tra l'altro, che "l'Adhd ha purtroppo un decorso non sempre positivo. Nel 25-30 per cento dei casi in età adolescenziale c'è la remissione del disturbo, nell'altro 70 per cento il problema invece persegue anche in età adulta con molte problematiche anche di tipo giudiziario a cui le persone affette vanno incontro per fattori psico-sociali".

**QUESTION TIME: "RISULTATI INDAGINE ASL 1 PER LA MORTE DI UN PAZIENTE A PANTALLA" - DE VINCENZI (RP) INTERROGA, ASSESSORE BARBERINI RISPONDE "CON INCHIESTA MAGISTRATURA IN CORSO TUTTE LE ALTRE SONO INTERROTTE"**

Perugia, 7 novembre 2017 - Nel corso della seduta dell'Assemblea legislativa dedicata alle interrogazioni a risposta immediata, il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Ricci presidente) ha presentato il proprio atto ispettivo in cui chiede di conoscere "i risultati dell'indagine interna avviata dall'Azienda Usl 1 in merito alla morte di un giovane paziente all'Ospedale di Pantalla a



seguito di un intervento chirurgico di emorroidectomia”.

Illustrando l'atto in Aula De Vincenzi ha ricordato che il “20 ottobre scorso un giovane paziente è morto presso l'Ospedale di Pantalla dopo aver effettuato un intervento di emorroidectomia, e la Procura della Repubblica di Spoleto ha aperto un fascicolo. Inoltre anche il Direttore generale dell'Asl 1 ha dichiarato, secondo quanto riportato dai quotidiani locali, che sono state avviate delle iniziative interne per accertare, con la massima trasparenza, le cause del decesso del paziente. Ricordo che il 20 settembre scorso ho inoltrato alla Giunta un'interrogazione a risposta scritta circa i fondi destinati all'effettuazione dell'intervento di 'emorroidectomia secondo Longo' ma ad oggi non è stata ancora fornita alcuna risposta. E stiamo parlando di una patologia molto diffusa, tanto che in Italia sono circa 3 milioni i cittadini che ne soffrono e che ha un alto rischio invalidante”.

L'assessore Luca Barberini nella risposta ha parlato di “una vicenda triste, tragica e drammatica che ha portato al decesso di un paziente. La Asl 1 e il presidio di Pantalla non hanno ad oggi alcun ulteriore elemento che possa essere riferito in Aula perché sono in corso le indagini della magistratura. Indagini che sono state aperte pochi giorni dopo, e che hanno portato al sequestro di tutta la documentazione clinica e all'autopsia. Questo determina l'interruzione di qualsiasi altra attività di indagine interna. Non abbiamo ancora alcun esito per quest'indagine. Per quanto riguarda l'interrogazione a risposta scritta citata dal consigliere, ricordo che le politiche di programmazione regionale non indicano ai professionisti la tecnica che deve essere adottata. Per questi tipo di interventi le tecniche sono tre, ma la scelta su quale usare è fatta esclusivamente dal professionista e non dalla politica. Noi non attribuiamo risorse sanitarie in base al tipo di tecnica chirurgica che viene adottata”.

Nella sua replica De Vincenzi ha detto che “è difficile da accettare che nel terzo millennio si possa morire per un intervento del genere. Ci auguriamo che si faccia tutto il possibile per far luce sul tragico episodio. A noi risulta che la tecnica Longo è molto più sicura delle altre, e ci risulta che siano stati ridotti i fondi per questo tipo di intervento. C'è un problema di programmazione della Giunta in termini economici. Chiediamo di approfondire questo aspetto e di mettere a disposizione degli umbri le tecniche migliori”.

**“INSERIRE ALL'ORDINE DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA LA MOZIONE SULLA SEDE DELLA ASL 2” - LETTERA DI NEVI (FI) ALLA PRESIDENTE PORZI**

*Il consigliere Raffaele Nevi (Forza Italia) annuncia di aver inviato alla presidente dell'Assemblea legislativa, Donatella Porzi, una lettera con cui chiede di inserire nuovamente nell'ordine del giorno della prossima seduta la sua mozione sulla “Mancata individuazione della sede legale*

*dell'azienda Usl 2 ed iniziative da parte della Giunta affinché tale sede sia stabilita nella città di Terni”.*

Perugia, 7 novembre 2017 - Il consigliere Raffaele Nevi (Forza Italia) annuncia di aver inviato alla presidente dell'Assemblea legislativa, Donatella Porzi, una lettera con cui chiede di inserire nuovamente nell'ordine del giorno della prossima seduta la sua mozione sulla “Mancata individuazione della sede legale dell'azienda Usl 2 ed iniziative da parte della Giunta affinché tale sede sia stabilita nella città di Terni”.

Nevi spiega che “la mozione è stata rinviata nella commissione competente, nel mese di ottobre del 2016, affinché potesse essere ulteriormente approfondita. Almeno questa è stata la motivazione ufficiale. Tuttavia, ormai è passato più di un anno, un tempo più che sufficiente per esaminare nuovamente ed in maniera approfondita il tema. Ho quindi chiesto - conclude - ai sensi del Regolamento di riportare in Aula l'atto per evitare che quest'ultimo venga rinviato 'sine die', magari proprio a causa delle divisioni presenti all'interno del Pd regionale”.

**MONITORAGGIO E VIGILANZA: AUDIZIONE SUI BILANCI 2016 DEI PRESIDENTI DEI REVISORI DEI CONTI DELLE AZIENDE OSPEDALIERE DI PERUGIA E TERNI E DELLA USL 2**

*Il Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'Amministrazione regionale ha ascoltato questa mattina i presidenti dei revisori dei conti dell'Azienda Ospedaliera Santa Maria della Misericordia di Perugia e Santa Maria di Terni e dell'Azienda Usl 2. L'incontro, richiesto dal consigliere Carbonari (M5S) si è incentrato sulle relazioni ai bilanci del 2016.*

Perugia, 9 novembre 2017 - Il Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'Amministrazione regionale, presieduta da Raffaele Nevi, ha ascoltato questa mattina i presidenti dei Collegi sindacali delle aziende ospedaliere di Perugia e Terni e della Azienda Usl 2 in merito alle relazioni stilate sui bilanci 2016 delle tre strutture sanitarie.

Tra le problematiche emerse rispetto all'Azienda ospedaliera di Perugia, il mancato pagamento del ticket per le prestazioni sanitarie, la scarsa omogeneità nelle richieste di acquisto attraverso la centrale unica, la mancanza di un inventario fisico e contabile dei beni strumentali, le proroghe e il frazionamento dei contratti; per l'ospedale di Terni è emerso un quadro sostanzialmente positivo; rispetto all'Asl 2 sono state rimarcate le difficoltà incontrate e legate alla fusione tra due Aziende. Registrato un depauperamento relativamente al reintegro dell'area amministrativa contabile.

Illustrando le relazioni presentate e rispondendo alle domande dei commissari, DOMENICO CIARFARDONI (presidente collegio sindacale



dell'Azienda ospedaliera di Perugia, nominato dal ministero della Salute) ha spiegato che "negli ultimi 3 anni i risultati di bilancio sono stati positivi, economicamente e dal punto di vista finanziario, una gestione equilibrata che ha consentito di coprire perdite relative agli anni precedenti al 2006. Le problematiche riscontrate riguardano i crediti (alcuni milioni di euro) che l'Azienda non riesce a riscuotere per i ticket sanitari di pronto soccorso in orari di chiusura delle casse ticket e per prestazioni a favore di soggetti in difficoltà, soprattutto stranieri: nonostante i solleciti circa il 50 per cento dei soggetti non paga quanto dovuto. Per fare fronte a questo problema è stato promosso un bando di gara per l'assegnazione a strutture legali organizzate per le azioni di recupero dei crediti. Dal controllo a campione sulle delibere abbiamo riscontrate anomalie su frazionamenti e proroghe dei contratti mentre si registrano problemi con le gare assegnate alla centrale unica degli acquisti, perché ogni struttura sanitaria invia al Cras le proprie richieste, spesso non omogenee tra loro. Ad oggi non esiste un inventario fisico dei beni strumentali dell'Azienda messo in relazione con l'inventario contabile: per realizzarlo è stata bandita una gara".

ROBERTO BELLI (presidente collegio sindacale dell'Azienda ospedaliera di Terni, nominato dal ministero della Salute): "Siamo stati nominati il 9 febbraio 2016 e sin da quando ci siamo insediati abbiamo trovato un'Azienda in ordine sia a livello finanziario che economico. Abbiamo eseguito riscontri a campione, comunque a 360 gradi quindi oltre che su delibere e determine, anche sui costi del personale e comunque su ogni settore aziendale, fino al magazzino della farmacia. I pagamenti ai fornitori vengono sostanzialmente effettuati nei 60 giorni previsti. La situazione finanziaria dell'azienda è positiva con un saldo di cassa medio che va dai 25 ai 30 milioni di euro. Ci sono tuttavia lati negativi dal punto di vista contabile, come il fondo di dotazione dell'azienda che risulta negativo (capitale sociale), ma che deriva da una quadratura dei crediti e debiti del 2010. Ci risulta che la Regione abbia inserito appositi fondi per ripristinare questo fondo di dotazione con segno positivo. Nel 2016 sono stati incamerati per coprire il gap iniziale 1,5 milioni di euro (il fondo di dotazione era negativo per circa 4 milioni di euro). In merito all'ipotesi d'acquisto da parte dell'azienda di un immobile di proprietà dell'Ater, stiamo sorvegliando una situazione su cui non c'è ancora un atto deliberativo. L'eventuale acquisto servirebbe per migliorare la divisione ed il servizio che attualmente viene svolto negli spazi ospedalieri. Si tratta di una struttura limitrofa all'ospedale che faciliterebbe gli spostamenti di alcuni laboratori e servizi. Avrebbe un costo di 6 milioni di euro e, quando si avranno delibere più precise, sarà nostra cura capire come verrà eventualmente finanziata questa operazione, sia per l'acquisto che per gli interventi di ristrutturazione necessari".

GOFFREDO MARIA COPPARONI (presidente collegio sindacale dell'Azienda USL 2): "Si tratta di

un'Azienda che deriva da altre due Aziende (3-4) quindi la fusione è stata ardua, non soltanto da un punto di vista tecnico, ma in considerazione di due strutture completamente diverse. Non c'è una rendicontazione ex ante rispetto alla spesa farmaceutica, relativamente alla specificità di alcuni costosi medicinali antitumorali. L'azienda è in difficoltà per l'apertura delle liste in Lazio e Campania, dunque con una migrazione da parte di chi attendeva da tempo ed aveva ripiegato sull'Umbria esclusivamente come primo impiego. Relativamente al sisma dello scorso anno, ci sono alcune sedi amministrative ancora chiuse, come quella di Foligno (centro storico) e con strutture ospedaliere ancora fatiscenti. C'è poi un depauperamento, solo oggi affrontato dalla Regione, relativamente al reintegro dell'area amministrativa contabile. Per quanto attiene i rinnovi contrattuali risulta un atteggiamento dell'azienda costruttivo nei confronti dell'organo di revisione per ridurre sempre di più i rinnovi non autorizzati da piattaforma Consip o Cras regionale. Si registra comunque un equilibrio di bilancio di tutto il triennio. C'è un'unica modalità contabile software di tutte le Aziende sanitarie regionali e questo rappresenta un'eccellenza a livello nazionale. I tempi di pagamento dei fornitori sono di circa 30 giorni. Il bilancio di previsione rappresenta uno strumento funzionale perché arriva nei tempi giusti per poter rappresentare un metodo di confronto con il bilancio trimestrale fino a quello annuale. L'Umbria, insieme soltanto all'Emilia Romagna, è la Regione ad aver provveduto entro i termini alla stesura del piano quadriennale relativo al Pac (Piano attuazione certificazione) che rappresenta la base primaria per la stesura del bilancio consolidato in materia di salute".

#### **"UN'AZIENDA SANITARIA UNICA REGIONALE PER L'UMBRIA" - SQUARTA (FDI) HA PRESENTATO UNA PROPOSTA DI LEGGE**

*Il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, ha presentato una proposta di legge per istituire in Umbria l'Azienda sanitaria unica regionale. Squarta evidenzia che "mentre la Giunta si preoccupa di creare un nuovo direttore generale noi puntiamo ad una Asl unica, necessaria anche per l'efficacia, l'efficienza e la sostenibilità, per la riduzione dei costi e la concentrazione delle risorse per i servizi ai cittadini"*

Perugia, 13 novembre 2017 - Il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, questa mattina ha depositato una proposta di legge per istituire in Umbria l'Azienda sanitaria unica regionale, al posto delle due Asl attuali.

"L'Asl unica regionale in Umbria - spiega Squarta - è necessaria per perseguire obiettivi di efficacia, efficienza e sostenibilità, con la riduzione dei costi delle strutture amministrative e la concentrazione delle risorse nella realizzazione dei servizi rivolti ai cittadini. E rappresenta una risposta alle iniziative di ben altro tenore della Giunta



regionale, impegnata a creare nuove pletoriche e dispendiose figure come il direttore generale”.

“In Italia – prosegue Squarta – si registra in media la presenza di una Asl ogni 600mila abitanti circa, mentre, considerando sia le aziende territoriali che quelle ospedaliere, il rapporto medio diventa un'azienda ogni 352mila abitanti circa. E l'Umbria, con i suoi quasi 900mila abitanti, ha due Asl e due Aziende ospedaliere, con un rapporto tra abitanti e Aziende sanitarie nettamente più alto della media nazionale”.

Marco Squarta evidenzia quindi che “il dato italiano, con una media del rapporto numero di aziende e numero di abitanti (considerando sia le aziende territoriali che quelle ospedaliere) è pari a 1 azienda ogni 352mila abitanti circa: in Umbria l'accorpamento delle due Asl in una Azienda sanitaria unica regionale porterebbe ad un rapporto di 1 azienda ogni 297mila abitanti, in linea quindi con il dato nazionale. La riforma consentirebbe risparmi consistenti liberando risorse potenzialmente indirizzabili alla qualità/quantità dei servizi offerti dal servizio sanitario. La riorganizzazione – conclude – non inciderà sul livello dei servizi, ma solo ed esclusivamente sulla consistenza della macchina amministrativa rendendola più snella e meno onerosa”.

**QUESTION TIME: NEVI: “DIPENDENTE ASL 2 SI È RECATO A VOTARE AL CONGRESSO PD CON LA MACCHINA DI SERVIZIO?”- ASSESSORE BARBERINI: “SITUAZIONE SUBITO VERIFICATA. SANZIONI IN ARRIVO”**

Perugia, 14 novembre 2017 – Nella parte della seduta odierna dell'Assemblea legislativa riservata alle interrogazioni a risposta immediata (question time) il consigliere regionale Raffaele Nevi (FI-capogruppo) ha illustrato un proprio atto con cui chiede all'assessore alla sanità Luca Barberini se risponde al vero che “un dipendente della Asl 2 si sia recato a votare al congresso del Pd con la macchina di servizio e durante l'orario di lavoro”. In particolare Nevi, che dice di aver appreso la notizia da un quotidiano locale, chiede all'assessore se abbia “preteso dalla direzione della Asl una spiegazione scritta, se sia stata accertata l'identità del dipendente e se sono state adottate delle sanzioni”.

Nella sua risposta l'assessore Barberini ha spiegato che “sulla base della ricostruzione degli eventi c'è stata una pronta attenzione a verificare la situazione da parte dell'Asl 2 nel rispetto delle regole. La vicenda era nota anche prima della presentazione dell'interrogazione. La direzione dell'Asl ha chiesto delucidazioni al direttore di distretto già prima dell'uscita della notizia sul quotidiano. Il 17 ottobre il direttore generale ha trasmesso tutti gli atti e richiesto di effettuare un'indagine al direttore del Distretto. Il giorno successivo il responsabile del coordinamento della continuità assistenziale ha comunicato i nominativi dei professionisti che stavano utilizzando quel mezzo, che è a disposizione dei medici di continuità assistenziale. Il 18 ottobre i

medici interessati sono stati convocati e hanno presentato le loro memorie difensive. Sulla base del loro esame e della situazione dei fatti ricostruita è stato effettuato un richiamo verbale per la persona che non ha abbandonato il mezzo. Per la persona che ha abbandonato il mezzo si prefirano tutte le condizioni per irrogare delle sanzioni per interruzione temporanea del servizio attivo di continuità assistenziale. Ai sensi dell'articolo 67 dell'accordo collettivo nazionale tutta la documentazione è stata trasmessa al Collegio arbitrale, la Commissione regionale paritetica, che deve decidere sulla questione. Ad oggi il collegio arbitrale ancora non ha esaminato la situazione, ma alla luce dell'esame della convocazione sarà emanato il provvedimento e applicata la sanzione prevista dall'accordo collettivo nazionale, se il fatto sarà ovviamente ancora dimostrato”.

Nella sua replica Nevi si è detto “soddisfatto della risposta dell'Assessore. Il fatto, quindi, c'è stato e questa è una cosa di inaudita gravità. Rimango stupito del fatto che alla persona che guidava la macchina sia stato fatto solo un semplice richiamo verbale. Per l'altra vedremo se e quando sarà irrogata la sanzione. Intanto annuncio che acquisirò anche tutta la documentazione per verificare la procedura nello specifico e per capire ai sensi di quale legge è stato fatto un semplice richiamo verbale”.

**LAVORI D'AULA: APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA RISOLUZIONE PER ISTITUIRE EQUIPE TERRITORIALI PER I DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO**

*L'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato all'unanimità una proposta di risoluzione che impegna la Giunta ad “assumere tutte le iniziative necessarie per vincolare le due aziende sanitarie locali all'istituzione delle equipe territoriali per i disturbi dello spettro autistico, come previsto dalla delibera di Giunta '169/2016”.*

Perugia, 14 novembre 2017 – L'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato all'unanimità una proposta di risoluzione che impegna la Giunta ad “assumere tutte le iniziative necessarie per vincolare le due aziende sanitarie locali all'istituzione delle equipe territoriali per i disturbi dello spettro autistico, come previsto dalla delibera di Giunta '169/2016”.

Illustrando l'atto di indirizzo, il presidente della Terza commissione, Attilio Solinas, ha evidenziato che “mancano dati epidemiologici attendibili, regionali e nazionali, a causa dell'assenza di un sistema nazionale di raccolta dati informatizzato ad oggi presente solo in Piemonte e Emilia Romagna. Secondo la letteratura internazionale l'incidenza dei disturbi dello spettro autistico è in netto incremento (un caso su 100) mentre l'istituzione delle équipe territoriali risulta ancora non realizzata in modo omogeneo su tutto il territorio regionale. Inoltre per la società italiana di epidemiologia psichiatrica ci sarebbe una caren-



za nelle dotazioni di organico nei dipartimenti di salute mentale in particolare per quanto riguarda la Regione Umbria, che si trova all'ultimo posto in questo ambito. Nella proposta di risoluzione – ha spiegato Solinas – si chiede anche di favorire l'incremento delle dotazioni d'organico dei Servizi dell'età evolutiva e dell'età adulta, al fine di poter avere disponibili tutte le risorse professionali necessarie alle equipe territoriali per i disturbi dello spettro autistico, e di rafforzare la rete delle strutture diurne sia per minori che per adolescenti e adulti e di quelle residenziali dedicate alle persone con questo disturbo. Si auspica infine la realizzazione un sistema di raccolta dati informatizzata al fine di avere adeguati dati epidemiologici, necessari per una programmazione dei servizi proporzionati alle esigenze della popolazione con disturbo dello spettro autistico”.

#### GLI INTERVENTI

Marco SQUARTA (FdI) ha sottolineato che “la risoluzione fa fare dei passi avanti anche se servirebbero delle risorse per l'assistenza in casa dei bambini malati. Ci sono metodologie terapeutiche, come la ABA, che le Asl però non intendono applicare. Sarebbe necessario una apertura anche in questo senso. Voterò a favore della risoluzione”.

Claudio RICCI (R) ha evidenziato che “è stata posta la richiesta di maggiore attenzione nella sistematizzazione dei dati che possono essere raccolti per singola patologia. L'autismo è una patologia molto significativa, anche come incidenza”.

Per Emanuele FIORINI (Lega nord) “il problema dell'autismo è molto rilevante e dovrebbe essere approfondito ancora meglio. Positiva comunque questa risoluzione dato che serve un supporto per genitori e insegnanti che si trovano a sostenere il carico di un bambino affetto da questa patologia”.

Secondo Andrea LIBERATI (M5S) “le risposte date alle famiglie non sono sufficienti, soprattutto per quanto riguarda i bambini più piccoli. Occorre allargare la rete sociale e pensare alla formazione dei docenti. Dobbiamo ascoltare in modo serio e sistematico le famiglie e offrire risposte concrete”.

Per Attilio Solinas (Mdp) “questo disturbo deve essere diagnosticato in maniera tempestiva. Ciò richiede una integrazione tra i pediatri e le strutture sanitarie. Serve una apposita formazione del personale e un potenziamento dei centri diurni e delle strutture che supportano le famiglie”.

Luca BARBERINI (assessore alla sanità): “La legge nazionale in materia è dell'agosto 2015 ma la Regione Umbria, già dal 2012, ha elaborato linee di indirizzo per la diagnosi e la presa in carico dei soggetti con spettro autistico. Sempre nel 2012 è stato costituito il Centro riferimento regionale per i disturbi dello spettro, allo scopo di acquisire il maggior numero possibile di dati.

La prima dotazione è stata di 167 mila euro ma nel corso del 2016 il fondo è stato incrementato a 350 mila euro per il biennio 2017/2018. Il servizio di neuropsichiatria, nel solo distretto del

Perugino, con 25 mila minori tra zero e 14 anni, nel 2016 ha seguito 169 soggetti mentre nel 2013 erano 83. C'è un incremento dei casi quindi, forse anche perché c'è una diagnosi più appropriata. Oltre all'incremento dei fondi abbiamo deciso di esplorare ulteriormente la materia. È stato insediato un tavolo tecnico scientifico a cui partecipano i referenti delle aziende sanitarie. Dobbiamo investire in formazione per i professionisti che si occupano di questa materia ed abbiamo attivato corsi di formazione per gli operatori delle aziende sanitarie. Potremmo prevedere un capitolo specifico nel piano sanitario regionale ed anche ulteriori stanziamenti. È stato fatto un percorso prima ancora della entrata in vigore della legge nazionale, che potrà avere una ulteriore evoluzione alla luce dei bisogni che stanno emergendo in Umbria”.

#### **“URGENTE IL SOPRALLUOGO DELLA TERZA COMMISSIONE AD ORVIETO” - DE VINCENZI (RP) SOLLECITA IL PRESIDENTE SOLINAS**

*Il consigliere Sergio De Vincenzi (R) informa di aver sollecitato il presidente della Terza commissione, Attilio Solinas, affinché l'organismo consiliare svolga un sopralluogo nell'ospedale di Orvieto. De Vincenzi ricorda che “la riorganizzazione della sanità orvietana è stata rinviata a febbraio mentre in alcune zone strategiche del territorio vi sono strutture di proprietà Usl in parte fatiscenti”.*

Perugia, 17 novembre 2017 - Il consigliere Sergio De Vincenzi (R) informa di aver sollecitato il presidente della Terza commissione, Attilio Solinas, affinché l'organismo consiliare svolga un sopralluogo nell'ospedale di Orvieto. De Vincenzi ricorda che “la riorganizzazione della sanità orvietana è stata rinviata a febbraio mentre in alcune zone strategiche del territorio vi sono strutture di proprietà Usl in parte fatiscenti”.

L'esponente dell'opposizione consiliare ricorda che “durante l'audizione del 28 settembre scorso, in Terza commissione, del direttore generale dell'Azienda Usl Umbria 2, Imolo Fiaschini e del sindaco di Orvieto Giuseppe Germani è emerso che già da molti mesi è in atto un piano riorganizzativo della sanità orvietana che avrebbe dovuto andare a regime la scorsa estate. Ma proprio a causa dell'abbandono della struttura da parte alcuni medici specialisti, che ha messo a rischio la continuità operativa dell'ospedale, la piena funzionalità del piano di riorganizzazione è stata rimandata a febbraio 2018. Inoltre, in alcune zone strategiche del territorio orvietano, vi sono strutture di proprietà Usl in parte fatiscenti, in parte da riconvertire per una migliore gestione dell'utenza. Con il parere favorevole di Fiaschini e Germani abbiamo proposto un sopralluogo in questo 'percorso sanitario' da parte di tutta la Commissione, per valutare in loco sia le criticità strutturali e gestionali, che le potenzialità per



una migliore organizzazione dei flussi di richieste per la medicina d'urgenza e la diagnostica". De Vincenzi sollecita dunque "il presidente Solinas, a prendere accordi con gli interlocutori necessari affinché, prima della fine dell'anno solare, si possa dare seguito alla promessa fatta ai cittadini di Orvieto, che attendono risposte chiare dalle istituzioni che noi rappresentiamo. Con l'occasione chiediamo altresì di verificare l'andamento dell'audit civico promosso a livello nazionale da Cittadinanza Attiva, sullo stato della sicurezza e della qualità della relazione umana degli ospedali umbri, che nella nostra regione è coordinato dal dottor Gianni Giovannini. Da quanto ci risulta - conclude - l'unico ospedale umbro che non è stato preso in considerazione dall'indagine è proprio quello di Orvieto. Chiederemo conto nelle dovute sedi delle motivazioni di questa omissione, che apre un ulteriore fronte di perplessità sulla gestione sanitaria del comprensorio orvietano".

**"TRASPORTO DIALIZZATI, IL CASO ASL 2: AFFIDAMENTO, COSTI, ANOMALIE, EFFETTIVA COPERTURA DEL SERVIZIO" - INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)**

Perugia, 18 novembre 2017 - I consiglieri del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, hanno presentato un'interrogazione a risposta scritta alla Giunta regionale per sapere "quante persone, tra gli aventi diritto in Umbria, riescano a fruire effettivamente del trasporto tramite ambulanza o pulmino; quale sia lo status attuale degli affidamenti del servizio in tutta la regione, specificando la suddivisione degli aventi diritto per ogni affidatario e il numero dei servizi effettivamente espletati; come siano stati assegnati i servizi dal 2000 ad oggi - per gara, per assegnazione diretta, etc.- e a quali tariffe, chiarendo quando sia avvenuta l'ultima assegnazione di appalto; a quanto ammontino i costi per ASL 1 e ASL 2 di ogni singola corsa e suddivisione per singolo affidatario; quanti dipendenti e quanti volontari conti l'OPPA; quali requisiti siano in possesso di coloro che effettuano il servizio di trasporto; se i viaggi con più pazienti nella stessa ambulanza dell'OPPA, quando hanno avuto luogo, siano stati pagati dall'ASL 2 come unico viaggio o per ogni paziente".

"Oltre un anno fa - spiegano i consiglieri del M5s - l'ANED (Associazione Nazionale Emodializzati e Trapiantati), attraverso l'ex delegato nazionale Pompeo De Angelis, aveva portato all'attenzione del Comune di Terni e dell'opinione pubblica, a mezzo stampa, le criticità relative al trasporto dei malati dializzati; proprio durante l'audizione in Commissione sanità del Comune di Terni, venivano denunciate le difficoltà dei malati che usufruivano, per il trasporto per e dall'ambulatorio di nefrologia, dell'ambulanza dell'Opera Pia Pubblica Assistenza (OPPA), una delle cooperative assegnatarie del servizio. In quella sede perfino Il dottor Ruscica, allora pre-

sidente della cooperativa, ha riconosciuto la precarietà della situazione nel servizio OPPO, rassegnando le dimissioni e auspicando un profondo rinnovamento. Il direttore ASL 2, Fiaschini, ha riferito che 'si dovrà andare a una nuova gara d'appalto per il trasporto degli emodializzati'. Le criticità denunciate riguardano: il trasporto di più pazienti nello stesso mezzo; una volta superato il contraddittorio trasporto plurimo in autoambulanza, sostituito da trasporti singoli, una vettura e un equipaggio fanno l'andirivieni a scapito del malato che deve ogni volta attendere nell'ambulatorio nefrologico (non più presidiato dal personale medico) il compimento del viaggio precedente per usufruire del servizio, oppure è costretto ad attendere che l'autoambulanza porti a termine altri servizi per non dializzati. Si consideri che, al termine della dialisi, il paziente è in una situazione difficile a livello sanitario ed emotivo, una condizione molto rischiosa per il cuore, soffrendo altresì spesso di crampi agli arti; infine l'opacità dello status amministrativo e finanziario dell'OPPO, con particolare riferimento a bilanci, funzioni e 'rimborsi' dei volontari".

**"NON PIÙ TOLLERABILI I MANCATI RICONTRI DEL DIRETTORE DELLA ASL 2 ALLE RICHIESTE DI ACCESSO AGLI ATTI DEI CONSIGLIERI E DELLA TERZA COMMISSIONE" - NOTA DI CARBONARI E LIBERATI (M5S)**

Perugia, 23 novembre 2017 - "Da mesi ormai assistiamo alla prassi deplorabile e molto grave di mancato riscontro da parte della ASL 2, guidata dal direttore Imolo Fiaschini, di numerose richieste di accesso agli atti da noi presentate su vitali temi per i cittadini umbri: le strutture per la salute mentale, le disabilità, le relazioni del collegio sindacale, affidamenti alle cooperative della sanità": lo affermano i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle Maria Grazia Carbonari e Andrea Liberati.

"In questi mesi - spiegano - abbiamo sempre cercato di mantenere un approccio comprensivo, presentando vari solleciti in modo bonario, quasi elemosinando la trasparenza che è un diritto del consigliere regionale e un preciso dovere imposto dalla legge ai dirigenti. Tuttavia, su certi temi, forse scomodi per la politica, vi è un ostinato silenzio da parte della ASL 2. Ieri è arrivata la goccia che ha fatto traboccare il vaso: nonostante una richiesta del 20 settembre, sollecitata il 18 ottobre al Presidente della Terza Commissione, Attilio Solinas, per una audizione del direttore Imolo Fiaschini in merito all'importante tema delle disabilità, ancora nessuna risposta sarebbe giunta al presidente della Commissione. Riteniamo che tale gravissimo e incomprensibile atteggiamento, di sfregio della legge, delle istituzioni e dei cittadini, sia un precedente che non possa più essere tollerato".

"Non sappiamo - aggiungono - se tali 'resistenze' siano dovute ad una selettiva inefficienza del direttore Fiaschini, in vero e proprio sprezzo per



il ruolo di alcuni consiglieri regionali, oppure se vi siano indebite pressioni sulla ASL 2 da parte di una certa politica in forte difficoltà, che non vuole si faccia luce su determinati luoghi d'ombra del ricchissimo business della sanità. Qualunque siano le ragioni di questa intollerabile condotta, dopo mesi di violazioni, intendiamo iniziare a segnalare tali episodi alle competenti autorità giudiziarie, denunciando ad esse le condotte dei singoli dirigenti, affinché venga valutata la sussistenza di reati, a partire dalla omissione di atti d'ufficio".

"L'elemento che forse caratterizza più di tutti le vere democrazie - concludono - è la trasparenza delle istituzioni. L'operato dei pubblici dipendenti deve essere guidato esclusivamente dalla legge, senza che eventuali interessi politici o di parte condizionino indebitamente l'azione amministrativa e il rispetto dei doveri imposti dalla legge".

**"L'ASSESSORE BARBERINI PRESTO AL COMITATO DI MONITORAGGIO PER CHIARIRE LA SITUAZIONE DELLE LISTE DI ATTESA" - SQUARTA (FDI) ANNUNCIA "ACCOLTA LA MIA RICHIESTA"**

*Il consigliere Marco Squarta (FdI) annuncia che il presidente del Comitato per il monitoraggio e la vigilanza, Raffaele Nevi, ha accolto la sua richiesta e quindi "presto verrà convocato in audizione l'assessore alla sanità, Luca Barberini". Squarta spiega che "è necessario, alla luce delle segnalazioni che ci arrivano e di quanto pubblicato sui media regionali, fare chiarezza sul problema delle liste di attesa e sull'esito delle misure che la Giunta ha annunciato per affrontare questa criticità del sistema sanitario regionale".*

Perugia, 25 novembre 2017 - "È necessario, alla luce delle segnalazioni che ci arrivano e di quanto pubblicato sui media regionali, fare chiarezza sul problema delle liste di attesa e sull'esito delle misure che la Giunta ha annunciato per affrontare questa criticità del sistema sanitario regionale". Lo afferma il consigliere Marco Squarta (FdI) annunciando che il presidente del Comitato per il monitoraggio e la vigilanza, Raffaele Nevi, ha accolto la sua richiesta e che quindi "presto verrà convocato in audizione l'assessore alla sanità, Luca Barberini".

L'esponente dell'opposizione consiliare evidenzia che "devono essere resi noti i reali tempi di attesa per esami e accertamenti clinici e diagnostici negli ospedali e nelle Asl. Nei mesi scorsi ci sono stati annunci dell'Esecutivo di Palazzo Donini su future iniziative per l'abbattimento dei tempi di attesa in sanità, ma continuiamo a ricevere segnalazioni e a leggere sulla stampa che il problema persiste. La questione impatta direttamente sulla salute degli umbri, che devono avere tempi certi e celeri per poter svolgere gli accertamenti medici necessari. Barberini - spiega Marco Squarta - dovrà quindi chiarire quali sono le specifiche misure adottate dalla Giunta, in quali settori e con quali risultati: va messo nero

su bianco di quanto sono state accorciate le liste di attesa e se le attese ora rientrano nei parametri di legge".

"Il livello della sanità regionale - conclude Squarta - non si basa solo sui confronti con le altre Regioni e sull'essere 'benchmark' in alcuni settori. Va chiarito se i servizi offerti ai cittadini sono davvero adeguati e se le problematiche sono state affrontate e risolte. Un risultato che, se raggiunto, renderebbe soddisfatti tutti, a prescindere dagli schieramenti politici".

**"NECESSARIO RIPRISTINARE IL PRONTO SOCCORSO A CITTÀ DELLA PIEVE?" - INTERROGAZIONE DI ROMETTI (SER)**

*Il consigliere Silvano Rometti (Socialisti e Riformisti) ha presentato una interrogazione alla Giunta regionale in cui chiede "se la struttura di Primo soccorso, istituita presso la Casa della Salute di Città della Pieve, costituisce un'adeguata risposta sanitaria al reale fabbisogno degli abitanti di questo territorio o se non sia piuttosto necessario procedere al ripristino del servizio di Pronto Soccorso".*

Perugia, 27 novembre 2017 - Il consigliere Silvano Rometti (Socialisti e Riformisti) ha presentato una interrogazione alla Giunta regionale in cui chiede "se la struttura di Primo soccorso, istituita presso la Casa della Salute di Città della Pieve, costituisce un'adeguata risposta sanitaria al reale fabbisogno degli abitanti di questo territorio o se non sia piuttosto necessario procedere al ripristino del servizio di Pronto Soccorso".

Nell'atto ispettivo, Rometti evidenzia che "la chiusura dell'ospedale 'Beato Giacomo Villa' di Città della Pieve ha comportato anche la chiusura del Pronto Soccorso e l'istituzione di un punto di Prima assistenza. Dopo alcuni incontri e colloqui, le direzioni sanitarie regionali e aziendali avevano previsto la riorganizzazione della struttura di Prima assistenza e annunciato l'avvio della sua trasformazione in Punto di Primo soccorso, avvenuta il primo novembre. Dal 20 novembre, inoltre, è stata attivata la seconda ambulanza non medicalizzata h12, che andrà ad affiancare quella medicalizzata h24".

**QUESTION TIME: "CRITICITÀ RISCOSE NELL'OSPEDALE S.MARIA DELLA STELLA DI ORVIETO" - FIORINI E MANCINI (LEGA) INTERROGANO, ASSESSORE BARBERINI RISPONDE "NUMERI FANTASIOSI, TEMPI DI ATTESA RISPETTATI"**

Perugia, 28 novembre 2017 - Nel corso della seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, nell'ambito della discussione delle interrogazioni a risposta immediata, i consiglieri regionali Emanuele Fiorini e Valerio Mancini (Lega) hanno presentato il proprio atto ispettivo relativo alle "criticità riscontrate nell'ospedale S. Maria della Stella di Orvieto".



Illustrando il documento, Fiorini ha spiegato che "gli utenti lamentano tempi di attesa eccessivi per le prestazioni sanitarie: circa 2 anni per un ecocardiogramma, 9 mesi per una visita senologica, 1 anno per una visita oculistica, 1 anno per un eco-doppler agli arti inferiori, 10 mesi per una mammografia, 1 anno per una colonscopia, 18 mesi per una visita odontoiatrica. Ad oggi risultano chiuse le prenotazioni per le visite fisiatriche, pneumologiche e per effettuare le prove allergiche. Manca l'Unità di terapia intensiva cardiologica e una Stroke unit. I reparti di cardiologia, chirurgia, urologia e il pronto soccorso presentano carenze di personale sanitario e non sono stati nominati i primari di oculistica e di ginecologia. Nel reparto di terapia intensiva risultano posti letto inutilizzati, a quanto sembra, per mancanza di infermieri. Infine molti pazienti del territorio orvietano, a causa delle lunghe liste di attesa e delle carenze organizzative sopra ricordate, sono costretti a spostarsi presso gli ospedali di Terni e di Foligno".

L'assessore Luca Barberini ha risposto spiegando che "i numeri citati nell'interrogazione sono fantasiosi e non rispondono alla verità dei fatti, così come la realtà rappresentata. L'ospedale di Orvieto vedrà presto l'apertura della stroke unit e dell'Unità di cure intensive cardiologiche. Nella chirurgia non si ravvisano carenze di organico. Il pronto soccorso prevede 12 unità, ne sono in servizio 11 e c'è già un avviso per coprire l'altro posto. Non sono mai state sospese le prenotazioni per le visite fisiatriche. Per la struttura complessa di Ponto soccorso è in atto la selezione del primario. Tutte le visite e attività previste nei raggruppamenti di attesa omogenei (Rao) rispettano le tempistiche per i giorni di attesa". Emanuele Fiorini ha replicato evidenziando che "oggi, nel pomeriggio, al Consiglio comunale di Orvieto vedremo se i dati che ho citato sono veri oppure si tratta di fantascienza".

**"FAR PARTIRE AL PIÙ PRESTO IL PROGETTO DI SORVEGLIANZA E PREVENZIONE SUL CANCRO GASTRICO IN ALTA VALLE DEL TEVERE ED ALTO CHIASCIO" – NOTA DI MANCINI (LN)**

*Il consigliere regionale della Lega Nord, Valerio Mancini, chiede che la "Giunta faccia partire al più presto il progetto di sorveglianza e prevenzione per il cancro gastrico in Alta Valle del Tevere ed Alto Chiascio". Per Mancini è necessario "accelerare i tempi di attivazione della proposta che giace sulla scrivania dell'assessore Barberini da circa quattro mesi".*

Perugia, 29 novembre 2017 – "La Giunta faccia partire al più presto il progetto di sorveglianza e prevenzione per il cancro gastrico in Alta Valle del Tevere ed Alto Chiascio, zone di maggior incidenza di questa patologia". È quanto dichiara il consigliere regionale della Lega Nord, Valerio Mancini, chiedendo "all'assessore Luca Barberini di accelerare i tempi di attivazione della proposta

che giace sulla sua scrivania da circa quattro mesi, grazie all'eccellente lavoro di uno specifico gruppo tecnico".

"Si tratta di un progetto importante ed ambizioso – spiega Mancini – maturato a seguito della mia richiesta e del collega Fiorini, in Terza commissione consiliare, di istituire un tavolo di lavoro per affrontare e risolvere il drammatico primato dell'Alto Tiberino e Chiascio. Il programma di lavoro, ancora al vaglio della Giunta, è concentrato su un campione di 27mila persone, di un'età compresa tra i 45 e i 60 anni, residenti nella parte nord della Regione, quella maggiormente colpita da questa problematica. Gli inviti saranno generati da un software unico, lo stesso degli screening oncologici, che invierà ai cittadini una lettera di invito, l'informativa in cui verranno spiegate le finalità del progetto e le modalità per partecipare. Ritengo tale iniziativa di notevole caratura perché maturata a seguito di approfondimenti da me richiesti e soprattutto perché focalizza l'attenzione sull'importanza della prevenzione, l'arma migliore per combattere il tumore allo stomaco e ridurre la mortalità o comunque migliorare la qualità di vita dei soggetti coinvolti. Con la prevenzione è possibile salvare più vite umane e allo stesso tempo liberare ingenti risorse, ammortizzate nel tempo, che possono essere impiegate in altri campi, come la ricerca".

"È ora – conclude Mancini – che la Regione restituisca dignità all'Alto Tevere e all'Alto Chiascio attivando entro l'anno tutte le procedure interne al progetto, così che dai primi mesi del 2018 cominciamo a dare risposte concrete ai cittadini umbri. Le buone iniziative promosse dalla Lega Nord ed avallate sia dal Presidente della Terza Commissione consiliare, Attilio Solinas, sia dagli uffici competenti, non devono essere rallentate".

**TERZA COMMISSIONE: AUDIZIONE SULLA MOZIONE PER ISTITUIRE IN UMBRIA DUE FONDAZIONI DI COMUNITÀ IN AMBITO PSICHIATRICO – INIZIATIVA DI CASCIARI (PD) E SOLINAS (MDP)**

*Seconda audizione della Commissione 'Sanità e Servizi sociali', presieduta da Attilio Solinas, sulla mozione di iniziativa dei consiglieri regionali Carla Casciari (Pd) e dello stesso Solinas (misto-MDP) circa l'istituzione in Umbria di due Fondazioni di comunità in ambito psichiatrico: ieri sono stati ascoltati i rappresentanti di associazioni e cooperative sociali, che hanno chiesto di essere coinvolti in un tavolo di discussione con gli altri soggetti interessati per arrivare alla stesura di una legge regionale in materia; in precedenza erano stati ascoltati i medici dei Dipartimenti per la salute mentale.*

Perugia, 30 novembre 2017 - Dopo l'audizione dei Dipartimenti e dei Centri per la salute mentale, la Terza commissione consiliare, presieduta da Attilio Solinas, ha ascoltato ieri a Palazzo Cesaroni anche i rappresentanti di associazioni e



cooperative sociali sul tema dell'istituzione in Umbria di due Fondazioni di comunità in ambito psichiatrico, oggetto della mozione di cui sono firmatari Carla Casciari del Partito democratico e lo stesso Solinas (misto Mdp).

Con questo atto si impegna la Giunta a "valutare la concreta possibilità di istituire due fondazioni di comunità, enti no profit partecipati da soggetti pubblici, organizzazioni del terzo settore e privati, afferenti alle due Aziende sanitarie dell'Umbria, al fine di migliorare gli standard di cura e di presa in carico dei soggetti affetti da malattie psichiatriche, e per assicurare agli stessi percorsi di assistenza e cura anche nel momento del venir meno della rete familiare". Già la legge "112/2016", cosiddetta "Dopo di noi", prevede l'istituzione di un "trust" quale strumento giuridico per il trasferimento di beni ad un "trustee" con l'obbligo di amministrarli e gestirli a favore dei beneficiari finali. "Una fondazione di comunità - hanno spiegato Casciari e Solinas - potrebbe essere per i familiari di pazienti psichiatrici una risposta affidabile e garantita a livello istituzionale, e potrebbe svolgere la funzione di trustee gestendo separatamente, rispetto al proprio patrimonio, i lasciti dei privati amministrandoli per finanziare progetti di sostegno dedicati".

Sono intervenuti i rappresentanti delle associazioni Auret, Fish, Madre Coraggio, Aladino, Persone down, della fondazione onlus Aurap, delle cooperative sociali e del Comitato promotore Fondazioni di comunità. Generale apprezzamento per la mozione di Casciari e Solinas perché propone un rinnovamento dell'organizzazione e dei modelli di gestione di queste particolari patologie, con l'utente protagonista del proprio percorso di trattamento con il coinvolgimento della sua famiglia, primo nucleo di cura del soggetto psichiatrico. Chiesto un tavolo di concertazione allargato a tutti i soggetti coinvolti per giungere ad una legge che regoli la materia e specifichi ruoli e attribuzioni fondamentali dei soggetti che faranno parte delle fondazioni, in particolare da chi sarà composto il Consiglio di amministrazione, se ne faranno parte soggetti che gestiscono attività convenzionate con il servizio pubblico, quale sarà il ruolo e la collaborazione fra le strutture pubbliche e il privato. Chiesta la presenza negli organismi rappresentativi delle famiglie, ovvero dei genitori di quelle persone cui i propri cari lasceranno il patrimonio che le fondazioni dovranno gestire nell'ottica del "Dopo di noi".



**LAVORI D'AULA: APPROVATA LA PROGRAMMAZIONE 2017 SULLA SICUREZZA URBANA - ASTENUTI I CONSIGLIERI DI OPPOSIZIONE**

*L'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato a maggioranza l'atto di programmazione 2017/2018 in materia di sicurezza urbana, previsto dalla legge '13/2008'. Hanno votato a favore i 11 consiglieri di maggioranza (PD e SER), si sono astenuti quelli di opposizione: Fiorini e Mancini (Lega), Nevi (FI), Squarta (FDI), Liberati e Carbonari (M5s) e Ricci (Rp).*

Perugia, 7 novembre 2017 - L'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato a maggioranza l'atto di programmazione 2017/2018 in materia di sicurezza urbana, previsto dalla legge '13/2008'. Hanno votato a favore 11 consiglieri di maggioranza (PD e SER), si sono astenuti quelli di opposizione: Fiorini e Mancini (Lega), Nevi (FI), Squarta (FDI), Liberati e Carbonari (M5s) e Ricci (Rp).

Il relatore dell'atto, Andrea Smacchi (PD-presidente Prima Commissione) ha spiegato che "con la Legge Regionale '13/2008' sono state finanziate importanti politiche di sicurezza integrata ed urbana tra cui i patti di sicurezza per le Città di Perugia e Terni. Per il 2017 è previsto uno stanziamento di 175mila euro, di cui 35mila andranno al patto 'Perugia Sicura' e 25mila a 'Terni Sicura'. I restanti 115mila euro finanzieranno i progetti presentati dai Comuni sulla sicurezza urbana. Si proseguirà nell'incentivazione della video sorveglianza delle zone industriali e si prevede anche la possibilità di finanziare progetti per le barriere anti-intrusione, come ad esempio i pilomat, soprattutto per tutelare le città durante le manifestazioni che prevedono la partecipazione di molte persone. Una esigenza, questa, emersa anche dalle Prefetture. L'obiettivo è quello di conciliare l'estetica dei centri storici con la sicurezza dei cittadini. Il contributo regionale copre il 70 per cento dell'intervento, mentre i Comuni si faranno carico del restante 30 per cento. I progetti possono arrivare al massimo ad un importo complessivo di 50mila euro".

"L'atto - è stato inoltre spiegato - contiene il rapporto di ricerca su criminalità e sicurezza in Umbria negli ultimi 7 anni elaborato analizzando fonti ufficiali dall'Università degli Studi di Perugia, Dipartimento di Giurisprudenza. Da tale indagine è emerso che il picco più alto in Umbria si è verificato nel 2013, con 38mila 506 reati commessi, un dato sensibilmente calato nel 2016 fino a 31mila 970. Il 46 per cento delle denunce riguarda i furti, ma la tendenza è verso una diminuzione. La cifra che in Umbria rimane più alta rispetto alla media italiana è quella relativa alle denunce per estorsione e usura e quella che si riferisce alle truffe informatiche. In conclusione è importante ricordare che la Regione Umbria è entrata a far parte del comitato esecutivo del Forum italiano ed europeo per la sicurezza urbana che riunisce oltre 40 Comuni, Province e Re-

gioni italiane, il cui obiettivo è promuovere nuove politiche di sicurezza urbana".

**GLI INTERVENTI**

CLAUDIO RICCI (RP): "La sicurezza è un tema molto complesso che si configura con azioni definite, attuate, finanziate e misurate per la loro efficacia. La sicurezza necessita di una continuità di azione per risultati efficaci e efficienti, anche per aumentare la sicurezza percepita dalle persone. I COMUNI DOVREBBERO DOTARSI DI PIANI COMUNALI DI SICUREZZA INCLUSI NEI PIANI REGOLATORI GENERALI PER DARE PIANIFICAZIONE E CONTINUITÀ OPERATIVA. La legge 13/2008 necessita di un aggiornamento dopo dieci anni. Prendo atto con piacere che questo piano include la possibilità di finanziare le barriere anti-intrusione. Mi auguro che proseguano i progetti per finanziare gli impianti di videosorveglianza, anche nelle zone industriali. Considerando i 92 comuni dell'Umbria le risorse per il 2017 appaiono esigue e devono essere aumentate almeno a 500mila euro annuali".

EMANUELE FIORINI (LN): "Terni non è una città sicura, i cittadini hanno paura e serve l'esercito per pattugliare le strade. La cronaca ternana degli ultimi dieci giorni parla di risse, sequestri di droga, pistolette, degrado, rapine. I soldi per il patto 'Terni città sicura' dove sono finiti? Forse non sono stati impegnati bene. Servono azioni concrete per il territorio, soprattutto ternano. Quei SOLDI DEVONO SERVIRE PER GENTE COMPETENTE CHE CREI AZIONI MIRATE, COME UN BANDO PER GLI ISTITUTI DI VIGILANZA PRIVATA PER PATTUGLIARE IL TERRITORIO NELLE ORE E NELLE ZONE PIÙ CRITICHE. Devono essere stanziati ulteriori fondi. I dati che voi fornite non sono verosimili. Mi domando su quale pianeta vivete parlando così di sicurezza".

Valerio MANCINI (Lega): "Non saranno questi pochi denari a risolvere il problema della sicurezza, ma è comunque qualcosa. IL PROBLEMA DA RISOLVERE È IL COORDINAMENTO TRA SINDACI E FORZE DELL'ORDINE. DEVONO ESSERE I SINDACI AD OCCUPARSI DELLA SICUREZZA DEI CITTADINI E NON I PREFETTI. In Umbria abbiamo un sindaco e un prefetto che fanno accordi con un imam sulla apertura di una moschea ma lo stesso sindaco non consulta i cittadini per sapere se sono d'accordo. In Alta Valle del Tevere avevamo proposto di realizzare un coordinamento unico delle polizie municipali ma non abbiamo ottenuto una risposta. Il ruolo dei politici viene a volte visto come ingombrante da certe altre autorità che dovrebbero garantire la sicurezza. La sproporzione tra quanto spendiamo per l'accoglienza di cittadini stranieri e quanto viene investito per la sicurezza dei cittadini è notevole. Esprimo un giudizio negativo sull'incapacità di alcune autorità di pubblica sicurezza che non riescono a coordinarsi neppure sugli orari di apertura delle Caserme dei Carabinieri, che in alcune zone chiudono alle ore 14, lasciando delle zone senza sorveglianza. La sicurezza si fa anche con la concessione della residenza, che in certi



Comuni è eccessivamente facile, senza verificare se certe persone hanno un lavoro”.

Andrea LIBERATI (M5S) "SITUAZIONE UMBRA GRAVE. ANCHE A CAUSA DELL'INEFFICACIA DELLE POLITICHE DI ACCOGLIENZA FINORA ATTUATE. Nell'audizione dello scorso anno a Palazzo Cesaroni i prefetti di Perugia e Terni riferendosi alla situazione umbra affermarono che si era vicini "a una situazione di territorio fuori controllo ed ora tutto ciò si è aggravato, anche a causa dell'inefficacia delle politiche di accoglienza finora attuate, anche per la difficoltà di accertare l'identità delle persone che arrivano. Ricordo che il giovane David Raggi di Terni fu ucciso da un persona arrivata con i barconi, espulso e poi tornato da clandestino. Le questioni in campo oggi determinano situazioni di paura e insicurezza, occorre perciò che le istituzioni sia a livello nazionale, sia regionale diano l'esempio: facciano leggi e ne impongano il rispetto, a differenza di ciò che accade ora in cui sembriamo essere il Paese di Pulcinella. Occorre riconoscere la pluralità e la complessità dei problemi, sia quelli riguardanti la sicurezza dei cittadini umbri, ma anche quelli più generali riguardanti chi viene a vivere nel nostro paese. I progetti di integrazione finora attivati sono risultati inefficaci, a volte hanno determinato anche situazioni sociali critiche: vedi ad esempio la questione delle graduatorie delle case popolari e la relativa lotta tra poveri che si è prodotta. Sono necessari interventi di carattere culturale ed anche economico. Per difendere davvero tutti quelli che qui abitano e vivono qui e chi sceglie di viverci provenendo da altri Paesi occorre superare il concetto di puro 'business' che istituzioni laiche e anche religiose hanno impresso alle attività in questo ambito”.

CATIUSCIA MARINI (presidente Regione): "La Regione ha mostrato capacità e lungimiranza visto che i provvedimenti assunti dal Governo fanno perno proprio sulla sicurezza integrata, fulcro della nostra legge del 2008. LA SICUREZZA ATTUATA COME È NOTO AL MINISTERO E ALLE FORZE DELL'ORDINE, MENTRE COMPETE ALLA REGIONE CONCORRERE ALL'IDEA DELLA SICUREZZA INTEGRATA, QUINDI CON AZIONI DI PREVENZIONE, CHE NON È QUELLO CHE FANNO LE FORZE DI POLIZIA. Negli anni è emersa la necessità di un supporto da parte delle istituzioni. Abbiamo concorso con il Comune di Perugia anche per realizzare il posto di polizia nel centro storico, che non sarebbe stata proprio una nostra spettanza. Il meccanismo dell'atto estende in maniera molto più diffusa azioni come la videosorveglianza su parti estese della città e non solo i punti più critici, perché dove ci sono le telecamere le zone diventano meno a rischio. Si tratta di una strumentazione importante di cui si avvalgono forze di polizia e autorità giudiziaria. Questo atto conferma le risorse economico-finanziarie e concorre con una residua parte in risorse per i Comuni di medie e piccole dimensioni della regione. Di sicuro questa maggioranza di centrosinistra non ha paura dei poveri e affronta questi temi sul piano sociale, non dell'or-

dine pubblico ma dell'educazione, informazione e supporto, affinché le persone dipendano meno possibile dalla condizione di bisogno. Più è forte il senso di esclusione che genera insicurezza sociale, più spesso diventa insicurezza di ordine pubblico. Questo è il nostro approccio, lavoriamo su questo e non su questioni di ordine pubblico”.



**QUESTION TIME: "STATO DI AVANZAMENTO DEI BANDI SULL'INVECCHIAMENTO ATTIVO" - CASCIARI (PD) INTERROGA, ASSESSORE BARBERINI RISPONDE: "A BREVE STANZIAMENTI DA 400MILA EURO CON FONDI EUROPEI E REGIONALI"**

Perugia, 7 novembre 2017 - Nell'ambito della seduta odierna dell'Aula consiliare, sessione dedicata al question time, il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) ha chiesto all'assessore Luca Barberini "a che punto è la programmazione delle risorse economiche, legate al Fondo Sociale Europeo Por Fse 2014/2020, destinate a promuovere le pari opportunità e l'inclusione attiva della persona anziana".

Nell'illustrare il suo atto, Casciari ha puntualizzato che "l'Umbria è una tra le regioni più longeve, visto che l'11 per cento dei nostri anziani ha addirittura più di 75 anni. Nel 2012 è stata approvata la legge sulla promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo, con un investimento, fino al 2016, di 650mila euro, attraverso bandi rivolti a chi nel territorio gestisce, coordina e amplifica i temi dell'invecchiamento attivo (terzo settore, cooperazione, Università della terza età, cooperative sociali ma anche Comuni) e risorse destinate alle Zone sociali, proprio per far crescere le competenze e la cultura e anche per valorizzare quella sussidiarietà territoriale che è essenziale per sentirsi parte di una comunità. Stando ai dati della Giunta sono stati raggiunti nelle due annualità circa 7mila anziani, quindi l'applicazione della legge ha favorito una crescita culturale, ma anche stimolato le capacità delle associazioni, dei centri anziani, degli stessi Enti locali di ragionare in un modo un po' diverso e anche di far crescere la cultura dell'invecchiamento in salute e di un anziano che possa essere una risorsa e vivere con dignità la propria comunità. La Giunta ha predisposto un ingente finanziamento sul piano operativo Fse del 2014-2020, destinando agli interventi oggetto della legge 400mila euro, soprattutto per azioni legate alla legge regionale, che dovevano partire entro il 2017".

L'assessore Luca Barberini ha risposto spiegando che "negli ultimi mesi sono stati attivati tavoli di partecipazione con i sindacati, il terzo settore e il mondo del volontariato. Abbiamo approvato le linee guida con un atto di Giunta e siamo in grado di dare una risposta immediata con risorse importanti. Utilizzeremo le risorse del Fondo sociale ma anche del bilancio regionale.

Nei prossimi giorni uscirà un bando da 250mila euro, finanziato con le risorse Fse, destinato a 10 progetti da 20mila euro ciascuno, e a 2 progetti per un totale di 50mila euro, uno nella provincia di Terni, un altro riservato alla provincia di Perugia, dedicato esclusivamente alle nuove tecnologie. I destinatari dell'intervento sono over 65 e potranno partecipare esclusivamente le imprese sociali e le cooperative sociali, trattandosi appunto di risorse europee. Il secondo filone di intervento ha un budget di 160mila euro per finanzia-

re 10 progetti da 16mila euro ciascuno: i beneficiari saranno le associazioni di volontariato e le onlus, e i destinatari delle risorse anche qui saranno i cittadini over 65. Vorremmo arrivare all'individuazione dei vincitori entro il 31 dicembre 2017 affinché possa essere effettuata la rendicontazione entro febbraio 2019. Si tratta di interventi con target e risorse più ampi, grazie a questa combinazione tra risorse Fse e regionali". Carla Casciari ha replicato evidenziando che "si tratta di misure importanti di sostegno al volontariato e ai progetti di inclusione. Una opportunità in più per far vivere i cittadini over 65 all'interno delle comunità".

**QUESTION TIME "PESANTI RITARDI SU FONDI EUROPEI PER INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA POVERTÀ" - A SQUARTA (FDI) RISPONDE ASSESSORE BARBERINI "PER PRIMA VOLTA FSE USATO IN MODO RILEVANTE PER IL SOCIALE"**

Perugia, 6 novembre 2017 - Nel corso della seduta odierna dell'Assemblea legislativa, sessione riservata al Question time, il consigliere regionale Marco Squarta (FdI) ha chiesto chiarimenti alla Giunta regionali sul Por-Fondo Sociale Europeo 2014-2020 destinato all'inclusione sociale e alla lotta alla povertà. Squarta, nel sottolineare "il rischio che i ritardi facciano perdere i finanziamenti europei", ha chiesto dunque all'Esecutivo di Palazzo Donini di spiegare se "la Regione ha accumulato ritardi nella sottoscrizione degli accordi con le Amministrazioni locali necessari all'avvio dei progetti", ma anche di quantificare "a quanto ammonterà la perdita di risorse in caso di mancata rendicontazione entro i termini previsti".

Squarta ha spiegato che "i fondi provenienti dal Por Umbria Fondo Sociale Europeo 2014-2020, Asse 2 'Inclusione sociale e lotta alla povertà', sono pari a 55 milioni e mezzo di euro e sono destinati ai disabili, alla tutela dei minori, compresi servizi di assistenza domiciliari, ma anche alla mediazione familiare. Una parte di tali risorse sarebbe pianificata dalla Regione mentre circa 22 milioni verrebbero trasferiti ai Comuni, che dovrebbero poi provvedere alla progettazione e alla rendicontazione alla Regione delle risorse ricevute. Alcuni Comuni rischierebbero di perdere una fetta consistente di tali finanziamenti per presunti inspiegabili ritardi accumulati dalla Regione nella sottoscrizione, con le Amministrazioni locali degli accordi necessari all'avvio dei progetti un atto che sarebbe avvenuto soltanto a settembre 2017 e che prevedrebbe come termine ultimo per la rendicontazione delle risorse non ancora trasferite, quello di aprile 2018. Difficile capire perché la Regione abbia atteso fino a settembre 2017 per procedere alla stipula degli accordi con i Comuni, posto che il mancato rispetto dei tempi di rendicontazione determinerà la perdita di una parte consistente di risorse. Anche se sembrerebbe che la causa principale di questi ed altri ritardi relativi alla programmazio-



ne 2014-2020 sia la mancanza di risorse regionali necessarie a garantire la quota di cofinanziamento indispensabile per accedere ai Fondi comunitari”.

Nella risposta, l'assessore Luca Barberini ha spiegato che “per la prima volta i fondi per il sociale dell'Fse vengono indirizzati in maniera così decisa e rilevante nell'area di intervento del sociale, per l'inclusione sociale e per la lotta alla povertà, con oltre 55 milioni e mezzo di euro. L'obiettivo è di rivolgerci alle famiglie multiproblematiche, in particolare quelle con presenza di minori, con persone affette da disabilità, persone bisognose di cura e di assistenza; per rispondere a situazioni di bisogno determinate da condizioni di povertà o esclusione sociale. Tutto questo con erogazione di servizi di carattere socio-assistenziali, funzionali al rafforzamento per favorire un'inclusione sociale. Tutte queste sono materie che sono gestite dai comuni per legge. Il piano della Regione attribuisce interventi in 2 filoni: azioni a cabina di regia regionale e altri con interventi su scala territoriale, che pesano per circa 22 milioni di euro. E lo strumento giuridico ideato per questo è l'accordo di collocazione ai sensi della legge 241. Si tratta di un modulo dove abbiamo riscritto l'architettura, la struttura organizzativa degli interventi nel sociale. La Regione, però, ha 92 comuni e molti non hanno la struttura tecnica per rispondere in maniera adeguata. Abbiamo pensato di riorganizzare le zone sociali così da costringere i comuni a lavorare insieme per trovare le migliori soluzioni possibili, grazie ad una programmazione zonale. Questo ha determinato di dover passare in tutti i consigli comunali. Un lavoro complesso che darà frutti in futuro. Altrimenti avremmo lasciato per strada troppi comuni che non sarebbero stati in grado di usufruire di queste risorse. Propedeutica a tutto ciò è la stipula di una convenzione di zona. Abbiamo iniziato a sottoscrivere queste convenzioni tra Regione e zone sociali a partire da giugno 2017. Le zone sociali sono 12 e 11 convenzioni sono state sottoscritte. Queste convenzioni contengono otto azioni di intervento: mediazione familiare, assistenza domiciliare ai minori, tutela minori, assistenza domiciliare, minori, disabili, Sal adulti e Sal giovani. Il potenziamento delle autonomie possibili, e la non autosufficienza, vengono attuate attraverso linee guida regionali, che sono state approvate con delibere di Giunta del 28 settembre e del 30 ottobre 2017. Un lavoro faticoso, di coprogettazione, che ha messo sullo stesso tavolo soggetti che mai avevano lavorato su questo percorso. La riunione che abbiamo fatto era semplicemente per fare il punto con tutti i capofila delle zone sociali e per far capire quanta strada avevamo fatto e il lavoro che ci resta da fare. Il termine del 30 aprile è assolutamente cautelativo: l'obiettivo è rendicontare il 30 per cento dei fondi all'interno dell'asse. Riteniamo che sia un obiettivo raggiungibile. Comunque se non fosse conseguito la decurtazione sarebbe del 6 per cento della dotazione dell'asse”.

Nella replica Squarta ha detto che “la realtà è ben diversa. Basta parlare con i Comuni, anche a guida Pd, per farvi raccontare dei ritardi enormi con cui avete avviato le procedure. Le avete attivate a settembre 2017, un mese e mezzo fa, quando i fondi partono nella programmazione 2014-2020. I Comuni stanno avendo tante difficoltà amministrative: addirittura alcuni progetti sono stati accantonati per mancanza di risorse. Il caos è totale, c'è stato un sonno perenne da parte della Regione. Vorrei capire la quota restante dei 22 milioni come li avete utilizzati, come li state spendendo. Stiamo parlando di fondi destinati a persone in difficoltà: è inaccettabile che la Regione abbia dormito così pesantemente”.

**LAVORI D'AULA: DONAZIONE E DISTRIBUZIONE A FINI DI SOLIDARIETÀ SOCIALE DI PRODOTTI ALIMENTARI, NON ALIMENTARI E FARMACEUTICI – APPROVATA PROPOSTA DI LEGGE DI CASCIARI (PD), ROMETTI (SER) E SQUARTA (FDI)**

*L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità la proposta di legge riguardante la "Promozione delle attività di donazione e distribuzione a fini di solidarietà sociale di prodotti alimentari, non alimentari e farmaceutici", scaturita da due distinte iniziative: una dei consiglieri di maggioranza Carla Casciari (Pd) e Silvano Rometti (Ser), l'altra dell'esponente dell'opposizione Marco Squarta (FdI). Le finalità della legge sono quelle di ridurre degli sprechi e la produzione di rifiuti, favorire il recupero e la donazione a fini di solidarietà sociale delle eccedenze alimentari e favorire il riutilizzo e la donazione di prodotti farmaceutici.*

Perugia, 7 novembre 2017 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità la proposta di legge riguardante la “Promozione delle attività di donazione e distribuzione a fini di solidarietà sociale di prodotti alimentari, non alimentari e farmaceutici”, scaturita da due distinte iniziative: una dei consiglieri di maggioranza Carla Casciari (Pd) e Silvano Rometti (Ser), l'altra dell'esponente dell'opposizione Marco Squarta (FdI).

“Con la presente proposta di legge – ha spiegato la relatrice Carla Casciari – si intendono perseguire a livello regionale diverse finalità e obiettivi: ridurre degli sprechi e la produzione di rifiuti, secondo le normative nazionali ed europee vigenti, e in conformità coi principi dell'economia circolare; favorire il recupero e la donazione a fini di solidarietà sociale delle eccedenze alimentari, compresi i prodotti agricoli in campo, gli alimenti a fini medici speciali e gli alimenti senza glutine a favore delle persone che si trovino in stato di indigenza o disagio sociale; favorire il riutilizzo e la donazione di prodotti farmaceutici a fini di solidarietà, secondo quanto previsto dalla normativa vigente; promuovere l'insediamento dei centri di riuso; contribuire alle attività di ri-



cerca, informazione e sensibilizzazione sulle materie oggetto della presente legge”.

L'atto prevede la costituzione di reti operative, promosse dai Comuni in forma singola o associata, il cui compito sarà quello di raccogliere i prodotti alimentari e non, ritirati o rimossi dalla distribuzione primaria ma ancora idonei al consumo, ma anche i pasti non consumati preparati dai servizi di ristorazione collettiva, e i prodotti farmaceutici, per ridistribuirli a fini di solidarietà sociale a favore delle persone che si trovino in situazioni di disagio sociale. Faranno parte della rete, oltre ai comuni, i soggetti della grande distribuzione organizzata, i servizi di ristorazione collettiva, gli organismi del terzo settore, le associazioni di volontariato e di assistenza, gli enti caritatevoli, le associazioni di categoria e gli operatori dei settori non alimentari, nel rispetto della normativa vigente. Tra le iniziative della Regione ci sarà ogni anno una "Giornata regionale contro gli sprechi alimentari"; campagne di comunicazione dei dati raccolti in tema di recupero alimentare e riduzione degli sprechi; la promozione di percorsi didattici presso le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado finalizzati alla sana alimentazione, alla produzione alimentare ecosostenibile, alla riduzione degli sprechi; la formazione dei soggetti partecipanti alle reti operative di gestione delle eccedenze alimentari. Un ruolo importante è previsto per l'Auri (Autorità umbra rifiuti e idrico), delegata a comporre le linee guida per i Comuni anche per quanto riguarda la riduzione della tariffa sui rifiuti alle aziende che donano. Previsti anche criteri premiali per le imprese che garantiscono attività di recupero e donazione delle eccedenze alimentari ai soggetti donatori e per le amministrazioni locali che predispongono bandi specifici.

"I principi ispiratori della proposta di legge - ha detto Casciari - sono quelli propri dell'economia circolare, ovvero quel modello di sviluppo che sostiene il prolungamento del ciclo di vita dei prodotti ponendo l'accento sulla sostenibilità, ambientale, economica ed etica, in tutte le fasi di produzione di un bene fino al suo ultimo utilizzo possibile anche a seguito di recupero e riuso. In Umbria esistono già alcune esperienze portate avanti con lungimiranza e responsabilità da enti caritatevoli, istituzioni locali, associazioni di volontariato, terzo settore ed imprese. I contenuti dei documenti redatti a livello sovranazionale trovano riscontro puntuale nella legge nazionale '166/2016' (Disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi). La legge, ad un anno dalla sua approvazione, ha già fatto registrare un aumento del 20 per cento delle donazioni da parte della grande distribuzione che ha trovato in questa legge uno strumento snello e semplice per donare le proprie eccedenze. Per il primo anno di attuazione della legge (2017) l'unico intervento previsto è la Giornata regionale contro gli sprechi alimentari per un'azione di sensibilizzazione ver-

so le tematiche degli sprechi alimentari il cui costo è previsto in 25mila euro”.

#### INTERVENTI

Marco SQUARTA (FdI-firmatario proposta di legge): "Esprimo soddisfazione perché siamo riusciti ad elaborare un testo unico che permetterà all'Umbria di essere più civile. In Italia vengono buttate tonnellate e tonnellate di cibo che potrebbero sfamare, si calcola, 10milioni di persone. Con questa legge si cerca, da un lato, di intervenire sul problema dello smaltimento, dall'altro su un contesto di carattere etico. Abbiamo incontrato molte associazioni cercando anche di capire il modo migliore per utilizzare le reti istituite nei Comuni. È giusto ed importante prevedere premialità per chi dona cibo e farmaci alle persone e alle famiglie in difficoltà”.

Silvano ROMETTI (SeR-firmatario proposta di legge): "Si tratta di una legge molto importante con grande valenza sociale ed ambientale. La Regione ha un ruolo particolarmente attivo che si sviluppa attraverso un piano triennale ed una programmazione annuale. Importante è anche il ruolo attivo dei Comuni. Di rilievo è la prevista Giornata regionale contro gli sprechi. Servirà mettere a punto iniziative di comunicazione a partire dalle scuole. L'auspicio è che la Giunta regionale si renda disponibile a finanziare la legge anche per gli anni successivi. Siamo di fronte ad un mix di azioni e progetti dove la Regione deve svolgere un ruolo da protagonista. Questa iniziativa la possiamo considerare un segmento della tariffazione puntuale”.

Claudio RICCI (Rp): "Si tratta di un atto importante e qualificante di questa legislatura. Il risparmio, cioè evitare gli sprechi, sarà la prima forma di produzione dell'immediato futuro. È importante mettere in campo azioni strutturate, organizzate, innovazioni tecnologiche, insieme alla crescita di una cultura diffusa. Bene l'introduzione dell'educazione e della formazione. I dati sugli sprechi, intesi in campo alimentare, dell'energia e del suolo hanno una percentuale costante che oscilla tra il 15 ed il 30 per cento. Importante e positiva la dizione conclusiva del testo rispetto alla rimodulazione fiscale sui risparmi degli sprechi che si riusciranno ad ottenere”.

Andrea LIBERATI (M5S): "Possiamo definire questa iniziativa come un raggio di luce che entra in quest'Aula, ma che viene però opacizzato dall'estrema burocratizzazione del tema. Si tratta del resto di una materia che riguarda la povertà, ma anche grandi interessi economici. Sul tema c'è già una legge nazionale della quale però non si conoscono gli esiti. In Italia soltanto l'8 per cento delle eccedenze viene donato ad Enti caritatevoli. I rifiuti alimentari, il cibo invenduto diventa rifiuto alimentare che va a finire in discarica o viene incenerito. Servirebbe prevedere l'obbligo per la Grande distribuzione organizzata di donare le eccedenze e non distruggerle. Voteremo favorevolmente alla legge anche se siamo convinti che nel breve periodo non si riuscirà a cambiare le cose. L'indicazione che emerge dalla legge va assorbita in un'ottica multidisciplinare nel piano



del commercio e nell'aggiornamento di quello dei rifiuti. Nella legge ci sono elementi positivi, come la tariffazione puntuale per i rifiuti, ma anche troppa burocratizzazione, quando servirebbero invece soluzioni concrete e rapide".

Valerio MANCINI (LN): "Legge fatta molto bene, c'è un equilibrio delle risorse finanziarie e il tema dell'ambiente. Il tema del rifiuto e del possibile risparmio anche sui costi ambientali e una finalità decisamente rivolta a cittadini e imprese incontrano l'approvazione della Lega. Bene l'educazione nelle scuole. C'è una rete distributiva nei paesi che sopravvive malgrado tutto quindi bene disporre anche di una legge così".

**SPRECHI ALIMENTARI: "CON LEGGE APPROVATA OGGI L'UMBRIA È UNA REGIONE PIÙ ETICA E CIVILMENTE IMPEGNATA" – NOTA DI CASCIARI (PD) E ROMETTI (SER)**

*I consiglieri regionali Carla Casciari (Pd) e Silvano Rometti (SeR) esprimono soddisfazione per l'approvazione in Aula della legge della quale sono stati promotori che promuove le attività di donazione e distribuzione a fini di solidarietà sociale di prodotti alimentari, non alimentari e farmaceutici. Per Casciari e Rometti "l'Umbria con oggi è una regione più etica e civilmente impegnata".*

Perugia, 7 novembre 2017 – "L'Umbria con la legge approvata oggi è una regione più etica e civilmente impegnata". È quanto dichiarano i consiglieri regionali Carla Casciari (Pd) e Silvano Rometti (SeR) commentando il via libera dell'Aula al provvedimento del quale sono stati promotori insieme a Marco Squarta (FdI) (<https://goo.gl/zBXgXg>).

"La legge che promuove le attività di donazione e distribuzione a fini di solidarietà sociale di prodotti alimentari, non alimentari e farmaceutici – proseguono Casciari e Rometti – è una norma giusta e necessaria che, infatti, ha trovato l'approvazione unanime da parte dell'Assemblea Legislativa. Lo spreco ai giorni nostri non è più tollerabile, anche in considerazione delle gravi situazioni di povertà e disagio che il prolungarsi della crisi ha determinato in tanta parte della popolazione. Analisi e studi di settore ci dicono che la strada da seguire è quella del recupero e del riuso in un'ottica di economia circolare che con l'atto approvato trova sostanza e certezze anche in Umbria".

"Con questa legge – concludono – ci siamo dotati di uno strumento che, ad ampio raggio, coinvolge istituzioni locali, imprese, organizzazioni e associazioni di volontariato e singoli cittadini nella costruzione di un modello virtuoso di consumo, dove le azioni responsabili di ciascuno sposano valori ambientali e sociali sostenibili".

**SPRECHI ALIMENTARI: "SODDISFAZIONE PER APPROVAZIONE LEGGE. DA OGGI UMBRIA PIÙ CIVILE" – NOTA DI SQUARTA (FDI)**

*Il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, esprime soddisfazione per l'approvazione da parte dell'Assemblea legislativa della legge, nata da una sua proposta originaria, che promuove le attività di donazione e distribuzione a fini di solidarietà sociale di prodotti alimentari, non alimentari e farmaceutici. Per Squarta "con questa legge oggi l'Umbria è più civile".*

Perugia, 7 novembre 2017 – "Esprimo soddisfazione per l'approvazione di questa legge nata da una mia proposta originaria, che si è unita a quella successiva dei consiglieri Casciari e Rometti. Abbiamo superato le distinzioni politiche arrivando ad un unico provvedimento che ha avuto mesi di approfondimenti in Commissione". È quanto dichiara il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, commentando l'approvazione da parte dell'Assemblea legislativa della legge che promuove le attività di donazione e distribuzione a fini di solidarietà sociale di prodotti alimentari, non alimentari e farmaceutici (<https://goo.gl/zBXgXg>).

"Con questa legge oggi l'Umbria – conclude Squarta – è più civile. Si tratta di un primo e concreto segnale a favore della lotta contro la povertà. La sola idea che i miliardi di euro quantificati di cibo sprecato in Italia ogni anno potrebbero sfamare milioni di italiani, ci fa capire l'importanza di questa legge. Anche in considerazione dei recenti dati sulla povertà in Umbria che descrivono la nostra regione come una di quelle maggiormente in difficoltà".

**PRIMA COMMISSIONE: AUDIZIONE DEI PREFETTI DI PERUGIA E TERNI SUI FLUSSI MIGRATORI IN UMBRIA – IN UMBRIA 3143 PROFUGHI, DA AGOSTO SOLO 50 NUOVI ARRIVI**

*La Prima Commissione, presieduta da Andrea Smacchi, ha ascoltato in audizione i prefetti di Perugia, Raffaele Cannizzaro, e Terni, Paolo De Biagi, per approfondire la tematica dei flussi migratori in Umbria. Dalla riunione è emerso che sono presenti 3143 profughi di cui 2272 a Perugia e 871 a Terni; i comuni coinvolti nell'accoglienza sono 32 a Perugia e 17 a Terni; si continua a lavorare con il modello dell'ospitalità diffusa, escludendo i comuni sotto i mille abitanti e quelli colpiti dal terremoto; da agosto in Umbria sono arrivati solamente 50 migranti; la spesa per l'accoglienza prevista per il 2017 è di quasi 27 milioni di euro; delle richieste di asilo ne vengono accolte meno della metà.*

Perugia, 9 novembre 2017 – La Prima Commissione dell'Assemblea legislativa, presieduta da Andrea Smacchi, ha ascoltato in audizione i prefetti di Perugia, Raffaele Cannizzaro, e Terni, Paolo De Biagi, per approfondire la tematica dei flussi migratori in Umbria. Dalla riunione è emerso che in Umbria, a fine ottobre 2017, sono presenti 3143 profughi di cui 2272 nella provincia di



Perugia e 871 in quella di Terni; i comuni coinvolti nell'accoglienza sono 32 nella provincia Perugia e 17 in quella di Terni; si continua a lavorare con il modello dell'ospitalità diffusa, escludendo i comuni sotto i mille abitanti e quelli colpiti dal terremoto dello scorso anno; da luglio c'è stata una profonda inversione di tendenza negli sbarchi, tanto che da agosto in Umbria sono arrivati solamente 50 migranti; la spesa per l'accoglienza prevista per il 2017 è di quasi 27 milioni di euro; vengono accolte il 40-45 per cento delle richieste di asilo.

Il presidente Smacchi, introducendo i lavori, ha ricordato come "questo sia il terzo anno che la Commissione incontra i responsabili delle Prefetture umbre per fare il punto sulla situazione dei flussi migratori, consuetudine che speriamo possa proseguire anche in futuro. Constatiamo che il modello dell'accoglienza diffusa usato nella nostra regione continua ad essere vincente, e che i comuni disponibili all'ospitalità sono in ulteriore crescita".

Il Prefetto di Perugia, Raffaele Canizzaro, ha spiegato che "i dati sui flussi migratori in Umbria aggiornati a fine ottobre parlano di 3143 presenze totali in Umbria, di cui 2272 a Perugia e 871 a Terni, continuando a seguire il criterio di ripartizione tra le due province rispettivamente del 75 e 25 per cento. 2699 migranti provengono dagli sbarchi, di cui 2032 accolti a Perugia e 667 a Terni, e 444 sono quelli presenti in progetti Sprar, di cui 240 a Perugia e 204 a Terni. Per quanto riguarda la ripartizione in ambito comunale, ricordo che gli 11 comuni colpiti dal sisma 2016 sono rimasti esclusi dall'accoglienza dei migranti, ad eccezione di Spoleto che già ne aveva precedentemente e a cui non è stato chiesto alcun ulteriore impegno. Sono rimasti estranei all'assegnazione di richiedenti asilo, come in passato, i comuni con una popolazione inferiore ai mille abitanti. Oltre a quelli colpiti dal terremoto, sono 16 i comuni della provincia di Perugia che non hanno migranti. Quindi sono 32 i comuni impegnati nell'accoglienza sui 59 della provincia di Perugia, qualcuno in più rispetto allo scorso anno. Le strutture coinvolte nell'accoglienza sono 210. Il 2017 è stato un anno a due facce per l'arrivo dei migranti: a fine luglio c'è stata una mutata politica nella gestione dei flussi e degli arrivi che ha portato ad una netta inversione di tendenza negli arrivi dei migranti. Nei primi sette mesi dell'anno c'è stato un aumento tendenziale spaventoso, che ci aveva indotto a prevedere un aumento di presenze di oltre mille profughi, e ci aveva portato a bandire una gara per oltre 2700 ospiti, che poteva arrivare ad un sistema di accoglienza superiore alle 3500 unità. Cosa che poi fortunatamente non si è avverata e quindi non è stato necessario chiedere disponibilità ad ulteriori comuni da luglio. Da agosto in poi, con il sostanziale fermo negli arrivi, all'Umbria sono stati assegnati solamente 50 migranti, di cui 38 a Perugia e 12 a Terni. In questo periodo abbiamo cercato di bilanciare meglio gli arrivi, per cui la città di Perugia, dove tradizionalmente vi è il carico

maggiore, viene progressivamente alleggerita: in qualche periodo il comune di Perugia ha avuto anche 1400 persone, ora ne ha circa mille. Comunque nel tentativo di aggiungere ulteriori comuni, alcune amministrazioni hanno avuto una dichiarata disponibilità di maniera che poi si trasformata in un atteggiamento di chiusura totale. Da tre anni è stato utilizzato l'ostello di Ponte Felcino come una sorta di hub per gestire gli arrivi più consistenti, che poi venivano distribuiti nel territorio con il metodo dell'ospitalità diffusa. Ma con gli arrivi massicci questo sistema ha creato qualche problema a Ponte Felcino. Per questo abbiamo provveduto a duplicare il sistema di accoglienza immediato con una struttura a Foligno e una altra, occasionale, a Perugia. Mediamente in ambito provinciale la presenza dei migranti non supera lo 0,35 per cento della popolazione. Come forma di ristoro nel 2016 sono stati erogati ai comuni 500 euro a migrante; analogo provvedimento è in corso di definizione anche quest'anno, probabilmente con qualche incremento. I profughi ospitati provengono principalmente dalla Nigeria, seguita da Gambia, Senegal, Mali, Guinea, Costa d'Avorio. L'inversione di tendenza da agosto ha portato ad una diminuzione del numero complessivo di presenze nella provincia: ed esempio dal 14 settembre al 30 ottobre siamo passati da 2187 a 2032 migranti, con 155 presenze in meno. E questo è un dato tendenziale, ogni mese abbiamo un centinaio di persone che escono dal sistema di accoglienza, e il fatto che diventino intracciabili ed irregolari non può considerarsi senza conseguenze, soprattutto in prospettiva. Per quanto riguarda il numero di richiedenti asilo, da quando ha iniziato a funzionare la sezione della Commissione per la valutazione delle richieste di asilo, quindi da inizio 2015, le procedure in carico sono 5165 e sono state trattate 3573, di cui 2540 rigettate. Quindi la percentuale di accoglimento è del 20-25 per cento, che sale al 40-45 a seguito dei ricorsi. La spesa per l'accoglienza nella provincia di Perugia nel 2014 è stata di 2,8 milioni di euro, nel 2015 di 5,2 milioni, nel 2016 di 16,5 milioni, per il 2017 ad oggi è di 15,3 milioni di euro che arriveranno intorno ai 18 milioni a fine anno".

Il prefetto di Terni, Paolo De Biagi ha sottolineato come "attualmente a Terni sono presenti 871 migranti provenienti dagli sbarchi, di cui 204 sono inseriti nel sistema Sprar e 667 ospitati nelle strutture di prima accoglienza che sono spalmate su 17 comuni. I 204 del sistema Spar sono ospitati in 9 comuni, 2 dei quali senza prima accoglienza. Quindi nella provincia di Terni, complessivamente, abbiamo 19 comuni su 33 coinvolti, il 57 per cento, un indice di accoglienza superiore alla media nazionale che è del 40 per cento. Inoltre i comuni di Calvi dell'Umbria, Otricoli e Montegabbione hanno progetti Sprar in via di decollo. Quindi arriveremmo a 22 comuni, pari al 66 per cento. Un risultato ragguardevole consentito dal modello scelto dell'accoglienza diffusa sul territorio e in strutture abbastanza piccole. I 667 stranieri ospitati nel sistema di prima acco-



glienza, di cui solo 53 donne, sono collocati in 101 strutture, quindi la media è 6 unità ogni struttura. La maggior parte è ospitata in appartamenti, garantendo un minore impatto sul territorio che permette di superare quel minimo di diffidenza che c'è nella popolazione. Un modello vincente e da portare avanti. 871 migranti richiedenti asilo segnano una presenza dello 0,38 per cento rispetto alla popolazione residente nella provincia di Terni. Considerando poi che ci sono 23mila residenti stranieri, di cui 13mila extracomunitari, la percentuale dei migranti è rispettivamente del 3,7 e del 6,7. Quindi c'è un'incidenza minimale dei migranti provenienti dagli sbarchi. L'ultimo bando per l'accoglienza della scorsa estate per 900 posti, ha visto dieci soggetti partecipanti, e i primi sette hanno esaurito i posti messi a bando. Nel 2014 la spesa per l'accoglienza è stata di 1,7 milioni di euro, nel 2015 di 3 milioni, nel 2016 di 5,8 milioni, la previsione per il 2017 è di circa 8,8 milioni di euro".

**"LE ISTITUZIONI HANNO L'OBBLIGO DI ATTIVARE TUTTE LE AZIONI PER ARGINARE FENOMENI QUALI IL BULLISMO, IL CYBERBULLISMO E LA VIOLENZA DI GENERE" - NOTA CASCIARI (PD)**

*Il consigliere Carla Casciari (Pd) è intervenuta oggi a Perugia al convegno "Le Radici della violenza-violenza di genere e bullismo". Casciari sottolinea che "bisogna saper cogliere le richieste dei ragazzi e cercare di essere veramente di aiuto nell'emergenza di un atto di bullismo, ma anche e soprattutto per accrescere in loro il rispetto e la tolleranza".*

Perugia, 24 novembre 2017 - "Le istituzioni e la politica hanno l'obbligo di attivare tutte le azioni per arginare fenomeni quali il bullismo, il cyberbullismo e la violenza di genere". È quanto afferma Carla Casciari, consigliere regionale del Pd, intervenuta questa mattina al convegno "Le Radici della violenza - violenza di genere e bullismo", svoltosi nella sala dei Notari di Perugia, promosso dall'Associazione Libertas Margot con il patrocinio della Regione Umbria e della Questura di Perugia a conclusione del progetto "Noi siamo pari-Sbullonati", al quale hanno partecipato numerose istituzioni scolastiche umbre.

"Oggi più che mai - prosegue - questi fenomeni stanno coinvolgendo tutte le fasce di età e sociali. Ai dirigenti scolastici vengono segnalati in media due casi di bullismo a settimana ma la sensazione è che molti rimangano sommersi. Sempre più spesso anche gli insegnanti delle scuole primarie chiedono di promuovere incontri sul tema del bullismo e del cyberbullismo. Ho appreso anche che dai questionari sottoposti agli studenti emerge che i ragazzi fanno fatica a parlare di questo problema e vorrebbero avere una figura di riferimento al di fuori della famiglia. Dobbiamo saper cogliere queste loro richieste e cercare di essere veramente di aiuto nell'emergenza di un

atto di bullismo, ma anche e soprattutto per accrescere in loro il rispetto e la tolleranza".

"Toccante - sottolinea Carla Casciari - è stata la testimonianza di Paolo Picchio, papà di Carolina, che nel 2013 scelse di togliersi la vita a 14 anni perché umiliata nel web. Dalla sua battaglia dopo il tragico epilogo è stata promulgata la legge nazionale sul bullismo e cyberbullismo".

"Per questo motivo - conclude la consigliera del Pd - sosterrò fermamente la proposta di legge, in corso di approfondimenti in Terza commissione consiliare, sui temi del bullismo e del cyberbullismo, che, ricalcando l'articolato della recente legislazione nazionale, va a rafforzare i progetti che si stanno già mettendo in campo all'interno del mondo della scuola. L'obiettivo è quello di una informazione capillare e completa, indirizzata anche e soprattutto alle famiglie, rispetto ai risvolti negativi legati all'uso di strumenti web per il quali è necessaria una adeguata formazione, perché la rete può far male più di una violenza fisica".

**#25NOVEMBRE: "LE DONNE SIANO PORTATRICI DI CAMBIAMENTO NEL PARADIGMA CULTURALE MODERNO" - LA PRESIDENTE PORZI SULLA GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE**

Perugia, 25 novembre 2017 - "Le donne, oggi più che mai, sono chiamate al ruolo di 'alfieri del cambiamento', per modificare sempre di più la cultura moderna e introduce un paradigma completamente diverso e che possa far scomparire i casi di violenza di cui sono vittime". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, nel giorno della Giornata internazionale contro la Violenza sulle donne, ricordando le sorelle Mirabal, che si opposero ad un regime dittatoriale dominicano e furono uccise il 25 novembre 1960, data che poi fu scelta come Giornata internazionale.

"L'Umbria, sul fronte delle pari opportunità e del contrasto alla violenza - spiega la presidente Porzi - è all'avanguardia, con le Istituzioni regionali in mano a due donne. Ma possiamo contare anche su un Centro regionale per le Pari opportunità e, in questa legislatura, ci siamo dotati di una legge per le politiche di genere che sta portando alla stipula di un protocollo contro la violenza. Un grande lavoro istituzionale che vuole essere da apripista per un cambiamento di paradigma culturale".

"Un paradigma che deve cambiare, alla luce di dati allarmanti, emersi dalla Commissione parlamentare d'inchiesta, che certificano come il maggior numero di femminicidi in Italia avvenga in Umbria. Numeri che ci dicono quanto sia necessario dunque un profondo cambiamento, facendo un serio lavoro di formazione e di conoscenza anche sugli uomini. Non solo salvare la vittima dunque, ma educare il carnefice con esperienze che stanno prendendo piede in Italia. In questo cambiamento poi avranno di certo un peso anche le severe condanne inflitte ai colpe-



voli di violenza contro le donne, pene severe che serviranno anche da deterrente”.

**“INCENTIVI ECONOMICI ALLA NATALITÀ PER FAMIGLIE UMBRE CON GIÀ DUE FIGLI MINORENNI A CARICO E ISEE FINO A 16MILA EURO” - DE VINCENZI (RP) ANNUNCIA PROPOSTA DI LEGGE**

*Il consigliere Sergio De Vincenzi (Rp) annuncia la presentazione di una proposta di legge che prevede interventi a favore della natalità in Umbria. Si tratta, spiega De Vincenzi, di incentivi economici per quei nuclei familiari umbri con già due figli minorenni a carico e che si attestino su un indicatore della situazione economica equivalente (Isee) non superiore ai 16mila euro annui.*

Perugia, 30 novembre 2017 - “Interventi economici di incentivo alla natalità per quei nuclei familiari umbri con già due figli minorenni a carico e che si attestino su un indicatore della situazione economica equivalente (Isee) non superiore ai 16mila euro annui”. È quanto prevede una proposta di legge promossa dal consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Ricci presidente).

Nella sua iniziativa legislativa, De Vincenzi prevede che, a decorrere dall'anno 2018, venga previsto “un contributo una tantum di 2mila euro in favore dei richiedenti che dimostrino di essere residenti in Umbria da almeno due anni prima della nascita del bambino o della presentazione dell'istanza di adozione presso il Tribunale dei Minori o presso gli enti autorizzati per le adozioni internazionali. Un provvedimento, questo, in controtendenza con le attuali politiche di governo, che a decorrere dal 2019 hanno varato una diminuzione a 40 euro mensili del 'Bonus bebé”.

“I recenti dati sulla progressiva denatalità del nostro paese sono impietosi – rileva de Vincenzi -. Il dato nazionale ufficiale (Istat) riferisce che dal 1961 a oggi sono meno 4 milioni i minori al di sotto dei 15 anni di età. In nove anni sono nati 100mila bambini in meno. Nella nostra regione il quadro risulta essere ancor più allarmante: nel 2016 su 6.523 nuove nascite, ci sono stati 10.252 decessi, con un saldo naturale di meno 3.889 cittadini. Ed è ancor più preoccupante rilevare che dal 2012 al 2016 la fuga dei giovani (nella fascia di età che va dai 25 ai 40 anni) è stata di 14mila 203 unità. A fronte della penuria di nascite e di condizioni per mantenere i nostri giovani sul territorio regionale, aumenta (come confermato dal recente convegno di FederSanità - Anci Umbria) la percentuale di anziani over 75, che costituiscono il 25 per cento della popolazione umbra, attestandosi a circa 220mila unità. L'innalzamento dell'età media degli umbri ricade necessariamente sulle politiche regionali di contenimento e accoglienza della domanda sanitaria. Infatti oltre il 70 per cento delle risorse sanitarie regionali sono utilizzate per far fronte alle patologie croniche di una società densamente popolata da ultrasessantenni. Notiamo, al contrario,

come i provvedimenti della Giunta regionale non siano tesi a promuovere una risoluzione progressiva del fenomeno dell'invecchiamento della popolazione, non considerando necessarie adeguate politiche familiari e della natalità”.

Secondo De Vincenzi, “il fenomeno della denatalità scaturisce indubbiamente da un fattore persistente di crisi economica e di instabilità sociale che le giovani generazioni vivono e sentono in prima persona. Ma c'è anche una immagine sociale della famiglia bi-genitoriale, della procreazione, dell'adozione, non più attrattiva e conveniente. Al suo posto viene promossa la cultura dello 'scarto', del 'mordi e fuggi', che è, a ben vedere, una via nichilista e passiva di intendere la vita e le relazioni. In questo quadro i bambini, quelli già nati, hanno sempre meno fratelli e sorelle, vivono in una società che continua a invecchiare e devono fare i conti con un crescente vuoto relazionale. È un dovere civile investire sui giovani perché, per natura, sono chiamati, con idee innovative e con il loro dinamismo, alla trasformazione e sviluppo della società attraverso il lavoro, che permette di creare una famiglia che innalza i consumi e il circolo economico, e ispira anche l'impegno civico, sociale e politico”.

“Siamo convinti – rimarca dunque Sergio De Vincenzi - che la proposta risponda a dei criteri di buon senso e possa essere adeguatamente finanziata in quanto le coperture economiche, come abbiamo visto nei numerosi provvedimenti spot dell'attuale Giunta regionale, sono indubbiamente reperibili da bilancio. Auspichiamo – conclude - un'ampia condivisione della nostra iniziativa legislativa da parte di tutte le forze politiche, che contribuirebbe a dare, oltre che un supporto economico, un chiaro messaggio politico e sociale a tutti i nostri cittadini che attendono politiche familiari tese a offrire una prospettiva di inversione di tendenza nella nostra demografia”.



**TERZA COMMISSIONE: "RAFFORZARE LA FIGURA DEL LAUREATO IN SCIENZE MOTORIE CHE OPERA NELLE PALESTRE DELLA SALUTE" - UN ORDINE DEL GIORNO ORIGINATO DALLA PROPOSTA DEL PRESIDENTE SOLINAS**

Perugia, 15 novembre 2017 - La Terza commissione consiliare ha discusso stamani la proposta di legge del presidente Attilio Solinas sul "riconoscimento e la valorizzazione della figura del laureato in scienze motorie quale integrazione della legge regionale sulle attività sportive e motorie ("19/2009"), al fine di valorizzare la pratica delle attività sportive e di garantirne il corretto svolgimento, salvaguardare la tutela della salute durante l'esercizio fisico e conseguire finalità di socializzazione e prevenzione".

Alcuni membri della Commissione si sono dichiarati contrari all'ipotesi di modificare la legge appena votata dall'Aula e che già prevede la presenza di laureati in scienze motorie nelle palestre pubbliche, quindi è stato deciso di trasformare la proposta di Solinas in un ordine del giorno che precisi meglio il ruolo e le caratteristiche di chi opera nelle Palestre della salute, fermo restando che sarà competenza del Governo nazionale includere tali operatori all'interno delle professioni sanitarie.

**"COMPLIMENTI AL NUOVO PRESIDENTE DEL CIP UMBRIA, GIANNI LUCA TASSI" - NOTA DI CASCIARI (PD)**

Perugia, 18 novembre 2017 - "Faccio i miei migliori auguri di buon lavoro a Gianni Luca Tassi per la sua elezione a presidente del Comitato Italiano Paralimpico (Cip) dell'Umbria". Carla Casciari, consigliere regionale del Pd, commenta i risultati delle votazioni che si sono tenute questa mattina presso la sede del Comitato umbro, situata in via Martiri dei Lager a Perugia.

"Sono certa - prosegue - che Tassi, eletto all'unanimità, saprà ben rappresentare e tutelare il mondo paralimpico locale non solo per le sue qualità umane ma anche per l'esempio che rappresenta. Lo scorso gennaio, infatti, ha concluso con successo la Dakar 2017, il raid off-road più estremo e difficile al mondo, in qualità di primo atleta disabile italiano a disputarla".

"Allo stesso tempo - sottolinea Casciari - ringrazio il cavaliere Francesco Emanuele, presidente uscente, per il suo lungo impegno a garantire pari opportunità nello sport. In questi anni ha saputo creare consensi ed interesse attorno al Comitato dedicando tempo e passione al mondo paralimpico e sono certa che la sua esperienza sarà di supporto a Gianni Luca. Per quanto mi sarà possibile, lavorerò per sostenere il Comitato Italiano Paralimpico dell'Umbria tutelando e promuovendo le sue attività volte, soprattutto, a supportare coloro che hanno, a vario titolo, difficoltà ad aver garantite pari opportunità".



# TERREMOTO RICOSTRUZIONE

## "ARRIVANO 'LE IENE' SUI LUOGHI DEL SISMA DEL '97 MA DALLA PRESIDENTE DELLA REGIONE NESSUNA RISPOSTA" - NOTA DI LIBERATI (M5S)

Perugia, 2 novembre 2017 - "Nessuna risposta per i terremotati del 1997, così come latitano concrete risposte anche per i cittadini umbri colpiti dal terremoto del 2016, mentre uno spesso velo di propaganda avvolge come sempre tutto": il capogruppo del Movimento 5 stelle dell'Assemblea legislativa, Andrea Liberati, critica la presidente della Regione, Catuscia Marini, che - secondo Liberati - non avrebbe risposto alle domande degli inviati della trasmissione televisiva "Le Iene", tornati in Umbria per documentare le condizioni dei terremotati a 20 anni dal sisma del '97.

"Da 20 anni a Giove di Valtopina - ricorda Liberati - intere famiglie, quelle rimaste, dopo le molte costrette ad abbandonare definitivamente il paese, vivono ancora nei container a seguito del terremoto del 1997, mentre un mese fa la politica celebrava sé stessa, evocando l'eccellenza della ricostruzione e i successi in tema di controlli che, ovviamente, sono stati parzialissimi, ma, molto più spesso, non sono mai avvenuti".

## SISMA: "IL COMMISSARIO ALLA RICOSTRUZIONE CHIEDE AI TERREMOTATI DI PAGARE LE TASSE, LA REGIONE UMBRIA RESTA IN SILENZIO" - NOTA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)

*I consiglieri del Movimento 5 Stelle Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari criticano il Commissario alla ricostruzione per la lettera inviata alle "partite Iva terremotate, reclamando il pagamento delle tasse e suggerendo di indebitarsi con le banche per pagare i tributi 2017/2018". Per Liberati e Carbonari "si tratta di uno scempio che può arrivare soltanto da chi è abituato a pontificare da Roma, senza aver visto né capito che invece le aziende qui stanno chiudendo".*

Perugia, 3 novembre 2017 - "Lo Stato italiano reclama improvvisamente le tasse nei confronti delle partite Iva terremotate e suggerisce loro un'idea geniale: indebitarsi con le banche per pagare i tributi 2017/2018, fornendo anche una lista degli istituti di credito aderenti. Il tutto con il silenzio complice della Regione Umbria". Lo evidenziano i consiglieri del Movimento 5 Stelle Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari.

Per Liberati e Carbonari si tratta di "uno scempio che può arrivare soltanto da chi è abituato a pontificare da Roma, senza aver visto, né capito che invece le aziende qui stanno chiudendo, altro che pagare le tasse. Come può far fronte alle scadenze dell'erario chi oggettivamente non è mai ripartito e non produce redditi? I terremotati pagano il prezzo dell'improvvisazione e degli affari. Lo abbiamo visto sulle cassette, laddove chi non aveva né storia, né requisiti minimi d'impresa, dalla sera alla mattina è divenuto 'professionista' dell'emergenza, nel silenzio complice di chi ha sostenuto certi business. Lo vediamo anche oggi con questo Commissario alla Ricostruzione, una deputata che è stata nominata dalla sera alla mattina quale apicale in una materia delicatissima, dove girano miliardi e non si può rendere un vero servizio alle comunità, senza titoli, competenze e, soprattutto, cuore: quella missiva è davvero uno sfregio".

Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari rimarcano infine che la presidente della Giunta regionale "sub-commissaria alla ricostruzione, nel frattempo si trova a New York per promuovere l'offerta turistica regionale, a due anni dall'ultima trasferta Oltreoceano allo stesso scopo, senza che ovviamente siano noti gli esiti della precedente. Dagli Stati Uniti, finora, non ha pronunciato mezza parola contro questa lettera: un'indifferenza imbarazzante. E pensare che l'11 ottobre 2016, Matteo Renzi, con la maschera contrita che sa indossare, aveva promesso: 'Non vi lasceremo soli'. Oltre un anno dopo, invece, le comunità sono state divise, la ricostruzione è una chimera, l'abbandono è palpabile".

Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari rimarcano infine che la presidente della Giunta regionale "sub-commissaria alla ricostruzione, nel frattempo si trova a New York per promuovere l'offerta turistica regionale, a due anni dall'ultima trasferta Oltreoceano allo stesso scopo, senza che ovviamente siano noti gli esiti della precedente. Dagli Stati Uniti, finora, non ha pronunciato mezza parola contro questa lettera: un'indifferenza imbarazzante. E pensare che l'11 ottobre 2016, Matteo Renzi, con la maschera contrita che sa indossare, aveva promesso: 'Non vi lasceremo soli'. Oltre un anno dopo, invece, le comunità sono state divise, la ricostruzione è una chimera, l'abbandono è palpabile".

## RICOSTRUZIONE SISMA 1997: "I CITTADINI DI GIOVE DI VALTOPINA DOVRANNO DAVVERO PAGARE 2,5MILIONI PER RIENTRARE NELLE CASE RICOSTRUITE?" - SQUARTA (FDI) ANNUNCIA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA

*Il consigliere Marco Squarta (FdI) annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta regionale con cui chiede "quali sono gli esiti dei controlli effettuati e se i cittadini di Giove di Valtopina dovranno davvero pagare le cifre richieste dalla precedente Amministrazione comunale". Squarta fa riferimento alla trasmissione "Le Iene" e ai 2,5milioni di euro che sarebbero stati richiesti dal Comune ai residenti per poter rientrare nelle abitazioni ricostruite.*

Perugia, 3 novembre 2017 - "La Giunta regionale spieghi quali sono gli esiti dei controlli effettuati e se i cittadini di Giove di Valtopina dovranno davvero pagare le cifre richieste dalla precedente Amministrazione comunale per poter rientrare nelle proprie abitazioni a 20 anni di distanza dal sisma che le ha distrutte". Lo chiede, con una interrogazione di cui annuncia la presentazione, il consigliere Marco Squarta (FdI), facendo riferimento alla trasmissione "Le Iene" e ai "2,5milioni di euro che sarebbero stati richiesti dal Comune ai residenti per poter rientrare nelle abitazioni ricostruite. Non risulta confortante e non chiarisce i contorni della vicenda - aggiunge Squarta - neppure la dichiarazione del nuovo sindaco, secondo cui 'i cittadini non pagheranno cifre che non devono pagare'".

"Gli abitanti di Giove - spiega il consigliere di opposizione - vivono ancora nei container dopo 20 anni dal sisma. E nel 2011, dopo il sequestro dell'intero borgo da parte della Guardia di finanza, la Giunta regionale dichiarò pubblicamente



# TERREMOTO RICOSTRUZIONE

che la Regione avrebbe 'seguito con attenzione le vicende di Giove e si sarebbe attivata per verificare se la progettazione degli interventi di ricostruzione aveva seguito l'iter previsto dalla legge".

## **"ATTO DI GRANDE GENEROSITÀ" - LA PRESIDENTE PORZI ELOGIA L'ARMA DEI CARABINIERI PER LA DONAZIONE DI UNO SCUOLABUS A PRECI**

Perugia, 6 novembre 2017 - "L'Arma dei Carabinieri si conferma un presidio e un supporto costante per i cittadini, sia attraverso l'opera di servizio per la pubblica sicurezza che per la grande umanità che dimostra costantemente e per la quale va sempre ringraziata". Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, sulla donazione di quattro scuolabus alle quattro regioni terremotate, acquistati grazie ad una raccolta fondi dei Carabinieri.

"Voglio ringraziare ancora una volta il generale Tullio Del Sette e tutti gli uomini dell'Arma - prosegue la presidente Porzi - per la generosità con cui hanno deciso di promuovere questa raccolta fondi che ha portato a raccogliere 150mila euro per una donazione altamente simbolica, che in Umbria sarà dedicata a Preci".

## **QUESTION TIME: "CONTRIBUTO AUTONOMA SISTEMAZIONE AD IMPRENDITORI CON SEDI INAGIBILI" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) INTERROGANO, ASSESSORE BARBERINI RISPONDE "FATTO TANTO, MA CONTINUIAMO A LAVORARE"**

Perugia, 7 novembre 2017 - Nel corso della seduta dell'Assemblea legislativa dedicata alle interrogazioni a risposta immediata, i consiglieri Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S) hanno presentato una interrogazione con cui domandano alla Giunta "se intende chiedere al Governo l'erogazione del contributo autonomia sistemazione anche a imprenditori e professionisti impossibilitati a esercitare la propria attività, essendo la loro sede inagibile o del tutto distrutta dal terremoto".

Illustrando in Aula l'atto Liberati ha ricordato che l'Esecutivo di Palazzo Donini dovrebbe "chiedere al Governo una risposta concreta per gli imprenditori in crisi. Ma dovrebbe anche chiedere l'erogazione di una nuova e più cospicua tantum 2017 per le imprese, spesso già oberate da ingenti masse debitorie. Serve inoltre sapere quando le imprese riceveranno concretamente le risorse relative al danno indiretto, sei mesi dopo la sua definitiva approvazione in Parlamento; quali siano le idee della Regione per incrementare l'offerta ricettiva, quale grado di apprezzamento le medesime abbiano ricevuto presso le associazioni datoriali e altri stakeholders, e come mai tali eventuali proposte non siano state finora implementate; se, come e per quali territori umbri intenda portare innanzi la misura di defiscalizzazione degli oneri contributivi, verificando la

possibilità di assegnare punteggi/priorità a coloro che il lavoro lo hanno perso a seguito del sisma. Tra le innumerevoli questioni aperte con la crisi sismica emerge il tema della sopravvivenza di famiglie di imprenditori che, pur vedendo distrutta la sede della propria attività, ma avendo casa agibile, stando alle leggi attualmente vigenti non possono ricevere il contributo autonomia sistemazione, né altre provvidenze. Non pochi tra costoro, non godendo più nemmeno di merito creditizio, non solo non riescono a ripartire, ma sono da tempo costretti a vivere con prestiti di amici e parenti, elemosinando pasti presso le locali Caritas, unitamente ai loro figli. Si registrano poi pignoramenti da parte di alcune società finanziarie che, incuranti delle moratorie previste, procedono come nulla fosse. Serve anche una moratoria per mutui e prestiti che vada avanti, visto che da qualche settimana sono scaduti i termini annuali della moratoria. Il Governo propone di indebitarsi con le banche: non è questa la risposta, è immorale chiedere agli imprenditori indebitarsi per pagare le tasse. Cerchiamo di dare risposte ragionevoli. Esigiamo una presa di posizione forte nei confronti del Governo".

Nella risposta l'assessore Luca Barberini ha ricordato che "l'ordinanza del Commissario del Governo del novembre 2016, per favorire la delocalizzazione delle imprese danneggiate dal sisma, prevede quattro opzioni: trasferimento in altro ufficio agibile con un contributo sull'affitto; trasferimento all'interno di un terreno nella disponibilità del richiedente con un contributo per la realizzazione o l'affitto di una struttura posizionata sul terreno; trasferimento all'interno di una struttura predisposta dalla Protezione civile, o all'interno di un'area pubblica attrezzata dalla Presidente della Regione quale Vice Commissario, con contributi per la realizzazione e l'affitto di una struttura. E queste modalità di accesso possono essere utilizzate anche dai soggetti che hanno la sede parzialmente inagibile. Per le delocalizzazioni poi sono previsti contributi per l'acquisto di macchinari e attrezzature aventi caratteristiche simili a quelle distrutte, per il ripristino delle scorte distrutte e tutti i costi che le imprese andranno a sostenere per effettuare i traslochi nelle sedi che sono state individuate. Ad oggi sono state presentate 350 domande, di cui 95 per il trasferimento in altra sede, 79 all'interno della struttura realizzata nella disponibilità del richiedente, 168 domande più altre 6 per le altre due tipologie. L'ammontare complessivo richiesto per questo tipo di interventi è stato quantificato a un milione 616mila euro, mentre il contributo ad oggi concesso è di 987mila 730 euro. Per l'indennità una tantum, sono state erogate 1126 indennità a fronte delle 1308 domande avanzate. Per l'integrazione salariale per i lavoratori sono state presentate 57 domande, per 57 aziende coinvolte, per un totale di 206 dipendenti coinvolti, a fronte di erogazioni autorizzate pari a oltre 2 milioni. Ulteriore intervento è la cassa integrazione in deroga, con 213 aziende coinvolte, 1015 i dipendenti, per un totale di erogazioni



# TERREMOTO RICOSTRUZIONE

autorizzate di oltre 5 milioni. Per la zona franca il termine scadeva oggi, ma il termine è stato posticipato dal 6 novembre al 20 novembre. Per il danno indiretto il decreto dello sviluppo economico è stato recentemente pubblicato e quindi si darà corso anche a quell'aspetto. Per quanto riguarda la moratoria sui mutui, nel decreto legge collegato alla legge di stabilità, ci è stato assicurato che sarà inserito un emendamento che prevederà l'ulteriore allungamento dei termini di moratoria sui mutui. Per quanto riguarda la ripresa dei versamenti delle imposte sospese per effetto del sisma sono convinto che ci sia la necessità di intervenire quantomeno per differire ulteriormente il termine di rimborso".

Nella sua replica Liberati ha detto che "si rimane senza parole quando si pensa che la tempistica delle scadenze è arcinota e si arriva in ritardo. Nel frattempo i mutui sono ripartiti. Mi auguro che in futuro sia possibile conseguire un risultato concreto".

## **QUESTION TIME: "RICOSTRUZIONE POST SISMA '97 DI GIOVE DI VALTOPINA" - SQUARTA (FDI) INTERROGA, ASSESSORE BARTOLINI RISPONDE "QUESTIONE MOLTO COMPLESSA CON RISVOLTI PENALI E CIVILI"**

Perugia, 14 novembre 2017 - Nella seduta odierna dell'Assemblea legislativa, sessione dedicata al Question time, il capogruppo di Fratelli d'Italia, Marco Squarta ha presentato una interrogazione rispetto alla ricostruzione post sisma 1997 e nello specifico ha chiesto alla Giunta regionale di sapere "quali sono gli esiti dei controlli effettuati e se i cittadini di Giove di Valtopina dovranno davvero pagare le cifre richieste dalla precedente Amministrazione comunale per poter rientrare nelle proprie abitazioni a 20 anni di distanza dal sisma che le ha distrutte".

Nell'illustrazione dell'atto, Squarta ha fatto riferimento alla trasmissione 'Le Iene' e quindi ai "2,5milioni di euro che sarebbero stati richiesti dal Comune ai residenti per poter rientrare nelle abitazioni ricostruite. Non risulta confortante e non chiarisce i contorni della vicenda - ha detto Squarta - neppure la dichiarazione del nuovo sindaco, secondo cui 'i cittadini non pagheranno cifre che non devono pagare'. Gli abitanti di Giove vivono ancora nei container dopo 20 anni dal sisma. E nel 2011, dopo il sequestro dell'intero borgo da parte della Guardia di finanza, la Giunta regionale dichiarò pubblicamente che la Regione avrebbe 'seguito con attenzione le vicende di Giove e si sarebbe attivata per verificare se la progettazione degli interventi di ricostruzione aveva seguito l'iter previsto dalla legge".

L'assessore Antonio Bartolini ha risposto spiegando che "il Comune di Valtopina ha riconsegnato quest'anno l'immobile ai nove residenti. La vicenda è legata alle 'Unità minime di intervento', ai consorzi di ricostruzione e al potere sostitutivo, esercitato dal Comune e finanziato con fondi di rotazione regionali. I proprietari sapevano fin

dall'inizio che al termine dei lavori si sarebbero dovuti accollare le spese di ricostruzione per 1,2 milioni. A fine lavori ci si rende conto che l'intervento viene realizzato in difformità, con tutta una serie di questioni che nascono nei confronti dei progettisti, del direttore lavori, ci sono stati problemi penali e c'è una causa civile in corso per errore progettuale. Questo ha comportato una riprogettazione dell'intervento, un adeguamento per portare l'intervento in conformità che ha comportato maggiori spese. I privati non hanno mai contestato l'accollo di 1,2milioni di euro. Resta la questione della responsabilità per l'errore progettuale. Esistono problematiche giuridiche che non possono portare ad una automatica attribuzione di responsabilità ai proprietari. Ho chiesto un approfondimento legale agli uffici e seguirò personalmente la questione, molto complessa e problematica".

Squarta ha replicato valutando "una follia che i cittadini debbano tirare fuori somme così rilevanti per tornare nelle proprie case".

## **SISMA: "NECESSARIA LA PROROGA DEI CONTRATTI DEI LAVORATORI IMPEGNATI NELLA RICOSTRUZIONE" - SMACCHI (PD)**

*Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta per conoscere "quali azioni si intendrà intraprendere per rinnovare i 56 contratti per le figure professionali necessarie ai Comuni per garantire la piena funzionalità degli Uffici speciali per la ricostruzione". Per Smacchi "le Istituzioni devono mettere in campo tutte le azioni possibili per risolvere la situazione di queste persone che vedranno cessare i loro contratti entro la fine di questo anno".*

Perugia, 16 novembre 2017 - "Le Istituzioni devono mettere in campo tutte le azioni possibili per risolvere la situazione del personale assegnato ai Comuni per il terremoto che vedranno cessare i loro contratti entro la fine di questo anno". È quanto dichiara il consigliere regionale del Partito democratico, Andrea Smacchi, annunciando la presentazione di un'interrogazione alla Giunta per conoscere "quali azioni si intenderà intraprendere al fine di rinnovare i 56 contratti per le varie figure professionali necessarie ai Comuni per garantire la piena funzionalità degli Uffici speciali per la ricostruzione".

"Si tratta - spiega Smacchi - di 56 lavoratori che hanno oramai acquisito un'esperienza e una professionalità a supporto della ripresa dei territori terremotati e delle aziende, a partire dalla ricostruzione privata fino alle opere pubbliche, a servizio della cittadinanza e dell'azione amministrativa degli enti locali. Non prorogare i loro contratti vorrebbe dire ripartire da zero. Formare altro personale vuol dire togliere tempo allo svolgimento di altre attività necessarie, e mai come ora urgenti, per la ripresa dei nostri territori. Per non parlare della grave perdita che i Comuni subirebbero in termini di attività per la



# TERREMOTO RICOSTRUZIONE

ricostruzione così come l'organizzazione generale del lavoro degli uffici, attività queste fondamentali, che verrebbero inevitabilmente rallentate”.

## **ASSEMBLEA LEGISLATIVA: PRESIDENTE PORZI A NORCIA PER CONVEGNO “IL LEGNO È...” CON PRESIDENTE ASSEMBLEA LEGISLATIVA FRIULI, IACOP: “FONDAMENTALE SCAMBIO BUONE PRATICHE PER DISEGNARE FUTURO NOSTRE CITTÀ”**

Perugia, 16 novembre 2017 - “Il ritorno in Umbria del presidente dell'Assemblea legislativa del Friuli, Franco Iacop, insieme ai rappresentanti della Filiera del legno, testimonia il legame di solidarietà creato con l'Umbria, che va anche nella direzione di un proficuo scambio di buone pratiche per il post terremoto”. Così la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, partecipando a Norcia all'evento “Il legno è...”.

“Al presidente Iacop - ha detto la presidente Porzi - va il grazie per quanto fatto come Friuli Venezia Giulia, ma anche per aver contribuito alla raccolta fondi promossa dalla Conferenza delle Assemblee legislative. Il contributo e il confronto - ha proseguito la presidente Porzi - sono particolarmente utili per l'Umbria, essendo noi in un momento strategico nel quale dovremo ridisegnare il futuro delle nostre città”.

## **“RIDEFINIRE PERIODO NECESSARIO PER QUANTIFICARE CALO DI FATTURATO IMPRESE UMBRE NELLE ZONE COLPITE” - MOZIONE DI NEVI (FI) IN AULA MARTEDÌ PROSSIMO**

Perugia, 17 novembre 2017 - Il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi ricorda di aver presentato una mozione, che verrà discussa in Aula martedì prossimo, con la quale si impegna la Giunta regionale ad “intervenire immediatamente nei confronti del Governo e del Commissario alla ricostruzione post-sisma, De Micheli, per ridefinire, nelle more della legge di stabilità, il periodo necessario per quantificare il calo di fatturato delle imprese umbre nelle zone colpite dal sisma del 2016, con l'obiettivo di fare in modo che per calcolare il calo del fatturato si prenda a riferimento un intervallo temporale più ampio, di quanto attualmente previsto, e consentire in tal modo una più vasta platea di beneficiari”. Secondo Nevi, tutto ciò si rende “necessario anche perché l'economia umbra è stata pesantemente colpita soprattutto nei primi 6 mesi del 2017”.



**ALTA VELOCITÀ: "IN UMBRIA NON VOGLIAMO LE BRICIOLE DI AREZZO" - RICCI (RP) "COINVOLGERE TERNI, SPOLETO, FOLIGNO, ASSISI E PERUGIA CON L'AEROPORTO".**

*Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) torna a parlare di Alta Velocità in Umbria rimarcando la necessità di "attivare un 'vero' servizio e non un 'arretramento' da Arezzo a Perugia, con partenza a notte fonda, solo per tentare di salvare l'immagine politica". Secondo Ricci, "i perugini e gli umbri non meritano le briciole, ma una linea Alta Velocità, ben strutturata, da Terni verso Spoleto, Foligno, Assisi, Perugia (Aeroporto e Centro), Terontola con proseguimento verso Arezzo, Firenze, Bologna e Milano. Altrimenti la 'toppa' sarà peggiore del buco".*

Perugia, 2 novembre 2017 - "Alta Velocità ferroviaria, in Umbria: si deve attivare un 'vero' servizio e non un 'arretramento' da Arezzo a Perugia, con partenza a notte fonda solo per tentare di salvare l'immagine politica". Così il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) secondo il quale "i perugini e gli umbri non meritano le briciole, ma una linea Alta Velocità, ben strutturata, da Terni verso Spoleto, Foligno, Assisi, Perugia (Aeroporto e Centro), Terontola con proseguimento verso Arezzo, Firenze, Bologna e Milano. Altrimenti la 'toppa' sarà peggiore del buco". Secondo Ricci "servono 3 milioni di euro all'anno (ricavati diminuendo sprechi e inefficienze delle società partecipate), almeno per fare come in Basilicata, dove il servizio è stato già attivato da un anno. Anche sulla stazione ad Alta Velocità, che deve essere realizzata all'aeroporto, come avviene in ogni luogo del mondo, siamo nella notte più buia: tutto fermo e poche idee sbagliate, addirittura quella di realizzarla in Toscana".

"Se Trenitalia non si decide a dare all'Umbria un servizio ferroviario adeguato - commenta Ricci -, dobbiamo anche esplorare le possibilità con il vettore privato 'Italo'. In generale - aggiunge - speriamo che si concluda presto questa Decima, immobile legislatura, veloce solo quando si tratta di approvare nuovi incarichi da dirigente, come quello del direttore generale che costerà almeno 1 milione di euro in cinque anni".

Ricci fa sapere, in conclusione, che il prossimo sabato 11 novembre (ore 10.30 - Hotel Sangallo di Perugia), illustrerà le attività fin qui svolte in Assemblea legislativa "per iniziare un concreto e solido cammino verso il cambiamento dell'Umbria nel 2020".

**AEROPORTO: "COINVOLGERE COMPONENTI PRIVATE, ANCHE COMPAGNIE LOW COST E TOUR OPERATOR PER IMPLEMENTARE TRAFFICO COMMERCIALE E ATTRATTIVITÀ TURISTICA" - RICCI (RP) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**

*Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) annuncia la presentazione di una interrogazione alla*

*Giunta relativa al futuro dell'Aeroporto internazionale dell'Umbria, 'San Francesco d'Assisi'. Nello specifico, Ricci chiede se negli intendimenti della Regione, vi è quello, "attraverso Sviluppo Umbria, di sollecitare l'ingresso di uno o più soci privati, almeno sino al 40 per cento, per ampliare linee aeree, movimenti di passeggeri 'commerciali' e attrattività turistica".*

Perugia, 8 novembre 2017 - "Per ampliare gli investimenti, per sviluppare nuove linee aeree e servizi, occorre coinvolgere componenti private, anche compagnie Low cost e/o Tour operator, per implementare il traffico commerciale e l'attrattività turistica". Così il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) che, in riferimento all'Aeroporto internazionale dell'Umbria, 'San Francesco d'Assisi', annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta regionale. Queste azioni, secondo Ricci sarebbero la "logica conseguenza degli ampi ed importanti interventi di riqualificazione delle infrastrutture di terra e dell'ottenimento, da parte di Sase (Società di gestione), della concessione ventennale e del riconoscimento a scalo di interesse nazionale".

Ricci, attraverso l'annunciato atto ispettivo, chiede all'Esecutivo di Palazzo Donini di conoscere "se negli intendimenti della Regione, vi è quello, attraverso Sviluppo Umbria, presente nella Sase, di sollecitare l'ingresso di uno o più soci privati quali, soprattutto, compagnie aeree Low Cost o Tour Operator, almeno sino al 40 per cento per ampliare linee aeree, movimenti di passeggeri 'commerciali' e attrattività turistica".

**UMBRIA MOBILITÀ: PROSEGUONO I LAVORI DELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA - IERI IN AUDIZIONE L'EX PRESIDENTE CAPORIZZI, RICOSTRUITI GLI ULTIMI 5 ANNI DI GESTIONE**

*Prosegue l'attività della Commissione d'inchiesta 'Gestione delle imprese della mobilità pubblica partecipate dalla Regione Umbria e individuazione delle cause dell'attuale crisi finanziaria di Umbria mobilità e di altre imprese della mobilità operanti in Umbria', presieduta da Carla Casciari. Dopo l'audizione dell'amministratore unico di Umbria mobilità Ferruccio Bufaloni (link: <https://goo.gl/PvPAQA>), ieri è stato ascoltato Lucio Caporizzi, dirigente della Regione che ha ricoperto l'incarico di presidente dell'azienda trasportistica dal 2012 fino al corrente anno.*

Perugia, 10 novembre 2017 - Prosegue l'attività della Commissione d'inchiesta 'Gestione delle imprese della mobilità pubblica partecipate dalla Regione Umbria e individuazione delle cause dell'attuale crisi finanziaria di Umbria mobilità e di altre imprese della mobilità operanti in Umbria', presieduta da Carla Casciari. Dopo l'audizione dell'amministratore unico di Umbria mobilità Ferruccio Bufaloni, ieri è stato ascoltato Lucio Caporizzi, dirigente della Regione che ha ricoper-



to l'incarico di presidente dell'azienda trasportistica dal 2012 fino al corrente anno.

Caporizzi ha ripercorso le varie fasi degli ultimi cinque anni di gestione partendo dal 2012, quando si insediò il nuovo Cda composto quasi esclusivamente da dipendenti pubblici che aveva il mandato di attuare le linee guida del Piano di risanamento elaborato dagli advisor Bufaloni e Santucci e approvato il 5 novembre 2012 dall'Assemblea dei soci.

Furono individuate nel Piano tre grosse criticità: innanzitutto l'impegno finanziario con Roma Tpl che aveva assorbito risorse per oltre 50 milioni di euro, relativi ai costi sostenuti e non rientrati per i servizi resi; uno squilibrio di circa 9 milioni l'anno causato dall'inadeguatezza del corrispettivo. La terza criticità era riferita alle conseguenze del processo di fusione tra le quattro società di trasporto umbre che avevano situazioni differenti da un punto di vista economico e finanziario. Per risolvere questi problemi il Cda avvia i propri lavori con l'elaborazione del Piano di ristrutturazione aziendale approvato dal Cda il 22 luglio del 2013.

Obiettivo primario dell'azione del Cda, ha ricordato Caporizzi, è stato quello di ridurre le perdite. Nel mese di aprile 2013 erano stati intanto dismessi i servizi su Roma, con conseguente riduzione dei costi e avviato il recupero dei crediti che ha permesso ad oggi di incamerare circa 12 milioni. Il mancato aumento di capitale previsto nel Piano, ma attuato solo dalla Regione Umbria, ha reso necessario l'accensione di un prestito da parte di quest'ultima quale anticipazione di cassa, per 17 milioni di euro, inserito nella legge di bilancio, per scongiurare il default dell'azienda. A marzo 2014 si procede quindi alla vendita del ramo di esercizio del trasporto pubblico locale con una gara aggiudicata a Busitalia FS, che ha acquistato il 70 per cento delle quote, con obbligo di prendere successivamente anche il restante 30 per cento. La vendita ha fruttato 33 milioni, con una plusvalenza sullo stato patrimoniale di 28 milioni. Umbria Mobilità ha poi venduto alcuni immobili di proprietà per circa 2 milioni di euro. L'opera compiuta dai Cda ha consentito di ridurre la situazione debitoria da oltre 383 milioni del 2012 fra banche, soci e fornitori, ai 115 milioni dell'ultimo bilancio 2016. Le garanzie prestate, che a fine 2012 ammontavano a 208 milioni, sono scese adesso a circa 35 milioni.

Caporizzi ha quindi risposto alle domande formulate dai consiglieri regionali Maria Grazia Carbonari (M5s), Raffaele Nevi (FI), Marco Squarta (FDI) e Valerio Mancini (Lega). La commissione d'inchiesta presieduta da Carla Casciari (PD) proseguirà gli approfondimenti con l'audizione dell'assessore regionale ai trasporti, Giuseppe Chianella.

**"PREVEDERE AGEVOLAZIONI PER GLI STUDENTI DELLE SCUOLE SECONDARIE CHE STIPULANO ABBONAMENTI PER I MEZZI PUBBLICI" - CASCIARI (PD) ANNUNCIA UNA MOZIONE**

*Il consigliere Carla Casciari (Partito democratico) annuncia la presentazione di una mozione con cui chiede all'Esecutivo di Palazzo Donini di "prevedere agevolazioni per gli studenti delle scuole secondarie che stipulano abbonamenti per i mezzi pubblici". Per Casciari sarebbe auspicabile "applicare degli sconti per gli abbonamenti al trasporto pubblico scolastico sulla base dell'Isee del nucleo familiare, che contempli anche la gratuità dei mezzi per gli studenti appartenenti a famiglie che abbiamo un basso indicatore Isee".*

Perugia, 13 novembre 2017 - Il consigliere Carla Casciari (Partito democratico) annuncia la presentazione di una mozione con cui chiede all'Esecutivo di Palazzo Donini di "prevedere agevolazioni per gli studenti delle scuole secondarie che stipulano abbonamenti per i mezzi pubblici".

Nell'atto di indirizzo, il consigliere di maggioranza invita la Giunta regionale a "valutare l'opportunità di applicare degli sconti per gli abbonamenti al trasporto pubblico scolastico sulla base dell'Isee del nucleo familiare, che contempli anche la gratuità dei mezzi per gli studenti appartenenti a famiglie che abbiamo un indicatore Isee inferiore a 10mila 632 euro, valore preso a riferimento dalla stessa Giunta per il bando relativo alla gratuità o semigratuità dei libri di testo scolastici. Bisognerebbe inoltre consentire alle famiglie degli studenti di acquistare anche abbonamenti mensili e trimestrali ed introdurre una serie di agevolazioni e di riduzioni sulle tariffe previste per i biglietti multi-corse, urbani ed extraurbani, che per la singola corsa".

Carla Casciari spiega questa iniziativa evidenziando che "nonostante il continuo impegno finanziario che la Regione Umbria ha posto in essere negli anni, il tema del diritto allo studio, in particolare nella scuola dell'obbligo, impone alla luce del mutato contesto socio economico di individuare misure che rendano meno gravoso per le famiglie il diritto all'istruzione dei figli. Uno dei servizi indispensabili per gli studenti è proprio quello del trasporto pubblico, urbano ed extraurbano. È quindi necessario realizzare un modello in grado di garantire una vera uguaglianza e una pari opportunità a tutti gli studenti, in particolare - aggiunge Casciari - verso quei nuclei familiari che si trovano in condizioni economiche disagiate. E una mobilità accessibile a tutti non può prescindere dalla previsione di agevolazioni per l'acquisto di abbonamenti scolastici anche trimestrali e mensili, con una riduzione rispetto al prezzo intero, così come avviene con gli abbonamenti annuali, ed una riduzione del costo dei biglietti multicorsa almeno pari al prezzo stabilito per degli over 65".

Il consigliere del Partito democratico evidenzia infine che "in base alle attuali tariffe è previsto un solo tipo di abbonamento annuale scolastico urbano valido dal 1 settembre al 31 agosto dell'anno successivo al prezzo di 296 euro (anziché 398 euro dell'abbonamento ordinario). Invece, per l'abbonamento scolastico extraurbano il co-



sto è calcolato sulla base del chilometraggio previsto e può variare dai 238 euro ai 687 euro l'anno. Sono previsti abbonamenti mensili e trimestrali, e biglietti multicorsa, per gli over 65, ma non per gli studenti. Alcuni Comuni hanno già previsto degli sgravi per l'acquisto degli abbonamenti annuali da parte degli studenti, abbattendo il costo complessivo e prevedendo costi differenziati a seconda dell'Isee familiare”.

**COMITATO MONITORAGGIO: "TRENITALIA STA VALUTANDO ARRETRAMENTO 'FRECCIAROSSA' A PERUGIA. A FINE MESE PREVISTA IMPORTANTE RIUNIONE" - ASSESSORE CHIANELLA IN AUDIZIONE**

*Audizione, stamani, al Comitato di monitoraggio e vigilanza sull'amministrazione regionale dell'assessore ai Trasporti Giuseppe Chianella, invitato per relazionare rispetto all'attuazione di una mozione unitaria, approvata dall'Aula nello scorso mese di luglio che impegnava la Giunta a intervenire su Trenitalia per l'arretramento di un treno Frecciarossa da Arezzo a Perugia verso Milano; un nuovo servizio Freccia Terni-Perugia-Milano, con transito a Spoleto, Foligno, Assisi; fermata del treno Frecciabianca a Spoleto e rafforzamento di orari e collegamento del Frecciabianca stesso nell'asse Roma-Terni. Sull'arretramento a Perugia di un Frecciarossa è emerso che Regione e Trenitalia stanno lavorando sulla sperimentazione, mentre per gli altri due punti sono state sottolineate difficoltà di attuazione.*

Perugia, 16 novembre 2017 - "La presidente Marini ha rinnovato la richiesta di arretramento di un Frecciarossa da Arezzo a Perugia. Gli uffici di Trenitalia stanno valutando questa ipotesi ed entro la fine di novembre sarà programmata una riunione in merito. L'arretramento, del Frecciarossa sarebbe a carattere sperimentale, comunque per un ampio periodo e consisterebbe nella partenza dalla stazione di Perugia alle 5.15 circa. Abbiamo chiesto questa sperimentazione per capire cosa potrà essere fatto in maniera strutturale nel tempo". Lo ha detto stamani, nel corso di una audizione al Comitato di monitoraggio e vigilanza sull'Amministrazione regionale, presieduta da Raffaele Nevi, l'assessore regionale ai Trasporti, Giuseppe Chianella, chiamato a relazionare rispetto all'attuazione di una mozione unitaria, approvata con voto bipartisan dall'Aula di Palazzo Cesaroni, nello scorso mese di luglio (<https://tinyurl.com/mozionealtavelocit>). Nell'atto veniva sottolineata l'importanza strategica dei sistemi a media-alta velocità ferroviaria quali: arretramento dei Frecciarossa mille da Arezzo a Perugia verso Milano; nuovo servizio Freccia Terni-Perugia-Milano, con transito a Spoleto, Foligno, Assisi; fermata del treno Frecciabianca a Spoleto e rafforzamento di orari e collegamento del Frecciabianca stesso nell'asse Roma-Terni. Rispetto all'arretramento del Frecciarossa da Arezzo a Perugia, Chianella ha spiegato che, "la questione, prima ancora di essere messa all'at-

tenzione della pubblica opinione era già allo studio degli uffici regionali che già avevano avuto una interlocuzione con Trenitalia. Hanno fatto seguito incontri, a Roma, con i servizi che gestiscono i Frecciarossa concordando sul proseguimento dell'interlocuzione dopo i mesi estivi. A fine settembre ci sono state alcune novità rispetto ai ruoli di responsabilità in Trenitalia. Da qui la richiesta di una nuova interlocuzione da parte della presidente Marini. La sperimentazione ci servirà per capire cosa potrà essere fatto e programmato, in maniera strutturale, nel tempo".

Entrando poi nel merito degli altri due punti contenuti nel documento di indirizzo, Chianella ha spiegato che, rispetto ad nuovo servizio Freccia Terni-Perugia-Milano, con transito a Spoleto, Foligno ed Assisi, "l'utilizzazione dell'Alta velocità oggi è arrivata ad una situazione sostanzialmente saturata. Quindi qualsiasi ipotesi di servizi esterni all'Umbria devono comunque rispettare tracce ormai definite da Rfi in concorso con Trenitalia. È chiaro che la Regione si impegnerà su queste ipotesi non mettendo limiti a nuovi servizi. Sulla possibilità della fermata del treno Frecciabianca a Spoleto e sul rafforzamento di orari e collegamento dello stesso nell'asse Roma-Terni - ha aggiunto Chianella -, abbiamo sollecitato ripetutamente questa ipotesi, ma in questo caso Trenitalia non ritiene remunerativa questa fermata a Spoleto. Tuttavia torneremo ad interloquire con Trenitalia per chiedere nuovamente questo servizio. I Freccia, va ricordato, sono servizi a mercato, pertanto i gestori è al mercato che fanno esclusivo riferimento".

A margine dell'audizione, dove l'assessore ha risposto ad alcune domande dei consiglieri presenti, il presidente Nevi ha voluto precisare che "il dispositivo della mozione è stato attuato soltanto rispetto al punto riguardante l'arretramento del Frecciarossa da Arezzo a Perugia, mentre la Giunta non è intervenuta sugli altri due punti che riguardano l'aggancio all'Alta velocità dell'altra parte dell'Umbria che corrisponde a quasi l'intero territorio. L'auspicio è che la Giunta regionale capisca l'importanza di rendere conto delle deliberazioni assunte dall'Assemblea legislativa".

**ALTA VELOCITÀ: "SPERIMENTAZIONE ARRETRAMENTO A PERUGIA DEL FRECCIAROSSA DA NOI PROPOSTA È UNA PRIMA OTTIMA SOLUZIONE"- LEONELLI (PD) "OPZIONE CHE NON NE ESCLUDE ALTRE"**

*"La sperimentazione dell'arretramento a Perugia del Frecciarossa può essere una prima ottima soluzione al problema". Il consigliere regionale Giacomo Leonelli (PD), primo firmatario della mozione sul Frecciarossa, insieme ai colleghi Smacchi, Casciari e Guasticchi, interviene a margine dell'audizione di stamani dell'assessore regionale ai Trasporti, Giuseppe Chianella al Comitato di monitoraggio e vigilanza. Leonelli ricorda che la richiesta di un "collegamento con l'alta velocità per l'Umbria costituisce un elemento*



*irrinunciabile della legislatura, e dopo l'approvazione della nostra mozione a luglio, la Giunta ha fatto importanti passi avanti".*

Perugia, 16 novembre 2017 - "La sperimentazione dell'arretramento a Perugia del Frecciarossa può essere una prima ottima soluzione al problema, senza escluderne altre in futuro, e a patto che sia fatta per un tempo congruo a farla recepire ai cittadini". Così il consigliere regionale Giacomo Leonelli (PD), primo firmatario della mozione sul Frecciarossa, insieme ai colleghi Smacchi, Casciari e Guasticchi, che interviene a margine dell'audizione di stamani dell'assessore regionale ai Trasporti, Giuseppe Chianella al Comitato di monitoraggio e vigilanza.

Leonelli ricorda che la richiesta di un "collegamento con l'alta velocità per l'Umbria costituisce un elemento irrinunciabile della legislatura, e dopo l'approvazione della nostra mozione a luglio, la Giunta ha fatto importanti passi avanti. Attendiamo ora fiduciosi gli sviluppi delle prossime settimane - sottolinea l'esponente del PD -, ben sapendo che questa sperimentazione può essere una prima ottima risposta al problema, senza escluderne altre in futuro, e a patto che sia fatta per un tempo congruo a farla recepire ai cittadini".

Il consigliere Leonelli inoltre, pur non ritenendo possibile risolvere nell'immediatezza tutti i problemi, valuta positivamente la soluzione provvisoria per il Frecciarossa: "L'idea di partire alle 5.15 di mattina vuol dire dare un senso al servizio poiché si arriva a Milano o eventualmente a Torino alle 9. Si tratta di un'offerta rivolta prevalentemente ad una clientela 'business'. Quindi tutto questo non è stato pensato per andare a fare shopping nei negozi di Milano, ma per dare un aiuto concreto all'economia regionale. Se questa operazione andrà in porto - aggiunge - permetteremo soprattutto ai perugini, ma anche ad un territorio più vasto, di raggiungere Milano e tornare in giornata. Anch'io colgo il tema di Terni, Spoleto e dell'area ovest dell'Umbria rispetto alla quale c'è l'ipotesi di Chiusi per l'Alta velocità. Noi - conclude Leonelli - dovremo quindi avere la forza di affrontare il tema con più soluzioni, sapendo che una non le risolve tutte. E quindi l'arretramento di un Frecciarossa a Perugia, non esclude tutto il resto, ma anzi ci spinge a ragionare su situazioni ottimali e percorribili".

#### **ALTA VELOCITÀ: "IN UMBRIA NON ESISTE UNA STRATEGIA OPERATIVA" - NOTA DI RICCI (RP)**

*Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) interviene sull'alta velocità ferroviaria a margine della riunione del Comitato per il monitoraggio e la vigilanza. Per Ricci "in Umbria non esiste una strategia operativa: il Freccia Rossa deve partire da Terni per Perugia e Milano, fermando a Spoleto, Foligno, Assisi e con la stazione ferroviaria da fare all'aeroporto".*

Perugia, 16 novembre 2017 - "Sui servizi ad alta velocità ferroviaria in Umbria non esiste, ancora, una decisione strategica chiara ed operativa. L'arretramento da Arezzo a Perugia ad un orario improbabile per tutti, in primissima mattinata, soprattutto per i turisti, è letteralmente inutile". È quanto dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp), aggiungendo che "questa nota si è resa necessaria non avendo avuto modo di farlo, in mattinata, presso il Comitato per il monitoraggio e la vigilanza per evidenti 'impedimenti ambientali'".

Per Ricci "bisogna pianificare un servizio davvero strategico per la regione che parta da Terni, proceda verso Spoleto, Foligno, Assisi, Perugia, Terontola, Arezzo (con l'ingresso nel nodo ad alta velocità) e proceda verso Firenze, Bologna e Milano. Occorre fare esattamente come la Regione Basilicata, investendo almeno 3milioni di euro all'anno. E questo perché stiamo parlando di un servizio a mercato che, in parte, può ripagare tale cifra in relazione al flusso di passeggeri attratti. Inoltre nell'aeroporto dell'Umbria deve essere pianificata la stazione ferroviaria a media alta velocità, iniziando a predisporre almeno un progetto strategico di fattibilità. Occorre, poi, dare priorità al raddoppio ferroviario Spoleto-Terni e a quello Foligno-Terontola. Deve essere anche ripreso - conclude - il progetto di fattibilità della variante, alla linea Roma-Ancona, con innesto all'aeroporto e a Foligno, raccordando le zone di Gubbio e Gualdo Tadino".

#### **ALTA VELOCITÀ: "LA SPERIMENTAZIONE DELL'ARRETRAMENTO DEL FRECCIAROSSA DA AREZZO A PERUGIA È UN PRIMO PASSO PER USCIRE DALL'ISOLAMENTO" - PER SQUARTA (FDI) "UNA BATTAGLIA VINTA"**

*Il consigliere Marco Squarta (Fratelli d'Italia) ritiene "una battaglia vinta quanto emerso nel corso della riunione del Comitato di monitoraggio rispetto alla prospettiva di un accordo per l'arretramento del convoglio Frecciarossa da Arezzo a Perugia". Ricordando di aver "da molto tempo auspicato questa soluzione" Squarta lo valuta comunque "solo un primo passo per far uscire l'Umbria dall'isolamento".*

Perugia, 16 novembre 2017 - Il consigliere Marco Squarta (Fratelli d'Italia) ritiene "una battaglia vinta quanto emerso nel corso della riunione del Comitato di monitoraggio rispetto alla prospettiva di un accordo per l'arretramento del convoglio Frecciarossa da Arezzo a Perugia".

L'esponente dell'opposizione ricorda di aver "da sempre sostenuto la validità di questa soluzione, come prima passo per superare l'isolamento in cui versa la nostra regione. I cittadini, i turisti e gli imprenditori umbri hanno bisogno di collegamento ferroviari rapidi e confortevoli per raggiungere sia la Capitale e le città del nord Italia. Un obiettivo che non si raggiunge certo con i faraonici progetti di nuove stazioni di cui per anni si è parlato senza concludere nulla. La soluzione



a cui si sta lavorando per l'arretramento del convoglio da Arezzo poteva essere sperimentata già due anni fa, quando la proposi all'assessore e ai consiglieri regionali di maggioranza, ma si è preferito perseverare nell'immobilismo fino ad oggi. Ora – conclude Squarta – dovremo vigilare affinché la sperimentazione avvenga con modalità e tempistiche adeguate, onde evitare di perdere altro tempo e un'occasione importante di rilancio dell'intero sistema economico umbro”.

**ALTA VELOCITÀ: “REGIONE LAVORA SU ARRETRAMENTO FRECCIAROSSA A PERUGIA, MA NON SU ALTRE ESIGENZE DEL TERRITORIO” - NEVI (FI): “SCARSA ATTENZIONE DELLA GIUNTA VERSO GRAVISSIMI PROBLEMI TRASPORTISTICI”**

Perugia, 16 novembre 2017 - “La Giunta regionale sta lavorando sulla questione dell'arretramento del Frecciarossa da Arezzo a Perugia mentre invece non ha affrontato gli altri due temi che l'Assemblea legislativa le aveva sottoposto e cioè la richiesta di attivazione del nuovo servizio 'Freccia' Terni – Perugia – Milano, con transito a Spoleto, Foligno, Assisi e la richiesta di una fermata del Treno Freccia Bianca a Spoleto e del rafforzamento di orari e collegamenti del Freccia bianco stesso nell'asse Roma – Terni”. Così il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi al termine della riunione odierna del Comitato di monitoraggio e vigilanza, da egli stesso presieduto, ed al quale ha partecipato, in audizione, l'assessore regionale ai Trasporti, Giuseppe Chianella per relazionare sullo stato di attuazione di una mozione approvata con voto bipartisan dall'Aula lo scorso mese di luglio.

“Tutto ciò – commenta Nevi – è molto grave e denota scarsa attenzione verso i gravissimi problemi trasportistici che interessano il 70 per cento dell'Umbria, in particolare riguardo alle zone colpite dal sisma, oltre ad una gravissima disattenzione da parte della Giunta regionale rispetto le deliberazioni peraltro, come in questo caso, prese alla unanimità dall'Aula. Di questo fatto grave, anche sotto il profilo istituzionale – conclude Nevi -, informerò la Presidente dell'Assemblea legislativa affinché anche lei chieda all'Esecutivo regionale di tenere un atteggiamento di maggiore attenzione verso le deliberazioni dell'Aula”.

**ALTA VELOCITÀ: “TROPPIA SUPERFICIALITÀ POLITICO-AMMINISTRATIVA. SU ARRETRAMENTO FRECCIAROSSA A PERUGIA MANCA TEMPISTICA” - LIBERATI (M5S): “EVIDENTE FALLIMENTO PIANO TRASPORTI”**

Perugia, 16 novembre 2017 - “Raramente ho assistito a tanta superficialità politico/amministrativa. Nel corso dell'audizione di stamattina sull'alta velocità, al Comitato di Monitoraggio, l'assessore ai trasporti, Chianella, ha evocato una forma di elemosina ferroviaria, con

l'arretramento del Frecciarossa 1000 attualmente parcheggiato ad Arezzo senza minimamente fare cenno alla tempistica. Non ha chiarito, ad esempio, se tale eventualità è già fattibile per l'orario invernale oppure no”. Così il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati.

Per l'esponente pentastellato “non esiste una corrispondenza con Trenitalia per promuovere la trasformazione del treno 'Tacito' in 'Freccia', dotando di un servizio di alta qualità anche i territori di Terni, Spoleto, Foligno ed Assisi. È evidente – conclude - il fallimento del Piano regionale dei trasporti approvato due anni or sono e già superato dagli eventi, ma anche l'assenza di una strategia operativa a beneficio dell'immagine e dell'economia dell'Umbria intera”.

**AEROPORTO: “È IL GIORNO TANTO ATTESO IN CUI FLY VOLARE DEVE RESTITUIRE I 500MILA EURO PER SERVIZI MAI SVOLTI” - RICCI (RP) “OGGI LA SASE DOVREBBE FORNIRE CHIARIMENTI”**

*Il consigliere Claudio Ricci (Rp) interviene nuovamente sulla vicenda che riguarda l'aeroporto umbro e la compagnia Fly Volare con la quale la Sase, gestore dello scalo, ha stipulato un contratto ed erogato 500mila euro per servizi che però non sono stati resi. Per Ricci oggi dovrebbe essere il giorno della restituzione di tale somma e la Sase dovrebbe “fornire chiarimenti su questa storia di ordinaria leggerezza”.*

Perugia, 17 novembre 2017 - “Entro oggi è attesa la conclusione del caso Fly Volare ormai noto: la Sase, società che gestisce l'aeroporto internazionale San Francesco d'Assisi, definisce un contratto ed eroga 500mila euro di risorse pubbliche alla Fly Volare, non dotata delle due autorizzazioni per svolgere i servizi in Italia e diffidata da Enac”. Lo dichiara il consigliere Claudio Ricci (Ricci presidente) che ricorda come “dei 9 voli sbandierati in conferenza stampa non vi è traccia, dell'aereo che doveva essere basato a Perugia nemmeno l'ombra e nessuna certezza, ad oggi, sulla restituzione dei 500mila euro”.

“Si è verificato un balletto di notizie: prima – spiega Ricci - si è detto che entro settembre sarebbero arrivate le autorizzazioni. Poi il termine è stato rinviato a fine anno. Alla fine Sase ha dovuto risolvere il contratto. Alla mia ultima interrogazione in Aula, l'assessore ha risposto che entro questa settimana arriverà la lettera di disponibilità a restituire il mezzo milione di euro. Poi i vertici di Sase precisano, in televisione, che entro la giornata di oggi la cifra sarà recuperata. Ottima notizia per tutti”.

“Non chiederò più le dimissioni – ironizza Ricci - tanto, in questo Paese, non le danno nemmeno i presidenti di calcio dopo colossali fallimenti storici. Certo – conclude -, visto che gli organi di controllo fanno di questa vicenda, sarebbe anche giunto il momento che pongano la parola fine a questa storia di ordinaria leggerezza”.



**"ALTA VELOCITA'? LA REGIONE UMBRIA NON CHIARISCE NEMMENO SULLE RISORSE DISPONIBILI. UMBRIA TAGLIATA FUORI DALLE OPPORTUNITA'" - NOTA DI LIBERATI (M5S)**

Perugia, 17 novembre 2017 - "Poche idee, ma confuse, verrebbe da dire a seguito dell'audizione dell'assessore al ramo, tenuta ieri a Palazzo Cesaroni; emergono invece diversi punti incontrovertibili, con una filosofia di base orientata all'"elemosina ferroviaria": lo dice il consigliere regionale del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati, secondo il quale "il governo regionale non ha sin qui effettuato la necessaria 'manifestazione di interesse' per prenotare presso il gruppo FS almeno un 'Freccia' in sostituzione del 'Tacito', dimenticando in tal modo le legittime esigenze dei territori di Assisi, Foligno, Spoleto e Terni, ancora una volta in spregio agli impegni concordati con l'atto approvato in Aula da tutte le forze politiche nel luglio 2017. Inoltre, il governo regionale non ha mai chiesto al gruppo FS di valutare l'instradamento via Orte-Foligno-Terontola di almeno un 'Freccia' Roma-Milano, considerando persa in partenza una battaglia viceversa davvero utile alla nostra economia".

"Dopo quasi otto anni di governo, Catuscia Marini non ha dunque un quadro chiaro e integrato dei trasporti - afferma Liberati - tanto che sta clamorosamente continuando a dimenticare perfino la costituenda stazione Perugia-Aeroporto, lasciando il S. Francesco al comatoso destino che conosciamo: l'esecutivo regionale non solo non elenca i tempi di realizzazione, ma insiste nel non fornire dati altrettanto fondamentali, come le risorse finanziarie che è disposto a erogare per velocizzare o creare ex novo i collegamenti con Roma e Milano, ammesso che tali denari servano, considerando che il gruppo FS già si 'pappa' dall'ente Regione qualcosa come 36 milioni annui per i modesti servizi esistenti, senza che nemmeno vengano effettuate gare a riguardo".

"Questa Regione - conclude -, dopo aver scommesso su progetti tanto faraonici, quanto inutili, come la costosissima fermata Medioetruria, collocata in Toscana, continua a pensare al servizio ferroviario quale ingombrante appendice del '900 e, corrispondentemente, le assegna velocità e qualità tipiche del secolo scorso. Purtroppo si allarga lo iato tra la nostra regione e il resto del Paese: essere fuori dall'Alta Velocità significa rimanere fatalmente indietro quanto a occasioni di sviluppo, che già da tempo mancano all'Umbria, con la situazione generale che ben conosciamo".

**"NOSTRA BATTAGLIA VINTA PER IL FRECCIA ROSSA A PERUGIA" - SQUARTA (FDI): "ANNULLATA LA MANIFESTAZIONE SUI BINARI PREVISTA PER I PRIMI DI DICEMBRE"**

Perugia, 18 novembre 2017 - "É una nostra battaglia vinta quella di far partire da Perugia il treno Freccia rossa per Milano e possiamo anche

annunciare che la grande manifestazione di protesta sui binari prevista per i primi di dicembre viene annullata": lo comunica il capogruppo di Fratelli d'Italia, Marco Squarta.

"L'ipotesi del Freccia rossa da Perugia - spiega il consigliere - apre una pagina storica per l'Umbria e rappresenta una vittoria importante, anche se non può essere che soltanto il primo passo per far uscire la regione dall'isolamento, il primo mattone di un rafforzamento che dovrà riguardare l'intera regione. Ovviamente continueremo a lottare e a fare altre proposte costruttive. Giusto, comunque, partire da Perugia, dato che il capoluogo di regione è sicuramente la città più penalizzata per quanto riguarda i collegamenti ferroviari. Importante anche l'orario previsto, che consentirà di essere a Milano alle 9 del mattino".

"Da quando è iniziato il mandato - ricorda Squarta - mi sono impegnato con mozioni e atti ispettivi per sbloccare una situazione di stallo che ha tenuto l'Umbria molto indietro rispetto alle altre regioni in tema di trasporti, chiamando anche l'assessore competente in audizione presso il Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale e finalmente è arrivata questa svolta che porterà grandi benefici per il turismo e per il rilancio dell'economia".

**AEROPORTO: "FLY VOLARE NON RESTITUISCE, COME PROMESSO, I 500MILA EURO ANTICIPATI DA SASE" - RICCI (RP) AUSPICA CHE "INTERVENGANO GLI ORGANI DI CONTROLLO"**

Perugia, 21 novembre 2017 - "Avevamo ragione su Fly Volare. Avevamo ragione sulla 'leggerezza' della società di gestione dell'aeroporto (Sase) nel dare 500mila euro ad una compagnia aerea che non aveva le autorizzazioni per volare (con diffida di Enac)". Così il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) che aggiunge: "avevamo ragione nel dubitare che entro venerdì 17 novembre, come promesso, i 500mila euro sarebbero stati restituiti visti i servizi non svolti".

Per Ricci "adesso le cose cambiano. Ringrazio molto i mezzi di comunicazione per la loro incisività sul tema e ora è, di fatto, inevitabile l'intervento degli organi di controllo quali la Corte dei Conti e la Procura della Repubblica per verificare la situazione. Si tratta di soldi pubblici e non bisogna dimenticarlo. Chiedo dunque - conclude Ricci - le doverose dimissioni dei responsabili di questa vicenda".

**AEROPORTO: "LA TRISTE SAGA DI FLY VOLARE: DAI RESPONSABILI UN DOVEROSO PASSO INDIETRO" - LIBERATI E CARBONARI (M5S): "TOTALE IMMOBILISMO DELLA REGIONE"**

*I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari intervengono in merito ai 500mila euro 'elargiti' da Sase (Società di gestione dell'aeroporto perugino) a Fly Volare a titolo di caparra per nove voli nazionali e internazionali che, però, "non sono*



*mai decollati". E nel puntare il dito sullo "immobilismo della Regione", i due esponenti pentastellati auspicano che il direttore generale di Sviluppumbria, Agostini ed il presidente Sase, Cesaretti prendano atto della situazione e facciano un passo indietro, "dando un segno di dignità e responsabilità nei confronti della comunità regionale".*

Perugia, 21 novembre 2017 - "La triste saga di Fly Volare prosegue. L'auspicio è che il direttore generale di Sviluppumbria, Mauro Agostini ed il presidente Sase (Società di gestione dello scalo umbro) Ernesto Cesaretti prendano atto della situazione e facciano un passo indietro, dando un segno di dignità e responsabilità nei confronti della comunità regionale". Così i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari in merito ai 500mila euro 'elargiti' da Sase a Fly Volare a titolo di caparra per nove voli nazionali e internazionali che, però, non sono mai decollati".

"E, nonostante la volontà espressa dalla compagnia aerea di restituire i denari - continuano i due esponenti pentastellati -, a seguito della rescissione del contratto da parte di Sase per mancanza di autorizzazioni, ad oggi nemmeno un euro è tornato nella verde Umbria. Accredito promesso già per venerdì scorso, ma il conto in banca di Sase ancora langue".

Per Liberati e Carbonari "non è possibile trattare con tanta leggerezza le risorse pubbliche. È altresì assurdo aver stipulato un contratto con chi, al momento della sottoscrizione, non disponeva nemmeno del certificato di operatore aereo e della licenza di volo. Un'altra 'piccola' legnata a una Sase dalle condizioni finanziarie già abbastanza compromesse, tanto che, come riporta 'Il Messaggero', 'gli enti pubblici aderenti al capitale sociale della Sase Spa [...] si sono visti recapitare in questi giorni la convocazione di un'assemblea straordinaria per la copertura delle perdite degli ultimi due esercizi'. Urge dunque un'inversione di rotta - rimarcano i consiglieri del M5S-. Dopo la fine dell'ex Fcu - aggiungono -, dopo scelte prive di ragionevolezza nei collegamenti ferroviari nazionali, dopo strade ridotte a colabrodo, è evidente che andiamo velocemente incontro anche a un ulteriore depotenziamento dell'hub aeroportuale".

"L'isolamento dell'Umbria - commentano - continua nel totale immobilismo dell'Istituzione regionale, in stato letargico perenne, come spesso denunciato in Aula. Chi doveva controllare, non ha controllato. La politica non è pervenuta. E gli umbri - concludono - restano letteralmente a piedi oppure pagano extracosti per collegamenti altrove ordinari".

**ALTA VELOCITÀ: " IN BASILICATA GIÀ ATTIVA DA UN ANNO E IN UMBRIA SE NE PARLA INVANO DA PIÙ DI DUE" - NOTA DI RICCI (RP)**

*Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) torna sul tema dell'Alta velocità ferroviaria in Umbria,*

*ricordando le varie tappe della vicenda, partita inizialmente dalla "previsione della stazione dell'Alta velocità nella Media Etruria (in Toscana), poi il treno Frecciarossa solo da Perugia e a notte fonda ed infine, oggi, la proposta di partite da Orte, nel Lazio". Ricci, nel rimarcare che "in Umbria se ne parla da un anno e mezzo senza risultati, in Basilicata il servizio è stato invece già attivato con successo".*

Perugia, 22 novembre 2017 - "Prima la stazione dell'Alta velocità ferroviaria nella Media Etruria (in Toscana), poi il treno Frecciarossa solo da Perugia e a notte fonda (le briciole di Arezzo) ed infine, oggi, la proposta di partite da Orte, nel Lazio. Ma coloro che governano questa regione vogliono, o non vogliono, fare qualcosa per la nostra Umbria?". Così il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) che aggiunge: "Ormai è chiedere troppo. Sull'Alta Velocità se ne parla da due anni e mezzo, ma non ci sono risultati mentre anche in Basilicata il servizio è stato attivato, con successo, da un anno".

"La stazione a media-alta velocità - ribadisce Ricci - deve essere realizzata all'Aeroporto, visto che è ciò che accade in Europa e nel mondo. Il servizio Frecciarossa deve interessare Terni, Perugia e le principali città dell'Umbria lungo l'attuale linea ferroviaria come Spoleto, Foligno, Assisi e Terontola (per la zona del lago Trasimeno). Crediamo - conclude Ricci - che poco si farà in questa legislatura. La prossima volta ci auguriamo che arrivi davvero il cambiamento, proprio insieme all'Alta velocità".

**"L'AMMINISTRAZIONE 'ROMIZI' FA BENE A RICORRERE AL GIUDICE PER VEDERSI RICONOSCIUTE LE RISORSE PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE PREVISTE DALLA LEGGE REGIONALE '37/'98' - NOTA DI NEVI (FI)**

*Il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, definisce giusta la decisione del sindaco Andrea Romizi e dell'Amministrazione comunale di Perugia di ricorrere al Giudice per vedersi riconoscere quanto previsto dalla legge regionale n. '37/'98': 'Norme in materia di trasporto pubblico locale', rispetto al riparto del fondo regionale per i trasporti.*

Perugia, 22 novembre 2017 - "Il sindaco di Perugia Andrea Romizi e l'Amministrazione comunale fanno bene a ricorrere al Giudice per vedersi riconosciuto quanto previsto dalla legge regionale n. '37/'98': 'Norme in materia di trasporto pubblico locale'. Così il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi rispetto al riparto del fondo regionale per i trasporti.

Con riferimento alla legge regionale in questione, "prevede - spiega Nevi - che le risorse destinate al fondo per il trasporto pubblico regionale e locale sono allocate in separati capitoli di bilancio e in particolare: risorse destinate all'effettuazione dei servizi ferroviari; destinate ai servizi di mo-



bilità costituiti da sistemi a fune su sede fissa, scale mobili, ascensori e tappeti mobili che abbiano particolare rilevanza sulla mobilità urbana; destinate all'effettuazione dei servizi su gomma e lacuali; risorse destinate agli investimenti per i beni strumentali e i mezzi necessari per l'effettuazione dei servizi ferroviari, su gomma e lacuali; risorse destinate all'attività di monitoraggio dei servizi".

"Come se non bastasse questo - aggiunge Nevi - nell'aprile 2016 l'Assemblea legislativa ha approvato all'unanimità una mozione unitaria (<https://goo.gl/WRZ5qs>) che impegna la Giunta a istituire un tavolo tecnico tra Regione e Comuni. Ma la Giunta regionale, come al solito, non l'ha attuato. Questa vicenda, come quella della costituzione dell'Agenzia per i trasporti ancora sulla carta dal 2015 - continua Nevi - dimostra che questa Giunta è capace solo di evitare i problemi invece che affrontarli e risolverli, specie quando, come nel caso di Perugia, ci sono amministrazioni di colore politico diverso".

Nevi, in conclusione, annuncia che, nella prossima riunione del Comitato di Controllo sull'attuazione degli atti dell'Assemblea legislativa, di cui è Presidente, proporrà di "deliberare un documento di censura dell'operato dell'assessore regionale ai Trasporti, Giuseppe Chianella per la mancata attuazione di una delibera dell'Assemblea legislativa".

#### **AEROPORTO: "SCOPPIA IL CASO FLY VOLARE: SPUNTA UNA SECONDA SOCIETA', BLU JET, UNA 'SCATOLA' DENTRO L'ALTRA" - RICCI (RP): "LEGGEREZZE, MANCATI CONTROLLI E TENTATIVI DI DILUIRE LA REALTÀ"**

*Il consigliere Claudio Ricci (Rp) torna nuovamente a parlare dell'Aeroporto 'San Francesco d'Assisi' e della vicenda legata alla caparra di mezzo milione di euro pagata da Sase (società di gestione dello scalo) a Fly Volare "senza verificare se essa avesse già ottenuto le autorizzazioni necessarie per volare". Nell'auspicare "interventi immediati degli organi di controllo", Ricci spiega che l'accordo sarebbe stato "fatto con Blu Jet, società con sede in Roma, ma dando la possibilità di trasferire a Fly Volare, con sede in Malta, anch'essa controllata da Blu Jet al 100 per cento, tutte le 'posizioni attive/passive'. Quindi - commenta Ricci - i 500mila euro dati a Blu Jet sono stati probabilmente trasferiti a Fly Volare. Praticamente 'volati via...'".*

Perugia, 23 novembre 2017 - "La Sase, società di gestione dell'aeroporto, ora si attiva in via giudiziaria contro Fly Volare per riavere i 500mila euro che la stessa Sase aveva anticipato senza verificare se Fly Volare avesse già ottenuto le due autorizzazioni necessarie per volare. Si è trattato di una leggerezza, molto grave e che necessita dell'intervento immediato degli organi di controllo, che ha riguardato anche Sviluppumbria, la partecipata dalla Regione". Così il consi-

gliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) che definisce "ancora più grave" quanto avvenuto.

"L'accordo - spiega - è stato fatto con Blu Jet, Società con sede in Roma, ma dando la possibilità (articolo n.7 del contratto) di trasferire a Fly Volare, con sede in Malta, anch'essa controllata da Blu Jet al 100 per cento, tutte le 'posizioni attive/passive'. Quindi i 500mila euro dati a Blu Jet sono stati probabilmente trasferiti a Fly Volare. Praticamente volati via".

Per Ricci "è sorprendente anche il fatto che Sase sapeva, al momento della firma, che Blu Jet/Fly Volare non avevano le autorizzazioni, ed infatti nel contratto (articolo n.9) gli vengono dati 90 giorni per ottenere le licenze. È incredibile: si danno 500mila euro sperando che i beneficiari abbiano le autorizzazioni per volare. Poi grazie ad Enac arrivarono le diffide. Ed ancora, la manifestazione di interesse, con cui si sceglie Blu Jet/Fly Volare, dura solo 14 giorni e Blu Jet/Fly Volare riceve i due bonifici, 200mila euro il primo e 300mila il secondo, cinque giorni dopo la firma del contratto garantito 'soltanto' da una dichiarazione di aver sottoscritto un atto di leasing con una primaria società americana".

"Quanto il 16 ottobre scorso, Sase e Sviluppumbria si sono presentati in Seconda commissione consiliare per rassicuraci che tutto si sarebbe risolto, in realtà già avevano inviato a Blu Jet/Fly Volare una lettera (il 4 ottobre) dove chiedevano la restituzione dei 500mila euro. Addirittura nel corso della seduta dell'Assemblea legislativa del 14 novembre, in risposta ad una mia interrogazione, anche in questo caso rassicurante sul recupero del mezzo milione di euro entro venerdì 17 novembre, in realtà già il 3 novembre era stata inviata una 'lettera legale' per avviare il recupero in via giudiziaria. Una vicenda - commenta Ricci - fatta di gravi errori, sottovalutazioni e tentativi di diluire una situazione ora molto grave trattandosi di risorse pubbliche".

Per Claudio Ricci, dunque, "il tempo è scaduto. Ribadiamo la necessità di un intervento della Corte dei Conti e della Procura, al fine di cristallizzare la situazione a tutela dei soldi dei cittadini. Auspicabili le immediate dimissioni dei vertici di Sase, Sviluppumbria e dell'assessore regionale ai Trasporti. La presidente della Regione è chiamata a chiarire subito la situazione nella prossima seduta dell'Aula consiliare. Gli umbri - conclude Ricci - sappiano che tale situazione non può continuare e che noi stiamo facendo il nostro dovere di controllo per tutelare tutti, anche quelli che non si possono mai difendere".

#### **TRASPORTO PUBBLICO: "TUTELA DEI VIAGGIATORI: DALL'UTENZA TRENITALIA A QUELLA DEL MINIMETRO. TEMPI, COSTI, MODALITÀ DI INTERVENTO" - CARBONARI E LIBERATI (M5S) HANNO PRESENTATO INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA**

*I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Maria Grazia Carbonari e Andrea Liberati hanno*



*presentato una interrogazione sul trasporto pubblico per sapere "la data certa entro la quale la Regione si impegna a definire il sostegno economico ai tanti pendolari che hanno bisogno della 'Carta Tutto Treno', comunicando, su altro fronte, come vorrà intervenire per tutelare l'utenza che utilizza il Minimetro, nonché la stessa immagine della città di Perugia e dell'Umbria, alla luce dei piani di dismissione della Giunta comunale, chiarendo al contempo se e come la Regione scongiurerà ulteriori carichi finanziari diretti e indiretti (attraverso garanzie, fidejussioni, contratti derivati proprie o di enti partecipati) da parte di Minimetro S.p.A., in considerazione delle enormi uscite finanziarie testimoniate dal bilancio".*

Perugia, 23 novembre 2017 – I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Maria Grazia Carbonari e Andrea Liberati hanno presentato una interrogazione (verrà discussa nel Question time di martedì prossimo) riguardante il trasporto pubblico e chiedono di sapere "la data certa entro la quale la Regione si impegna a definire il sostegno economico ai tanti pendolari che hanno bisogno della 'Carta Tutto Treno', comunicando, su altro fronte, come vorrà intervenire per tutelare gli utenti del Minimetro, nonché la stessa immagine della città di Perugia e dell'Umbria, alla luce dei piani di dismissione della Giunta comunale, chiarendo al contempo se e come la Regione scongiurerà ulteriori carichi finanziari diretti e indiretti (attraverso garanzie, fidejussioni, contratti derivati propri o di enti partecipati) da parte di Minimetro S.p.A., in considerazione delle enormi uscite finanziarie testimoniate dal bilancio".

Nel documento ispettivo, i due esponenti pentastellati rimarcano come "nell'ambito delle diverse tipologie di trasporto pubblico, sono numerosi i problemi che attanagliano l'utenza in Umbria a partire dalla chiusura della ex Fcu e il tracollo di Umbria Mobilità. In un comunicato stampa dello scorso mese di febbraio, l'assessore ai Trasporti, Giuseppe Chianella, dichiarava che 'dopo aver raggiunto l'accordo con i rappresentanti degli utenti si sarebbe impegnato per concludere l'accordo con Trenitalia' in merito alla Carta Tutto Treno, riservata ai soli residenti umbri, dotati di abbonamento mensile o annuale. Poi, il 2 marzo successivo, sempre lo stesso assessore assicurava che si sarebbe proceduto alla revisione dell'Accordo sottoscritto tra Regione Umbria e Trenitalia per la commercializzazione della Carta Tutto Treno Umbria 2017 'così da rispondere in maniera adeguata alle richieste avanzate dai pendolari umbri, un impegno che la Regione si era assunta e che ora viene rispettato. Sono passati ben otto mesi da allora – aggiungono Carbonari e Liberati -, ma la situazione non è affatto cambiata".

"Su altro fronte – si legge nell'interrogazione -, la Regione partecipa indirettamente attraverso la controllata di Umbria Tpl e Mobilità S.p.A, Metro Perugia S.c.a.r.l., al capitale di Minimetro S.p.A. (30 per cento), mentre la rimanente quota di

maggioranza appartiene al Comune di Perugia (70 per cento), ma, secondo notizie di stampa, al Comune di Perugia, soffrendo di una 'grave situazione finanziaria' perdurante da anni, ci sarebbe stata richiesta di un intervento da parte della Corte dei Conti entro due mesi per mettere in sicurezza il bilancio".

"La Giunta comunale – aggiungono Carbonari e Liberati - proporrebbe alcune azioni di contenimento, tra cui l'intenzione di dismettere le quote detenute nella società Minimetro S.p.A. per un presunto 'valore in termini di cassa di 4 milioni di euro realizzabile entro 6-8 mesi'. La Giunta comunale affermerebbe inoltre che tale azione 'genera risparmi di spesa corrente per minori corrispettivi legati al contratto di servizio', con "risparmi stimabili in circa un milione di euro all'anno".

**"SULLA 'CARTA TUTTO TRENO' BASTA BALLETTI E FALSE PROMESSE" - CARBONARI (M5S) "CHIEDIAMO CERTEZZE ALLA GIUNTA REGIONALE SU UNO STRUMENTO INDISPENSABILE PER TANTI PENDOLARI UMBRI"**

*Il consigliere regionale Maria Grazia Carbonari (Movimento 5 Stelle) rimarca nuovamente, dopo averlo già fatto in una interrogazione alla Giunta regionale che verrà discussa nel Question time del prossimo martedì 28 novembre, l'importanza della 'Carta Tutto Treno' definendola "uno strumento indispensabile per tanti pendolari umbri perché consente loro, spesso, di risparmiare ogni giorno moltissimo tempo, migliorando sensibilmente la loro vita, vittime incolpevoli di un sistema di trasporto pubblico ormai al collasso".*

Perugia, 24 novembre 2017 – Il consigliere regionale Maria Grazia Carbonari (Movimento 5 Stelle) rimarca nuovamente, dopo averlo già fatto in una interrogazione alla Giunta regionale (<https://goo.gl/X8EJHV>) che verrà discussa nell'ambito del Question time del prossimo martedì 28 novembre, l'importanza della 'Carta Tutto Treno' definendola "uno strumento indispensabile per tanti pendolari umbri".

In una nota firmata insieme ai consiglieri comunali del M5S di Foligno, ricorda che "lo scorso gennaio il Consiglio comunale di Foligno ha approvato all'unanimità una mozione urgente, presentata da un consigliere della stessa maggioranza, che impegnava la seconda Commissione a convocare l'assessore regionale ai Trasporti, Giuseppe Chianella e il sindaco di Foligno Nando Mismetti (nella doppia veste di primo cittadino e Presidente della Provincia di Perugia) per mettere in atto tempestivamente tutte le azioni possibili per consentire ai pendolari Umbri di continuare ad usufruire a costi contenuti della 'Carta Tutto Treno' (CTT), l'abbonamento di Trenitalia che consente ai pendolari di utilizzare anche i treni Frecciabianca e Intercity".

"La 'Carta Tutto Treno' – ribadisce Carbonari - rappresenta un importantissimo strumento, che



consente spesso di risparmiare ogni giorno moltissimo tempo, migliorando sensibilmente la vita di tanti pendolari, vittime incolpevoli di un sistema di trasporto pubblico ormai al collasso. Nonostante tale mozione sia stata approvata e da tutti sostenuta a parole – aggiunge -, le suddette agevolazioni ad oggi non risultano più applicate e nel sito Trenitalia si legge che per la 'Carta Tutto Treno' in Umbria le 'vendite sono sospese'. Troviamo che tale comportamento – commenta -, che al danno aggiunge la beffa, sia profondamente irrispettoso nei riguardi dei pendolari che ogni giorno devono usare il treno per recarsi al lavoro, con i relativi e conseguenti disagi, per sé e per la comunità in termini di maggiore traffico e inquinamento, ed insostenibili costi economici".

**AEROPORTO: "SU 'CASO FLY VOLARE' INOLTRE SEGNALE ALLA CORTE DEI CONTI E ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA" - RICCI (RP) ANNUNCIA NUOVA INTERROGAZIONE E CHIEDE LE DIMISSIONI DELL'ASSESSORE**

*Il consigliere Claudio Ricci (Rp) torna sulla vicenda che vede protagonisti l'aeroporto regionale 'San Francesco d'Assisi' e la società Fly Volare e sui "500mila euro anticipati dalla Sase (gestore scalo) per servizi mai svolti e senza avere le autorizzazioni". Ricci, in proposito, annuncia una nuova interrogazione alla Giunta e la segnalazione della questione alla Procura regionale della Corte dei Conti e alla Procura della Repubblica di Perugia.*

Perugia, 24 novembre 2017 - "Sul 'caso Fly Volare' e quindi sui 500mila euro anticipati da Sase (gestore scalo) per servizi mai svolti e senza avere le autorizzazioni ho presentato una nuova interrogazione da discutere in Aula ed ho provveduto ad inoltrare segnalazione alla Procura regionale della Corte dei Conti e alla Procura della Repubblica di Perugia. Un atto dovuto ed in linea con i ruoli di controllo attribuiti ai consiglieri regionali". Lo dichiara Claudio Ricci (Ricci presidente), che torna nuovamente sulla vicenda.

"Al momento del contratto era noto a tutti che Fly Volare non aveva le autorizzazioni per volare e, malgrado questo, vi è stata comunque l'erogazione da parte di Sase di 500mila euro a Blu Jet (società con sede in Roma) che poteva anche trasferire tutte le attività e passività a Fly Volare (100 per cento Blu Jet) con sede in Malta. Praticamente un labirinto. Una società dentro l'altra".

"Già al momento delle precedenti risposte, sia in Assemblea legislativa che in Commissione, esistevano atti che preludevano all'attuale situazione con evidente e palese tentativo di diluire le informazioni a tutti noi. La Procura della Repubblica e la Corte dei Conti faranno ciò che riteranno giusto. Invece sul piano politico le dimissioni dei responsabili di Sase, Sviluppumbria (socio di Sase e partecipata dalla Regione) e

dell'assessore regionale con delega sono inevitabili. Auspico – conclude Ricci - che Enti pubblici e soggetti privati soci di Sase si attivino subito per chiedere la verifica della situazione e prendere tutte le opportune azioni".

**AEROPORTO: "BASTA PROMESSE. BLU JET/FLY VOLARE RESTITUISCANO PER INTERO I 500MILA EURO. VALUTARE I GRAVI DANNI GRAVI D'IMMAGINE ALL'UMBRIA E ALLO SCALO REGIONALE" - NOTA DI RICCI (RP)**

Perugia, 24 novembre 2017 - Il consigliere Claudio Ricci (Rp) ritiene non sufficiente "la promessa di Blu Jet/Fly Volare di restituire entro il 30 novembre, come annunciato da una nota stampa, 250mila euro, le metà di quanto anticipato dalla società di gestione dell'aeroporto (Sase) a Blu Jet/Fly Volare per servizi mai svolti".

Ricci ricorda che "erano state promesse 9 linee aeree e il basamento, all'aeroporto, di un aeromobile da parte di Blu Jet/Fly Volare senza avere le due autorizzazioni necessarie e, malgrado questo, sono stati anticipati, da Sase, 500mila euro di risorse pubbliche. Ora dobbiamo apprendere della promessa, ci auguriamo che sarà mantenuta, che verranno ridati 250mila euro entro il 30 novembre, quale primo stralcio, con ipotesi addirittura di altri contratti/servizi da attivare con Blu Jet/Fly Volare che, a oggi, non possiede le autorizzazioni ad operare. Ora basta d'avvero, è troppo anche per il buon senso. Siccome queste notizie sono pubbliche, ben oltre le mie segnalazioni alla Procura Regionale della Corte dei Conti e alla Procura della Repubblica, chi deve agisca per verificare e cristallizzare cosa sta avvenendo in una situazione molto grave da chiarire".

"Mi auguro – prosegue il consigliere regionale - che gli organi di controllo agiscano per palese danno all'immagine all'Umbria e all'aeroporto stesso. Sul piano politico, dopo questo ennesimo scempio (la promessa di ridare la metà di quanto preso indebitamente da Blu Jet/Fly Volare), mi auguro che tutti gli azionisti della Sase agiscano, unitamente al collegio revisore dei conti (che non può rimanere silente), per chiedere immediati chiarimenti. Sarebbero doverose – conclude - le immediate dimissioni dei responsabili di questo paradossale pasticcio: vertici di Sase, vertici di Sviluppumbria (partecipata dalla Regione e dentro Sase) e assessore regionale ai trasporti".

**AEROPORTO: "IL COMITATO REGIONALE DI VIGILANZA E CONTROLLO CONVOCHI I VERTICI DELLA SOCIETÀ DI GESTIONE. I REVISORI DEI CONTI DELLA SASE SI ATTIVINO" - RICCI (RP) SULLA VICENDA SASE-BLUJET-FLYVOLARE**

*Il consigliere Claudio Ricci (Rp) chiede che il Comitato di vigilanza e controllo dell'Assemblea legislativa venga attivato in merito alla vicenda Sase - Blu Jet - Fly Volare. Per Ricci è necessario che l'organismo consiliare convochi una audizio-*



*ne urgente con i vertici della società di gestione dell'aeroporto umbro "per fare chiarezza sui 500mila euro versati per servizi che non sono mai stati svolti".*

Perugia, 25 novembre 2017 - "Il collegio revisori dei conti della società di gestione dell'aeroporto deve muoversi. E il Comitato di vigilanza controllo dell'Assemblea legislativa deve convocare in audizione i vertici della stessa Sase, che hanno commesso una grave leggerezza e non sentono il minimo dovere di giustificarsi, di spiegare e di dimettersi". Lo dichiara il consigliere Claudio Ricci (Rp), facendo riferimento ai "500mila euro versati da Sase alla Blu Jet/Fly Volare per servizi che non sono mai stati svolti".

Secondo Ricci "non ci sono vie di mezzo. Blu Jet/Fly Volare deve restituire l'intera cifra e non la metà, visto che non ha attuato nessuno dei servizi promessi a Sase e, peraltro, non aveva alcuna delle due autorizzazioni necessarie per farlo. Si tratta di una impropria acquisizione di danaro pubblico con profili giuridici emergenti. Auspico che gli organi di controllo intervengano subito. Sase ci racconta che andranno a recuperare una parte delle risorse (250mila euro) e il resto? È disarmante poi la promessa che ci sarà un nuovo contratto con Blu Jet/Fly Volare. Con quello che hanno fatto perseverare sarebbe diabolico".

Il consigliere regionale conclude chiedendo "come mai Sase, se si ritiene parte lesa per la perdita di 500mila euro, come evidente, non hanno denunciato i fatti alla Procura della Repubblica di Perugia? Nessuno provi a minimizzare i fatti e state sicuri che il 30 novembre saremo all'aeroporto".

**"LA GIUNTA RECUPERI 6 MILIONI ALL'ANNO DA SPRECHI E INEFFICIENZE PER FINANZIARE AEROPORTO E ALTA VELOCITÀ FERROVIARIA" - LA PROPOSTA DI RICCI (RP)**

*Il consigliere Claudio Ricci (Rp) chiede all'Esecutivo regionale di "reperire 6milioni di euro all'anno, riducendo sprechi e inefficienze, per finanziare lo sviluppo dell'aeroporto 'S.Francesco di Assisi' e i servizi di alta velocità ferroviaria". Per Ricci le due esigenze convergerebbero, tra l'altro, nella costruzione di una stazione a media-alta velocità nei pressi dello scalo.*

Perugia, 25 novembre 2017 - Il consigliere Claudio Ricci (Rp) chiede all'Esecutivo regionale di "reperire 6milioni di euro, riducendo sprechi e inefficienze, per finanziare lo sviluppo dell'aeroporto 'S.Francesco di Assisi' e i servizi di alta velocità ferroviaria".

Ricci spiega che "la Regione Umbria deve dedicare 3 milioni di euro, all'anno, per l'aeroporto (sviluppo linee aeree e correlati prodotti turistici) e altri 3 milioni annui per i servizi dell'alta velocità ferroviaria (che devono coinvolgere Terni, Perugia e le principali città dell'Umbria). La stazione a

media-alta velocità deve essere realizzata all'aeroporto, come si vede nel mondo. Le risorse possono essere trovate diminuendo sprechi e inefficienze, dando meno risorse (rispetto ai 28 milioni di euro all'anno) alle 57 società partecipate, che devono essere gestite meglio e in modo più efficiente ed oculato".

L'esponente dell'opposizione rimarca che "non è giusto chiedere alle categorie socio economiche risorse (è bene che esse vengano utilizzate per sviluppare le proprie attività e creare posti di lavoro) al fine di sostenere servizi pubblici come l'aeroporto e l'alta velocità ferroviaria (come sta avvenendo secondo le informazioni che arrivano dai tavoli di lavoro). Le categorie socio economiche si facciano sentire e prendano atto della inadeguatezza delle politiche regionali sui trasporti attivate".

**ALTA VELOCITÀ: "AVVIARE CONFRONTO CON LA COMPAGNIA NTV DI ITALO" - NOTA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S) "CON IL FRECCIA A ORTE SI INDEBOLISCE L'UMBRIA INTERA"**

*I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, chiedono alla Regione di "avviare interlocuzioni anche con l'impresa Nuovo trasporto viaggiatori (Italo), mettendo così a confronto eventuali costi, tempi, occasioni con l'offerta del Gruppo FS". Per Liberati e Carbonari sarebbe "un'opera a servizio dell'Umbria intera, mentre con la stazione ad alta velocità a Orte si indebolisce l'intera regione".*

Perugia, 27 novembre 2017 - "La Regione avvii interlocuzioni anche con l'impresa Nuovo trasporto viaggiatori (Italo), mettendo così a confronto eventuali costi, tempi, occasioni con l'offerta del Gruppo FS. Operando a servizio dell'Umbria intera". È quanto dichiarano i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari.

"Il claim di una campagna pubblicitaria delle Freccie Trenitalia del 2013 - ricordano Liberati e Carbonari - era 'da centro città a centro città'. Scopriamo adesso che, per i ternani, valgono altre regole: niente centro città. Catiuscia Marini starebbe infatti lavorando affinché costoro salgano sul treno veloce, ma non a casa loro, a Orte, che si trova nel Lazio. Se dobbiamo fare favori a Viterbo, lo si dica subito: la fermata alta velocità su Orte può infatti essere solo complementare rispetto all'assoluta centralità che devono avere la stazione di Terni, di Spoleto e le altre della nostra regione che, invece, così facendo, verranno ulteriormente declassate. Purtroppo la sortita extraregionale del presidente della Giunta la dice lunga su come si intendono difendere immagine e attrattività dell'Umbria. La posizione di Catiuscia Marini, salutata con favore dall'acquiescente Forza Italia, nel breve termine, esalterà solo i campanili e le differenze tra nord e sud della regione, ma nel medio termine avrà ben altre



conseguenze, finendo per indebolire l'intera Umbria, incapace com'è di costruire un percorso integrato, tale da servire direttamente le nostre principali comunità".

"A questo punto - si chiedono Liberati e Carbonari - quale gruppo ferroviario vorrà mai alzare la qualità infrastrutturale per un'Umbria di cui gli stessi consiglieri regionali si disinteressano, così come quando volevano l'Alta Velocità in Toscana? E perché mai il Gruppo FS dovrebbe potenziare la stessa ex Fcu, di cui infatti non esistono credibili date di riapertura? Vi siete mai chiesti perché solo all'Umbria è riservato lo scomodo binario est a Roma Termini? Questo accade grazie alla docilità della politica locale ormai incapace di lottare per affermare idee. Ammesso che ci siano. Traspare pure l'evidente subalternità di sempre ai vertici di Palazzo Donini, preferendo cullarsi nella propria autoreferenzialità".

"Terni, frattanto - concludono Liberati e Carbonari - resta la cenerentola di sempre, dalla neostazione decentrata a Orte all'ospedale più vecchio dell'Umbria, dall'inquinamento illimitato, ma senza responsabili, all'inconsistenza universitaria, dalla prossima chiusura della Camera di Commercio alla Cascata delle Marmore 'a ore', dal miserrimo raddoppio ferroviario Terni-Cesi alle incompiute milionarie e all'enorme quota di spesa improduttiva che ben conosciamo".

**QUESTION TIME "TUTELA VIAGGIATORI TRASPORTO PUBBLICO, DA TRENITALIA A MINIMETRÒ" - A CARBONARI E LIBERATI (M5S) RISPONDE ASSESSORE CHIANELLA "STIAMO LAVORANDO, RIUNIONI PREVISTE PER DICEMBRE"**

Perugia, 28 novembre 2017 - Nel sessione dedicata al Question time dell'Assemblea Legislativa, i consiglieri regionali Maria Grazia Carbonari e Andrea Liberati (M5S) hanno chiesto all'assessore ai Trasporti, Giuseppe Chianella di conoscere "la data certa entro la quale la Regione si impegna a definire il sostegno economico ai tanti pendolari che hanno bisogno della 'Carta Tutto Treno', comunicando anche eventuali interventi per tutelare l'utenza che utilizza il Minimetrò, nonché la stessa immagine della città di Perugia e dell'Umbria, alla luce dei piani di dismissione della Giunta comunale, chiarendo al contempo se e come la Regione scongiurerà ulteriori carichi finanziari diretti e indiretti da parte di Minimetro, in considerazione delle enormi uscite finanziarie testimoniate dal bilancio".

Nell'illustrazione dell'atto ispettivo, Carbonari ha ricordato alcune dichiarazioni dell'assessore Chianella, secondo le quali a febbraio si impegna a "concludere l'accordo con Trenitalia in merito alla 'Carta tutto treno', riservata ai soli residenti umbri, dotati di abbonamento mensile o annuale. E a inizio di marzo assicurava che si sarebbe proceduto alla revisione dell'Accordo sottoscritto tra Regione e Trenitalia per la commercializzazione della 'Carta Tutto Treno Umbria 2017' così da rispondere in maniera adeguata

alle richieste avanzate dai pendolari umbri. Ma dopo 8 mesi la situazione non è affatto cambiata. Il Contratto di Servizio siglato dalla Regione con Trenitalia prevede già oggi che l'Umbria compartecipi la spesa dei servizi ferroviari regionali con un corrispettivo pari a ben 37 milioni di euro annui". In merito poi al Minimetrò, Carbonari ha ricordato che "la Regione partecipa indirettamente (30 per cento) al capitale di Minimetro Spa, mentre la rimanente quota di maggioranza appartiene al Comune di Perugia, con la Giunta comunale che avrebbe intenzione di dismettere le quote per un valore in termini di cassa di 4milioni di euro realizzabile entro 6-8 mesi. Minimetrò Spa ha siglato quattro contratti di finanza derivata per proteggersi dal rischio legato alla variabilità dei tassi d'interesse rispetto al costo dell'indebitamento assunto dalla società per realizzare l'opera. E tali contratti derivati, nel 2016 hanno generato un flusso negativo di 1,6 milioni di euro. Secondo il bilancio 2016 Minimetro ha ricevuto garanzie di natura assicurativa e bancaria da Umbria Mobilità per circa 2,7 milioni di euro".

Nella risposta l'assessore Chianella ha ricordato che "la Carta tutto treno rappresenta una partecipazione della Regione in termini monetari all'acquisizione di un titolo aggiuntivo rispetto all'abbonamento e viene declinata in modi diversi da regione a regione. Instaurata nel 2009-2010 all'inizio prevedeva una partecipazione con risorse da parte della Regione molto contenuta, che poi ha avuto delle impennate che hanno raggiunto i 500mila euro nel 2016. Nella sua applicazione la Regione all'inizio del 2017 aveva posto un freno ipotizzando una partecipazione più contenuta. Questa partecipazione e le sue modalità di applicazione sono state oggetto di accordi sottoscritti dai comitati dei pendolari, con la Consulta dei consumatori che ha preso questa decisione pressoché all'unanimità: per il 2018 viene introdotto l'Isee per dare un criterio di equità rispetto a una platea indistinta, nell'uso di denaro pubblico. L'accordo del 2017 ha visto l'impegno della Regione per 390mila euro, somma completamente assorbita intorno alla metà di ottobre. La Carta tutto treno verrà rifinanziata dal primo gennaio con le stesse modalità e con le stesse quantità di risorse. Per quanto riguarda il Minimetrò rimango allibito perché voi avete fatto iniziative politiche sulla partecipazione della Regione alle difficoltà di Umbria Mobilità, mentre oggi chiedete che la Regione si faccia carico dei problemi di finanza pubblica che ha il Comune di Perugia. Ma il fondo del Tpl non può essere utilizzato per ripianare i debiti di una pubblica amministrazione. Comunque abbiamo attivato un tavolo a metà dicembre per verificare tutte le ipotesi".

Nella replica Carbonari sulla Carta tutto treno ha chiesto di "partire subito con l'Isee per tutelare i pendolari più bisognosi", mentre Liberati sul Minimetrò ha chiesto "di salvaguardare un asset strategico per Perugia".



**AEROPORTO: "FLY MARCHE CHIEDE DANNI A SASE PER 500MILA EURO. BLU JET/FLY VOLARE DEVE RESTITUIRE 500MILA EURO. MA LA SASE DOV'È?" - NOTA DI RICCI (RP)**

Perugia, 29 novembre 2017 - "È notizia di oggi che Fly Marche chiede danni alla Sase, la società di gestione dell'aeroporto di Perugia, di 500mila euro. Non ha eseguito i servizi tra i quali, in estate, anche il mancato ritorno da Olbia e adesso chiede soldi. Dovevamo essere noi a chiedere i danni e, invece, avviene l'opposto. Ma la Sase dov'è?". È quanto si domanda Claudio Ricci (Ricci presidente) ricordando che "domani è anche il 30 novembre e Sase ha comunicato che Blu Jet/Fly Volare, a cui sono stati dati 500mila euro per servizi mai svolti e per i quali non vi erano le autorizzazioni, dovrebbe ridare i soldi. Ma tutti e non la metà, dopo averli tenuti indebitamente per 6 mesi. Se non venissero ridati i 500mila euro, da Blu Jet/Fly Volare, è bene che chi deve intervenire, intervenga subito".

"Facciamo i conti - ironizza Ricci -. 500mila euro chiesti per danni da Fly Marche, più 500mila, a oggi in mano a Blu Jet/Fly Volare, fanno un milione di euro. Forse, ormai, rimane solo di chiamare il noto signor 'Bonaventura', sperando che ci riporti il classico milione (di euro e non di lire, come un tempo)".

**ALTA VELOCITÀ: "NO ALLE MISTIFICAZIONI ELETTORALI DI RAFFAELE NEVI" - NOTA DI LIBERATI (M5S)**

Perugia, 29 novembre 2017 - "Il consigliere regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, mi attribuisce presunte contraddizioni sull'Alta velocità, ripescando una mozione di due anni e mezzo fa, sapientemente deformandone i contenuti ad usum Delphini". Così il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati.

"Sepolta definitivamente la 'Medioetruria', per la quale Nevi e svariati altri consiglieri regionali volevano farci inutilmente spendere circa 100milioni di euro, emerge che, mentre Perugia avrà il suo Freccia direttamente a Fontivegge, per l'Umbria sud e per Terni si pensa esclusivamente a Orte. Orte, però - spiega Liberati -, era ed è solo 'complementare' all'uso delle nostre stazioni, nelle nostre città: infatti, la stessa mozione M5S, per chi la leggesse, pur centrata all'epoca sul no alla 'Medioetruria', reclamava la necessità di servire l'intera regione con una copia di Freccie al giorno, con un Roma-Milano via Umbria, passando da Terni, Spoleto, Foligno, Assisi, Perugia. Dove sarebbero la mia contraddizione, la gaffe, lo 'scivolone'?".

"Sono pertanto evidenti - commenta Liberati - le piccole mistificazioni elettorali e di palazzo da parte di chi, come Nevi, dimentica, da un lato, di aver sostenuto la cementificazione della Val di Chiana con la famigerata 'Medioetruria' e, dall'altro lato della polemica, di aver difeso l'incenerimento per interi lustri. Mistificazioni che dunque

si traducono in un autentico boomerang per chi le fa".

**"IL MINIMETRÒ È IN PROFONDO ROSSO. LA REGIONE NON SI FACCIA CARICO DEGLI ERRORI DI ALTRI SULLE SPALLE DEGLI UTENTI" - NOTA DI CARBONARI E LIBERATI (M5S) CHE CHIEDONO "MAGGIORI INDAGINI"**

*I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle Maria Grazia Carbonari e Andrea Liberati tornano sulla vicenda del Minimettrò, che "è in profondo rosso", sollevata ieri in Aula da una loro interrogazione. Carbonari e Liberati diffidano "l'assessore Chianella: la Regione non si faccia carico degli errori di altri sulle spalle degli utenti. Chiediamo maggiori indagini".*

Perugia, 29 novembre 2017 - "Il Minimettrò è in profondo rosso. Diffidiamo l'assessore Chianella: la Regione non si faccia carico degli errori di altri sulle spalle degli utenti. Chiediamo maggiori indagini". È quanto dichiarano i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle Maria Grazia Carbonari e Andrea Liberati.

"La nostra interrogazione question time di ieri - spiegano Carbonari e Liberati - ha aperto il vaso di Pandora della grave crisi del Minimettrò, con tanto di tesi mistificatorie dell'assessore verso il M5S. Teorie che ci troviamo costretti a smentire decisamente. Fino a pochi mesi fa la l'opera era propagandata come una società di successo 'in utile per quasi mezzo milione di euro' dall'uscente amministratore unico, Nello Spinelli. In seguito all'intervento della Corte dei Conti sulle finanze del Comune di Perugia si è però materializzata una realtà molto diversa, fatta di enormi costi legati alla infrastruttura, che stanno affossando le finanze del Comune di Perugia, socio di maggioranza. Secondo il bilancio 2016, i costi di produzione annui superano 10 milioni di euro e gli oneri finanziari ammontano a circa 1,8 milioni di euro. A fronte di ciò, i ricavi di biglietteria di Minimetro sono di appena 2,1 milioni di euro. Una voragine negativa colmata con gli enormi corrispettivi per contratto di servizio pari a 7,9 milioni di euro e dai riallineamenti dei biglietti per 490 mila euro. La società ha anche ben quattro contratti derivati che hanno fair value negativo per 9,8 milioni di euro e, solo nel 2016, hanno avuto un flusso negativo di 1,6 milioni. Questi numeri non erano mai emersi con chiarezza in questi anni, preferendo citare, durante le passerelle, solo la generica e rassicurante parola utile e attaccando duramente le poche voci critiche.

Ora che il Comune di Perugia cerca disperatamente di disfarsi della propria partecipazione, la nostra preoccupazione è solo quella di garantire i servizi per i cittadini. Contrariamente a quanto asserito dall'Assessore Chianella, evidentemente già in clima di campagna elettorale, il M5S non ha mai avanzato proposte per le quali la Regione dovrebbe utilizzare il fondo del Tpl per farsi ulte-



riore carico di questa zavorra, sottraendo altre preziosissime e scarse risorse al trasporto pubblico di tutti gli umbri. Riteniamo però opportuno che la Giunta regionale si attivi su altri fronti a tutela dei tanti pendolari e utenti che fruiscono di un'opera importantissima per la città. Inoltre l'Assessore dovrebbe impegnarsi per quanto di sua competenza per fare piena luce sull'ennesimo disastro che coinvolge il sistema dei trasporti in Umbria. Sulla intricata vicenda Minimetrò, dall'inizio ad oggi, annunciamo che stiamo svolgendo dettagliati approfondimenti”.

**AEROPORTO PERUGIA: "AD OGGI BLU JET/FLY VOLARE NON HANNO RESTITUITO A SASE I 500MILA EURO" - RICCI (RP) "IL 5 DICEMBRE PROSSIMO IN AULA NUOVA MIA INTERROGAZIONE SULLA VICENDA"**

*Il consigliere regionale Claudio Ricci (RP) comunica che dall'Aeroporto "San Francesco" di Perugia nessun gli ha "dato notizia circa i 500mila euro che Blu Jet/Fly Volare avrebbero dovuto restituire oggi a Sase, per servizi mai svolti e per i quali non erano autorizzati, come promesso". Ricci annuncia che Il 5 Dicembre prossimo ci sarà una sua nuova interrogazione nell'Aula dell'Assemblea legislativa.*

Perugia, 30 Novembre 2017 – Il consigliere regionale Claudio Ricci (RP) comunica che dall'Aeroporto "San Francesco" di Perugia nessun gli ha "dato notizia circa i 500mila euro che Blu Jet/Fly Volare, come promesso, avrebbero dovuto restituire oggi a Sase, per servizi mai svolti e per i quali non erano autorizzati. Il 5 Dicembre prossimo, quindi, nuova Interrogazione nell'Aula dell'Assemblea legislativa”.

Ricci spiega di aver parlato con i dirigenti dello Scalo: "Alle 12.30 circa non c'erano notizie certe. Eppure entro oggi c'era stata la promessa di restituirne la metà, ma noi vogliamo 'tutti' i 500mila euro di soldi pubblici. Non ci si provi quindi a fare contratti compensativi con Blu Jet/Fly Volare, per prendere tempo con altre promesse di servizi aerei in cambio delle risorse ora non ridate. Tutta la vicenda è stata segnalata alla Corte dei Conti e alla Procura della Repubblica di Perugia”.

Il consigliere Ricci ingiunge quindi che "Prima si debbono restituire tutti i 500mila euro, e parlare. A mio avviso – sottolinea - le risorse devono essere investite con una compagnia aerea solida che abbia una storia di trasporto civile e attrattività turistica. Per ora non ci sono notizie certe. Martedì 5 dicembre – annuncia Ricci – ci sarà una mia nuova interrogazione in Aula sul tema: sarà l'ultima. Con questo, il nostro compito di controllo è stato diligentemente svolto. Ora chi deve svolgere, se lo ritiene opportuno, altre verifiche. Le dimissioni di qualcuno – conclude - non le chiedo più, tanto sono parole sprecate e ormai tutti ci siamo fatti una idea precisa dei fatti”.



**ILLUSTRATI IN SECONDA COMMISSIONE I DATI RELATIVI AL 2016 - FINO AL SISMA DI AGOSTO BUONA TENUTA COMPLESSIVA DEI FLUSSI. POI UN FORTE CALO.**

*Illustrato stamani in Seconda Commissione il documento di valutazione circa l'attuazione ed i risultati conseguiti attraverso la legge '13/2013' (Testo unico del turismo) per l'anno 2016. L'atto, che verrà sottoposto a breve all'attenzione dell'Aula, comprende dati su: controlli dei Comuni sulle strutture operanti nell'ambito della materia; contributi riconosciuti alle Pro-Loco; iniziative promozionali e ricadute sui flussi turistici. Buoni i risultati dei flussi turistici fino agli eventi sismici di agosto ed ottobre. Nel periodo immediatamente successivo, arrivi e soprattutto presenze hanno subito un forte calo.*

Perugia, 27 novembre 2017 – La Seconda Commissione, presieduta da Eros Brega ha preso atto della relazione predisposta dalla Giunta ed illustrata dalla responsabile del 'Servizio studi e valutazione', di Palazzo Cesaroni, Maria Rita Francesconi circa l'attuazione della legge '13/2013' (Testo unico del turismo) ed i risultati conseguiti relativamente all'anno 2016. Il documento viene redatto annualmente dalla Giunta regionale in adempimento alla clausola valutativa. L'atto, che verrà sottoposto a breve all'attenzione dell'Aula, comprende dati su: controlli dei Comuni sulle strutture operanti nell'ambito della materia; contributi riconosciuti alle Pro-Loco; iniziative promozionali e ricadute sui flussi turistici.

Partendo dall'ultimo punto, è stata rimarcata la situazione dei flussi pre e post terremoto, che ha colpito l'Umbria lo scorso 24 agosto ed il 31 ottobre. È emerso che dal primo gennaio al 24 agosto si sono registrate variazioni percentuali positive, rispetto al 2015 del +7,29 per cento (arrivi) e 6,39 per cento (presenze). Dal 25 agosto al 30 ottobre arriva il primo calo dei flussi: -7,93 negli arrivi e -8,31 nelle presenze. Dopo la scossa del 30 ottobre viene registrato un calo fortissimo a livello regionale con il raggiungimento del -35,44 per cento negli arrivi e -14,49 nelle presenze.

**SCHEDA RELAZIONE**

**CONTROLLI** dei Comuni sulle strutture ricettive, le agenzie di viaggio e turismo e le professioni turistiche: Alla richiesta inviata dalla Regione ai 92 Comuni umbri, 49 di essi non hanno inviato alcuna risposta, i restanti 43 (46,7 per cento) hanno invece risposto alla richiesta di informazioni. 12 hanno dichiarato di non aver effettuato alcun controllo; 2 hanno dichiarato di aver effettuato controlli senza specificarne la tipologia; i restanti 29 hanno invece effettuato controlli, comunicandone la tipologia dell'attività controllata e l'esito. Nel 2016 sono stati complessivamente effettuati 237 controlli, di cui 234 su strutture ricettive e 3 su agenzie di viaggio e turismo. Sono infine scaturiti 4 provvedimenti che hanno evidenziato 3 attività abusive.

**CONTRIBUTI** erogati alle Associazioni Pro-loco: Per l'anno 2016 sono state ripartite tra le Associazioni Pro-loco iscritte all'albo regionale e che avevano fatto richiesta e all'Unpli, risorse complessive per 40mila euro. Nello specifico, le Pro-loco ammesse a contributo, compreso l'Unpli, sono state 66, liquidate al 30 giugno 2017 sono state 61 per un totale di contributi di 39mila 090 euro.

**INIZIATIVE PROMOZIONALI** e ricadute sui flussi turistici: la relazione fa riferimento all'ultimo Documento di indirizzo strategico per il turismo 2014-2016, sulla base delle indicazioni contenute nel Piano sono stati redatti i documenti di Piano annuale delle attività di promozione turistica integrata. Sono stati selezionati in Italia e all'estero (Piano marketing) i maggiori mercati turistici di riferimento per campagne promozionali e di comunicazione. L'azione è stata prevalentemente effettuata sui Paesi Bassi/Belgio e Germania. Nel 2016 c'è stato il passaggio delle funzioni relative all'attività di Film Commission da Sviluppo Umbria alla Regione. Oltre a puntare alla promozione del territorio quale set di produzioni audiovisive, tra le concretizzazioni di tale attività da registrare il sostegno mediante l'acquisizione di spot di due importanti produzioni cinematografiche. La Regione ha partecipato alla mostra cinematografica di Venezia con un proprio stand. Cosa che ha fatto anche al Festival internazionale del Giornalismo di Perugia, valorizzando il turismo spirituale, della cultura e degli eventi, oltre al turismo della natura/paesaggio/ambiente. Nel periodo natalizio, in collaborazione con il sistema delle imprese e degli Enti locali, la Regione ha provveduto ad una prima campagna di comunicazione, in Italia e all'estero, per limitare i danni indiretti causati dal sisma sui flussi turistici. Sono state anche implementate alcune iniziative interregionali, sia sul tema dei 'cammini' che del turismo 'lento ed esperienziale', così definiti dal progetto 'in.IT.inere' di cui l'Umbria è capofila.

**FLUSSI TURISTICI:** nel 2015, secondo dichiarazioni delle strutture ricettive, si sono registrati 2milioni 394mila 771 arrivi e 5milioni 910mila 632 presenze. Numeri che, rispetto al 2014 rappresentano un +3,19 per cento (arrivi) e un +0,88 (presenze). I flussi registrati nel 2016 risultano essere 2milioni 369mila 196 arrivi e 5milioni 986mila 392 presenze, presentando un -1,06 di arrivi e un +1,28 nelle presenze. Numeri condizionati ovviamente dagli eventi sismici di agosto ed ottobre. Le principali correnti italiane nel 2016 si confermano il Lazio e Campania, comunque in calo e Lombardia, invece in aumento. Le principali correnti straniere confermano al primo posto i Paesi Bassi, poi Germania, Usa ed il Regno Unito. Nel 2016 si è registrata una forte diminuzione dei flussi provenienti dalla Cina (-27,53 per cento degli arrivi e -14,80 di presenze).



**TERZA COMMISSIONE: "NUOVE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ATTIVITÀ FUNERARIE E CIMITERIALI" - AVVIATA ISTRUTTORIA SU PROPOSTA DI LEGGE DI SOLINAS (MISTO-MDP)**

*In Terza Commissione si è avviata l'istruttoria sulla proposta di legge, di iniziativa del consigliere Attilio Solinas (Misto-MdP, presidente Terza Commissione) riguardante "Disposizioni in materia di attività funerarie e cimiteriali". L'iniziativa, come ha spiegato Solinas, vuol colmare "una carenza legislativa in quanto la normativa che regola le attività funerarie nella nostra regione è carente, consta di tre soli articoli all'interno del Testo unico, insufficienti a disciplinare la materia con modalità uniformi in tutto il territorio regionale".*

Perugia, 15 novembre 2017 – La Terza commissione consiliare, presieduta da Attilio Solinas, ha avviato l'istruttoria sulla proposta di legge, di iniziativa dello stesso Solinas, riguardante "Disposizioni in materia di attività funerarie e cimiteriali".

"La normativa che regola le attività funerarie nella nostra regione – ha spiegato Solinas – è carente, consta di tre soli articoli all'interno del Testo unico (legge regionale '11/2015') che non sono sufficienti a disciplinare la materia con modalità uniformi in tutto il territorio regionale. Si intende perciò intervenire sulle distorsioni concorrenziali in danno dei cittadini quando un operatore funebre svolge anche servizi di interesse pubblico, come la gestione dei cimiteri o delle camere mortuarie all'interno degli ospedali e delle aree cimiteriali, che può determinare situazioni di vantaggio competitivo a favore dell'impresa stessa, consentendole un accesso privilegiato alla clientela. Con ciò venendo incontro alle istanze provenienti dai congiunti delle persone decedute ai quali devono essere assicurate più idonee opportunità di curare adeguatamente e senza eccessive difficoltà l'ossequio e il commiato ai propri defunti".

La proposta di Solinas intende introdurre apposite disposizioni che prevedano divieti e incompatibilità, quali il divieto di intermediazione nell'attività funebre, l'incompatibilità della gestione dei cimiteri con l'attività funebre, il divieto di esercizio delle attività di disbrigo delle pratiche funebri all'interno di strutture sanitarie, obitoriali e cimiteri. Altra novità consiste nella previsione di norme tese a far fronte al problema della saturazione dei cimiteri, valorizzando l'uso di tecniche come quella dei loculi aerati che favoriscono i processi di mineralizzazione delle salme, tali da garantire la scheletrizzazione naturale dei cadaveri in tempi inferiori a dieci anni, con conseguente rotazione decennale delle salme. Il coordinamento, la programmazione e la vigilanza su tali materie spetta alla Regione.

"In estrema sintesi – ha concluso Solinas – si tratta di dare, a livello regionale come altre Regioni hanno fatto, organicità e certezza di riferi-

mento a importanti aspetti della materia quali: le funzioni attribuite a Regioni, Comuni e Asl; la formazione di operatori necrofori e l'istituzione di un elenco regionale delle imprese funebri autorizzate; autorizzazioni e responsabilità nell'esecuzione del trasporto funebre; innovazioni in ambito cimiteriale come la costruzione di loculi aerati; indicazioni per la costruzione e la gestione di impianti crematori; aspetti sanzionatori e norme regolamentari attuative adottate dalla Giunta regionale".

**QUESTION TIME: "PROGETTI DI RIQUALIFICAZIONE DI SPAZI PUBBLICI DEDICATI AI BAMBINI" - NEVI (FI) INTERROGA, ASSESSORE CHIANELLA RISPONDE "SOLUZIONE ENTRO BREVE TEMPO"**

Perugia, 28 novembre 2017 – Nel corso della seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, nell'ambito della discussione delle interrogazioni a risposta immediata, il consigliere regionale Raffaele Nevi (FI) ha presentato il proprio atto ispettivo relativo al "fondo di 1 milione 89 mila euro destinato con atto di Giunta del 2016 a ben 36 Comuni per il finanziamento di progetti di riqualificazione e decoro urbano di spazi pubblici dedicati ai bambini".

Il consigliere Nevi, che al termine si è dichiarato totalmente insoddisfatto della risposta dell'assessore, ha rimarcato che "la questione sollevata è molto grave, perché è la prima volta nella storia della Regione Umbria che l'Esecutivo si rimangia un impegno preso attraverso una delibera ed un avviso pubblico con tanto di scadenze. Parliamo di una questione che riguarda 36 Comuni: Assisi, Bastia Umbra, Corciano, Narni, Marsciano, Todi, Umbertide, Amelia, San Giustino, Deruta, Spello, Trevi, Torgiano, Gualdo Cattaneo, Montefalco, Bevagna, Montecastelli, San Gemini, Stroncone, Acquasparta, Cannara, Bettona, Giano dell'Umbria, Massa Martana, Citerna, Collazzone, Castel Ritaldi, Avigliano Umbro, Campello sul Clitunno, Otricoli, Fratta Todina, Calvi dell'Umbria, Monte Castello di Vibio, Valtopina, Monte Santa Maria Tiberina, Lisciano Niccone. Queste amministrazioni comunali – ha spiegato Nevi – hanno fatto affidamento su quelle somme e di conseguenza attuato anche delle scelte, magari privilegiando altre spese in previsione dell'introito del contributo regionale Regione. È l'ennesima dimostrazione di un modo di fare molto approssimativo, se non palesemente contro legge, che crea problemi aggiuntivi ai Comuni Umbri già pesantemente in difficoltà a causa delle folli scelte governative. Entro il 26 settembre dovevano presentare i progetti ed entro il 31 dicembre 2017 i lavori avrebbero dovuto essere ultimati, ma a marzo è arrivata una lettera che dice 'abbiamo scherzato, i soldi non ci sono più'. Pertanto si chiede che fine hanno fatto i soldi promessi e cosa intende fare la Giunta per onorare almeno gli impegni presi con delibera".



L'assessore Giuseppe Chianella ha risposto spiegando che "con deliberazione del 1 agosto la Giunta ha approvato un avviso pubblico per i comuni della fascia mediana che destinava 1 milione e 100mila euro del bilancio 2016-18 per la riqualificazione del decoro urbano e in particolare delle aree verdi attrezzate e degli spazi destinati al gioco dei bimbi. Previsti 40mila euro per i Comuni con più di 10mila abitanti e 27mila euro per gli altri. Sono state espletate le procedure per la presentazione delle richieste da parte dei Comuni e soltanto al momento della formazione degli atti per l'assunzione degli impegni di spesa a favore dei Comuni interessati è stata riscontrata l'impossibilità di procedere a causa della natura delle risorse, che erano destinate ad altra tipologia di intervento e che gli uffici non avevano evidenziato al momento dell'assunzione della deliberazione in oggetto. Tale inconveniente e l'impossibilità di reperire risorse aggiuntive nel corso del 2017 hanno comportato la temporanea sospensione di tale intervento. La situazione descritta è stata tempestivamente segnalata ai Comuni al fine di evitare loro qualsiasi tipo di problema rappresentando inoltre che, all'esito degli approfondimenti necessari, si sarebbe dato corso alla realizzazione dei progetti interessati. I Comuni non avevano comunque fatto affidamenti di lavori, e pertanto non risulta che tale situazione possa avere arrecato alcun pregiudizio ai Comuni stessi. Attualmente il tema della riqualificazione e decoro urbano degli spazi pubblici dedicati ai bambini è all'attenzione della Giunta regionale e degli uffici competenti che sono impegnati nel reperimento delle risorse necessarie nell'ambito delle ordinarie procedure di programmazione. Vorrei però aggiungere che la Giunta regionale, il sottoscritto e il responsabile degli uffici sono in costante contatto quotidiano con i sindaci su questa questione. Debbo anche dire che ho con tutti Comuni di destra e di sinistra un buon rapporto istituzionale e personale da tutti riconosciuto, e con essi quali abbiamo risolto molti problemi. La Giunta regionale è vicina ai Comuni che rappresentano un baluardo del sistema Paese e questa polemica alimentata anche sui social appare speciosa e soprattutto di sapore elettorale".

Nella replica conclusiva, il consigliere Nevi ha detto: "rimango allibito dalla risposta. Questa polemica che lei definisce 'speciosa' è alimentata dai Comuni stessi che hanno scritto alla Regione rendendo pubblica la mancata promessa di elargizione dei fondi per lo sviluppo delle comunità e degli spazi per i bambini. Lei ha firmato il primo atto ufficiale cui non è stato dato seguito in questa regione, con grave perdita di credibilità dell'istituzione. Mi aspettavo ci annunciasse quando fosse riconfermato lo stanziamento, invece l'ha buttata sui tecnici addossando loro le responsabilità. Rimango basito, c'è una delibera di Giunta, mi ritengo totalmente insoddisfatto della risposta".

